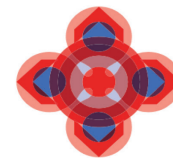




Comune di Bologna



Il Comune
è Bologna

Documento unico di programmazione 2018-2020

documento emendato

Documento unico di programmazione 2018-2020

Sommario

Premessa.....	7
Sezione strategica.....	11
1. Il contesto demografico ed economico	13
1.1. La situazione demografica	15
1.1.1. L'andamento demografico comunale	15
1.1.2. L'andamento demografico della città metropolitana.....	18
1.1.3. Le previsioni demografiche al 2030	19
1.2. La situazione economica	22
1.2.1. Lo scenario economico.....	22
1.2.2. Le imprese	24
1.2.3. Il commercio estero	25
1.2.4. Il lavoro.....	25
1.2.5. L'inflazione	27
1.2.6. I redditi	28
1.2.7. Il turismo	29
1.2.8. Il mercato immobiliare	30
1.2.9. La mobilità	32
1.2.10. L'ambiente	38
1.3. Dalle misure del benessere alla strategia per lo sviluppo sostenibile.....	40
1.3.1. I progetti Bes e UrBes.....	40

1.3.2.	Il Bes nella riforma della Legge di Bilancio	41
1.3.3.	L'applicazione delle strategie per lo sviluppo sostenibile nella programmazione locale.....	41
2.	Gli obiettivi strategici per il mandato	45
2.1.	Analisi strategica delle condizioni esterne	47
2.2.	Analisi strategica delle condizioni interne all'ente	64
2.2.1.	La risorsa più importante: le Persone	65
2.2.2.	Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa	69
2.3.	Le linee programmatiche di mandato: gli obiettivi strategici per il mandato	71
2.3.1.	1 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - La città collaborativa e la centralità dei Quartieri	73
2.3.2.	2 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Una città più vivibile in tutti i quartieri, sostenibile e resiliente.....	79
2.3.3.	3 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Bologna Metropolitana: un'opportunità da cogliere pienamente.....	83
2.3.4.	5 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Mobilità: un modello “convergente”	89
2.3.5.	6 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Scuola e formazione, un diritto universale	91
2.3.6.	7 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Welfare di comunità	93
2.3.7.	8 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Politica abitativa per una piena cittadinanza	97
2.3.8.	9 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Bologna città dei diritti	99
2.3.9.	10 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Un bilancio della città: efficienza, condivisione e trasparenza	101
2.3.10.	11 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Cultura e centralità culturali nei Quartieri	103
3.	Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali.....	107
3.1.	Gli indirizzi per le società controllate e partecipate.....	109
3.1.1.	Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna.....	109
3.1.2.	Gli adempimenti relativi alle società partecipate dal Comune di Bologna.....	110
3.1.3.	AEROPORTO G.MARCONI spa	112
3.1.4.	AFM spa	114

3.1.5.	ATC spa in liquidazione	117
3.1.6.	Autostazione srl	119
3.1.7.	Bologna Fiere- Fiere Internazionali di Bologna spa	123
3.1.8.	Bologna Servizi Cimiteriali srl.....	126
3.1.9.	CENTRO AGRO ALIMENTARE BOLOGNA - CAAB S.c.p.a.	131
3.1.10.	FBM spa	136
3.1.11.	HERA spa	139
3.1.12.	INTERPORTO spa	144
3.1.13.	Lepida spa	147
3.1.14.	SERIBO srl in liquidazione	151
3.1.15.	SRM srl.....	153
3.1.16.	TPER spa.....	158
3.2.	Gli indirizzi per gli organismi ed enti strumentali.....	163
3.2.1.	Istituzione Biblioteche di Bologna	163
3.2.2.	Istituzione Bologna Musei	165
3.2.3.	Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti.....	168
3.2.4.	Istituzione Educazione e Scuola “Giovanni Sedioli”	172
3.2.5.	Fondazione Cineteca di Bologna.....	174
3.2.6.	Fondazione Teatro Comunale Bologna	178
3.2.7.	ASP Città di Bologna	179
3.2.8.	ACER - Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Bologna	183
	Sezione operativa – Parte 1	187
4.	Programma operativo triennale 2018-2020. Linee essenziali del bilancio di previsione.....	189
5.	Indirizzi per i programmi obiettivo dei Quartieri per il triennio 2018-2020.....	225

5.1.	Lo scenario economico e finanziario nel quale si colloca la predisposizione del bilancio triennale 2018-2020 del Comune di Bologna	227
5.2.	Le principali tendenze demografiche	228
5.2.1.	La popolazione complessiva e le famiglie nei sei Quartieri cittadini.....	228
5.2.2.	La recente evoluzione della popolazione giovanile e anziana nei sei Quartieri cittadini	229
5.2.3.	La futura evoluzione della popolazione giovanile ed anziana.....	234
5.3.	Le linee di indirizzo	236
5.3.1.	Cura della comunità e cura del territorio.....	236
5.3.2.	Interventi per ambiti	245
5.4.	Budget 2018 – 2020 Risorse attribuite ai quartieri	259
6.	Schede relative ai servizi e ai progetti.....	261
6.1.	Sommario analitico delle schede servizi e progetti riclassificate secondo missioni e programmi.....	266
6.2.	Sommario analitico delle schede servizi e progetti riclassificate secondo le linee programmatiche di mandato	272
6.3.	Sommario analitico delle schede servizi e progetti riclassificate secondo Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	278
	Sezione operativa – Parte 2.....	283
7.	Programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020	285
8.	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018-2019.....	313
9.	Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2018-2020.....	339
10.	Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	345
	APPENDICE 1 - Schede relative ai servizi e ai progetti	
	APPENDICE 2 – Programmi obiettivo approvati dai singoli Quartieri per il triennio 2018-2020	

Premessa

Il Comune di Bologna ha introdotto il Documento Unico di Programmazione come principale strumento di programmazione in occasione del processo di bilancio 2014-2016, su impulso del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 che ha avviato la sperimentazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, entrato definitivamente a regime nel 2015.

Il DUP, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e permette l'attività di guida strategica ed operativa consentendo di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP raccoglie i caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti e il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
- la Sezione Operativa (SeO), il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio di previsione.

Sezione strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

La strategia è coerente anche con le linee di indirizzo della programmazione regionale ed è definita tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

Capitolo 1 - Il contesto demografico ed economico

Il primo capitolo analizza la situazione demografica, sociale, economica e ambientale del territorio bolognese, con l'obiettivo di fornire elementi di informazione per orientare la programmazione e l'evoluzione dei servizi pubblici locali in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo demografico e socio-economico.

Viene inoltre descritta l'evoluzione dalle misure del benessere alla strategia per lo sviluppo sostenibile; si introduce l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile: un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Capitolo 2 - Gli obiettivi strategici per il mandato

Il secondo capitolo tratta degli obiettivi strategici per il triennio 2018-2020, declinati in coerenza con le linee programmatiche di mandato, ed esamina:

- Analisi strategica delle condizioni esterne: vengono richiamati gli obiettivi individuati dal Governo nei documenti di programmazione nazionale e vengono definiti i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune e dei propri enti strumentali;
- Analisi strategica delle condizioni interne all'Ente: vengono precisati gli indirizzi di natura strategica che hanno guidato il processo di formazione del Bilancio pluriennale 2018-2020, con riferimento alle risorse e agli impieghi e alla sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica. Vengono inoltre svolte considerazioni sulla coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Sono infine illustrati i principali obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa.

Il paragrafo "Le linee programmatiche di mandato: gli obiettivi strategici per il mandato" illustrano, in un quadro di riferimento condiviso, organico e sistemico, le scelte fondamentali dell'amministrazione per sostenere sul territorio lo sviluppo economico, la sostenibilità sociale ed ambientale, il tutto con la prospettiva espressa nelle linee di mandato e negli obiettivi dell'Agenda 2030.

Capitolo 3 - Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali

In questo capitolo vengono precisati gli indirizzi generali sul ruolo delle società controllate e partecipate e degli organismi ed enti strumentali con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente.

Sezione Operativa

La Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente. Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica ed è articolata come segue.

Parte 1

Capitolo 4 - Programma operativo triennale 2018-2020. Linee essenziali del bilancio di previsione

In questo capitolo vengono analizzate le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2018-2020, analizzate in una serie di tabelle e grafici.

Con riferimento alle principali tipologie di entrata e di spesa vengono inoltre presentate dei grafici che pongono a confronto i dati di consuntivo relativi agli anni 2015-2016, i dati della previsione definitiva 2017 e i dati previsionali relativi al triennio 2018-2020, evidenziando le tendenze più significative che emergono da questi confronti.

Al fine di consentire la piena leggibilità in coerenza con la struttura di bilancio per la parte concernente le spese, le previsioni inerenti tali grandezze sono rappresentate per missioni e programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'ente, utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi sono aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

Capitolo 5 - Programmi obiettivo approvati dai singoli quartieri per il triennio 2018-2020

Contiene i programmi obiettivo approvati dai singoli Quartieri, sulla base degli indirizzi formulati dalla Giunta. In particolare nel documento di indirizzo vengono illustrate le principali tendenze demografiche che influenzano la domanda potenziale di servizi in campo educativo, scolastico e socio-assistenziale e vengono definite le linee di indirizzo per la cura della comunità e del territorio e per i Servizi sociali e assistenziali, i Servizi educativi scolastici e l'ambito sportivo e ricreativo.

Capitolo 6 – Schede relative ai servizi e progetti

Per ogni area di intervento e ambito strategico sono esplicitati rispettivamente i servizi e i progetti che le costituiscono. Le schede definiscono le caratteristiche principali del servizio o progetto e declinano gli obiettivi operativi fissati per il triennio.

Con il DUP 2018-2020 si introducono nuove chiavi di lettura dei servizi e progetti, per meglio cogliere la multidimensionalità dell'azione amministrativa come più ampiamente riportato al Capitolo 6.

Parte 2

Capitolo 7 - Programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020

Questo capitolo contiene lo Schema del programma dei lavori pubblici 2018/2020, in conformità all'art.21 del D.lgs. n.50/2016 articolato per struttura organizzativa di afferenza.

Capitolo 8 – Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018-2019

Il capitolo elenca gli acquisti di beni e servizi di importo stimato unitario superiore ai 40.000 euro come previsto dalla normativa in materia di appalti e contratti pubblici (D.lgs. 50/2016) all'art. 21, organizzati per centro di responsabilità.

Capitolo 9 – Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2018-2020

Vengono qui presentate le linee guida relative alla programmazione triennale del personale, per assicurare le esigenze di funzionalità e per ottimizzare le risorse necessarie al migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con il quadro normativo e le disponibilità finanziarie di bilancio.

Capitolo 10 – Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

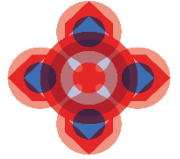
Questo capitolo contiene il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari” per il triennio 2018-2020 e viene formato dal Settore Edilizia e Patrimonio attraverso una procedura periodica di ricognizione nell’ambito degli immobili di proprietà comunale.

Tale procedura porta all’individuazione di un elenco di immobili non strumentali all’esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quindi suscettibili di dismissione, tenendo conto anche del grado di vetustà degli stessi da cui derivano costosi interventi di manutenzione, di eventuali richieste di acquisto già pervenute e ritenute accoglibili e di vendite non completate nell’anno precedente.

Il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali" contenuto nel presente capitolo è conforme al documento in corso di approvazione, ai sensi dell'art. 58, comma 1, della legge n. 133 del 6 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, da parte del Consiglio Comunale con delibera PG 400273/2017 avente per oggetto "Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2018 ai sensi dell'art. 58 della legge 6 agosto 2008 n. 133 e succ. m. e i."



Comune di Bologna

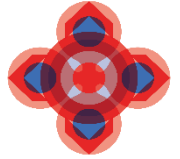


Il Comune
è Bologna

Sezione strategica



Comune di Bologna



Il Comune
è **Bologna**

1. Il contesto demografico ed economico

1.1. La situazione demografica

1.1.1. L'andamento demografico comunale

La popolazione residente nella nostra città al 31 dicembre 2016 ammonta a 388.367 abitanti (+0,4% in un anno pari a oltre 1.700 persone in più). Il dato del 2016 conferma la tendenza di fondo che nel periodo più recente ha visto la popolazione bolognese in lieve, ma costante crescita (vedi "[Le tendenze demografiche a Bologna nel 2016](#)").

Il quadro demografico del comune di Bologna

	2013	2014	2015	2016
Nati vivi	3.155	3.296	3.214	3.109
Morti	4.583	4.555	5.051	4.649
Immigrati	15.228	13.953	13.613	14.763
Iscritti d'ufficio	5.362	1.211	1.128	1.246
Emigrati	10.561	9.877	10.041	10.497
Cancellati d'ufficio	5.034	2.049	2.381	2.268
Saldo naturale	-1.428	-1.259	-1.837	-1.540
Saldo migratorio	4.995	3.238	2.319	3.244
Saldo totale	3.567	1.979	482	1.704
Popolazione residente (+)	384.202	386.181	386.663	388.367

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione Controlli e Statistica

(+) A fine periodo

registrati nel 2015 e di poco superiore alla media del biennio 2013-2014 (381).

Migliora nel 2016 il saldo migratorio, che si conferma ampiamente positivo (+3.244 unità). Rispetto al 2015 l'ingresso di nuovi residenti è in crescita: mediamente 1.334 nuovi cittadini bolognesi iscritti in anagrafe ogni mese. In aumento più contenuto i flussi in uscita, con una media mensile di 1.064 cancellazioni di persone non più residenti in città.

Il saldo migratorio è determinato in particolare da un bilancio in attivo con l'Italia meridionale e insulare (+2.403 unità) che supera quello con l'estero (+2.263 persone), confermando la capacità attrattiva della nostra città a livello nazionale. Nel 2016 il capoluogo registra invece negli scambi migratori con i comuni della provincia un passivo di -1.302 residenti.

Il saldo migratorio, in aumento rispetto al 2015, si conferma ampiamente positivo e supera il valore strutturalmente negativo del saldo naturale (nati-morti). In particolare nel 2016 il saldo migratorio è positivo per quasi 3.250 unità, superando di oltre 900 persone quello del 2015; il saldo naturale, seppur negativo (-1.540 unità), migliora rispetto all'anno precedente grazie alla sensibile diminuzione dei decessi, cui fa riscontro un lieve calo delle nascite.

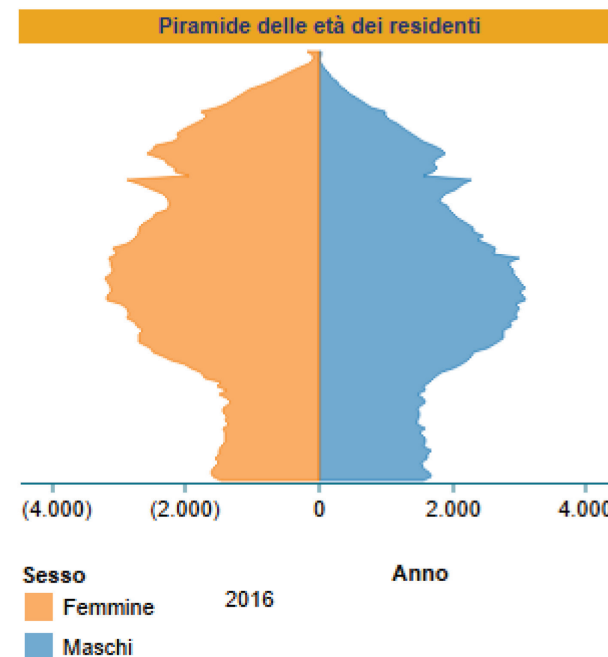
Nel 2016 sono nati 3.109 bambini, 105 in meno (-3,3%) rispetto al 2015. Seppure in flessione, la natalità rimane sui valori di fine anni '70 relativamente elevati per la nostra città, con un tasso di fecondità che si attesta a 37,6 nati per 1.000 donne in età feconda.

Dopo il repentino ed eccezionale aumento registrato nel 2015, la mortalità nel 2016 è ritornata su livelli più contenuti: 4.649 decessi (-8,0%). Lo scorso anno si è registrata una media mensile di 387 deceduti, ben al di sotto dei 421 morti al mese

In effetti il bilancio negativo di Bologna con la nostra regione è dovuto quasi esclusivamente al passivo con il resto dell'area metropolitana, mentre si segnalano i lievi saldi migratori attivi con tutte le province emiliano-romagnole (eccetto Rimini). Tutti i saldi extra-regionali risultano invece positivi: +210 residenti con l'Italia settentrionale, +468 con il Centro e +562 con le Isole, ma soprattutto il saldo con il Meridione (+1.841 unità) determina il segno e l'intensità della dinamica migratoria cittadina.

Vediamo ora brevemente l'andamento demografico dei primi otto mesi del 2017. A fine agosto risultano residenti a Bologna 388.978 persone, in aumento rispetto ad agosto 2016 (+1.641 abitanti). Le nascite risultano del tutto stabili: da gennaio ad agosto di quest'anno sono nati 2.033 bambini. In aumento i decessi (in complesso 3.289 persone, 227 in più rispetto ai primi otto mesi del 2016). Il saldo migratorio si mantiene positivo e aumenta di 157 unità rispetto a quello del periodo gennaio-agosto 2016.

Le dinamiche appena illustrate non determinano solo l'ammontare della popolazione, ma ne modificano in misura significativa anche le caratteristiche fondamentali, quali ad esempio la struttura per età. Il notevole grado di invecchiamento della popolazione di Bologna è ben evidenziato dalla distribuzione percentuale della popolazione per grandi classi di età. Al 31 agosto 2017 gli ultrasessantaquattrenni sono 98.174 e rappresentano il 25,2% della popolazione; fra questi 35.611 hanno più di 79 anni (9,2%). Per contro i bambini e i ragazzi al di sotto dei 15 anni sono più di 46.000, pari all'11,8% del totale.



Stranieri residenti nel comune di Bologna

2013	2014	2015	2016
56.302	57.979	58.873	59.646

Fonte: Istat

Un ulteriore aspetto su cui soffermarsi è la cittadinanza degli abitanti di Bologna. Al 31 dicembre 2016 gli stranieri residenti hanno raggiunto quota 59.646, 773 in più rispetto alla fine del 2015 (+1,3%). Essi costituiscono ormai il 15,4% della popolazione (15,1% fra i maschi e 15,6% fra le femmine) (si vedano [“Cittadini stranieri a Bologna – Le tendenze 2016”](#) e [“Cittadini stranieri a Bologna – Schede tematiche sulle 15 nazionalità più diffuse”](#)).

Le donne sono la maggioranza (31.983 contro 27.663 uomini); tuttavia notevoli differenze si riscontrano ancora tra le varie nazionalità. Si registra infatti una spiccata prevalenza femminile tra i residenti dell'Europa orientale, mentre i maschi prevalgono tra i cittadini del medio ed estremo Oriente, nonché dell'Africa centro-settentrionale.

La popolazione straniera residente si conferma inoltre una compagine demografica molto giovane, se si pensa che il 17,3% degli stranieri sono bambini in età scolare e ben il 72,7% ha meno di 45 anni. Gli stranieri che vivono sotto le due torri sono soprattutto europei (42,2%) e cittadini dell'Asia (36,3%).

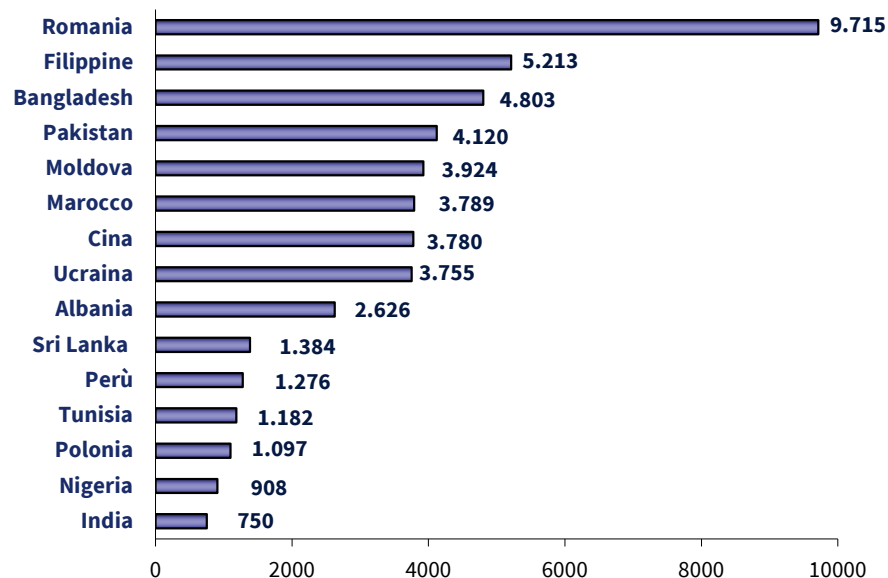
I dati riferiti al 31 agosto 2017 segnalano un'ulteriore crescita del numero di stranieri: sono complessivamente 60.122 (824 in più rispetto ad agosto 2016) e costituiscono il 15,5% della popolazione di Bologna. Le donne sono la maggioranza (32.246 contro 27.876 uomini).

Sempre al 31 agosto 2017 le nazionalità maggiormente rappresentate sono quelle riferite alla Romania, con 9.715 residenti, alle Filippine (5.213) e al Bangladesh (4.803). Il Pakistan detiene la quarta posizione, seguito da Moldova, Marocco e Cina. I flussi dall'Europa Orientale restano elevati anche dall'Ucraina e dall'Albania, rispettivamente all'ottavo e nono posto. Chiude la "top ten" lo Sri Lanka.

Veniamo ora all'andamento del numero delle famiglie. Negli ultimi decenni il processo di invecchiamento della popolazione e il ridotto tasso di natalità hanno portato a un progressivo incremento del numero delle famiglie e a una riduzione della loro dimensione media (dovuta al forte aumento del peso delle famiglie con uno o due componenti). Al 31 dicembre 2016 le famiglie erano 206.050 (ovvero 851 nuclei più dell'anno precedente); ad agosto 2017 il numero delle famiglie è salito a 206.380, il 51,6% delle quali costituito da una sola persona.

Le risultanze anagrafiche tendono tuttavia talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, in particolare per quei segmenti della popolazione in cui la presenza di famiglie unipersonali e di coabitazioni, anche fittizie, può risultare significativa. Per questo motivo si fa riferimento non solo alla famiglia anagrafica, ma anche al "ménage", vale a dire all'insieme delle persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono a una sola famiglia o a più famiglie coabitanti. I ménages al 31 dicembre 2016 sfioravano i 184.000, oltre 22.000 in meno (-10,7%) rispetto al dato delle famiglie anagrafiche; le persone effettivamente sole (che non coabitano cioè con altri nuclei familiari) sono circa 74.600 (il 29,5% in meno rispetto al totale delle famiglie unipersonali anagrafiche) e rappresentano il 40,6% dei ménages residenti in città. Inoltre quasi un ménage su tre è costituito da due persone (30,9%), mentre le coabitazioni di tre persone sono il 15,3% del totale.

**Popolazione straniera residente nel comune di Bologna.
Le principali nazionalità - Valori assoluti al 31 agosto 2017**



Fonte: Istat

Le famiglie anagrafiche nel comune di Bologna

	2013	2014	2015	2016
Famiglie	204.681	205.520	205.199	206.050
Dimensione media	1,86	1,86	1,87	1,86

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

1.1.2. L'andamento demografico della città metropolitana

Il quadro demografico della città metropolitana di Bologna

	2013	2014	2015	2016
<i>Nati vivi</i>	8.472	8.267	8.081	7.830
<i>Morti</i>	11.095	11.098	12.291	11.337
<i>Saldo naturale</i>	-2.623	-2.831	-4.210	-3.507
<i>Iscrizioni</i>	51.828	37.821	37.927	40.276
<i>Cancellazioni</i>	38.716	31.837	32.209	33.390
<i>Saldo migratorio</i>	13.112	5.984	5.718	6.886
<i>Saldo totale</i>	10.489	3.153	1.508	3.379
Popolazione residente (+)	1.001.170	1.004.323	1.005.831	1.009.210

(+) A fine periodo

Fonte: Istat

Sulla base degli ultimi dati disponibili di fonte Istat, alla fine del 2016 risiedevano nei comuni della città metropolitana di Bologna oltre un milione di persone.

Il livello raggiunto dalla popolazione residente costituisce il valore più alto nella vicenda demografica metropolitana. Occorre infatti tornare indietro nel tempo per incontrare una fase di espansione terminata a metà degli anni '70, che aveva portato il numero dei residenti a sfiorare quota 940.000 e a cui aveva fatto seguito un periodo di progressivo calo. Il trend di ripresa demografica ha avuto inizio a partire dal 1995, anno in cui si era scesi a quasi 906.000 abitanti.

Entrando più nel dettaglio relativamente alle determinanti del livello della popolazione e iniziando dal movimento naturale, si assiste nel 2016 a un miglioramento del saldo naturale dovuto a un calo dei decessi (11.337 nel 2016, -7,8% rispetto all'anno precedente), cui si associa una diminuzione delle nascite

(7.830 rispetto a 8.081). Nel 2016 la differenza fra le nascite e i morti si attesta così a -3.507 unità.

Per quanto concerne i singoli comuni della città metropolitana, nel 2016 hanno registrato un saldo naturale positivo anche se di poco solo Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Castel Guelfo di Bologna e Dozza, mentre i saldi negativi più consistenti hanno interessato in termini relativi Camugnano, Castel d'Aiano, Castiglione dei Pepoli, Monghidoro e Castel del Rio.

La dinamica migratoria della città metropolitana di Bologna nel 2016 continua a mantenere valori positivi, anche se inferiori a quelli registrati negli anni post censuari che risentono delle revisioni dei registri anagrafici comunali.

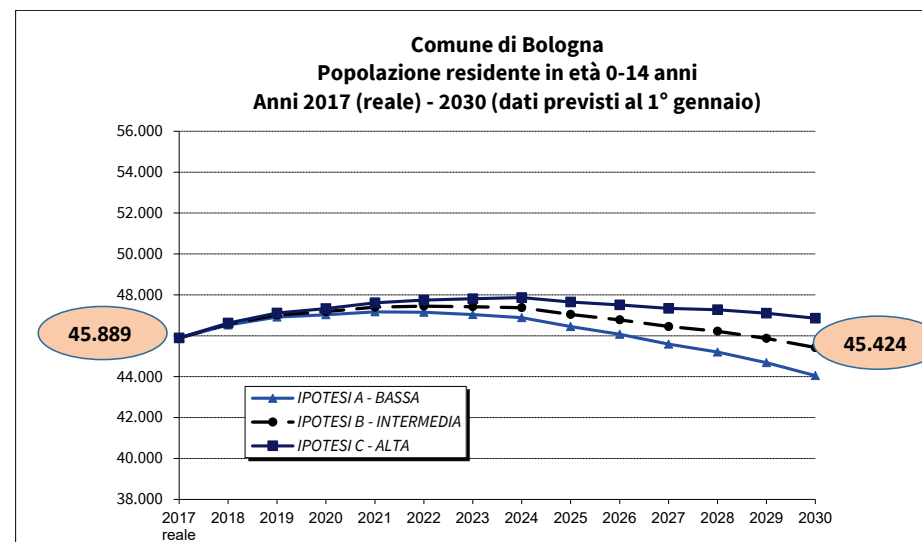
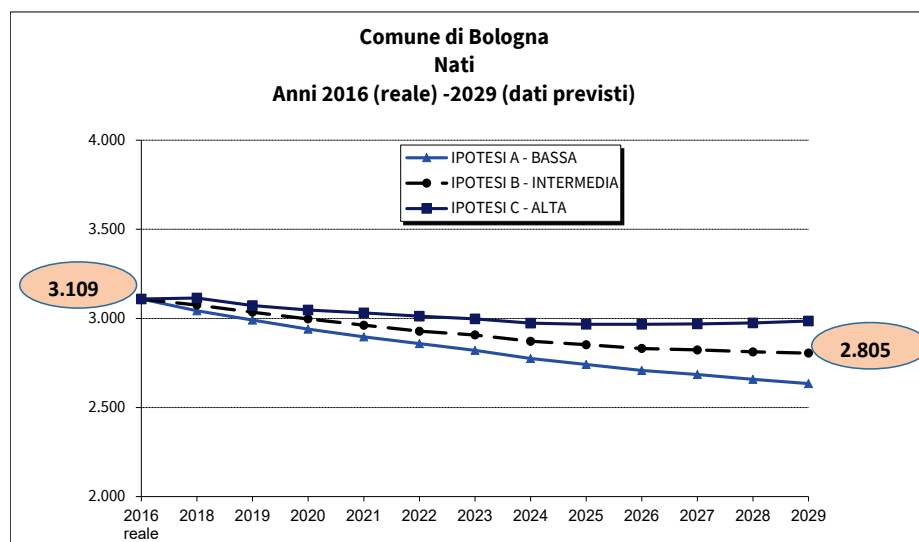
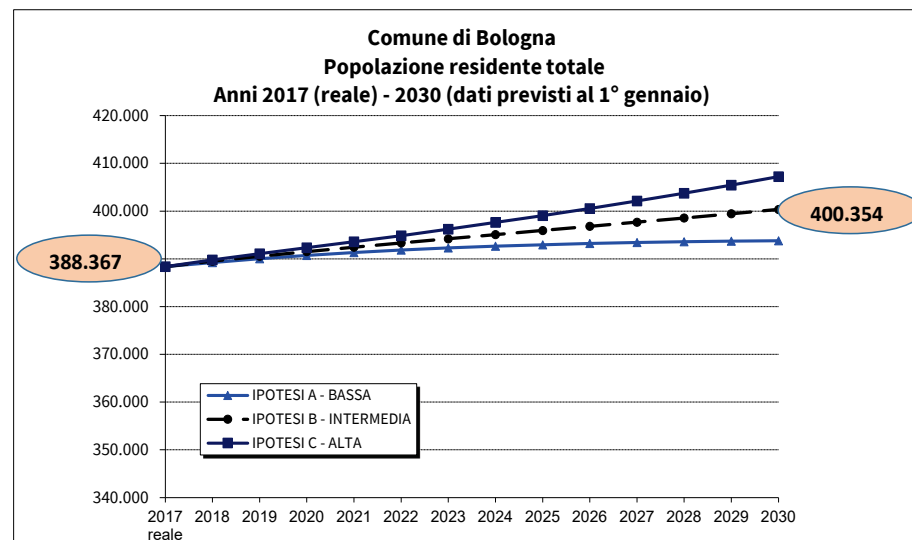
Anche a livello di città metropolitana continua la crescita degli stranieri residenti; al 31 dicembre 2016 hanno raggiunto quota 117.861, oltre 700 in più rispetto a dodici mesi prima (+0,6%). Anche a livello metropolitano le donne sono più numerose degli uomini (54,5%). La percentuale di stranieri sulla popolazione risulta nel complesso dell'11,7%, ma in alcuni comuni la percentuale risulta più elevata (in particolare Crevalcore tocca il 15%, Galliera il 14,5%, Vergato il 13,6%).

1.1.3. Le previsioni demografiche al 2030

L'Area Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna sviluppa periodicamente delle previsioni demografiche basate su tre diversi scenari (alto, intermedio e basso) caratterizzati da andamenti futuri differenziati dei parametri di fecondità, mortalità e migratorietà, coerenti con i trend demografici verificatisi nel nostro territorio (vedi "[Scenari demografici nell'area bolognese 2015-2030](#)").

Le ultime previsioni per il comune capoluogo, che arrivano al 2030, permettono importanti considerazioni di lungo periodo tra le quali in estrema sintesi vale la pena ricordare che:

- la popolazione residente dovrebbe far registrare anche nei prossimi anni un leggero incremento e potrebbe dunque tendere alle 400.000 unità nel 2030;
- il numero di bambini e ragazzi con meno di 15 anni di età potrebbe aumentare fino al 2023 per poi ridiscendere;



- in aumento nel lungo periodo appare invece il numero degli anziani (65 anni e più). Dovrebbe in particolare continuare ad aumentare il numero degli ultraottantenni, che potrebbero arrivare a quasi 41.000 all'inizio del 2030, divenendo oltre il 10% della popolazione totale;
- l'età media dovrebbe passare dagli attuali quasi 47 anni a più di 48 a fine periodo;
- in calo è previsto il numero di donne residenti in età feconda (15-49 anni), altra variabile alla quale è legato l'andamento futuro delle nascite; in effetti si prevede una diminuzione nel numero dei nati in tutti e tre gli scenari, compreso quello più ottimistico che ipotizza un aumento della fecondità;
- un incremento sostenuto dovrebbe riguardare il numero dei potenziali utenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, mentre il numero di bambini che, per la loro età, rappresentano l'utenza potenziale dei servizi prescolastici (nidi e scuole dell'infanzia) appare in diminuzione nel lungo periodo. Il numero dei bambini tra 6 e 10 anni di età (utenti potenziali delle scuole primarie) sarebbe invece in crescita almeno fino al 2022;
- in leggero aumento infine il numero previsto di residenti in età compresa tra 15 e 64 anni, in cui si identifica convenzionalmente la popolazione in età lavorativa.

Popolazione residente per grandi classi di età prevista al 1/1/2023 e al 1/1/2030 nel comune di Bologna - ipotesi intermedia

	1/1/2017 (reale)	1/1/2023	1/1/2030
Popolazione 0-14 anni	45.889	47.419	45.424
Popolazione 15-64 anni	243.864	246.362	247.235
Popolazione 65-79 anni	62.968	61.190	66.807
Popolazione 80 e più anni	35.646	39.242	40.888
Popolazione totale	388.367	394.213	400.354

Fonte: Area Programmazione, Controlli e Statistica

Relativamente al movimento naturale viene innanzitutto prevista una diminuzione dei nati attribuibile al previsto calo delle donne nelle età più feconde che dovrebbe accomunare più o meno in egual misura il capoluogo e l'insieme degli altri comuni del territorio metropolitano.

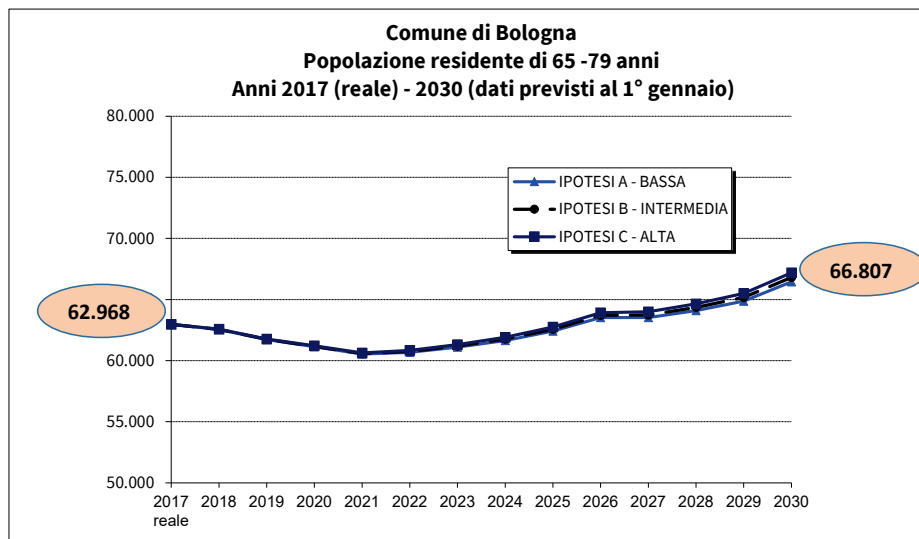
Nei prossimi anni dovrebbero invece aumentare i decessi principalmente per via dell'intensificarsi del processo di invecchiamento della popolazione; a contrastare questa tendenza va però segnalato che la durata media della vita dovrebbe continuare ad allungarsi fino a toccare gli 83,46 anni per i maschi e gli 87,39 anni per le femmine.

Per quanto riguarda l'area metropolitana sono disponibili delle previsioni demografiche al 2030, sempre approntate dall'Area Programmazione, Controlli e Statistica. Tali previsioni vedrebbero per la popolazione residente una prosecuzione del passato trend in crescita fino a superare nell'ipotesi intermedia il milione e 31mila abitanti al 1° gennaio 2030. L'aumento dovrebbe essere quasi equamente ripartito tra Bologna e l'insieme degli altri comuni della città metropolitana.

Popolazione residente per particolari classi di età prevista al 1/1/2023 e al 1/1/2030 nel comune di Bologna - ipotesi intermedia

	1/1/2017 (reale)	1/1/2023	1/1/2030
Popolazione 0-2 anni	9.564	8.874	8.430
Popolazione 3-5 anni	9.324	9.262	8.597
Popolazione 6-10 anni	15.384	16.193	15.203
Popolazione 11-13 anni	8.735	9.938	9.801
Popolazione 14-18 anni	14.492	15.732	17.089
	2016 (reale)	2022	2029
Nati	3.109	2.928	2.805

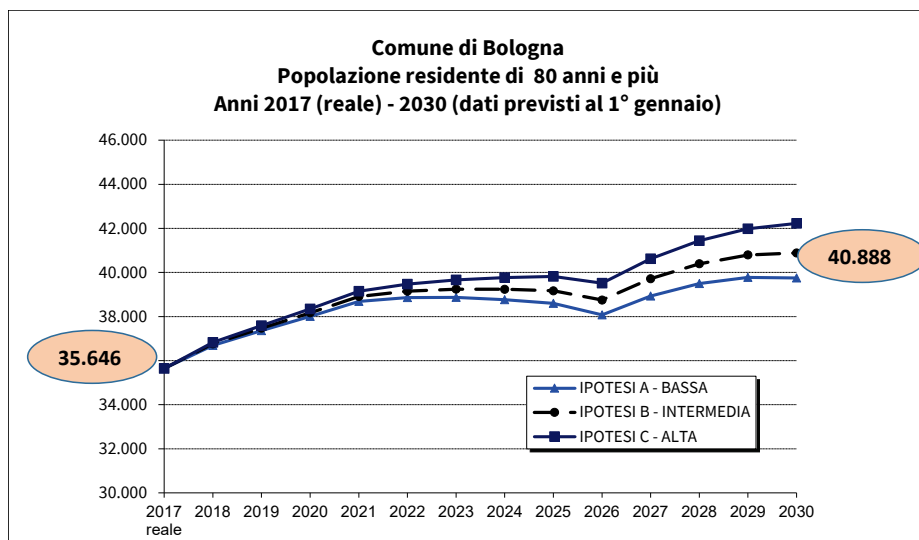
Fonte: Area Programmazione, Controlli e Statistica



Peggiorerebbe dunque ulteriormente il saldo naturale, mentre si ipotizzano nei prossimi anni dei saldi migratori comunque positivi in tutte e tre le ipotesi, seppur con andamenti differenziati.

Passando ora alla composizione per età della popolazione metropolitana e iniziando dai giovani, nel lungo periodo il numero dei residenti in età fino a 24 anni dovrebbe mostrare un lieve calo, concentrato negli ultimi anni di previsione. Tale riduzione è la risultante di un aumento previsto nel comune di Bologna e di una contrazione nell'insieme degli altri comuni del territorio metropolitano.

In particolare nella città metropolitana dovrebbero diminuire, seppure con andamenti differenziati, i bambini da 0 a 2 anni, quelli fra 3 e 5 anni, quelli da 6 a 10 anni ed anche i ragazzi fra gli 11 e i 13 anni; sarebbero invece in probabile aumento i ragazzi in età compresa fra i 14 e i 18 anni e in misura più accentuata quelli fra i 19 e i 24 anni.



Quanto alle altre fasce di età, dovrebbe calare nel medio-lungo periodo la popolazione in età lavorativa, mentre a fine periodo previsionale nella città metropolitana si registrerebbero molti ultra-sessantaquattrenni in più, con un aumento più intenso nell'insieme degli altri comuni metropolitani rispetto al comune di Bologna. Anche la crescita degli ultraottantenni, pur interessando anche Bologna, dovrebbe concentrarsi prevalentemente nell'insieme degli altri comuni dell'area metropolitana, col risultato che dal 2024 l'età media della popolazione potrebbe essere più elevata negli altri comuni metropolitani che a Bologna, contrariamente a quanto avvenuto finora.

1.2. La situazione economica

1.2.1. Lo scenario economico

Il quadro internazionale

La ripresa dell'economia mondiale si sta consolidando. Secondo l'ultimo Bollettino economico della Banca d'Italia gli scambi commerciali, sostenuti dall'andamento degli investimenti nella maggior parte delle economie, sono in accelerazione dalla fine del 2016. Tuttavia, nonostante nei mercati finanziari la volatilità si collochi su valori molto bassi, resta ancora elevata l'incertezza sulle politiche economiche a livello globale, che potrebbe avere ripercussioni negative sulle valutazioni degli investitori. Negli Stati Uniti non sono ancora stati definiti i tempi e i dettagli delle misure di espansione fiscale annunciate all'inizio dell'anno, pertanto eventuali iniziative di protezione commerciale potrebbero ripercuotersi sugli scambi internazionali. Nell'area dell'euro le ultime indicazioni sono contrastanti: da un lato i segnali favorevoli sulla crescita dell'attività economica si sono accentuati, dall'altro l'inflazione è tornata a diminuire, in controtendenza alle attese dei mesi scorsi.

L'economia italiana

In Italia l'attività economica riprende vigore. Secondo le ultime stime in rialzo della Banca d'Italia la crescita del Pil in Italia sarebbe del +1,4% nel 2017; per il 2018 l'andamento stimato è a +1,3%, mentre nel 2019 la crescita sarebbe dell'1,2%. Anche il Fondo Monetario Internazionale vede al rialzo le stime sul Pil italiano, in perfetta assonanza con quelle governative per il 2017 (+1,5%), mentre per il 2018 prevede che il Pil nazionale raggiunga il +1,1%. A spingere l'attività economica sarebbe soprattutto la domanda interna, come spiega il Bollettino della Banca d'Italia pubblicato in luglio. Il prodotto interno lordo dovrebbe aver tratto beneficio dall'andamento favorevole nel settore dei servizi, in linea con le indicazioni provenienti dalle imprese, e dalla ripresa del valore aggiunto dell'industria dopo il calo temporaneo registrato all'inizio dell'anno. Le imprese si dichiarano più ottimiste circa la situazione economica generale e i giudizi sulle condizioni per investire sono migliorati in tutti i comparti; segnalano inoltre che l'accumulazione di capitale si sarebbe riavviata e ne prefigurano un'accelerazione nella seconda metà del 2017. Le informazioni congiunturali sono anche coerenti con una prosecuzione della crescita della spesa delle famiglie nei mesi più recenti.

Lo scenario regionale

Passando ora alla realtà locale, lo scenario economico predisposto nel mese di luglio 2017 da Prometeia con la collaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna prevedeva che la crescita del prodotto interno lordo regionale attesa nel 2017 fosse del +1,4%, per ridursi lievemente (+1,2%) nel prossimo anno. Il Pil regionale nel 2017 dovrebbe quindi risultare superiore del 5,9% rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009. L'andamento regionale risulta quindi in linea rispetto a quello prospettato a livello nazionale.

L'Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana per ritmo di crescita nel 2017, insieme al Veneto, e nel 2018 si prospetta al secondo posto, sempre accompagnata dal Veneto e preceduta dalla Lombardia (+1,3%).

La ripresa della domanda interna regionale dovrebbe supportare la crescita nel 2017, mentre i consumi rallenteranno lievemente sia nell'anno in corso sia nel 2018. Gli investimenti fissi lordi conterranno la loro ripresa al +2,3% nel corso del 2017, nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese

negli ultimi dodici mesi. L'incertezza che ancora grava sulla sorte del sistema bancario europeo e italiano in particolare limiterà la ripresa della tendenza positiva. La ripresa della crescita del commercio mondiale e della crescita a livello europeo permetterà un'accelerazione della dinamica delle esportazioni nel 2017 (+3%); la tendenza positiva dovrebbe proseguire anche nel 2018, tanto da prospettare un aumento del +3,3% delle vendite all'estero. Per le importazioni invece le previsioni suggeriscono un rallentamento della crescita nel 2017 e una lieve accelerazione nel 2018.

Per quanto riguarda i settori lungo la via Emilia, l'anno che si sta per chiudere dovrebbe confermare la chiusura della fase di recessione per le costruzioni con una chiara ripresa (+1,9%) e l'attestazione del trend moderatamente positivo della crescita per il settore dell'industria in senso stretto (+1%), mentre il settore dei servizi continuerà a crescere a ritmi un po' più sostenuti (+1,4%).

La congiuntura nell'area metropolitana bolognese

Per quanto riguarda la città metropolitana di Bologna l'ultima indagine di Unioncamere sulla congiuntura industriale mostra uno scenario economico in cui i tassi di crescita, per tutti i principali indicatori congiunturali, risultano in progressivo miglioramento, con aumenti di oltre un punto percentuale superiori alle medie del 2016.

Nel secondo trimestre 2017 la produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto è cresciuta del 3,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, oltre un punto e mezzo percentuale in più in soli tre mesi. Per il fatturato manifatturiero la crescita registrata è del +4%, la più importante degli ultimi quattro anni.

Alla conferma espansiva di produzione e fatturato si accompagna un risultato altrettanto consistente per la domanda, la cui crescita tendenziale conferma lo slancio di inizio anno (+3,1%). Se si incrociano i dati degli ordini totali con quelli provenienti dall'estero, che registrano una crescita significativa ma limitata al 2,8%, ne discende che da inizio anno non è più solo il mercato estero, e i settori ad esso più orientati, a fare da traino alla domanda.

1.2.2. Le imprese

Nell'area metropolitana bolognese anche il 2016 si è chiuso, per il sistema imprenditoriale, con un segno negativo; nell'anagrafe delle imprese le cancellazioni hanno infatti superato le iscrizioni di 142 unità. Come conseguenza di tali dinamiche, a fine 2016 erano attive sul territorio metropolitano 84.898 imprese, 322 in meno rispetto all'anno prima. Passando a considerare la dinamica delle imprese relativamente alla loro forma giuridica si nota che sono ancora una volta le società di capitale a evidenziare una crescita nel corso del 2016 (+2,2%); il loro peso percentuale sul totale delle imprese provinciali ha superato il 24%. Le società di persone invece mostrano un trend negativo rispetto a fine 2015 (-2,7%), come pure le ditte individuali (-0,7%). Sostanzialmente stabili le altre forme d'impresa. I dati relativi ai primi sei mesi del 2017 indicano, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, un calo delle iscrizioni all'anagrafe delle

Variazioni nell'Anagrafe delle imprese del comune di Bologna tra il 2015 e il 2016

	2016/2015		
	2016	var. ass.	var. %
Iscrizioni	2.482	-95	-3,7
Cancellazioni	2.316	-90	-3,7
Differenza (iscrizioni-cancellazioni)	166		
Imprese registrate a fine periodo	38.191	107	0,3
Imprese attive:	32.459	36	0,1
<i>società di capitale</i>	10.010	213	2,2
<i>società di persone</i>	6.053	-147	-2,4
<i>ditte individuali</i>	15.422	-20	-0,1
<i>altre forme</i>	974	-10	-1,0

Fonte. C.C.I.A.A. di Bologna - Infocamere - Registro Imprese

attive alla fine dello scorso anno erano 32.459, in leggerissima crescita (+0,1%) rispetto al 2015. Le iscrizioni e le cancellazioni sono diminuite entrambe del -3,7%. L'andamento delle imprese attive nel comune di Bologna mantiene lo stesso ritmo (+0,1%) anche nei primi sei mesi del 2017. A fine giugno 2017 operano attivamente sul territorio bolognese 32.577 imprese (25 in più rispetto a un anno prima). Nel comune capoluogo assumono maggiore rilevanza, rispetto alla città metropolitana considerata nel suo complesso, le imprese classificate nei servizi e nel commercio e minore peso le imprese industriali e naturalmente quelle agricole.

imprese (-3,3%) e un aumento delle cancellazioni (+7,3%). In complesso le imprese attive nella città metropolitana di Bologna a fine giugno 2017 risultano 84.723, in calo (-518 unità) rispetto a fine giugno 2016. Di esse il 33% opera nei servizi, il 31% nel commercio, alloggio e ristorazione, il 15% nelle costruzioni e la restante parte si suddivide equamente tra il mercato manifatturiero in senso stretto e quello agricolo.

Passando al comune capoluogo (vedi [“Le imprese a Bologna”](#)), le imprese

Variazioni nell'Anagrafe delle imprese della città metropolitana di Bologna tra il 2015 e il 2016

	2016/2015		
	2016	var. ass.	var. %
Iscrizioni	5.599	-183	-3,2
Cancellazioni	5.741	-259	-4,3
Differenza (iscrizioni-cancellazioni)	-142		
Imprese registrate a fine periodo	96.052	-112	-0,1
Imprese attive:	84.898	-322	-0,4
<i>società di capitale</i>	20.750	447	2,2
<i>società di persone</i>	15.559	-437	-2,7
<i>ditte individuali</i>	46.777	-327	-0,7
<i>altre forme</i>	1.812	-5	-0,3

Fonte. C.C.I.A.A. di Bologna - Infocamere - Registro Imprese

1.2.3. Il commercio estero

L'Emilia-Romagna, con oltre 56 miliardi di euro (+0,8 miliardi sul 2015), si conferma anche per il 2016 la terza regione italiana per valore delle esportazioni. La principale esportatrice è ancora la Lombardia, con oltre 112 miliardi di euro, segue il Veneto, con appena 2 miliardi di export in più rispetto all'Emilia-Romagna. Nel 2016 l'Emilia-Romagna ha aumentato le proprie esportazioni dell'1,5% rispetto ai livelli, già massimi, raggiunti nel 2015. L'export pro capite vede la nostra regione confermarsi al primo posto in Italia, con oltre 12.600 euro di merce esportata per abitante. Il valore è in crescita di 100 euro rispetto a quello dell'anno precedente.

Nel 2016 le esportazioni della città metropolitana bolognese (vedi "[Il commercio estero a Bologna nel 2016](#)") hanno superato il loro massimo precedente, raggiungendo un valore di oltre 12,8 miliardi di euro. La crescita ha subito però un rallentamento rispetto ai ritmi molto sostenuti che, dopo il forte calo conseguente all'inizio della crisi, avevano portato a segnare un nuovo massimo già nel 2012; nel 2016 l'aumento rispetto all'anno precedente è di appena un centinaio di milioni di euro (+0,7%). Bologna si conferma anche nel 2016 la sesta provincia italiana per valore delle esportazioni. Milano è prima, con grande distacco, seguita da Torino. Nei primi sei mesi del 2017, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'incremento delle esportazioni della città metropolitana di Bologna è stato pari a +6,6%. Tra le province dell'Emilia-Romagna Bologna mantiene la propria leadership nella graduatoria per valore delle esportazioni (6,8 miliardi di euro contro i 6,4 di Modena).

1.2.4. Il lavoro

L'andamento delle forze di lavoro nella città metropolitana di Bologna nel 2016 (migliaia e valori %)

	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
<i>Forze lavoro</i>	262	230	491
<i>Occupati</i>	249	216	465
<i>In cerca di occupazione</i>	13	14	27
<i>Tasso di attività (15-64 anni)</i>	81,4	70,8	76,1
<i>Tasso di occupazione (15-64 anni)</i>	77,3	66,5	71,8
<i>Tasso di disoccupazione</i>	4,9	6,0	5,4

Le totalizzazioni non sempre coincidono con la somma delle singole voci a causa del troncamento degli arrotondamenti.

Fonte: Istat

scende infatti dall'8,1% del 2015 al 6%, mentre per i maschi si passa dal 6,5% al 4,9%.

In aumento l'occupazione nella città metropolitana di Bologna: nel 2016 risultavano occupate quasi 465 mila persone, con un aumento di circa 22.200 lavoratori rispetto al 2015, pari a +5% (vedi "[Il mercato del lavoro a Bologna nel 2016](#)"). In crescita il tasso di occupazione femminile per l'aumento di oltre 11 mila donne occupate (+5,6%), come anche quello maschile (quasi 11.000 occupati in più, +4,5%). Ne consegue che il tasso di occupazione riferito al complesso della popolazione ha registrato un significativo rialzo, passando dal 69,2% nel 2015 al 71,8% nel 2016. L'occupazione nella città metropolitana di Bologna si caratterizza per la presenza di 71 lavoratori su 100 nel settore dei servizi, 27 nell'industria e la restante parte (2%) nell'agricoltura.

Nell'area metropolitana bolognese il tasso di disoccupazione nel corso del 2016 si riduce significativamente, passando dal 7,2% del 2015 al 5,4% (in valore assoluto meno di 27.000 disoccupati, in calo di circa 8.000 unità sul 2015). L'analisi per genere evidenzia nell'ultimo anno un calo della disoccupazione femminile maggiore rispetto a quello maschile; essa

In occasione della diffusione dei dati sul mercato del lavoro 2016, l'Istat ha messo a disposizione alcune informazioni riferite ai grandi comuni italiani. Nelle analisi è importante però porre particolare cautela vista la minore affidabilità delle stime riferite ad ambiti territoriali così ristretti. Nel comune di Bologna

risultano occupati nel 2016 circa 175 mila individui, che rappresentano il 37,7% degli occupati dell'intera area metropolitana. I disoccupati nel comune di Bologna ammontano a circa 10.300, in calo rispetto all'anno precedente, ma su valori ancora distanti da quelli del periodo pre-crisi: nel 2009 infatti erano stimati attorno ai 3.500.

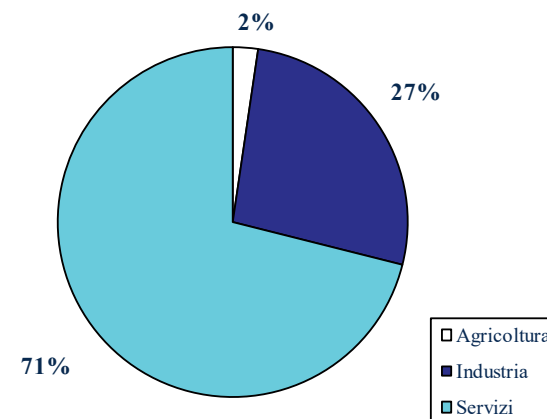
I dati confortanti sull'occupazione e sulla disoccupazione nella città metropolitana di Bologna non sortiscono gli stessi effetti sul dato di chiusura del 2016 relativi all'utilizzo da parte delle aziende dello strumento della Cassa Integrazione Guadagni. Nel 2016 infatti nella città metropolitana di Bologna sono state autorizzate complessivamente quasi 14,5 milioni di ore di CIG, un dato superiore di quasi il 24% rispetto al 2015.

I dati più recenti disponibili soltanto fino al livello regionale (2° trimestre 2017) indicano che in Emilia-Romagna l'occupazione continua a crescere rispetto al secondo trimestre del 2016, seppur in maniera moderata; l'aumento è di circa 8.000 occupati (+0,4%). La crescita ha riguardato gli uomini (circa 10.000 in più, pari al +0,9%) e non le donne che invece sono diminuite dello 0,2%; sono inoltre aumentati i lavoratori dipendenti (circa 50.000 in più, pari al +3,4%), mentre i lavoratori indipendenti sono diminuiti di 43.000 unità rispetto a un anno prima (-8,8%).

Passando ai dati congiunturali sulla disoccupazione, nella nostra regione sempre nel secondo trimestre 2017 si è registrato su base annua un deciso calo del numero di disoccupati (-12,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, corrispondente a oltre 18 mila unità in meno). Nella nostra regione il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre 2017 si colloca al 6%, rispetto al 6,8% di un anno prima.

Nel periodo gennaio-agosto 2017 nella città metropolitana di Bologna sono state autorizzate complessivamente quasi 9,5 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni, un dato inferiore del 45% rispetto all'analogo periodo del 2016. Separando la Cassa Integrazione ordinaria da quella straordinaria e in deroga, si può osservare come questo forte calo sia imputabile principalmente alla diminuzione dell'utilizzo della gestione ordinaria (-55,9%), ma anche di quella straordinaria (-39,8%) e in deroga (-44,3%).

Occupati per settore di attività economica nella città metropolitana di Bologna nel 2016



Fonte: Istat

1.2.5. L'inflazione

Dopo che per tutto il 2015 l'inflazione si è mantenuta a Bologna su tassi tendenziali al di sotto dello zero, a indicare effettivi cali di prezzo rispetto all'anno precedente, il 2016 ha chiuso con una variazione media nella nostra città pari al +0,2% (nel 2015 era risultata pari al -0,6%). A livello nazionale, invece, il tasso medio è sceso al -0,1%, un dato negativo che non si registrava dal 1959 quando la flessione fu pari al -0,4% (vedi "[Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2016](#)").

I prezzi al consumo per l'intera collettività per il comune di Bologna (var. % media annua calcolata sugli indici relativi ai dodici mesi)

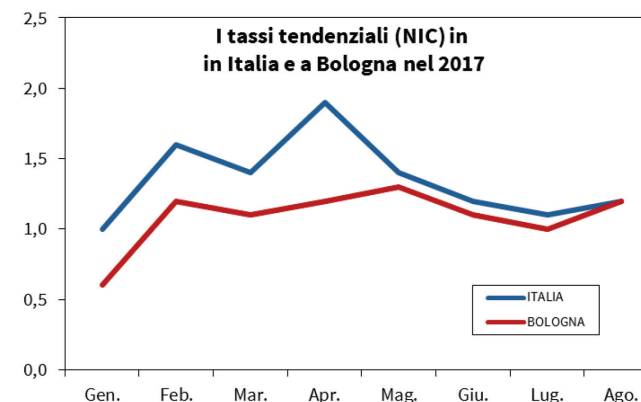
Capitoli	2012	2013	2014	2015	2016
Alimentari e bevande analcoliche	3,8	2,7	0,0	0,3	0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	6,3	1,5	1,1	2,7	1,3
Abbigliamento e calzature	3,2	1,2	0,9	1,0	0,6
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	7,1	1,7	-0,4	-1,9	-2,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,5	0,8	0,4	0,1	0,6
Servizi sanitari e salute	-0,5	-0,1	-0,5	0,3	0,4
Trasporti	6,1	1,3	0,7	-2,3	-1,1
Comunicazioni	-2,2	-5,3	-8,0	-1,8	-0,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	0,0	0,1	-0,2	0,3
Istruzione	1,6	2,1	1,6	2,0	0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,8	2,9	2,8	-1,5	2,5
Altri beni e servizi	2,1	0,9	-0,6	0,0	1,0
Indice generale (con tabacchi)	2,9	1,3	0,3	-0,6	0,2

Fonte: Istat

determinata fondamentalmente da tre comparti: trasporti, abitazione e servizi ricettivi e di ristorazione. In contrazione invece per tutto il periodo il settore relativo alle comunicazioni, all'istruzione, a ricreazione, spettacoli e cultura e ai mobili, articoli e servizi per la casa. Secondo gli ultimi dati provvisori a Bologna nel mese di settembre 2016 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha fatto registrare una variazione mensile del -0,4% e un tasso tendenziale in calo (+0,7%).

Tra le divisioni di spesa che nel corso del 2016 sono state interessate nella nostra città dai maggiori incrementi dei prezzi segnaliamo quella dei servizi ricettivi e di ristorazione (passata dal -1,5% al +2,5%), quella delle bevande alcoliche e tabacchi (+1,3%) e quella degli altri beni e servizi (+1%). Le divisioni che hanno invece registrato un calo effettivo dei prezzi sono state l'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-2,3%), i trasporti (-1,1%) e le comunicazioni (-0,1%).

Passando all'anno in corso, sulla base dei dati definitivi diffusi dall'Istat articolati secondo le tradizionali divisioni di prodotto, il tasso tendenziale di inflazione a Bologna ha registrato nel mese di agosto 2017, così come da febbraio, una variazione annua di segno positivo e superiore all'1% (1,2%). Anche a livello nazionale il trend risulta del tutto analogo a quello locale, anche se nella prima parte dell'anno l'inflazione italiana si è posizionata su valori leggermente più elevati. L'inflazione positiva nella nostra città è



1.2.6. I redditi

A Bologna nel 2015, ultimo anno per cui sono disponibili i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi, i contribuenti erano 293.587 con un reddito imponibile ai fini Irpef di oltre 7,3 miliardi di euro (vedi "[I redditi dichiarati nei comuni della città metropolitana di Bologna](#)"). Il reddito medio per ogni contribuente bolognese è risultato quindi di 24.955 euro. Inoltre la metà dei contribuenti ha dichiarato un reddito inferiore a 19.557 euro (cosiddetto reddito mediano).

Rispetto al 2014, si registra un aumento del numero di contribuenti (erano infatti 293.394) e del reddito imponibile complessivo (da 7,226 a 7,326 miliardi di euro). Il reddito medio passa dunque da 24.628 euro a 24.955, mentre il mediano da 19.408 a 19.557 (si tenga presente inoltre, per un corretto confronto, che nel 2015 a Bologna si è registrato un tasso medio di inflazione negativo e pari a -0,6%).

Nel 2015 il reddito medio degli uomini è risultato pari a 30.002 euro e supera ampiamente quello delle donne (20.307 euro). La stessa cosa può dirsi del reddito mediano (22.028 euro contro 17.314). Quanto alla cittadinanza, il reddito

Contribuenti e reddito imponibile dichiarato ai fini Irpef a Bologna

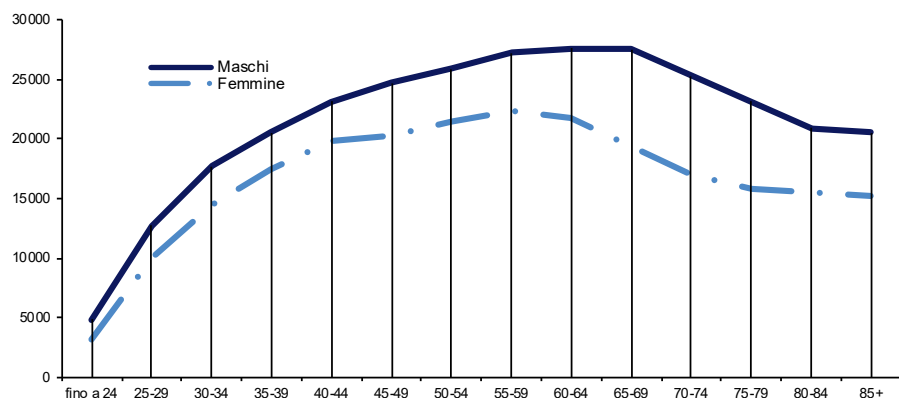
Anni	Numero dei contribuenti	Reddito complessivo (miliardi di euro)	Reddito imponibile medio (euro) (*)	Reddito imponibile mediano (euro)
2011	297.473	7,195	24.187	18.515
2012	295.869	7,172	24.240	18.741
2013	294.346	7,213	24.504	19.302
2014	293.394	7,226	24.628	19.408
2015	293.587	7,326	24.955	19.557

I dati fanno riferimento ai contribuenti residenti o aventi domicilio fiscale a Bologna.

(*) Nel calcolo dei valori medi si prendono in considerazione tutti i contribuenti, compresi quelli senza imposta netta corrisposta.

Fonte: ns. elaborazioni su dati del Ministero dell'Economia e Finanze (dati provvisori).

Reddito imponibile mediano ai fini Irpef per età e sesso - Anno 2015 Comune di Bologna (valori in euro).



Fonte: ns. elaborazioni su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

medio degli stranieri (che rappresentano il 10% dei contribuenti) è molto inferiore a quello degli italiani (12.400 contro 27.000 circa), così come quello mediano (circa 10.200 contro poco meno di 21.000 euro per gli italiani).

Oltre al divario di genere e cittadinanza si rilevano a Bologna anche marcate differenze territoriali. In particolare i redditi mediani più elevati si registrano nella zona Colli (quasi 24.000 euro dichiarati), Murri e in due delle quattro zone che compongono il centro storico cittadino (Galvani e Marconi); i valori più bassi si raggiungono nella periferia ovest e nord, con il minimo registrato a Bolognina e a San Donato (poco più di 18.000 euro dichiarati nel 2015).

1.2.7. Il turismo

I dati relativi al turismo nel 2016 per il complesso della città metropolitana di Bologna sono molto positivi sia per quanto riguarda gli arrivi (+13,3% rispetto all'anno precedente) che per quanto concerne le presenze (+20,3%). L'incremento degli arrivi è stato più elevato per gli italiani (+13,9%) rispetto agli stranieri (+12,5%). La crescita delle presenze vede invece un sostanziale equilibrio (+20,6% i pernottamenti degli stranieri e +20,1% per gli italiani).

Movimento turistico alberghiero ed extra-alberghiero nel comune e nella città metropolitana di Bologna nel 2016

	2016	variazione 2015-2016 %
Comune di Bologna		
Arrivi	1.286.397	11,4
<i>Italiani</i>	691.650	11,5
<i>Stranieri</i>	594.747	11,3
Presenze	2.587.122	18,8
<i>Italiani</i>	1.296.749	18,7
<i>Stranieri</i>	1.290.373	19,0
Città metropolitana di Bologna		
Arrivi	1.966.569	13,3
<i>Italiani</i>	1.103.331	13,9
<i>Stranieri</i>	863.238	12,5
Presenze	3.969.803	20,3
<i>Italiani</i>	2.173.728	20,1
<i>Stranieri</i>	1.796.075	20,6

Fonte: Servizio Statistica - Regione Emilia-Romagna

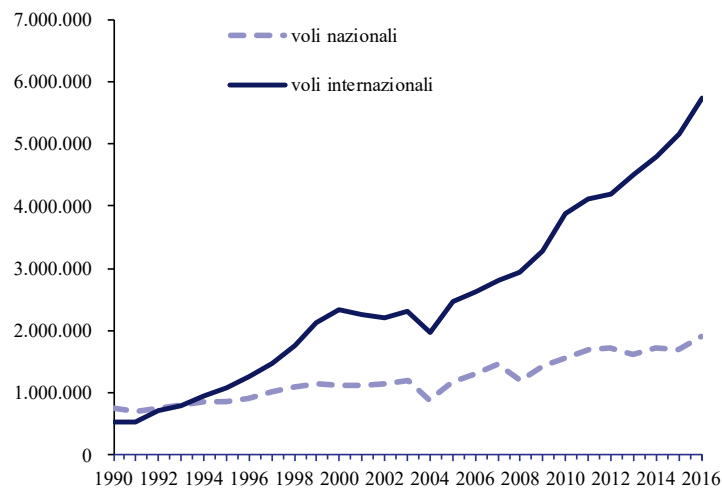
mentre i pernottamenti degli italiani sono stati oltre 866.000 (+8,5%, rispetto all'analogo periodo dello scorso anno).

In città gli arrivi sono aumentati invece dell'11,4% e hanno sfiorato quota 1.290.000; i turisti italiani arrivati a Bologna nel 2016 risultano complessivamente 691.650 (71.134 in più rispetto al 2015 pari al +11,5%) e quelli stranieri 594.747 (60.595 in più; +11,3%).

Il risultato positivo del turismo bolognese nel 2016 è ulteriormente confermato dal dato delle presenze, ben più ampio rispetto agli arrivi. A Bologna il numero complessivo di pernottamenti presso tutte le strutture ricettive della città è stato pari a 2.587.122, quasi 410.000 in più rispetto all'anno precedente (+18,8%). Anche nel comune capoluogo, come nel complesso della città metropolitana, sono stati gli stranieri a far registrare l'aumento maggiore rispetto allo scorso anno: le presenze degli stranieri, complessivamente 1.290.373 (+205.809) sono aumentate del +19% rispetto all'anno precedente, mentre quelle degli italiani, in totale 1.296.749, del +18,7%.

Sulla base dei dati diffusi dalla regione Emilia-Romagna, nei primi otto mesi del 2017 gli arrivi nella città metropolitana nel suo complesso crescono di oltre 106.500 unità (+8,2%), mentre le presenze aumentano del +12,9% (oltre 327.000 pernottamenti in più), con una crescita della componente straniera (+14,5%) maggiore di quella italiana (+11,5%). Nella nostra città, nel periodo gennaio-agosto 2017, gli arrivi sono in aumento del +6,6%, mentre le presenze registrano una crescita a due cifre (+11,3%) con positive ripercussioni sulla durata del soggiorno. A Bologna nei primi otto mesi del 2017 sono arrivati più italiani (oltre 455.000), ma in termini percentuali sono gli stranieri a crescere di più rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (+8,1%). Si assiste inoltre al sorpasso delle presenze degli stranieri sulle presenze degli italiani: sono infatti oltre 957.000 gli stranieri che hanno pernottato in città tra gennaio e agosto 2017 (+13,9%, rispetto all'analogo periodo del 2016),

Movimento dei passeggeri nell'Aeroporto G.Marconi di Bologna (transiti e aviazione generale esclusi) negli anni dal 1990 al 2016



(*) Nei mesi di maggio e giugno 2004 chiusura per lavori.

Fonte: Società Aeroporto G.Marconi di Bologna

Un ruolo senza dubbio rilevante per lo sviluppo del turismo nella nostra città è ricoperto dall'Aeroporto G. Marconi. I passeggeri dell'aeroporto di Bologna nel 2016 hanno raggiunto la quota record di quasi 7,7 milioni (voli di linea, low cost, charter, aviazione generale e transiti). L'aumento rispetto al 2015 è stato del +11,7% (802.788 viaggiatori in più).

Nel dettaglio, la crescita è stata determinata dai passeggeri sui voli di linea e da quelli sui voli low cost, rispettivamente +13,7% e +12,7%. Continua invece il forte calo dei passeggeri dei voli charter (quasi il 50% in meno rispetto allo scorso anno). L'aumento ha riguardato sia i passeggeri dei voli nazionali che quelli dei voli internazionali ed è stato per entrambe le categorie di circa il 12%. Il traffico estero più intenso si è verificato con la Spagna (oltre 1 milione di passeggeri), con la Germania (666mila), con il Regno Unito (oltre 590mila) e con la Francia (578mila). I passeggeri dell'aeroporto G. Marconi di Bologna nei primi otto mesi del 2017 hanno sfiorato la significativa cifra di 5,5 milioni (voli nazionali, internazionali e transiti). L'aumento rispetto allo stesso periodo del 2016 è stato del +6,8% (347.790 viaggiatori in più). L'incremento è stato determinato quasi esclusivamente dai passeggeri sui voli internazionali, che hanno superato i 4,1 milioni (+8,8% pari a 340 mila viaggiatori in più), mentre i passeggeri su voli nazionali, seppur in crescita, hanno registrato un aumento più contenuto (+0,9%).

In particolare nel mese di luglio i passeggeri hanno superato quota 837mila (837.104), il dato mensile più alto della storia dello scalo bolognese. Tale risultato è la conferma di un trend di crescita che ha caratterizzato tutti i mesi estivi, grazie all'avvio di nuove rotte e al potenziamento di rotte esistenti.

1.2.8. Il mercato immobiliare

Le nuove costruzioni

Considerando sia i nuovi fabbricati sia gli ampliamenti di fabbricati già esistenti, nel 2016 sono stati rilasciati permessi di costruire per 107 nuove abitazioni; un numero molto basso, superiore soltanto al minimo assoluto del 2014 (vedi "[L'edilizia residenziale a Bologna nel 2016](#)"). In crescita il dato delle abitazioni iniziate (114 nel 2016), mentre quello delle ultimate registra un nuovo calo (85 nell'anno appena trascorso).

Il bilancio quinquennale evidenzia comunque il forte rallentamento dell'attività edilizia nel medio periodo in concomitanza con la grave crisi economica che ha colpito anche il nostro paese: sono infatti 676 le nuove abitazioni progettate negli anni dal 2012 al 2016 contro le 2.303 del quinquennio precedente (-70,6%), 592 le abitazioni per le quali si sono aperti i cantieri, contro le 2.681 dei cinque anni precedenti (-77,9%), ed anche per le abitazioni ultimate il calo è sensibile e pari a -67,1%.

Passando ai dati più recenti il numero di abitazioni progettate tra gennaio e agosto 2017 non raggiunge il centinaio (97); rispetto all'analogo periodo del 2016 sono state progettate 10 abitazioni in meno.

Le compravendite e i valori immobiliari

Il dato dell'Agenzia delle Entrate sulle compravendite residenziali in Italia relativo all'anno 2016 mostra un inequivocabile segnale di ripresa, consolidando il trend positivo iniziato nel 2014. La variazione annua 2016/2015 delle transazioni immobiliari residenziali a livello nazionale è stata infatti pari a +18,9%, molto più accentuata rispetto alla variazione 2015/2014 (+6,5%). L'andamento nel 2016 delle compravendite di immobili residenziali nella città di Bologna rispecchia la tendenza nazionale, in particolare nell'anno appena trascorso si è registrato un aumento del numero di transazioni immobiliari molto elevato rispetto al 2015, pari a +23,7% (vedi "[Il mercato immobiliare a Bologna nel 2016](#)").

Gli ultimi dati dell'Agenzia delle Entrate, relativi al II trimestre 2017, mostrano a livello nazionale un proseguimento nella crescita del mercato residenziale, pur con un rallentamento del tasso di crescita tendenziale (+3,8%, rispetto al +8,6% del trimestre precedente). Anche nelle grandi città italiane si attenuano i rialzi del mercato residenziale. Nelle otto maggiori città italiane per popolazione, le compravendite di abitazioni nel II trimestre del 2017 sono in aumento rispetto al 2016 del 4,4% (+10,8% nel precedente trimestre). Tra le otto città l'unico dato negativo viene registrato a Bologna, dove con poco più di 1.500 compravendite la flessione è stata del -4,3%.

La distribuzione delle compravendite secondo il taglio dimensionale mostra come nel II trimestre 2017 la maggior parte delle transazioni effettuate nel comune capoluogo emiliano ha riguardato abitazioni con superficie compresa tra 50 mq fino a 85 mq (42,8%), mentre il 28,1% ha interessato abitazioni da 85 mq fino a 115 mq. L'indice Istat dei prezzi delle abitazioni conferma la vischiosità delle quotazioni rispetto alla ripresa del mercato delle compravendite. L'ultimo dato ancora provvisorio (IV trimestre 2016) registra infatti a livello nazionale una stazionarietà dei prezzi su base trimestrale e una variazione annua tendenziale pari a +0,1% rispetto allo stesso periodo del 2015. Comunque nel 2016 i prezzi delle abitazioni diminuiscono in media del -0,7% rispetto al 2015 (la variazione rispetto al 2014 era stata pari a -2,6%). Nel confronto con le maggiori città italiane il calo dei prezzi a Bologna nel 2016 è stato tra i più contenuti e pari a -1,8%.

Le abitazioni progettate, iniziate e ultimate nel comune di Bologna nel periodo 2012-2016

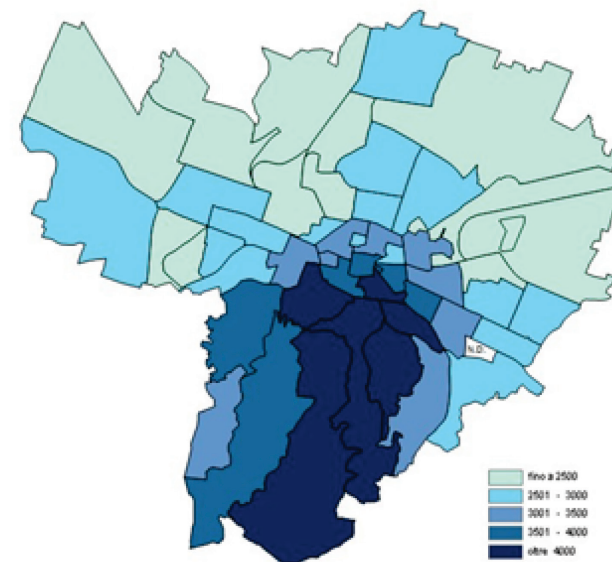
	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Abitazioni progettate</i>	269	125	65	110	107
<i>Abitazioni iniziate</i>	200	161	20	97	114
<i>Abitazioni ultimate</i>	363	357	43	381	85

Fonte: Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica
Dipartimento Riqualificazione urbana

Volendo esaminare ora la situazione del mercato immobiliare con un maggior dettaglio territoriale, è opportuno fare riferimento ai dati elaborati dalla FIAIP (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali). Appare evidente come i valori degli immobili siano tanto più elevati quanto maggiore è la prossimità al capoluogo: a San Lazzaro di Savena e a Casalecchio di Reno, i due comuni contigui a Bologna che rappresentano quasi un continuum con essa, infatti, nel periodo ottobre 2016–marzo 2017 le quotazioni medie per abitazioni nuove o completamente ristrutturate sono state rispettivamente pari a 3.400 euro al mq e 3.100 euro al mq.

Passando ad esaminare la situazione del capoluogo, il mercato immobiliare residenziale bolognese relativo alle abitazioni nuove o completamente ristrutturate registra, nel periodo ottobre 2016-aprile 2017, le quotazioni medie rappresentate nella mappa a destra. Si può notare in modo evidente la netta differenza tra le zone abitative di maggior pregio e quelle decisamente più popolari. Le cifre più alte (superiori o pari ai 4.000 euro in media al mq.) si pagano per acquistare casa nelle zone collinari, in alcune parti del centro storico, di Santo Stefano e di Saragozza. Nettamente inferiori le quotazioni per gli immobili posti nella parte a nord e a ovest della città: prezzi mediamente uguali o inferiori ai 2.400 euro al mq sono stati rilevati nelle zone FIAIP di Porto, Barca, nella zona di Borgo Panigale tra Casteldebole e l'Aeroporto, nella zona Corticella/Dozza, nella zona Lame/Pescarola e San Donato.

I valori immobiliari riferiti alla compravendita di alloggi nuovi o completamente ristrutturati nel comune di Bologna (valori medi in euro per mq. di superficie commerciale relativi al 2016)

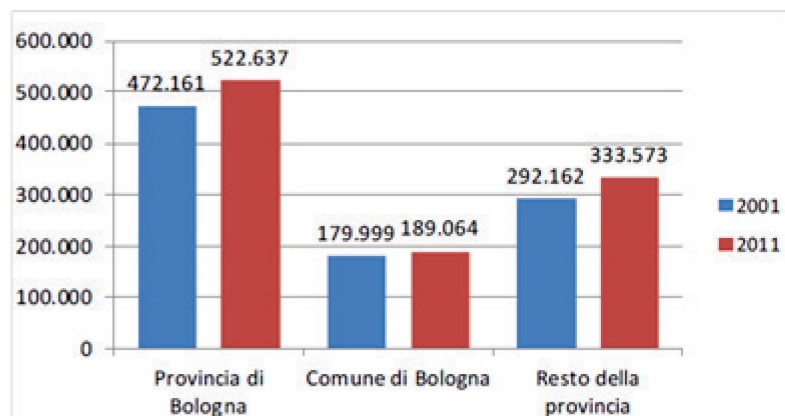


**Fonte: Ms. elaborazioni su dati FIAIP
N.B. Dati non disponibili per l'area in bianco**

1.2.9. La mobilità

Secondo i dati del Censimento 2011 diffusi dall'Istat, riguardanti la mobilità quotidiana della popolazione verso i luoghi di lavoro e di studio, oltre 189.000 residenti nel comune di Bologna e 333.500 residenti negli altri comuni della provincia ogni giorno si spostano dalla propria abitazione e raggiungono il luogo di lavoro o di studio, nello stesso comune di dimora abituale o in altre zone. Rispetto al 2001 il dato è in crescita: +5,0% per il comune di Bologna, +14,2% per il resto della provincia. Sempre rispetto al 2001, cresce anche l'incidenza dei pendolari sulla popolazione residente: dal 48,5% al 50,9% per il comune di Bologna, dal 53,7% al 55,1% per il resto della provincia. Su 10 pendolari poco più di 7 si muovono per raggiungere il luogo di lavoro. I movimenti per studio costituiscono infatti la quota minoritaria (27-29%) degli spostamenti. Rispetto al Censimento del 2001 la popolazione che si sposta giornalmente per lavoro risulta in crescita sia nel comune di Bologna (+9.065) sia nei comuni del resto della provincia (+41.411). Anche la popolazione che giornalmente si sposta per motivi di studio cresce rispetto al 2001 in particolare nei comuni della provincia (+1.755 nel comune di Bologna e +16.442 nel resto della provincia).

Popolazione residente nella provincia di Bologna che si sposta giornalmente per motivi di studio o di lavoro ai Censimenti 2001 e 2011



Fonte: Istat. Censimento Generale della Popolazione

provincia di Bologna. La percentuale degli studenti che non esce dal comune è leggermente più elevata rispetto a quella riscontrata nel 2001 (93,7%). Invece solo il 67,4% degli studenti residenti negli altri comuni della provincia rimane nel proprio comune. Anche per i movimenti per motivi di studio originati in città si evidenzia un aumento dei tempi di percorrenza rispetto al 2001. L'autobus è il mezzo più utilizzato dagli studenti bolognesi per raggiungere il proprio luogo di studio (27,2%). La percentuale è decisamente in aumento rispetto al 2001 (20,1%). Sostanzialmente allineata al 2001 è invece la quota degli studenti che viaggia in auto come passeggero (26,9%), mentre cala la percentuale dell'auto privata come conducente (1,3% contro il 5,3% del 2001). La moto è il mezzo utilizzato dal 5,4% degli studenti bolognesi: un netto calo rispetto al 12,2% del 2001. In provincia è invece l'auto privata come passeggero il mezzo più utilizzato dagli studenti per raggiungere il proprio luogo di studio (45,3%), in crescita rispetto al 2001 (40,8%).

Il parco veicolare

Secondo i dati forniti dall'ACI, il parco veicolare nazionale al 31 dicembre 2016 sfiora i 50,2 milioni di veicoli; in netto aumento fino al 2011 e, dopo una breve stasi, la crescita ha ripreso con una certa vivacità. Nel 2016 a livello nazionale l'aumento annuale è risultato pari al +1,4%.

Alla fine del 2016 i veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico di Bologna erano 281.853, in crescita rispetto al 2015 dell'1,2%. Nel comune di Bologna (vedi "[Il parco veicolare di Bologna al 31.12.2016](#)") l'andamento del parco veicolare si è discostato in modo significativo da quanto si è verificato su scala territoriale più ampia. Gli aumenti del 2014, del 2015 e dello scorso anno, anche più sostenuti rispetto agli altri ambiti geografici, mantengono comunque il

Tra i residenti nel comune di Bologna, il 76,1% dei lavoratori rimane all'interno del comune capoluogo e solo il 20,7% si sposta verso altri comuni della provincia. Opposta invece la situazione per chi abita negli altri comuni della provincia di Bologna: per la maggioranza (il 58,5%) il luogo di lavoro si trova in un altro comune della provincia, in particolare per il 23,9% dei lavoratori è nel comune di Bologna. Nel complesso si evidenzia una tendenza all'allungamento dei tempi di percorrenza per i lavoratori bolognesi rispetto al Censimento precedente. L'auto privata come conducente è il mezzo adottato con più frequenza (46,5%); seguono l'autobus (19,4%) e lo scooter (10,3%). Chi abita nei comuni della provincia utilizza ovviamente l'auto privata con una frequenza maggiore rispetto a chi abita in città. Nel 2011 la quota di utilizzo dell'auto privata è pari al 73,9% e risulta appena superiore al dato 2001.

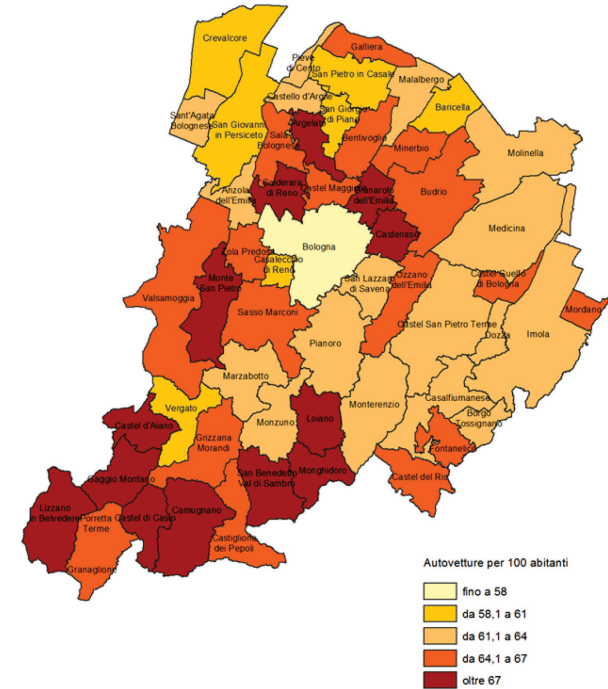
Il 95,3% dei movimenti per studio originati dal comune di Bologna sono rimasti all'interno del territorio comunale e il 3,4% si sono diretti verso altri comuni della

numero dei veicoli in città a un livello tuttora inferiore rispetto al 2002. A partire dal 2002 il trend delle autovetture circolanti a Bologna è stato decisamente in contro-tendenza rispetto agli altri ambiti territoriali; il loro numero in città è diminuito pressoché costantemente fino al minimo del 2013. Gli ultimi tre anni hanno registrato invece sensibili aumenti: a fine 2016 a Bologna risultano iscritte al P.R.A. 201.450 automobili (2.508 in più rispetto al 2015). Tale valore, sia pure superiore di 7.036 unità al minimo del 2013 è ancora lontano dalle 213.776 autovetture del 2002.

A Bologna il tasso di motorizzazione, ovvero il rapporto tra il numero di autovetture iscritte al Pubblico Registro Automobilistico e gli abitanti, in diminuzione pressoché costante fino al 2013, negli ultimi tre anni risale leggermente e nel 2016 risulta pari a 51,9 autovetture per 100 residenti. Tra le grandi città, il tasso di motorizzazione di Bologna è fra i più bassi, molto vicino a quello di Trieste (52) e Firenze (51,5); tra i comuni della città metropolitana invece è di gran lunga il più contenuto, seguito a una certa distanza da Casalecchio (58,6), Vergato (58,7), San Giorgio di Piano (59,1) e Baricella (59,9).

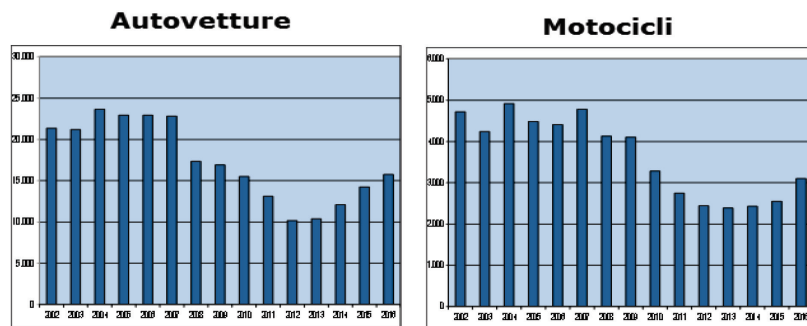
L'andamento delle prime iscrizioni al Pubblico Registro Automobilistico, dopo una netta diminuzione per tutte le tipologie di veicoli iniziata nel 2008, negli ultimi anni ha evidenziato una ripresa che trova conferma nel consistente aumento del 2016 (+12,8%). Le nuove autovetture iscritte al PRA nel 2016 sono il 10,6% in più di quelle iscritte nel 2015, mentre percentualmente più elevati sono gli aumenti dei veicoli merci (+26,3%) e dei motocicli (+21,6%).

Tasso di motorizzazione nei comuni della città metropolitana di Bologna. Autovetture per 100 abitanti al 31.12.2016



Fonte: nostra elaborazione su dati ACI.

Prime iscrizioni di veicoli dal 2002 al 2016 a Bologna



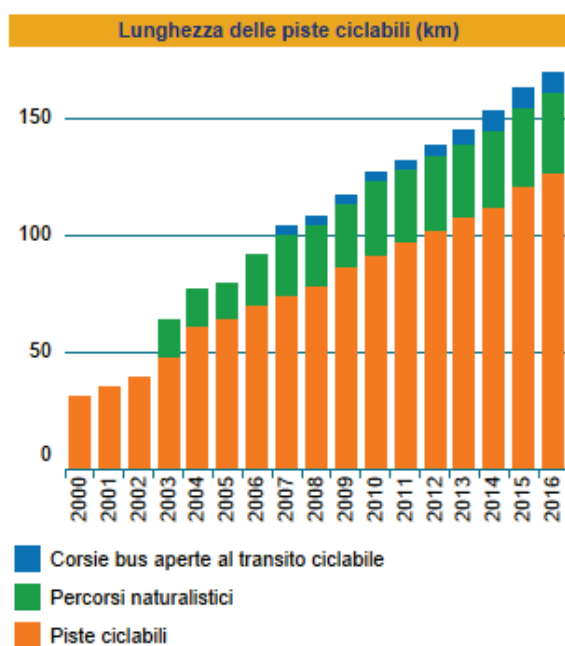
Dall'andamento del parco autovetture secondo la tipologia dell'alimentazione emerge che il 48,7% delle auto bolognesi è alimentato a benzina, una percentuale sostanzialmente analoga al dato medio nazionale (48,5%). Significativamente superiore è invece la quota di auto a metano o Gpl, che a Bologna è pari al 17,4% mentre a livello nazionale si ferma all' 8,2%.

I dati mostrano una composizione del parco auto bolognese più moderno rispetto alla situazione media nazionale. Con riferimento alle emissioni prodotte, in Italia è ancora elevata la percentuale delle

autovetture circolanti in classe inferiore all'Euro4 (41,5%); a Bologna queste categorie di auto corrispondono al 28,8% del totale. La quota di Euro4 è pari al 34,4% a Bologna, mentre è del 31,1% a livello nazionale. Infine a Bologna più di un'auto su tre è Euro5 o Euro6 (36,8%) contro il 27,4% in Italia.

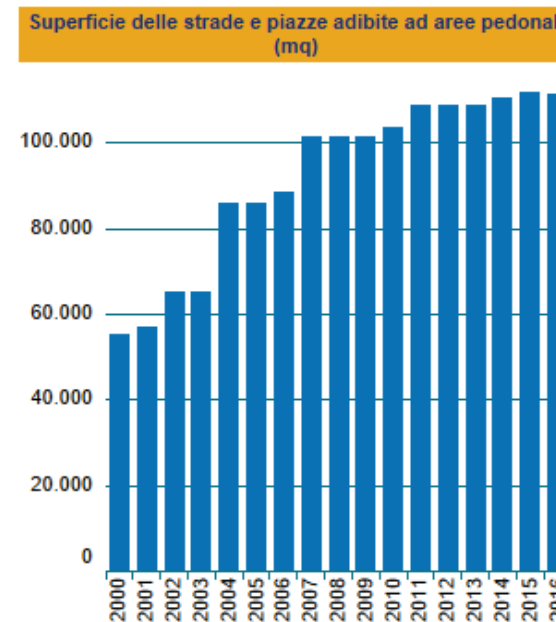
La mobilità sostenibile

A Bologna nel 2016 la rete di piste ciclabili ammonta nel complesso a 169 km, di cui 126 km di piste ciclabili vere e proprie, 34 km di percorsi naturalistici e 9 km di corsie riservate ai bus aperte al transito ciclabile. Dal 2000 il dato è in continua crescita e la "tangenziale della bicicletta", cioè un anello ciclabile di 8 km lungo i viali di circonvallazione della città ha contribuito ad ampliare ulteriormente l'offerta dei percorsi ciclabili.



A Bologna nel 2016 sono 34.207 gli stalli di sosta a pagamento su strada, il valore massimo dal 2000. Ad essi si aggiunge una rete di parcheggi pubblici: alcuni di interscambio con i mezzi pubblici (2.526 posti di cui 1.211 gratuiti), altri di attestamento (11.261 posti di cui 115 gratuiti).

La superficie delle strade e delle piazze adibite ad aree pedonalizzate (comprese le aree semipedonali o protette da "fittoni mobili") ammonta nel 2016 a 111.341 mq (al netto dei fabbricati) e dal 2000 risulta più che raddoppiata.



Fonte: Comune di Bologna – Dipartimento Cura e Qualità del Territorio

Fonte: Comune di Bologna – Dipartimento Cura e Qualità del Territorio

Il trasporto pubblico

I dati forniti da TPER relativamente all'anno 2016 indicano in oltre 110 milioni i passeggeri che hanno viaggiato sulle linee urbane di Bologna e di altri comuni, con un significativo incremento rispetto all'anno precedente (oltre 2,4 milioni in più, +2,2%). In particolare l'aumento complessivo di passeggeri è da imputare quasi esclusivamente al servizio urbano di Bologna (2,4 milioni in più, pari a +2,3%). In lieve aumento i passeggeri del servizio extraurbano.

Le vetture in servizio nel 2016 sono state complessivamente 1.031 (19 in più rispetto al 2015); in particolare sono aumentate di 20 unità le vetture per il servizio urbano e diminuite di una unità quelle destinate al servizio extraurbano. I chilometri percorsi all'interno dell'area urbana, come quelli relativi all'area extraurbana, sono aumentati leggermente (rispettivamente +1% e +0,6% rispetto al 2015).

I viaggiatori paganti di Tper S.p.a. dal 2012 al 2016 (in migliaia)

	2012	2013	2014	2015	2016
Servizio urbano					
<i>Bologna</i>	95.588	98.840	105.478	106.839	109.248
<i>Altri comuni</i>	1.030	1.178	1.172	1.187	1.201
Totale	96.618	100.018	106.650	108.026	110.449
Servizio extraurbano					
<i>Linee suburbane</i>	9.256	10.046	10.296	10.617	10.631
<i>Altre linee extraurbane</i>	5.545	6.141	6.337	6.547	6.571
Totale	14.801	16.187	16.633	17.164	17.202

Fonte: TPER S.p.a.

Il trasporto pubblico a Bologna dal 2012 al 2016

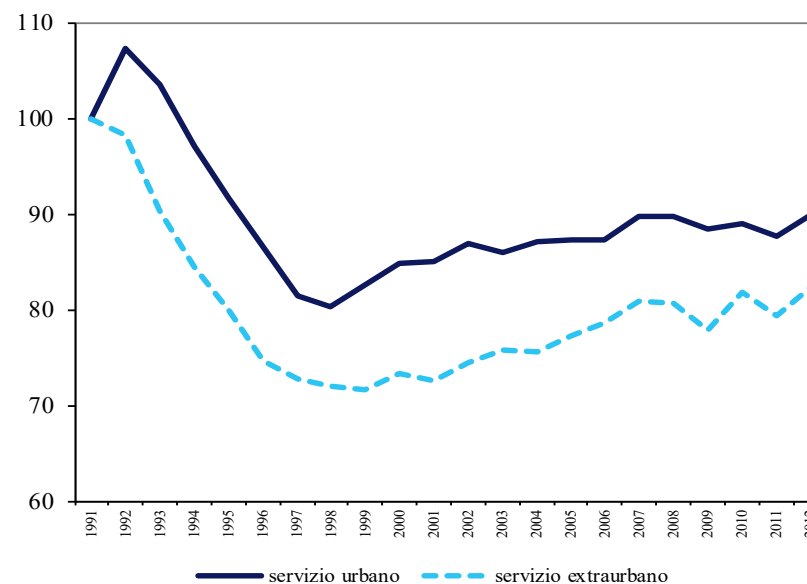
	2012	2013	2014	2015	2016
Servizio urbano					
<i>Vetture in servizio (numero)</i>	463	449	448	473	493
<i>Chilometri percorsi</i>	18.918	18.712	18.254	18.181	18.364
Servizio extraurbano					
<i>Vetture in servizio (numero)</i>	501	530	516	539	538
<i>Chilometri percorsi</i>	18.921	19.049	18.704	18.742	18.854

Fonte: TPER S.p.a.

Gli incidenti stradali

Nel 2016 a Bologna (vedi "[Gli incidenti stradali nell'area metropolitana di Bologna nel 2016](#)") si sono contati 1.924 incidenti stradali con lesioni, in media 160 ogni mese; rispetto al 2015 si registra un aumento di 52 incidenti, pari al +2,8%. Negli ultimi cinque anni il numero di incidenti è sempre stato inferiore alle 2.000 unità, mostrando dunque un'ulteriore mitigazione del fenomeno in pressoché costante diminuzione rispetto ai circa 3.000 incidenti l'anno di inizio

I viaggiatori paganti trasportati da Tper dal 1991 al 2016 (numero indice: 1991 = 100)

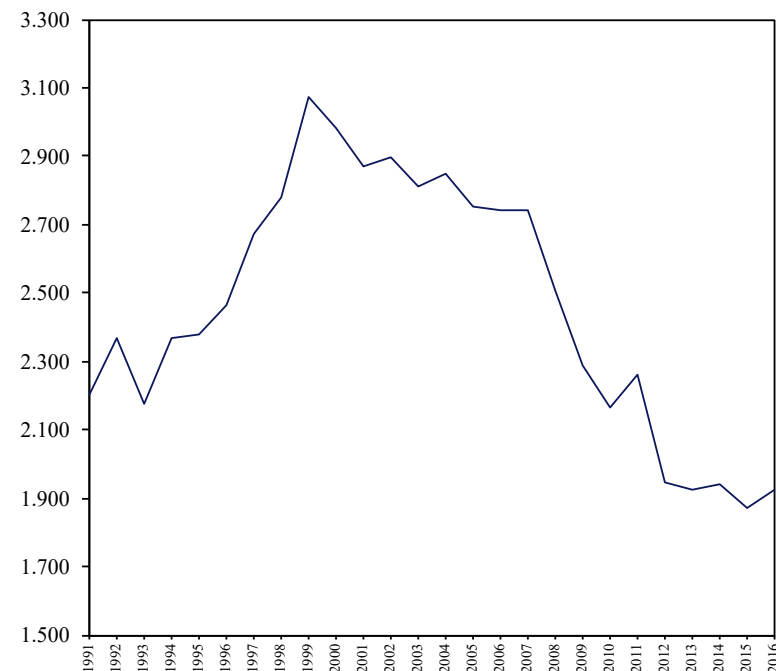


Fonte: TPER S.p.a.

secolo. In leggero aumento nel 2016 anche il numero delle persone che hanno riportato lesioni negli incidenti stradali rilevati sul nostro territorio: lo scorso anno i feriti sono stati 2.513, 53 in più del 2015 (+2,2%). Anche per i feriti la tendenza di più lungo periodo è alla diminuzione; i valori degli ultimi anni sono infatti ben lontani dai quasi 4.000 infortunati del 1999 e del 2000. L'indice di lesività nel 2016 risulta in calo rispetto ai due anni precedenti.

Dei 2.513 feriti negli incidenti stradali avvenuti nel 2016 il 64% (1.616) è costituito da uomini e il 36% (897) da donne. Quanto all'età, i giovani fino ai 29 anni sono il 29% dei feriti, mentre il 62% ha tra i 30 e i 69 anni. La maggioranza dei feriti è costituita dai conducenti dei veicoli coinvolti negli incidenti (1.731 persone, pari al 69%), mentre 507 (il 20%) sono passeggeri e 275 (l'11%) pedoni.

Gli incidenti stradali con infortunati nel comune di Bologna nel periodo 1991–2016



Fonte: Istat

Nel 2016, nonostante l'aumento degli incidenti rilevati, si è registrato un numero più basso di deceduti (16) rispetto al 2015 (25) ed inferiore a quello del 2010 (28), punto di riferimento per l'obiettivo europeo di diminuzione della mortalità sulle strade.

Gli incidenti stradali con infortunati nel comune di Bologna nel periodo 2012–2016 (valori assoluti e var.%)

	2012	2013	2014	2015	2016
<i>Incidenti</i>	1.944	1.924	1.944	1.872	1.924
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	-14,1	-1,0	1,0	-3,7	2,8
<i>Persone morte (*)</i>	22	7	18	25	16
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	10,0	-68,2	157,1	38,9	-36,0
<i>Persone ferite</i>	2.470	2.604	2.551	2.460	2.513
<i>Variazioni % su anno precedente</i>	-17,1	5,4	-2,0	-3,6	2,2

(*) Entro 30 giorni dall'incidente.

Fonte: Istat - Comune di Bologna - Area Programmazione, Controlli e Statistica

1.2.10. L'ambiente

Il tema ambientale rimane uno dei più sentiti dai cittadini e anche dagli enti che hanno il compito di amministrare la collettività. Molti sono gli aspetti sui quali può essere valutata la situazione di un dato territorio rispetto alle problematiche ambientali: tra le principali la qualità dell'aria, la situazione dei rifiuti, i consumi di acqua e di energia.

Anche la situazione dei trasporti ha un forte impatto sulla qualità dell'ambiente di un territorio; a tale proposito si veda il paragrafo precedente dedicato alla mobilità.

La qualità dell'aria

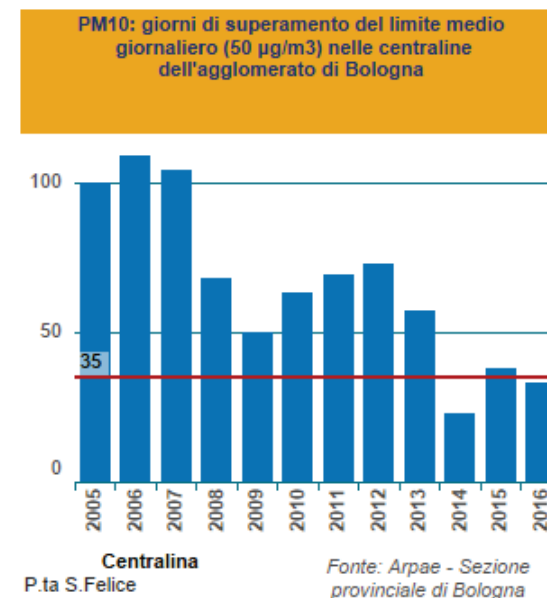
Il monitoraggio del PM10 (particolato di diametro inferiore o uguale a 10 millesimi di millimetro) rivela che i mesi più critici sono quelli invernali ed in particolare quei giorni caratterizzati da condizioni meteorologiche che non favoriscono il ricambio e/o il rimescolamento delle masse d'aria in pianura.

Il numero dei giorni di superamento del limite medio giornaliero di 50 µg/m³ nell'anno 2016 (33) risulta migliorato rispetto al 2015 (38), registrando quindi un valore al di sotto dei 35 giorni stabiliti dalla normativa e ulteriormente più basso rispetto agli altri anni, grazie ad un andamento meteorologico molto favorevole. Il meccanismo di riduzione delle concentrazioni degli inquinanti nell'atmosfera, come asserisce Arpae nel suo report annuale, è legato anche a concause di natura antropica.

I rifiuti

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Arpae, relativi all'anno 2016, nel comune di Bologna sono state raccolte 223mila tonnellate di rifiuti urbani. La tendenza di fondo dal 2000, pur con alcune oscillazioni, è stata quella di una diminuzione della produzione complessiva di rifiuti; dal 2013 si assiste a una ripresa attribuibile almeno in parte alla contabilizzazione di rifiuti speciali assimilati agli urbani che il produttore ha avviato direttamente a recupero (ai sensi dell'art. 238, comma 10 del D. Lgs. 152/2006) e che, nel rispetto della normativa regionale, vengono computati sia nella produzione totale, sia nella raccolta differenziata.

Il quantitativo di rifiuti che ogni bolognese ha prodotto nel 2016 ammonta a 576 kg (era 562 Kg nel 2015). L'andamento nel tempo del dato pro capite segue sostanzialmente quello della produzione complessiva.



Il 45,9% dei rifiuti viene raccolto in modo differenziato attraverso gli appositi contenitori stradali, col porta a porta o attraverso la consegna ai centri di raccolta. Il dato del comune di Bologna é più che raddoppiato dal 2000 e risulta in costante crescita. Sono più di 102mila le tonnellate di rifiuti raccolte in modo differenziato; "carta e cartone" è la tipologia più rappresentata, ma anche i rifiuti organici e il vetro (i cui quantitativi raccolti sono in costante aumento) rappresentano quote significative.

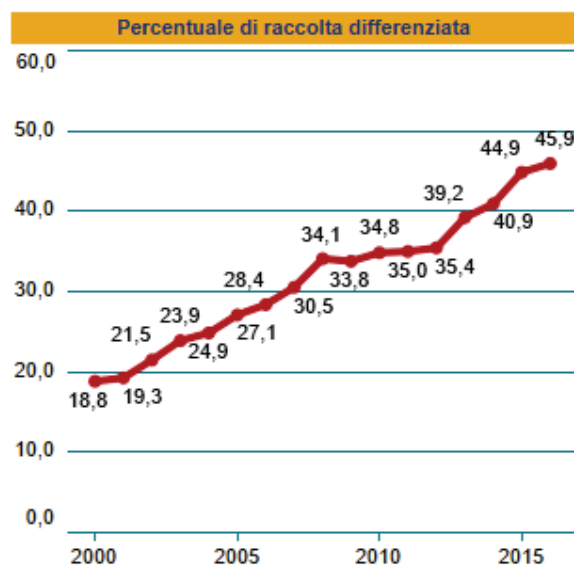
Il consumo di acqua e di energia

Il trend dei consumi di acqua a Bologna evidenzia una netta tendenza alla diminuzione, in particolare per quel che riguarda i consumi per uso domestico passati dai 26,2 milioni di mc del 1996 ai 21,7 milioni del 2016.

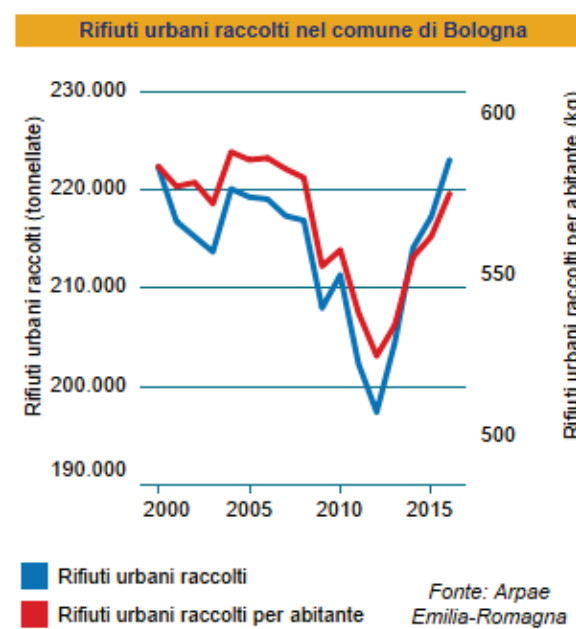
La maggiore attenzione agli sprechi è confermata anche dal dato per abitante: se ciascun bolognese nel 1996 consumava in un anno 68 mc di acqua, nel 2016 il suo consumo si è ridotto a 55,9 mc.

I consumi di energia elettrica a livello di città metropolitana (unico dato di cui abbiamo disponibilità) per l'anno 2016 sono stati pari a 1.128 GWh per il solo uso domestico. Bisogna ricordare che nel solo comune capoluogo insiste una forte presenza di studenti universitari e lavoratori fuori sede domiciliati in città, che hanno contratti per energia elettrica ad uso domestico ma non sono residenti. Il consumo di gas metano nel comune di Bologna, che nel lungo periodo mediamente aveva raggiunto valori pari a 400milioni di mc, nell'anno 2016 è sceso a 368 milioni di mc.

Una curiosità sull' energia elettrica riguarda il numero e la potenza degli impianti fotovoltaici nel comune di Bologna: dal 2007 al 2016 si passa da 9 a 690 impianti e da 61,1 KW a 25.701 KW prodotti.



Fonte: Arpae Emilia-Romagna



Fonte: Arpae Emilia-Romagna

1.3. Dalle misure del benessere alla strategia per lo sviluppo sostenibile

1.3.1. I progetti Bes e UrBes

A conclusione di questo capitolo che tratta delle tendenze demografiche ed economiche, ovvero di come cambia la città attraverso un insieme di analisi per ciascun ambito, si vuole ora evidenziare l'approccio adottato dal Comune di Bologna nella definizione e nell'implementazione di misure che possano descrivere e orientare tale cambiamento verso una visione più integrata del benessere dei cittadini e delle cittadine.

Da alcuni anni si assiste a un vivace dibattito in merito alla capacità del prodotto interno lordo (PIL) di fornire un'immagine corretta della realtà che evidenzia l'importanza di affiancare ad esso altri indicatori relativi a fenomeni che influenzano la qualità di vita delle persone. Su questi presupposti l'ISTAT e il CNEL nel 2010 hanno avviato il progetto BES - benessere equo e sostenibile.

Il primo Rapporto BES venne presentato nel marzo 2013 e contemplava 139 indicatori, raggruppati in 12 domini che rappresentano il benessere, così come definito attraverso un lungo processo di coinvolgimento e partecipazione di cittadini e cittadine. Da allora sono usciti altri tre Rapporti, l'ultimo dei quali nel dicembre 2016 (vedi "*Rapporto Bes 2016: il benessere equo e sostenibile in Italia*").

LE 12 DIMENSIONI DEL BES

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
4. Benessere economico
5. Relazioni sociali
6. Politica e istituzioni
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ambiente
11. Ricerca e innovazione
12. Qualità dei servizi

Nel 2012 è stato avviato il progetto UrBes, declinazione del BES a livello locale, nella convinzione che un sistema condiviso di misurazione del benessere legato al territorio possa contribuire non solo ad una maggiore conoscenza del territorio stesso, dei suoi punti di forza e di debolezza, ma anche e soprattutto al miglioramento delle politiche pubbliche e della loro valutazione.

Il Comune di Bologna è stato uno dei principali promotori di UrBes proprio in ragione del forte interesse ad adottare localmente l'approccio del BES, introducendo le misure del benessere equo e sostenibile nella programmazione della propria azione amministrativa.

Il progetto UrBes ha permesso infatti di individuare e implementare un insieme di indicatori di benessere in grado di agevolare e stimolare lo scambio di buone pratiche tra le città, di aiutare lo sviluppo di esperienze di partecipazione e di democrazia locale e di fungere da strumento comune di supporto alla predisposizione dei Piani strategici, secondo schemi confrontabili anche ai fini della valutazione dell'efficacia delle politiche.

1.3.2. Il Bes nella riforma della Legge di Bilancio

La scelta di dedicare, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, un paragrafo specifico alle misure del benessere equo e sostenibile va nella direzione indicata recentemente dal Governo nazionale con la riforma della Legge di Bilancio (4 agosto 2016, n.163). Questa infatti prevede l'inserimento degli "indicatori di benessere equo e sostenibile" nel ciclo di predisposizione del Documento di Economia e Finanza (DEF), del connesso Programma Nazionale di Riforma (PNR) e della Legge di Bilancio; indica inoltre che, in un apposito allegato al DEF, venga riportato l'andamento nell'ultimo triennio degli indicatori di benessere equo e sostenibile adottati a livello internazionale, nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi nel periodo di riferimento in base alle misure previste per il raggiungimento degli obiettivi di politica economica.

Con apposita relazione da presentare alle competenti Commissioni parlamentari entro il 15 febbraio di ciascun anno, dovrà inoltre essere evidenziata l'evoluzione dell'andamento degli indicatori medesimi sulla base degli effetti determinati dalla Legge di Bilancio per il triennio in corso.

Il Governo ha proposto 12 indicatori di benessere equo e sostenibile che rappresentano certamente una selezione molto ridotta rispetto ai 130 indicatori compresi nel Rapporto BES 2016 dell'Istat, ma assumono grande importanza politica. Inserendo gli indicatori di benessere equo e sostenibile nel ciclo di bilancio e nelle valutazioni previsive delle azioni programmatiche del Governo, la riforma della Legge di Bilancio pone infatti il nostro Paese all'avanguardia nell'introduzione degli aspetti del benessere dei cittadini e delle cittadine che vanno "oltre il PIL" nei processi decisionali pubblici.

I 12 INDICATORI DEL BES PROPOSTI DAL GOVERNO

1. Reddito medio disponibile aggiustato pro capite
2. Indice di disegualianza del reddito disponibile
3. Indice di povertà assoluta
4. Speranza di vita in buona salute alla nascita
5. Eccesso di peso
6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro
8. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli
9. Indice di criminalità predatoria
10. Indice di efficienza della giustizia civile
11. Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti
12. Indice di abusivismo edilizio (in attesa del Consumo di suolo)

1.3.3. L'applicazione delle strategie per lo sviluppo sostenibile nella programmazione locale

La programmazione locale può avvalersi ora di un ulteriore strumento di importanza internazionale. Si tratta dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Essa definisce 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, i Sustainable Development Goal, SDGs, e rappresenta un piano ambizioso per eliminare la povertà e perseguire a livello planetario un percorso di sviluppo economico e sociale che assicuri il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza

compromettere la possibilità di soddisfare quelli delle generazioni future, promuovendo il benessere delle persone, l'equa distribuzione dei benefici dello sviluppo e la protezione dell'ambiente su scala globale.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile implementano un vero e proprio nuovo linguaggio internazionale che, nel rispetto delle specificità territoriali, richiama tutti i Paesi a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, anche se evidentemente le problematiche possono essere diverse a seconda del livello di sviluppo conseguito. Ciò vuol dire che ogni Paese deve impegnarsi a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile che consenta di raggiungere gli Obiettivi rendicontando sui risultati conseguiti all'interno di un processo coordinato dall'ONU. Il quadro globale degli indicatori, identificato a livello internazionale dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite, costituisce il riferimento per la misurazione a livello globale degli SDGs, e lo strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda 2030.

La Commissione Statistica UN ha affidato all'Istat il ruolo di coordinamento nazionale, per la verifica del grado di raggiungimento, in Italia, degli obiettivi indicati dall'Agenda 2030. La dimensione planetaria dell'Agenda 2030 va comunque tenuta presente nel momento in cui si ipotizzi una rilevazione e/o ricognizione di questi indicatori a scala territoriale più ridotta rispetto a quella nazionale; in particolare anche le grandi città devono riconoscersi negli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile e adoperarsi per il loro perseguimento.

La Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, articolata in cinque aree (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), indica infatti le autorità locali tra i principali attori coinvolti nella sua applicazione, oltre a quelle nazionali e regionali, alla società civile e ai partner sociali.

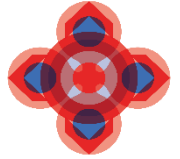
A tale riguardo il Comune di Bologna ha scelto di riclassificare gli ambiti strategici e le aree d'intervento della propria attività correlandoli ai 17 Goal. I risultati di questo lavoro (v. cap.6 del presente documento) evidenziano che gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile del Pianeta sono riferibili a una quota significativa dell'attività complessiva dell'Ente.

GLI OBIETTIVI ONU PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE





Comune di Bologna



Il Comune
è Bologna

2. Gli obiettivi strategici per il mandato

2.1. Analisi strategica delle condizioni esterne

Gli obiettivi individuati dal Governo nei documenti di programmazione nazionale

Lo strumento fondamentale su cui si impernia la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF). Quest'ultimo, previsto dalla L.7 aprile 2011 n.39, è infatti un documento molto complesso con cui inizia il ciclo di programmazione economico-finanziaria, in accordo con le regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri.

Il DEF è composto da tre sezioni.

La prima indica fra l'altro:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per un triennio;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale;
- per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con evidenza dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero.

La seconda sezione è centrata sull'analisi e le tendenze della finanza pubblica.

Nella terza vengono esplicitati:

- il Programma Nazionale di Riforma cioè lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

Il ciclo della programmazione inizia quindi con la presentazione, entro il 10 aprile di ogni anno, del DEF, che contiene in separate sezioni l'aggiornamento del Programma di stabilità (PS) e del Programma nazionale di riforma (PNR). Il Documento è inviato dal Governo alle Camere per le conseguenti deliberazioni parlamentari.

Di regola, entro il successivo 20 settembre, il Governo invia alle Camere la Nota di aggiornamento del DEF con cui si aggiornano le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica e gli obiettivi programmatici, per recepire le eventuali osservazioni del Consiglio dell'Unione europea.

Il 23 settembre 2017 il Consiglio dei Ministri ha dunque deliberato la Nota di aggiornamento del DEF 2017. In essa il Governo conferma l'impostazione di politica economica delineata nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile, adattandola al mutato quadro macroeconomico e geopolitico.

La Nota di Aggiornamento presenta uno scenario di previsione tendenziale e uno programmatico coerenti con lo scenario aggiornato riguardante le variabili esogene internazionali e l'informazione di contabilità nazionale.

Al fine di analizzare l'impatto del DEF 2017 sui Comuni si utilizzerà come base di riferimento documentazione presentata dall'Anci.

Il DEF 2017

Le principali linee di azione individuate con il Documento di economia e finanza 2017 sono volte a consolidare i segnali di ripresa dell'economia italiana avviandola verso uno stabile percorso di sviluppo, comunque nel rispetto della tenuta dei conti pubblici e a fronte dei rischi di instabilità provenienti dal quadro geo-politico e macroeconomico internazionale. In tale prospettiva devono essere positivamente valutate le politiche a sostegno degli investimenti, pubblici e privati, per il contrasto all'evasione fiscale e alla razionalizzazione della spesa pubblica. Si tratta di obiettivi cruciali per la crescita del paese e per la stabilizzazione strutturale della finanza pubblica, al cui perseguimento il comparto comunale ha già responsabilmente contribuito negli anni più duri della crisi, mentre oggi si candida a mantenere un ruolo centrale nella fase di rilancio economico in particolare sotto il profilo della stabile ripresa degli investimenti pubblici.

Questa funzione si deve poter realizzare in un contesto di maggiore solidità finanziaria così da assicurare l'ordinato svolgimento delle funzioni fondamentali nonché l'erogazione dei servizi essenziali, messi a dura prova per fasce non trascurabili di enti dalle politiche finanziarie restrittive del quinquennio 2011-2015.

Il DEF 2017 conferma il cambio di rotta già avviato dal 2016 che ha portato ad una progressiva stabilizzazione dei meccanismi di regolazione del rapporto tra Stato ed enti locali ed alla chiusura di una lunga stagione di riduzione delle risorse disponibili.

E' comunque doveroso sottolineare l'entità dello sforzo richiesto ai Comuni nel periodo 2011-2015, pari ad oltre 9 miliardi di euro di tagli alle risorse cui si sono aggiunti i maggiori vincoli di finanza pubblica. Gli effetti di tali interventi, molto differenziati a seconda delle caratteristiche degli enti, condizionano inevitabilmente il loro pieno coinvolgimento nell'attuazione di politiche di crescita economica e di sviluppo territoriale.

Le manovre sui Comuni 2010-2016. Importi in milioni di euro

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	Cumulato 2010-2016
Manovra (*)		3.009,3	5.185,9	3.160,7	43,8	850,5	-902,1	11.348,0
di cui Patto e nuova contabilità dal 2015	345,1	1.509,3	1.522,3	1.261,3	-448,5	-637,3	-902,1	2.304,9
di cui taglio trasferimenti erariali		1.500,0	3.663,6	1.899,4	492,3	1.487,8	0,0	9.043,1
"Costi della politica"			118,0					118,0
taglio D.L. 78/2010		1.500,0	1.000,0					2.500,0
taglio D.L. 201/2011			1.450,0					1.450,0
taglio D.L. 95/2012			95,6	2.154,4	250,0	100,0		2.600,0
taglio D.L. 66/2014					375,6	187,8		563,4
taglio L. Stab. 2015						1.200,0		1.200,0
taglio da revisione IMU cat. D					170,7			170,7
taglio occulto ICI/IMU			1.000,0	-255,0	-304,0			441,0

(*) *Effetto netto incrementale*

Fonte: Elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Il contributo richiesto per il risanamento dei conti pubblici, gli effetti restrittivi della nuova contabilità, il congelamento della manovrabilità della leva tributaria locale ed il concomitante avvio della perequazione, hanno concorso ad una **forte compressione dell'autonomia politico-amministrativa dei Comuni** ed hanno altresì richiesto uno sforzo eccezionale, tuttora in atto, per l'adeguamento ai nuovi paradigmi. Preme in proposito evidenziare che, pur in assenza di ulteriori tagli alle risorse, **la stretta di parte corrente sta continuando a manifestarsi per effetto dell'armonizzazione contabile**, dovuta in particolare al progressivo adeguamento dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), per diverse centinaia di milioni annui fino al 2019. Gli accantonamenti al FCDE e agli altri fondi rischi previsti dalla normativa ammontano a fine 2016 a circa 3,5 miliardi di euro, con impatti molto differenziati per le diverse fasce di enti.

Entrate e spese comunali tra il 2015 e il 2016 - Importi in mld. di euro

	2015	2016	Var. %
Entrate - Accertamenti correnti	56,5	55,7	-1,4%
Spese - Impegni correnti	51,1	50,1	-2,1%
Accantonamenti correnti FCDE e altri Fondi rischi	2,5	3,5	40,5%
Investimenti fissi lordi - Impegni	10,9	11,6	7,0%
Stock debito	41,7	40,4	-3,1%

Fonte: elaborazioni IFEL su dati RGS e Banca d'Italia

La stretta recata dalle nuove regole contabili è ben visibile nell'andamento delle spese (-2,1%) e nella marcata crescita degli accantonamenti di cui è principale componente il FCDE (+1 mld. in un anno), mentre il blocco della leva fiscale contribuisce alla stagnazione delle entrate correnti che si riducono di un -1,4%.

Su queste basi è positiva l'esclusione di una ulteriore fase di *spending review* che comporti ulteriori compressioni delle risorse correnti dei Comuni.

Sul versante della **fiscalità comunale**, desta preoccupazione che anche nel DEF 2017 sia stato accantonato il tema della razionalizzazione e del riordino dei prelievi locali, con l'ipotesi di una revisione dei tributi a base immobiliare (IMU e Tasi), eventualmente estesa anche ad altri tributi minori, mentre il disegno di legge di stabilità 2018 perpetua il **blocco della manovrabilità delle aliquote dei tributi propri** e la trasformazione in **trasferimenti statali compensativi dei gettiti aboliti** per oltre 4,5 miliardi di euro, tutti elementi che contribuiscono ad un ulteriore irrigidimento della gestione finanziaria, compromettendo i principi di autonomia e responsabilità che erano alla base della legge delega sul federalismo fiscale (L. 42/2009).

Deve essere sottolineata **l'oggettiva contraddizione tra l'ampliamento della perequazione e qualsiasi ipotesi di mantenimento del blocco della leva fiscale**, giunto ormai al secondo anno. Da un lato, infatti, il blocco colpisce in misura più incisiva i Comuni di piccole e medie dimensioni, che hanno negli anni mantenuto livelli di tassazione relativamente meno elevati. Il previsto passaggio della quota di risorse perequata dal 40% del 2017 al 55% nel 2018 costituirebbe un fattore di crisi per molti di questi enti.

Appare evidente che in assenza di un più ampio intervento di riordino e di ripristino dell'autonomia tributaria, anche la perequazione debba segnare una pausa fino alla definizione di un nuovo quadro.

La crisi **ha inoltre svelato inedite criticità** che accentuano il quadro di estrema rigidità dei bilanci comunali, che ostacola la ripresa degli investimenti in un quadro di regole oggi invece decisamente più favorevole. Basti pensare al **peso che il debito continua a rappresentare sul complesso delle spese comunali**, nonostante la progressiva riduzione dello stock complessivo.

Se l'obiettivo di **contenere l'indebitamento delle amministrazioni pubbliche** deve essere perseguito con tenacia, deve tuttavia tenere conto che il debito comunale (meno del 2% rispetto a quello dell'intera PA) produce sui bilanci comunali effetti molto consistenti. L'incidenza media del debito (restituzioni e interessi) sulle spese correnti comunali è del 12%, con punte che superano il 25%, e risulta particolarmente gravosa per gli enti di minor taglia demografica. I Comuni hanno beneficiato solo in minima parte dell'attuale lunga fase di bassi tassi interesse e si trovano a sostenere forti oneri di servizio del debito non più coerenti con gli attuali valori di mercato. Il DEF prevede una ulteriore e progressiva riduzione, in valore assoluto, dello stock di debito delle amministrazioni locali senza entrare nel merito di strumenti per una sua necessaria ristrutturazione.

Non devono essere altresì sottovalutati gli oneri che la crisi pone a carico dei comuni in via indiretta. Ne sono testimonianza le difficoltà che molti enti riscontrano nell'affidamento del **servizio di tesoreria**, manifestatesi con il fenomeno delle c.d. "gare deserte". Il tema ha certamente origini multifattoriali, ma affonda le sue radici nella centralizzazione delle tesorerie e nella sospensione del passaggio alla tesoreria mista decisa nel 2014 e di cui è previsto il prolungamento fino al 2021 nel disegno di legge di stabilità 2018. È necessario trovare soluzioni con l'intervento di tutti gli attori coinvolti, per evitare un ulteriore motivo di crisi della gestione finanziaria degli enti locali.

Pur in un quadro segnato dalle fragilità sommariamente menzionate, già dal 2015 si registrano sensibili segnali di **ripresa della spesa locale destinata agli investimenti** che, nell'ottica del percorso delineato dal DEF, può e deve essere ulteriormente sostenuta. In tale prospettiva vanno accolte con favore le misure che favoriscono un più fluido ricorso agli avanzi di amministrazione, garantendo significativi spazi di manovra aggiuntivi, in particolare a sostegno di interventi ritenuti di interesse nazionale, quali l'edilizia scolastica e la prevenzione dei rischi sismici ed idrogeologici, nonché la messa in sicurezza del territorio. Va altresì nella giusta direzione l'interesse rivolto al rafforzamento della **capacità di progettazione** degli enti locali, che dovrebbe essere sostenuta attraverso la costituzione di organismi centrali in grado di assicurare il pieno utilizzo delle risorse, l'applicazione del codice degli appalti – sul quale si sta opportunamente intervenendo per assicurare maggior flessibilità alle nuove procedure – e gli strumenti di partenariato pubblico-privato.

Rimangono altresì sfumati i contorni di due importanti esigenze di intervento che sono intimamente legati a qualsiasi ipotesi di riassetto delle risorse comunali: la revisione degli **estimi catastali** e la riforma della **riscossione locale**. La riforma del catasto rileva sia sotto il profilo dell'equità fiscale sia sul versante della corretta ripartizione delle risorse tra enti locali delle diverse aree del Paese. La previsione contenuta nel DEF di ulteriori avanzamenti nel completamento delle basi dati catastali dovrebbe accompagnarsi, con la ripresa della concertazione delle modalità attuative della riforma del catasto, che può essere progressivamente attuata senza aumenti della pressione fiscale sugli immobili con il coinvolgimento attivo dei Comuni italiani.

Il riassetto della riscossione locale ha assunto maggiore rilevanza anche a seguito dell'importanza dell'indicatore della "capacità di riscossione" quale determinante essenziale per gli equilibri di bilancio e per il mantenimento delle autonome capacità di spesa dei Comuni a fronte dell'introduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE). La dimensione delle mancate riscossioni produce infatti in modo diretto un accantonamento corrispondente di risorse che

impedisce di impegnare spese non sostenute da una prospettiva di sollecita realizzazione delle risorse locali. Va segnalato che il comparto comunale è quello che – per le caratteristiche delle proprie entrate – è più esposto di altri agli effetti del FCDE il cui ammontare per il 2016 ammonta a oltre 3 miliardi di euro.

Il recente intervento di trasformazione di Equitalia (dl n. 193 del 2016) rappresenta un primo passo verso un assetto auspicabilmente più maturo, ma non risolve le attuali inefficienze che ostacolano il conseguimento degli obiettivi di *compliance* e di semplificazione più volte richiamati nel DEF. **È tuttora necessario attivare misure ordinamentali e di riorganizzazione della riscossione locale**, in grado di delineare un sistema efficiente ed economicamente sostenibile, inquadrando la riscossione coattiva dei crediti tributari e patrimoniali dei Comuni nell'ambito della filiera della riscossione di somme strutturalmente di minore entità unitaria rispetto alle entrate erariali e nel quadro di più generali obiettivi di *compliance* fiscale che devono essere opportunamente declinati anche sul versante delle entrate locali.

Il DEF riprende, nell'ambito del Programma nazionale di riforme (PNR) le **esigenze di semplificazione** più volte affermate ma non ancora concretizzate in adeguate misure con riferimento ai vincoli normativi ed agli adempimenti contabili cui i Comuni sono sottoposti. L'esigenza di **semplificazione** e dell'**abbattimento delle ridondanze nelle richieste di informazioni** provenienti dalle strutture amministrative centrali e da organi di controllo, giurisdizionali e non, costituisce un interesse di primaria importanza per gli enti locali. **La semplificazione è un fattore di sostenibilità economico-organizzativa** nella gestione dei Comuni, già fortemente gravati da rilevanti tagli degli ultimi anni e da carenza di ricambio generazionale, criticità queste sempre più diffuse e che risultano ulteriormente accentuate per i Comuni di piccole dimensioni, che rappresentano oltre il 70% del comparto. Il tema, che pure ha registrato ampia convergenza sugli obiettivi, non ha ancora prodotto uno sbocco normativo all'altezza delle attese. In questo senso, si ritiene che occorra definire al più presto un intervento organico sul sistema di regolazione degli enti locali, basato su principi di semplificazione, responsabilità ed autonomia finanziaria e organizzativa e sull'abbattimento dei vincoli burocratici che tuttora gravano sul settore e che attualmente non sono presenti nel disegno di legge di stabilità 2018.

L'introduzione nel 2016 della **Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)** può rappresentare lo strumento per la rapida e fattiva riduzione delle richieste di informazioni contabili, al quale tutti i soggetti istituzionali possono fare riferimento e sul quale incardinare in modo prudente e adeguatamente ponderato ogni ulteriore richiesta informativa. Infatti, tale nuovo strumento, nato con l'obiettivo dichiarato di rispondere all'esigenza di ridurre gli adempimenti a carico degli enti (che sono tenuti a trasmettere gli schemi di bilancio ed i dati contabili analitici, comprensivi del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio di previsione, rendicontazione e consolidamento), assolvendo nel contempo all'obbligo di trasmissione dei rendiconti alla Corte dei conti, risponde sicuramente alla necessità avvertita dal comparto dei Comuni.

Preme a tal fine osservare come **l'invio del bilancio di previsione 2016-2018**, pur non essendo sanzionato, abbia registrato **la più elevata percentuale di adempimento da parte del comparto dei Comuni, il 78,32%**, a fronte del 60% rilevato per le Regioni e province autonome e il 73,9% delle province. Si auspica pertanto che la BDAP diventi al più presto l'unico strumento per l'invio di comunicazioni contabili, prevedendo la soppressione di tutti gli ulteriori adempimenti contabili attualmente ancora previsti.

In materia di gravosità dei nuovi adempimenti, vanno sottolineate le gravi difficoltà che investono gli enti alle prese con l'avvio della **contabilità economico-patrimoniale**, che comporta impegni straordinari spesso non assistiti dalla disponibilità di programmi informatici, per i diffusi ritardi nell'adeguamento dei

software da parte dei principali fornitori. Pertanto, per assicurare le condizioni per la presentazione degli ulteriori documenti contabili previsti in occasione del rendiconto 2016, si **ritiene auspicabile un intervento responsabile e tempestivo**, attraverso **la proroga di un anno degli obblighi di tenuta della contabilità economico-patrimoniale** o – in alternativa, il differimento alla fine di settembre di tali obblighi, in corrispondenza della prima formulazione del bilancio consolidato, di cui la contabilità economico-patrimoniale costituisce necessario presupposto. Si darebbe così modo al sistema locale di provvedere ai nuovi quadri contabili in modo ordinato e consapevole.

A tal riguardo se è vero che le normative comunitarie ci imporranno l'utilizzo della **contabilità economica autorizzatoria** in sostituzione della finanziaria è indispensabile che venga chiarito al più presto sia per permettere agli enti di adeguarsi per tempo sia per semplificare gli adempimenti dei Comuni.

Infine, merita un cenno la rilevanza economica di alcuni aspetti riguardanti **il personale degli enti locali**, su cui finalmente, come si dirà in seguito, è stata ottenuta una maggior flessibilità di copertura del *turnover* dopo anni di forte contrazione e di mancato ricambio generazionale. Desto preoccupazione, però, **l'impatto economico dei rinnovi contrattuali**, come in parte già definiti dal DPCM del 27 febbraio scorso.

Analisi e tendenze della finanza pubblica locale

Sulla base dei dati di monitoraggio del saldo di competenza è oggi possibile abbozzare un'analisi dell'andamento delle principali grandezze finanziarie che caratterizzano i risvolti quantitativi di maggior rilievo della riforma contabile: l'incidenza degli accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità e le tendenze degli investimenti. Come vedremo, le innovazioni nella contabilità rendono necessari adeguamenti nell'approccio ai dati che non sempre sono considerati dai principali commentatori.

Il peso del Fondo crediti di dubbia esigibilità

Uno dei principali esiti della riforma contabile è certamente rappresentato dall'obbligo di costituzione di un fondo che sterilizza le quote di entrate accertate di cui non è certa la sollecita riscossione. Questo meccanismo abbatte le capacità di spesa degli enti in misura direttamente proporzionale alla percentuale di mancata riscossione delle entrate proprie, calcolata sui dati del quinquennio precedente.

Al fine di evitare un impatto troppo brusco del nuovo fondo, favorendo così la sostenibilità dell'intera riforma della contabilità, la legge di stabilità per il 2015 e successivi provvedimenti hanno permesso un graduale raggiungimento del pieno ammontare dell'accantonamento, sia in previsione che a consuntivo: dal 36% del 2015 (55% per gli enti già sperimentatori della riforma) al 100% nel 2019. L'ammontare complessivo degli accantonamenti (FCDE e altri fondi rischi) è pari a fine 2016 a circa 3,5 miliardi di euro, di cui circa 3 miliardi per il solo FCDE.

Va osservato che il disallineamento tra accertamenti e riscossioni è un fenomeno che caratterizza le entrate comunali in modo molto più incisivo rispetto agli altri comparti della Pubblica amministrazione. Il peso del FCDE incide quindi in modo più intenso sui Comuni che sono ora costretti ad un più severo ridimensionamento dei propri bilanci.

A fronte di un valore medio nazionale procapite di 51 euro, la Toscana, il Lazio e tre regioni del Sud-Isole (Campania, Calabria e Sicilia) mostrano valori medi significativamente superiori (tra i 61 e gli 81 euro), mentre i procapite di ciascuna area territoriale sono quasi sempre crescenti al crescere della fascia di popolazione.

FCDE 2016. Tabella di riepilogo per fascia demografica, regione. Valori assoluti (mln. €) e procapite (€)

REGIONE	1 - FINO A 1.000	2 - DA 1.001 A 5.000	3 - DA 5.001 A 10.000	4 - DA 10.001 A 20.000	5 - DA 20.001 A 60.000	6 - DA 60.001 A 100.000	7 - DA 100.001 A 250.000	8 - OLTRE 250.000	TOTALE	Val.% per Regione	Procapite Regione
PIEMONTE	7,0	17,0	11,0	14,2	36,8	6,7	5,2	35,3	133,1	4,5%	30
LOMBARDIA	3,7	32,0	36,0	42,3	54,5	32,5	27,9	184,0	412,9	13,9%	41
VENETO	0,4	10,3	14,7	21,8	28,9	4,9	25,1	29,7	135,7	4,6%	28
LIGURIA	1,9	6,6	11,2	8,6	11,0	3,9	-	35,4	78,6	2,7%	50
EMILIA-ROMAGNA	0,2	8,9	18,4	26,5	29,3	8,5	51,5	33,6	176,8	6,0%	40
TOSCANA	0,8	15,1	18,3	42,6	57,0	56,6	31,1	31,6	253,0	8,5%	68
UMBRIA	0,1	3,8	3,7	4,1	6,7	-	8,9	-	27,3	0,9%	31
MARCHE	0,3	5,1	6,6	8,9	26,4	5,9	3,1	-	56,3	1,9%	36
LAZIO	1,4	13,3	19,0	29,3	76,7	36,4	6,1	294,4	476,5	16,1%	81
ABRUZZO	3,1	7,5	5,0	9,1	25,6	2,1	5,9	-	58,3	2,0%	44
MOLISE	1,2	2,2	1,4	0,6	4,6	-	-	-	10,0	0,3%	32
CAMPANIA	2,1	19,7	24,2	43,6	131,1	54,8	23,5	133,7	432,7	14,6%	74
PUGLIA	0,3	7,8	12,0	24,2	42,9	11,9	26,2	28,1	153,3	5,2%	38
BASILICATA	0,3	2,9	2,8	3,1	-	14,8	-	-	24,0	0,8%	42
CALABRIA	2,1	28,8	28,0	20,3	17,6	17,6	26,9	-	141,3	4,8%	72
SICILIA	1,3	21,9	25,3	37,3	91,9	27,7	19,3	86,4	311,1	10,5%	61
SARDEGNA	2,3	16,5	10,9	8,7	21,2	7,3	16,8	-	83,6	2,8%	50
ITALIA	28,3	219,3	248,4	345,1	662,1	291,7	277,5	892,2	2.964,7	100,0%	51
NORD	13,2	74,8	91,3	113,4	160,4	56,5	109,6	317,9	937,2	31,6%	37
CENTRO	2,5	37,3	47,5	84,8	166,9	98,9	49,2	326,0	813,1	27,4%	67
SUD E ISOLE	12,6	107,2	109,6	146,9	334,9	136,3	118,7	248,2	1.214,4	41,0%	58
Procapite (euro)											
ITALIA	29	27	31	37	49	67	60	96	51		
NORD	24	18	21	25	35	43	53	85	37		
CENTRO	25	33	42	53	59	84	58	100	67		
SUD E ISOLE	39	37	44	44	56	74	72	108	58		

L'analisi dell'accantonamento a FCDE riportato nel monitoraggio del saldo di competenza 2016 mostra una distribuzione molto difforme. Un numero relativamente ristretto di enti (circa 1.300), concentrati tra le città medie e grandi e nel centro-sud del Paese, registra accantonamenti complessivi per oltre i due terzi del totale (2.100mln. di euro). Si tratta di enti mediamente più grandi e mediamente più concentrati nelle aree centro-meridionali.

Distinguendo tra i Comuni sopra e sotto la media dell'area territoriale, si evidenzia infatti che il valore procapite medio del FCDE dei 1300 enti superiore al valore della rispettiva ripartizione territoriale ("sopra media"), sale a ben 93 euro con punte di alcune centinaia. Sotto questo profilo, anche regioni come la Liguria, mediamente meno coinvolte, vedono il 37% dei Comuni "sopra media". Ad eccezione di tre regioni (Umbria, Marche e Basilicata) nelle quali i Comuni con FCDE "sopra media" non supera il 5%, in tutte le altre regioni i Comuni coinvolti sono una significativa minoranza (tra il 12 e il 37%). In quasi tutte le fasce demografiche il valore procapite del FCDE oscilla intorno alla media nazionale di 93 euro, con punte di 103 euro (nella fascia 1000-5000 abitanti degli enti "sopra media") e il minimo di 75 euro tra gli enti della fascia 100-250mila abitanti.

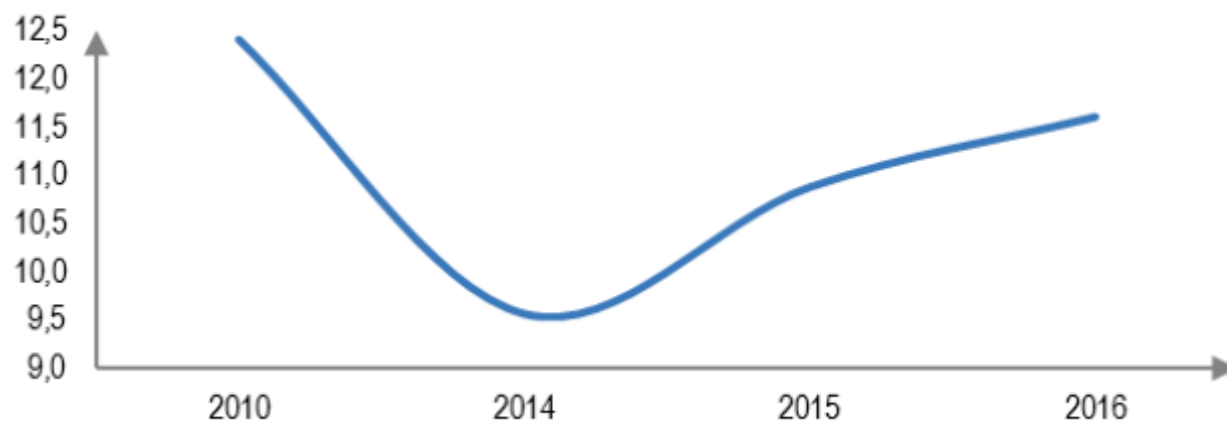
La concentrazione del fenomeno su un numero di enti relativamente ristretto, ma ampiamente distribuito su tutti i territori e su tutte le dimensioni deve portare ad una riflessione circa la sostenibilità del percorso di adeguamento al 100% dell'accantonamento attualmente previsto per il 2019.

Un'analisi della ripresa degli investimenti comunali

Negli anni del Patto di stabilità interno si è verificata una pesante contrazione degli investimenti comunali, non solo sul versante della cassa per effetto della cosiddetta "competenza mista", ma anche sul fronte degli impegni (-23% nel periodo 2010-2014). Se i ritardi nei pagamenti alle aziende costruttrici ha generato gravi criticità economiche sul territorio – rimane celebre lo slogan dell'Ance "*Prima si moriva per debiti, ora per crediti*" – la flessione degli impegni riflette il principale malessere vissuto in quegli anni da amministratori e operatori locali, vale a dire la rinuncia più o meno forzata alla progettazione di opere pubbliche sul territorio, sia per l'imposizione di vincoli di bilancio sempre più stringenti sia per l'acuirsi delle difficoltà nel programmare sul piano finanziario in un'ottica pluriennale.

Nel 2015 si registra però l'avvio di una positiva inversione di tendenza (+14% circa), piuttosto debole nel Centro-Nord del Paese, ben più robusta nel Mezzogiorno, dove ha agito in misura consistente l'effetto delle code di rendicontazione dei fondi comunitari riferiti al ciclo 2007-2013. Seppur parziali e provvisori, i dati attualmente disponibili sembrano consolidare nel 2016 la ripresa degli investimenti comunali (+7% rispetto al 2015). Tale indicazione si ricava dal confronto tra le informazioni desunte dai Certificati consuntivi di bilancio 2015 e i dati del Monitoraggio saldo finale di competenza comunicati alla Ragioneria Generale dello Stato al 31 marzo scorso, utilizzando come *proxy* degli investimenti fissi lordi 2016 l'85% circa degli impegni in conto capitale complessivamente assunti nell'anno di riferimento, sulla base delle evidenze empiriche dedotte dai precedenti esercizi finanziari.

ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI COMUNALI Impegni in miliardi di euro. Anni 2010-2016



Fonte: elaborazione IFEL su dati CCCB 2015 e monitoraggio saldo di competenza 2016

Contrariamente a quanto accaduto nell'anno precedente, nel 2016 la crescita degli investimenti appare più diffusa sul territorio, investendo – pur con differente intensità – le diverse aree geografiche del Paese e quasi tutte le fasce demografiche del comparto. In particolare, molto incoraggiante appare il dato del Nord (+9%) e ancora più il salto del Centro (+24%, accentuato dall'elevato valore apportato da Roma Capitale). Anche il risultato del Sud (+1%) va inteso positivamente, dovendosi valorizzare la conferma dell'ottima *performance* dell'anno precedente, pur venendo meno l'effetto degli elementi contingenti dovuti alla programmazione comunitaria.

Pur in presenza di segnali indubbiamente incoraggianti, la ripresa degli investimenti comunali si mostra ancora relativamente timida, frenata da una serie di ostacoli sui quali è opportuno riflettere anche per l'adozione di interventi di ulteriore sostegno. Ci si riferisce in particolare alle diffuse difficoltà gestionali incontrate dai Comuni in fase di aggiudicazione dei lavori per opere pubbliche messi a gara, a causa della lenta e complessa attuazione delle modalità operative del riformato codice degli appalti. Nondimeno, fino al secondo semestre 2016 ulteriori ritardi sono certamente da imputare alla lentezza con la quale si è compiuta la stabilizzazione delle regole di finanza pubblica, prospettata con la modifica della legge 243 sul pareggio di bilancio e poi confluita nella Legge di bilancio 2017.

Non deve infatti essere sottovalutato il fatto che il superamento dei vincoli di cassa originariamente previsti dalla legge 243 e la stabilizzazione del Fondo pluriennale vincolato nel vincolo di finanza pubblica assegnato al comparto dispiegheranno pienamente i benefici attesi solo a partire dal 2017, favorendo il recupero della programmazione finanziaria pluriennale e garantendo un impulso alla progettazione tecnica degli enti locali nell'arco del triennio 2017-2019.

Stabilizzazione delle regole di finanza pubblica: opportunità e criticità

L'armonizzazione contabile, avviata a regime dal 2015, grazie agli sforzi profusi dalle autonomie locali, rappresenta una riforma strutturale di grande portata, che, se da un lato ha comportato un importante riassetto negli equilibri contabili dei comuni, con forte impatto amministrativo e rilevanti effetti sui bilanci, dall'altro ha favorito l'abbandono del Patto di stabilità interno, sostituito dal saldo finale di competenza quale nuovo vincolo di finanza pubblica, facilitando contestualmente il percorso di modifica della legge n. 243 del 2012, conclusosi con l'approvazione della legge n. 164 del 2016.

Di fatto, il nuovo sistema contabile ha costituito una condizione essenziale per consentire il superamento del meccanismo della competenza mista vigente in regime di Patto di stabilità, creando le condizioni per individuare nella la competenza potenziata la migliore approssimazione al saldo utilizzato a livello europeo per la definizione dell'indebitamento netto dalla Pubblica Amministrazione.

Il nuovo saldo di competenza offre agli enti locali una maggiore capacità di spesa per investimenti, grazie al venir meno di qualsiasi obbligo di conseguire avanzi annuali di tipo finanziario ed al progressivo consolidamento dell'inclusione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia in entrata che in uscita per tutto il periodo 2016-2019. Tale più favorevole declinazione del saldo è stata purtroppo stabilizzata soltanto nel corso del 2016 (e in definitiva con la Legge di bilancio 2017), producendo un periodo di incertezza che non ha ancora consentito il pieno dispiegamento delle potenzialità di sblocco di quote significative di avanzo di amministrazione.

Nuovo impianto sanzionatorio e flessibilità del saldo

Restano tuttavia necessarie diverse ulteriori modifiche alla disciplina del nuovo vincolo di finanza pubblica. È anzitutto necessario la previsione di **ulteriori elementi di flessibilità**, pur nella coerenza dell'impianto complessivo della normativa vigente.

Deve essere in primo luogo meglio valutata la **difficoltà di assorbimento degli avanzi accumulati** con il vecchio Patto, in particolare **per enti di dimensione piccola e medio-piccola** che dispongono di avanzi consistenti (con fondi cassa di analoghe dimensioni) a fronte di margini di pareggio di bilancio relativamente esigui. Per questi enti si manifesta **un'esigenza di ampliamento dei margini di utilizzo degli avanzi per finanziare investimenti**, peraltro ampiamente sostenibile anche alla luce dei dati sul carattere strutturale dell'*overshooting* comunale di cui al paragrafo precedente.

Esigenze di adeguamento dei principi contabili

Il percorso che porta alla piena attuazione della riforma contabile e al suo consolidamento è ancora lungo. Come più volte evidenziato nel periodo di sperimentazione e di avvio, infatti, il nuovo sistema contabile è suscettibile di progressivi miglioramenti. I principi contabili armonizzati, peraltro, possono essere modificati alla luce dell'esperienza di attuazione della riforma, come è più volte avvenuto anche a seguito delle proposte della Commissione Arconet, via via recepite in specifici decreti ministeriali.

Tuttavia, numerose questioni rimangono aperte. Tra queste, la possibilità di prevedere **la costituzione del fondo pluriennale vincolato** (FPV) per l'intero quadro economico progettuale di investimento in presenza di impegni assunti sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità, ancorché relativi solo ad alcune spese del quadro economico progettuale, **comprese le spese di progettazione** – almeno definitiva – attualmente escluse, adeguando così il principio alla nuova disciplina contenuta nel Codice degli appalti, che assegna alla progettazione un nuovo ruolo rispetto al passato.

In tal senso, l'impegno di spesa concernente la progettazione definitiva/esecutiva può essere considerato una condizione che garantisce l'avvio dell'opera, condizione prevista per la costituzione del FPV.

Un'ulteriore questione da affrontare riguarda la **quantificazione del fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)**. È infatti frequente il caso di entrate che vengono riscosse, in misura pressoché integrale, nell'arco dell'anno o del biennio successivo a quello di esercizio. L'attuale disciplina del FCDE tende invece ad obbligare ad un accantonamento in spesa pari a quanto non riscosso nell'anno di competenza, producendo un avanzo di amministrazione forzoso che può liberarsi solo nella seconda metà dell'esercizio successivo. Pertanto, ANCI ha proposto di rendere "ordinario" il metodo di calcolo del FCDE da accantonare nel bilancio di previsione previsto dal principio applicato "in via transitoria", che considera il rapporto tra il totale degli incassi (in conto competenza e in conto residui) e gli accertamenti in conto competenza. In questo modo è possibile tener conto in modo semplice dei difforni cicli di riscossione che caratterizzano le diverse entrate e delle diverse velocità di allineamento degli enti locali su più elevati livelli di efficienza nella riscossione. A tal riguardo si segnala il recente ed importante chiarimento espresso da Arconet (la Commissione che presidia la nuova contabilità) in merito alla possibilità di non accantonare a FCDE gli incassi avvenuti nell'anno successivo a quello di competenza.

Le entrate comunali: riforme mancate e perdita di autonomia

Le entrate comunali e il regime fiscale locale non sono purtroppo stati oggetto della stessa tensione riformatrice che ha invece investito il campo dei vincoli finanziari. Anche nel DEF 2017 sembra accantonato il tema della razionalizzazione e riordino dei prelievi locali.

Va inoltre sottolineato che il blocco della leva fiscale colpisce dal 2016 in particolare quella fascia di enti, in prevalenza medi e piccoli, che negli anni precedenti era riuscita a mantenere la pressione fiscale locale su livelli relativamente bassi e che ora si trova impedita nelle proprie facoltà di manovra. La prosecuzione di questa misura straordinaria per il terzo anno consecutivo costituirebbe un grave *vulnus* ad un requisito essenziale dell'autonomia, non solo finanziaria, riconosciuta costituzionalmente.

La riorganizzazione del sistema fiscale

La **riorganizzazione del sistema fiscale** resta pertanto un tema aperto alle più diverse soluzioni e cruciale per ristabilire il circuito autonomia-responsabilità nella fiscalità comunale, fortemente degradato a seguito dell'introduzione dell'IMU e del progressivo azzeramento del contributo statale alle risorse dei Comuni.

È auspicabile che sia sollecitamente riaperto un confronto sulle prospettive di riordino che devono restituire non solo stabilità all'assetto tributario quale presupposto essenziale per l'attuazione di politiche fiscali eque e sostenibili, ma anche ripristinare effettivi margini di manovrabilità sulle aliquote e introdurre misure di semplificazione di regole e adempimenti, sia per i Comuni che per i contribuenti.

L'introduzione dell'IMU e l'azzeramento dei trasferimenti statali ai Comuni hanno prodotto un sistema sempre più insostenibile per l'enorme dimensione del riequilibrio delle basi imponibili, cui si è aggiunto il riparto perequativo crescente a partire dal 2015. **Un sistema anche fragile sotto il profilo della legittimità delle scelte** via via operate, come dimostrano le ormai numerose sentenze di diverse giurisdizioni che hanno portato a revisioni delle assegnazioni su singoli enti o sull'intero comparto.

È necessario riportare nel dibattito politico e tecnico le esigenze di revisione dell'intero assetto delle entrate, a cominciare dall'**unificazione dei tributi immobiliari** oggi articolati in IMU e Tasi, due tributi che – con l'abolizione del prelievo sull'abitazione principale – sono concettualmente indistinguibili. La separazione IMU-Tasi porta a forti complicazioni nelle attività amministrative – dalla comunicazione della disciplina stabilita dal Comune, ai controlli – e negli adempimenti dei cittadini. L'unificazione potrebbe essere accompagnata dalla predeterminazione delle facoltà di articolazione dei regimi fiscali che i Comuni possono adottare, con ulteriore effetto semplificativo.

Il tema delle compartecipazioni ai tributi erariali potrebbe essere ripreso, in chiave di superamento dell'attuale meccanismo di ristoro dei gettiti aboliti, che ha caratteristiche necessariamente straordinarie.

Recuperare l'autonomia finanziaria serve a rendere trasparente ai cittadini il rapporto fra prelievo fiscale e finanziamento dei servizi locali, e riaffermare un principio **equità**, riferito sia alla necessità che siano garantite parità di condizioni nell'accesso ai servizi sia il giusto livello di contribuzione al loro finanziamento. Pertanto, l'obiettivo di **contenere la pressione fiscale** deve essere certamente perseguito con tenacia, ma deve essere consentito a ciascun livello di governo di poter attuare politiche fiscali adeguate alle esigenze del proprio territorio.

Imposta di soggiorno

E' da accogliere con favore l'estensione della cedolare secca sugli affitti brevi nonché l'applicazione dell'imposta di soggiorno dovuta dagli intermediari che riscuotono canoni per locazioni brevi in quanto costituisce un importante passo verso la regolarizzazione fiscale delle locazioni temporanee.

Sarebbe necessario comunque una migliore definizione della disciplina dell'imposta di soggiorno, la quale ancora **necessita di una compiuta regolamentazione** che permetterebbe di superare le difficoltà applicative ed i rischi di elusione del tributo e di contenzioso tra le categorie più direttamente interessate e i Comuni che hanno deliberato il nuovo tributo secondo le attuali previsioni di legge. In particolare le azioni da intraprendere per una corretta e chiara regolamentazione dell'imposta di soggiorno sono le seguenti:

- precisazione del ruolo dei gestori delle strutture ricettive quali responsabili del pagamento del tributo con facoltà di rivalsa sul soggetto passivo;
- applicabilità delle norme di rilievo generale alla gestione dell'imposta (accertamento, riscossione, rimborsi e sanzioni);
- estensione a tutti i Comuni della facoltà di adozione del tributo, superando difficoltà applicative dovute alla precedente indicazione delle Unioni di Comuni quali possibili soggetti attivi e alla limitazione ai Comuni turistici o città d'arte sulla base di "elenchi regionali" che in molti casi non risultano deliberati.

Tali modifiche consentirebbero ai Comuni di poter deliberare sulla base di un quadro normativo di riferimento certo ed ancorato alla disciplina generale delle entrate tributarie degli enti locali.

Le caratteristiche particolari dell'imposta di soggiorno e di altri prelievi minori (pubblicità, occupazione spazi pubblici) hanno portato l'Anci a chiedere tra il 2016 e il 2017 l'**esclusione dal blocco delle aliquote dei tributi**. I proventi derivanti dall'imposta di soggiorno, in particolare, incidono solo indirettamente

sulla pressione fiscale gravante su cittadini e imprese e permettono di finanziare opere pubbliche senza ricorrere all'indebitamento, consentendo così di sostenere le infrastrutture locali a beneficio dell'attrattività turistica ed infatti, come confermato anche nel disegno di legge di stabilità 2018, l'imposta di soggiorno e la TARI sono state escluse dal blocco della leva fiscale.

Sentenze giurisdizionali sugli interventi di determinazione e riparto delle risorse comunali

Sono ormai numerose le pronunce giurisprudenziali favorevoli agli enti locali riguardanti l'illegittimità di diversi provvedimenti legislativi e ministeriali relativi all'assegnazione di risorse ai Comuni. Alcuni punti hanno trovato una soluzione nel pacchetto "legge di bilancio 2017", mentre altri restano in attesa di definizione.

In particolare, è stato attribuito ai Comuni un contributo, pari a circa 290 milioni di euro, da distribuire in dieci anni per il ristoro degli arretrati dovuti per l'abolizione del cd. "check di coerenza" applicato dal Mef nel calcolo del prelievo compensativo al passaggio dall'ICI all'IMU del 2012, derivante dalla sentenza del Consiglio di Stato n.5008 del 2015. Il contributo spetterà a circa 3.100 enti.

Una soluzione parziale riguarda il contributo concesso ai Comuni sedi di uffici giudiziari, quantificato in 300 milioni di euro (a fronte di crediti pari a circa 650 milioni), che verrà erogato in 30 rate annuali di 10 milioni ciascuna, a fronte della rinuncia a qualsiasi contenzioso. La soluzione non è certamente risolutiva e necessita inoltre, ad avviso dell'Anci, di una norma che garantisca un equilibrato rientro nella gestione dei residui iscritti in bilancio da parte dei Comuni.

E' stato poi previsto un contributo di 58 milioni di euro da attribuire ai Comuni a parziale ristoro della perdita di gettito subita nel 2015 per gli scostamenti del gettito effettivo dell'IMU sui terreni agricoli montani rispetto a quello stimato dal Mef. Un contributo di importo simile era peraltro stato erogato negli scorsi anni per l'analogia perdita di gettito riferita al 2014.

Restano tuttavia da risolvere alcune questioni, già segnalate dall'Anci, riguardanti:

- il consolidamento a regime (e con risorse computabili nel saldo di competenza) del **contributo compensativo del passaggio IMU-Tasi**, a ristoro del maggior gettito IMU non più acquisibile da circa 1.800 Comuni dal 2014. Il contributo è ulteriormente ridotto a 300 mln. di euro per il 2017, a fronte di una perdita di gettito a suo tempo certificata dal Mef per circa 490 mln. di euro. A tal riguardo il disegno di legge di stabilità 2018 prevede solo per il 2018 altri 300 mln.
- il **ristoro delle modifiche di imponibile dei fabbricati D**, sul quale diversi tribunali civili (Bologna, Venezia, Milano) si sono espressi in primo grado, annullando le attribuzioni di risorse compensative del minor gettito ICI ridefinite dal Mef e dal Ministero dell'Interno, a decorrere dal 2009 sulla base di criteri più restrittivi e fatti valere retroattivamente, dal 2001 anno di avvio del ristoro. Di fatto, contrariamente al dettato delle norme di legge ed attuative, una parte cospicua del minor gettito riscontrato non è stata riconosciuta.

Anche su questo argomento appare pertanto opportuna una sistemazione negoziale che determini un congruo ammontare di risorse una tantum (il dispositivo di ristoro non è più applicabile dal 2011) a favore dei Comuni penalizzati dai più restrittivi criteri imposti dai ministeri. Nel complesso, la perdita subita ammonta a circa 300 milioni di euro e coinvolge circa 650 Comuni;

- il riparto dell'addizionale comunali aeroportuale. La vicenda delle anomalie riscontrate nel riparto dell'addizionale sui diritti di imbarco aeroportuale, che spetta ai Comuni di ubicazione dei sedimi aeroportuali o con essi confinanti, in base alla legge n. 350 del 2003 (art. 2, co. 11), è stata affrontata da Anci in molte sedi, tecniche ed istituzionali, ma finora non è stata risolta. Dal 2008, a seguito dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria 2008) art. 2, commi 615, 616 e 617, le entrate riversate dai gestori a titolo di addizionale comunale sui diritti d'imbarco aeroportuale confluiscono in un fondo a gestione ministeriale e sono poi ripartite ai Comuni in misura ingiustificatamente ridotta. Per una inaccettabile interpretazione delle riduzioni cui è sottoposto il fondo nel suo complesso, anche l'addizionale – che è a tutti gli effetti un'entrata autonoma dei Comuni interessati – viene ridotta. **Risultano così non attribuite ai 72 Comuni aventi diritto Comuni ingenti somme, stimabili in oltre 100 milioni di euro dal 2007;**
- l'annullamento del riparto del taglio da spending review di cui al dl n. 95 del 2012, ad opera della Corte Costituzionale, per carenza di concertazione e conseguente rischio di eccesso di aggravio per fasce di enti ad alta spesa intermedia. Nella fase di nuova concertazione determinata dal co. 444 della Legge di bilancio 2017, L'ANCI ha chiesto che siano reperite ulteriori risorse per diminuire i tagli in eccesso subito da un rilevante numero di enti, in proporzione della spesa di cassa per beni e servizi intermedi rilevata da SIOPE. È fortemente auspicabile che l'integrazione venga accolta quanto prima dal Governo.

Sintesi delle principali novità di interesse per i comuni previste nel disegno di legge di stabilità 2018

STOP AUMENTO IVA – In primo luogo, all'art.2 viene previsto lo stop all'aumento dell'Iva nel 2018: l'aggravio viene rimandato e rimodulato a partire dal 2019.

RISTRUTTURAZIONI, CEDOLARE SECCA, BONUS MOBILI – All'art. 3 la cedolare secca al 10% per gli affitti a canone concordato non sarà strutturale, ma verrà prorogata per il biennio 2018-2019. Per il bonus mobili è prevista la detrazione Irpef del 50% per l'acquisto di arredi e grandi elettrodomestici in classe non inferiore alla A+ in un contesto di ristrutturazione. Per il 2018 vengono prorogate la detrazione potenziata del 50% per le ristrutturazioni e quella connessa al Sismabonus. Sconto ad hoc, del 36% per un peso fino a 5.000 euro, per la sistemazione a verde di aree scoperte di edifici e immobili esistenti. Lo sconto è previsto anche per impianti di irrigazione e la realizzazione di pozzi, copertura a verde e giardini pensili. Scende dal 65% al 50% il bonus energia per infissi, schermi solari, sostituzione impianti climatizzazione.

TRASPORTO PUBBLICO – L'art. 4 è dedicato al trasporto pubblico. Il testo finale della Legge di Bilancio prevede sconti fino a 250 euro per le spese d'abbonamento di trasporti pubblici locali, regionali e interregionali. Tra le novità anche l'agevolazione per gli accordi di rimborso di questi abbonamenti da parte dei datori di lavoro per i propri dipendenti e per i loro familiari.

ALIQUOTE PER I COMUNI – Come riporta l'art. 6, rimane dunque bloccato anche nel 2018 l'aumento per le aliquote delle imposte e dei tributi da parte degli enti locali con le medesime esclusioni previste per il 2017 (Tari, Imposta di soggiorno, enti in dissesto e pre-dissesto). Più avanti, agli articoli 68-72 le altre norme per gli Enti Locali.

PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE – Viene istituito un fondo in favore dei territori delle autonomie speciali oltre 352 milioni di euro per l'anno 2018 per Province e Città Metropolitane

SOSTEGNO ALLE PMI – Il II capo ([artt.7-10](#)) è dedicato a tutte le misure a sostegno delle Imprese, col piano Industria 4.0. La proroga dell'agevolazione Beni Strumentali nella Legge di Bilancio 2018 è una delle novità per le imprese che si affianca ai nuovi termini previsti per beneficiare di superammortamento al 140% e iper ammortamento al 250%. In tutti i casi, l'obiettivo della Legge di Bilancio 2018 è quello di sostenere il piano di digitalizzazione delle piccole e medie imprese, interessate da quella che è definita la “quarta rivoluzione” Industria 4.0.

MISURE PER IL LAVORO, SGRAVI CONTRIBUTIVI – Nel capo V (in particolare [all'art. 17](#)) si proroga al 2018 lo sgravio contributivo già previsto dalla legge di bilancio 2017 riguardante i giovani lavoratori autonomi agricoli, cioè i coltivatori diretti (CD) e gli imprenditori agricoli professionali (IAP), con età inferiore a 40 anni. Arriva inoltre, il bonus permanente per l'assunzione di giovani under 30 che, per il solo 2018, vale anche per i contratti stabili a chi non ha ancora compiuto 35 anni.

BONUS IRPEF 80 EURO – Fondamentale per i dipendenti pubblici [l'art. 18](#) della nuova Finanziaria. La norma in esame dispone un incremento dei limiti reddituali previsti per il riconoscimento del credito ai percettori di redditi di lavoro dipendente di cui all'articolo 13, comma 1-bis) del TUIR. Per quanto riguarda il bonus da 80 euro, il tetto di 24.000 euro sale a 24.600 e quello di 26.000 sale a 26.600. Sarebbero così salvi gli 80 euro dei dipendenti pubblici, che con il rinnovo del contratto supererebbero la soglia ad oggi vigente per ricevere il bonus.

APE VOLONTARIA, WELFARE – Prorogato di un anno il meccanismo dell'anticipo finanziario a garanzia pensionistica: adesso la scadenza è fissata al 2019, come riporta [l'art. 22](#). Come riportato, invece, dall'art. 25, viene estesa la platea dei beneficiari del Rei (Reddito di Inclusione), limitata in sede di prima applicazione sulla base di alcune caratteristiche non economiche del nucleo e ad un incremento del massimale del beneficio economico, fissato in sede di prima applicazione nell'ammontare su base annua dell'assegno sociale.

POLITICHE PER LA FAMIGLIA – Le misure sono previste dall'[art.30](#). La disposizione istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo di 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018, da destinare a interventi per le politiche della famiglia.

SICUREZZA PUBBLICA – Se [l'art. 34](#) disciplina misure a favore degli Enti Locali commissariati per infiltrazioni mafiose, [l'art. 35](#) impone la creazione di un centro nazionale per la ricerca e lo sviluppo nella materia della cyber security, con particolare riferimento al tema della protezione e sicurezza delle infrastrutture critiche di rilevanza nazionale.

ASSUNZIONI POLIZIA E VIGILI DEL FUOCO – [All'art. 36](#), la norma è volta a consentire assunzioni in deroga, nell'ambito della dotazione organica delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Assunzioni straordinarie, nell'ambito della dotazione organica, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, nel limite massimo di 7.394 unità, per le qualifiche iniziali dei ruoli di base, ferme restando le riserve di posti previsti dalla legislazione vigente per i volontari delle Forze armate.

CULTURA – L'art. 39 fornisce le norme relative agli incentivi riguardanti il patrimonio culturale. Prevista, tra le altre disposizioni, la possibilità per gli istituti ed i luoghi della cultura statali di prorogare, per l'anno 2018, i contratti a tempo determinato stipulati, nel corso del 2016-2017, con professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali.

SPORT – Credito d'imposta del 12% per l'ammodernamento degli stadi delle società di serie B, Lega Pro e serie D (tetto massimo 25mila euro); possibilità di esercitare le attività sportive dilettantistiche con scopo di lucro in una delle forme societarie previste dal codice civile (con riduzione alla metà dell'Ires dovuta dalle società sportive dilettantistiche lucrative riconosciute dal Coni); riconoscimento alle imprese, nei limiti del 3 per mille dei ricavi annui, di un credito d'imposta pari al 50% delle erogazioni liberali in denaro fino a 40mila euro effettuate nel 2018 per interventi di restauro e ristrutturazione di impianti sportivi pubblici (anche se in concessione). Il tutto previsto dall'art. 40.

AMBIENTE – Al capo VIII misure per l'ambiente e il territorio. Istituito un fondo rotativo presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare volto a finanziare gli interventi, per la messa in sicurezza e il risanamento dei siti con presenza di rifiuti radioattivi. Inoltre c'è spazio anche per interventi urgenti per la sicurezza stradale, con l'assunzione di 100 funzionari da inquadrare nella terza area – prevalentemente nel profilo professionale di funzionario ingegnere architetto – da adibire all'esercizio delle funzioni di motorizzazione sul territorio.

SCUOLA, ISTRUZIONE E RICERCA – Il capo IX (artt.53-57), è quello relativo all'Istruzione. Stanziati 37 milioni di euro per il 2018, 41milioni di euro per il 2019 e 96 milioni di euro a decorrere dal 2020 da destinare alla contrattazione collettiva nazionale. Ripristinata la possibilità di conferire le supplenze brevi al personale amministrativo e tecnico, disciplinando nel dettaglio il periodo oltre il quale il Dirigente scolastico può nominare un supplente breve e saltuario. Le scuole potranno infatti sostituire, nei limiti delle ulteriori risorse previste dalla disposizione, gli assistenti amministrativi e tecnici assenti, dal trentesimo giorno di assenza, mentre a normativa vigente tale possibilità è sempre negata salvo che per gli assistenti amministrativi nelle scuole che abbiano non più di tre posti in organico. Prevista infine l'assunzione di 1.500 ricercatori tra atenei ed enti di ricerca e frequenza biennale per gli scatti per i docenti.

EVASIONE FISCALE, TRIBUTI, PAGAMENTI DELLE PA – Infine, nella parte finale del documento (artt. 81-87 e segg.) ci sono le norme di materia tributaria/fiscale. In materia di contrasto all'evasione fiscale, si prevedono diverse modifiche alla disciplina della trasmissione telematica delle operazioni Iva (e-fattura obbligatoria dal 2019) per incentivare ulteriormente la tracciabilità dei pagamenti e la semplificazione degli adempimenti amministrativi e contabili. Novità anche per il versamento dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni: il termine passa dal 16 maggio al 16 novembre di ogni anno e la relativa percentuale è elevata al 55% per il 2018 e il 2019 e al 70% per gli anni successivi. Prevista la proroga al 2018 della rideterminazione del valore di acquisto dei terreni e delle partecipazioni. E, infine, si passa dal primo marzo 2018 da 10.000 a 5.000 euro della soglia al di sopra della quale le PA, prima di effettuare il pagamento, devono verificare se il beneficiario è inadempiente rispetto all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento.

FONDO COMPENSA ALIQUOTE IMU-TASI - Lo stanziamento di 300 milioni è confermato per il solo 2018, sempre non rilevante ai fini del saldo finanziario. Circa 3 milioni di quel fondo spettano al Comune di Bologna.

PAREGGIO DI BILANCIO - Gli spazi finanziari per gli investimenti salgono da 700 a 900 milioni per il 2018 e 2019. Il calendario per le richieste dal 2019 sarà anticipato all'esercizio precedente a quello di competenza.

Ai fini del saldo, potrà essere esclusa anche la quota di fondo crediti di dubbia esigibilità finanziata con l'avanzo di amministrazione e questa è una buona notizia visto che è un comportamento che il Comune di Bologna sta adottando da diversi anni e così sarà probabilmente anche nel consuntivo 2017.

Salta l'obbligo di allegare il prospetto aggiornato a tutte le variazioni di bilancio.

La facoltà di trasmettere tardivamente la certificazione al Mef slitta dal 30 aprile al 31 maggio con il solo blocco, nel frattempo, delle assunzioni a tempo indeterminato.

INVESTIMENTI DEGLI ENTI LOCALI - Per il triennio 2018-2020 sono assegnati ai Comuni che non risultano beneficiari dei contributi di cui all'articolo 1, comma 974, della legge 28 dicembre 2015 (bando periferie) contributi per investimenti, nel limite complessivo di 150 milioni di euro per l'anno 2018, 300 milioni di euro per l'anno 2019 e 400 milioni di euro per l'anno 2020, con priorità a favore di quelli con una bassa incidenza dell'avanzo sulle entrate. Per il 2018, le richieste dovranno essere presentate entro il prossimo 28 febbraio, per gli anni successivi entro il 20 settembre di quello precedente.

TESORERIA - La sospensione del sistema di tesoreria unica mista è prolungata fino al 2021.

FORMAZIONE - Viene stanziato 1 milione di euro per la formazione sull'armonizzazione contabile a cura della Sna.

Infine sempre rispetto alle novità normative che stanno per arrivare si segnala la legge regionale che prevede l'**obbligo della tariffa puntuale per la TARI dal 2020** nonché il nuovo **provvedimento Ministeriale di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani**. Le due novità comporteranno uno spostamento significativo del prelievo tributario dalle medie/grandi utenze non domestiche a scapito delle piccole utenze non domestiche nonché delle utenze domestiche per entità estremamente significative.

2.2. Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

In base al quadro fin qui delineato, il Comune di Bologna conferma ancora una volta la scelta di presentare il bilancio di previsione in tempi utili per l'approvazione da parte del Consiglio comunale entro fine anno, consentendo la piena operatività gestionale a partire dall'inizio del 2018.

Il contesto di finanza pubblica tracciato nel paragrafo precedente consente al Comune di Bologna di mantenere inalterate tutte le tariffe e aliquote comunali con alcune precisazioni che seguono.

La tariffa della TARI è invariata per i quarto anno consecutivo nonostante venga riconosciuto ad Hera un maggiore corrispettivo dovuto sostanzialmente alla realizzazione degli interventi connessi al passaggio a tariffa puntuale e quindi investimenti che consentiranno la pesatura dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato per ciascuna utenza. Tale maggiore corrispettivo viene finanziato con evasione di anni arretrati già recuperata ovvero con il consolidamento di base imponibile conseguente a tale attività.

Nelle tariffe in ambito scolastico vengono previste modifiche per perseguire maggiore equità; a tal fine, il prelievo complessivo, che resta invariato, viene diversamente distribuito sulle diverse tipologie di servizi e fasce di ISEE e vengono introdotte nuove forme di esenzione maggiormente integrate con le altre misure che il Comune di Bologna assume a sostegno dei nuclei in difficoltà economica.

Le aliquote dell'IMU sono invariate per il 2018 mentre è previsto dal 2019 il superamento dell'aliquota agevolata per i comodati gratuiti ai parenti nonché per i canoni di locazione concertati. Sarà impegno dell'Amministrazione creare nel 2018 le condizioni per eliminare questo aumento di aliquota dal 2019.

Prosegue infine l'aumento graduale della soglia di esenzione relativa all'addizionale comunale all'IRPEF che passa da 13.000 nel 2017, a 14.000 nel 2018 e a 15.000 nel 2019;

Gli indirizzi generali di natura strategica sono analizzati nei capitoli che seguono.

2.2.1. La risorsa più importante: le Persone

Le più recenti novità normative in materia di personale degli Enti Locali.

Negli ultimi anni le Pubbliche Amministrazioni sono state costrette ad operare e ad assumere le loro decisioni in materia di spesa e di programmazione del personale all'interno di un quadro normativo fortemente vincolante, caratterizzato da limiti e tagli di spesa, molto complesso e soprattutto continuamente mutevole, rendendo complicata, senza garanzie di stabilità del contesto, una politica del personale di medio termine.

L'anno che sta per concludersi ha portato almeno due novità che fanno sperare in un futuro triennio meno complicato di quello che ci lasciamo alle spalle.

Da un lato, dopo oltre 2 anni dalla sentenza 178/2015 della Corte Costituzionale, con l'inserimento delle ulteriori risorse per il personale statale nel Disegno di Legge di Bilancio 2018 in discussione in questi giorni in Parlamento e con l'approvazione da parte del Comitato di Settore dell'atto di indirizzo all'ARAN per il personale del comparto delle funzioni locali, si profila la concreta conclusione, dopo 8 anni dall'ultimo contratto, della lunga stagione del blocco dei contratti di lavoro.

Dall'altro, con riferimento alla possibilità di assumere personale - che, è opportuno ricordarlo, ha rappresentato negli ultimi anni una delle limitazioni più rilevanti e dagli impatti più dirompenti per gli Enti Locali -, il 2017 ha riservato:

- la modifica, con il DL 50/2017, convertito con modificazioni con la Legge n. 96/2017, dell'art. 1 comma 228 della Legge 208/2015. Tale modifica consente di assumere personale, nel 2017 e 2018, per il 75% della spesa dei cessati rispettivamente nel 2016 e 2017 e, nel 2019, per il 100% della spesa dei cessati nel 2018. Tale possibilità è però consentita soltanto se, nell'anno precedente, il rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica è inferiore a quanto stabilito con Decreto triennale del Ministro dell'Interno;
- l'abrogazione, con l'art. 25 del D.lgs. n. 75/2017, del comma 219 della Legge 208/2015 che imponeva il vincolo della dichiarazione di indisponibilità dei posti dirigenziali non coperti alla data del 15 ottobre 2015. Oltre a questa attesa modifica, va sottolineato che, a decorrere dall'anno 2018, il turn over dirigenziale, come previsto dall'art. 3, comma 5 del DL 90/2014, è pari al 100 per cento della spesa dei dirigenti cessati dell'anno precedente.

A seguito della Legge 7 agosto 2015 n. 124 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, nel corso del 2017:

- è stata emanata, ai sensi dell’art. 14 della Legge, l’attesa Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3/2017 per promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti e per la sperimentazione nelle pubbliche amministrazioni di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, il cosiddetto lavoro agile, e contemporaneamente è stata approvata la Legge 81/2017 che ha dettato disposizioni per il lavoro agile nelle imprese e, in quanto compatibili, anche per i rapporti di lavoro pubblici;
- sono stati approvati i Decreti Legislativi n. 74 e n. 75 che hanno modificato rispettivamente i Decreti Legislativi n. 150/2009 e n. 165/2001.

Tra le norme di maggior rilievo introdotte dal D.lgs. n. 75/2017 in materia di assunzioni di personale possiamo citare due disposizioni transitorie limitate proprio al triennio 2018-2020:

- la prima che, all’art 20, introduce l’ennesima norma per consentire l’attivazione di procedure selettive per il superamento del precariato e, quindi, rivolte al personale titolare di contratti a tempo determinato;
- la seconda che, all’art. 22, introduce la possibilità di attivare procedure selettive per le progressioni tra le categorie professionali riservate invece al personale di ruolo.

Per entrambe le citate disposizioni normative, e in particolare per la modifica introdotta con l’art. 22, si attendono circolari interpretative in grado di orientare gli Enti nell’applicazione, trattandosi di una norma di particolare interesse dato che, pur in modo molto restrittivo, è finalizzata a valorizzare le competenze del personale dipendente nella progressione di carriera all’interno degli enti.

Certamente però il punto più importante della cosiddetta Riforma della Pubblica Amministrazione, con riferimento alla programmazione a alle assunzioni di personale, riguarda l’art. 6 del D.lgs. n. 165/2001, modificato dal D.lgs. n. 75/2017, che ha previsto il superamento della tradizionale determinazione del fabbisogno di personale ancorato alla dotazione organica verso il Piano triennale dei fabbisogni di personale, uno strumento più flessibile e rispondente alle esigenze concrete delle singole amministrazioni che, almeno sulla carta, dovrebbe consentire loro di individuare, in base alla loro autonomia, le professionalità occorrenti al raggiungimento dei loro fini istituzionali, con il solo limite del rispetto delle proprie facoltà assunzionali e dei vincoli di spesa.

Tale Piano triennale deve:

- ottimizzare l’impiego delle risorse pubbliche disponibili;
- perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;
- coordinarsi con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance;
- essere coerente con le linee di indirizzo, emanate ai sensi del nuovo art. 6 ter del D.lgs. n. 165/2001, del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze per orientare le amministrazioni nella predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale.

Al momento però le citate linee di indirizzo non sono ancora state emanate ed è difficile ipotizzare i loro contenuti, lasciando gli Enti con molti dubbi e con la preoccupazione di ulteriori nuovi adempimenti.

Un'ulteriore modifica all'art. 35 del D.lgs. n.165/2001 ad opera del D.lgs. n. 75/2017 riguarderà le linee guida che dovrebbero essere elaborate dal Dipartimento della funzione pubblica, previo accordo in sede di Conferenza Unificata, e che dovrebbero, finalmente, proporre un cambiamento, speriamo radicale, nello svolgimento delle prove concorsuali, traendo ispirazione dalle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale in materia di reclutamento del personale.

Da sottolineare, infine, che il DL 50/2017, convertito con modificazioni con la Legge n. 96/2017, ha eliminato, dal 2018, i limiti di spesa per le attività di formazione del personale introdotti dal DL 78/2010, a condizione che gli Enti approvino il bilancio di previsione entro il 31 dicembre e che rispettino il pareggio di bilancio nell'anno precedente.

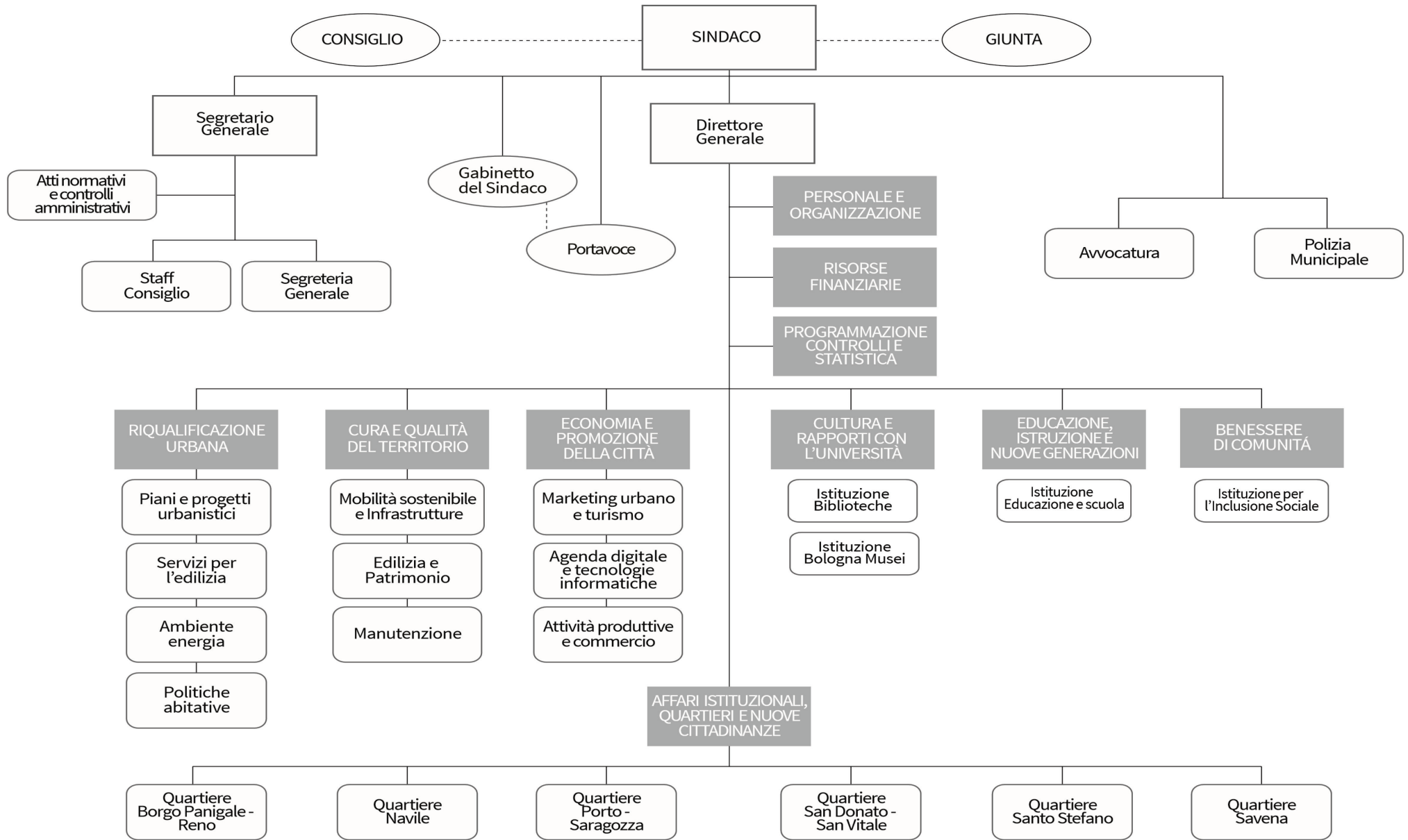
Nonostante ancora persistano incertezze e incognite e pur permanendo l'obbligo di contenere la spesa di personale secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006 e successive modifiche e integrazioni, le modifiche normative e gli spazi assunzionali aperti dal Legislatore nel 2017 potranno consentire all'Ente, nel rispetto delle condizioni previste, un grado di autonomia maggiore per poter corrispondere ai bisogni dei cittadini e della propria comunità.

È del tutto evidente, infatti, la centralità delle persone nella realizzazione delle attività e nel raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente e quanto il quadro normativo sinteticamente descritto possa offrire all'Amministrazione nei prossimi anni, almeno potenzialmente, la possibilità di disporre di un numero di persone maggiormente corrispondente ai propri fabbisogni, per contrastare l'invecchiamento della propria popolazione organizzativa e, possibilmente, per ridurre i gap di competenze, esito di anni di blocco delle assunzioni e di riduzione normativa della spesa per la formazione.

[L'Organizzazione e le Persone del Comune di Bologna](#)

Di seguito si riporta l'organigramma del Comune di Bologna e una fotografia della popolazione organizzativa scattata alla data del 31 ottobre 2017.

L'Organizzazione del Comune di Bologna



Le Persone: categorie, genere, età

	Genere	Fascia età					Totale	% su categoria
		<26	26-35	36-45	46-55	>55		
CATEGORIA A	F			1	7	1	9	37,5%
	M			2	9	4	15	62,5%
CATEGORIA B	F	1	17	120	308	199	645	77,6%
	M		4	43	78	61	186	22,4%
CATEGORIA C	F	2	95	423	852	603	1.975	75,9%
	M	2	61	114	252	197	626	24,1%
CATEGORIA D	F	3	36	132	191	147	509	68,0%
	M		5	51	95	89	240	32,0%
DIRIGENTE	F				14	15	29	52,7%
	M				8	18	26	47,3%
SEGRETARIO GENERALE	M					1	1	100,0%
Totale	F	6	148	676	1.372	965	3.167	74,3%
Totale	M	2	70	210	442	370	1.094	25,7%
Totale	Generale	8	218	886	1.814	1.335	4.261	

2.2.2. Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

Le linee di mandato 2016 – 2021 si propongono di creare condizioni favorevoli all'affermazione della legalità e della lotta alle mafie nel tessuto economico, definire e attuare misure che tutelino i cittadini e i beni comuni, stroncare ogni tentativo di corruzione negli appalti e traffici illeciti nel territorio.

Tali obiettivi si pongono in continuità con l'azione del Comune di Bologna in materia di anticorruzione, già perseguita negli anni precedenti. In attuazione della legge 190/2012, sono stati adottati, nel gennaio 2014, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, cui sono seguiti i successivi aggiornamenti a cadenza annuale nel gennaio del 2015, 2016.

A partire dal 2017 i due Piani sono stati integrati in un unico Piano, il Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Per il triennio 2018 – 2020 l'Amministrazione comunale intende rafforzare le azioni per promuovere la cultura della legalità negli ambiti di propria competenza, anche nel quadro dei principi di cui alla L.R. n. 18/2016 “Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili”. Ciò comporta:

- a) la migliore attuazione delle disposizioni di cui alla legge 190/2012, per rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, in particolare partecipando alla Rete per l'integrità e la trasparenza, promossa dalla Regione Emilia-Romagna, quale sede di confronto per condividere esperienze e attività di prevenzione, organizzare attività comuni di formazione, condividere valutazioni e proposte tra istituzioni, associazioni e cittadini;
- b) la migliore attuazione delle disposizioni del D.lgs. 33/2013, volte a promuovere maggiori livelli di qualità nella trasparenza, anche attuando compiutamente il Regolamento sul diritto di accesso e la disciplina sull'accesso civico;
- c) la migliore attuazione, ai sensi dell'articolo 54 del D.lgs. 165/2001, del Codice di comportamento dei dipendenti, al fine di assicurare compiutamente la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità;
- d) il rafforzamento delle competenze dei dipendenti, attraverso la formazione e rafforzamento del sistema di tutela dei dipendenti che denuncino condotte illecite, ai sensi dell'articolo 54 bis del D.lgs.165/2001, anche adeguando il supporto tecnologico tramite riuso del sistema messo a punto da ANAC.

Detti obiettivi saranno coordinati con il Piano della Performance.

Sotto il profilo organizzativo, verranno consolidati rapporti con l'Osservatorio sulla legalità, per disporre di maggiori dati di analisi del contesto esterno e con la Città Metropolitana di Bologna, aprendo l'orizzonte operativo alla realtà del territorio metropolitano.

2.3. Le linee programmatiche di mandato: gli obiettivi strategici per il mandato

In questo paragrafo si illustrano, in un quadro di riferimento condiviso, organico e sistemico, le scelte fondamentali dell'amministrazione per sostenere sul territorio lo sviluppo economico, la sostenibilità sociale ed ambientale, il tutto con la prospettiva espressa nelle linee di mandato e negli obiettivi dell'Agenda 2030 già illustrati nel paragrafo 1.3.

Nel settembre 2016 il Sindaco ha illustrato in Consiglio comunale il documento "Idee e valori per Bologna" che contiene le 11 linee programmatiche per il mandato amministrativo 2016-2021, articolate in due macro aggregazioni (Bologna città circolare e Bologna città delle persone):

BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - La città collaborativa e la centralità dei Quartieri;

BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Una città più vivibile in tutti i quartieri, sostenibile e resiliente;

BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Bologna Metropolitana: un'opportunità da cogliere pienamente;

BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Iniziative di sostegno all'economia reale nei Quartieri;

BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Mobilità: un modello "convergente";

LA CITTÀ DELLE PERSONE - Scuola e formazione, un diritto universale;

LA CITTÀ DELLE PERSONE - Welfare di comunità;

LA CITTÀ DELLE PERSONE - Politica abitativa per una piena cittadinanza;

LA CITTÀ DELLE PERSONE - Bologna città dei diritti;

LA CITTÀ DELLE PERSONE - Un bilancio della città: efficienza, condivisione e trasparenza;

LA CITTÀ DELLE PERSONE - Cultura e centralità culturali nei Quartieri.

Secondo le linee guida per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa ed individuale che il Comune di Bologna si è dato, le linee di mandato sono declinate in:

- **servizi** erogati con continuità dall'Amministrazione comunale, raggruppati in **aree di intervento** omogenee;
- **progetti** raggruppati in **ambiti strategici** di natura più ampia;

Come riassunto nella grafica che segue, il DUP ospita la pianificazione strategica che sarà declinata, a livello operativo, con il Piano della performance – piano delle attività approvato dalla Giunta congiuntamente al Piano esecutivo di gestione (PEG).



2.3.1. 1 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - La città collaborativa e la centralità dei Quartieri

Valorizzazione del patrimonio per lo sviluppo del territorio

Il Comune di Bologna si ispira a principi generali tesi alla conservazione del territorio, gestendo il proprio patrimonio nella logica del migliore utilizzo delle risorse, con particolare attenzione ai cambiamenti in atto nella società e nei rapporti con i cittadini portatori di interessi.

La strategia del mandato è coerente con l'Agenda 2030 sullo "Sviluppo sostenibile" in relazione a tre Goal.

In dettaglio persegue:

- Il Goal 10 "Ridurre le disuguaglianze. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" nel suo voler favorire l'accesso e qualità dei servizi fondamentali e la partecipazione alle pubbliche decisioni.
- Il Goal 11 "Città e comunità sostenibili. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili" nell'identificare le città quali centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale etc.
- Il Goal 17 "Partnership per gli obiettivi. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile" nella dimensione del partenariato locale tra settore pubblico, privato e società civile.

Obiettivi

Il programma di mandato conferma alle politiche patrimoniali il compito di partecipare alla individuazione e creazione di "luoghi di opportunità", grazie ai quali superare le aree di degrado e di esclusione sociale, oltre che favorire la creazione di valore aggiunto economico, culturale, ambientale e relazionale.

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione e recuperare spazi in grado di stimolare l'innovazione sociale, l'insediamento di attività economiche-imprenditoriali, anche di dimensione minuta ma con la valenza di volano del cambiamento, della fruizione del territorio.

Permane l'obiettivo continuativo di mettere a reddito, mediante locazione o alienazione, il patrimonio non funzionale alle esigenze sopra richiamate. Questa attività si declina anche attraverso accordi di carattere urbanistico con altri Comuni nel cui territorio insistono proprietà comunali

Anche per quanto riguarda la assegnazione degli spazi, l'attività è tesa ad individuare procedure di assegnazione integrative di modalità tradizionali che non offrono più sufficienti elementi per una lettura trasversale del ruolo che la risorsa "bene immobile" può giocare in un rapporto dinamico tra Istituzione e società, nell'ottica di valorizzare potenzialità emergenti dal territorio: nuove imprese, comunità di cittadini attivi, terzo settore.

Si conferma l'attività legata all'attuazione del Federalismo Demaniale in stretta collaborazione con l'Agenzia del Demanio, sia in ottemperanza al D.lgs. 85/2010 che per quanto attiene i beni classificati come patrimonio culturale, e quindi soggetti al D.lgs. 42/2004.

In questo contesto si perfeziona l'acquisizione del Teatro Testoni, che nel 2019-2020 sarà oggetto di interventi edilizi di riqualificazione concordati ai fini dell'acquisizione.

Gli spazi messi a disposizione dal Federalismo Demaniale saranno valutati, ai fini della loro acquisizione, anche alla luce delle strategie di ricerca dei "luoghi di opportunità".

Relazioni

Il Patrimonio partecipa, con questi obiettivi e in collaborazione con il tavolo di governance della "Immaginazione civica" a laboratori partecipati dalla cittadinanza, mettendo a disposizione di questi tavoli gli spazi disponibili necessari per il cambiamento.

In tal modo, pertanto, si individuano beni destinati a progetti speciali, mirati alla riqualificazione di ambiti anche coinvolgendo altri Enti proprietari, sottoscrivendo gli accordi patrimoniali relativi.

Per pervenire al risultato di valorizzazione dei beni sopra detti, oltre all'utilizzo di strumenti tradizionali, si favorisce il ricorso a partnership private.

Risultati

Gli immobili messi a disposizione permettono di attuare il "piano periferie", che prevede - presumibilmente entro il 2019- la riqualificazione di due ambiti territoriali ora critici: il Pilastro e il Quartiere Navile, in quest'ultimo con la trasformazione in struttura produttiva di un parcheggio dismesso.

Anche il complesso edilizio di Villa Salus, in Via Malvezza, sarà trasformato, per effetto di un finanziamento europeo, in un centro di attività sociali progettate coinvolgendo il territorio e numerosi stakeholder, così come tutti gli edifici comunali, e di proprietà di ACER inseriti nel progetto PON Metro ed i beni richiesti dalla cittadinanza nell'ambito dei laboratori di Bilancio partecipato.

Anche gli impianti sportivi si configurano come "luoghi di opportunità": la loro vocazione in questo senso sarà valorizzata grazie a interventi di riqualificazione e recupero di parti oggi sottoutilizzate o dismesse, anche essi finanziati nell'ambito del progetto PON Metro e ultimati entro il 2021.

Tempi

Si prevede che entro il 2020-2021 saranno raggiunti gli obiettivi declinati sopra, mettendo a disposizione gli immobili destinati a quelle finalità.

Sicurezza e presidio del territorio

L'ambizioso progetto dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritto dai governi membri dell'ONU, ricomprende fra i suoi obiettivi strategici quello di rendere sostenibile la trasformazione dei centri urbani e metropolitani in un'ottica di sicurezza, inclusività e resilienza.

Alcuni dei target citati nel Goal 11 dell'Agenda hanno innegabili connessioni con l'attività della Polizia Municipale, la cui operatività futura dovrà sempre più orientarsi allo scopo di garantire il controllo e la sicurezza del territorio urbano e delle sue periferie, anche attraverso l'attento monitoraggio degli spazi

pubblici e delle aree verdi, con strategie di presidio riconducibili al concetto di “Polizia di Comunità” miranti non solo alla repressione dei fenomeni di degrado e pregiudizio della vivibilità urbana ma anche alla rilevazione ed all'attenta analisi degli stessi fenomeni.

Non meno rilevante l'attività istituzionale atta a garantire la sicurezza della circolazione stradale, dei trasporti e della mobilità urbana, da sempre prerogativa primaria della Polizia Municipale.

Obiettivi

Crederci nella legalità vuol dire credere nella giustizia e far crescere un senso di responsabilità individuale. Il controllo dello spazio pubblico, l'approccio alle problematiche delle vittime, l'educazione dei giovani alla legalità, il contrasto al bullismo debbono vedere forti investimenti educativi.

Per perseguire tale obiettivo, la Polizia Municipale metterà in campo modalità d'intervento particolarmente articolate e orientate su più versanti:

- collaborazione alla Task Force Antidegrado, laboratorio dinamico che, operando in stretto contatto con i Quartieri e con tutti i settori dell'Amministrazione comunale, in base a un protocollo d'intesa sottoscritto il 9 marzo 2017, assicura il monitoraggio costante delle criticità, raccogliendo le segnalazioni, coordinando gli interventi su più fronti e coinvolgendo la Polizia Municipale in maniera attiva, soprattutto per quanto riguarda il controllo del territorio e l'intervento rispetto a situazioni di abusivismo, pulizia e controllo delle aree verdi pubbliche, manutenzione degli edifici pubblici con attenzione particolare a scuole e luoghi di socialità, ponendo particolare attenzione ai temi delle fragilità sociali, in particolare nell'aiuto ai senza fissa dimora e alle situazioni di criticità che si possono trasformare in situazioni di degrado.
- partecipazione ai tavoli del “Patto per Bologna Sicura”, che aggiorna le linee programmatiche di collaborazione tra Prefettura, Questura e Comune di Bologna per il coordinamento delle Forze di Polizia nella capillare attività di controllo del territorio e una razionalizzata presenza delle stesse nelle zone a rischio degrado, specie nelle ore notturne, promuovendo azioni congiunte, progettualità e interventi, con l'attivazione di percorsi di ascolto e confronto con le diverse espressioni della realtà locale, valorizzando il cosiddetto "modulo permanente di confronto", migliorando e integrando il circuito informativo interistituzionale, per un sempre più efficace intervento su fenomeni di illegalità diffusa, come occupazioni abusive di terreni ed edifici, prostituzione, nomadismo, manifestazioni rumorose, ecc... In questa direzione si innesta il progetto per la riorganizzazione della centrale Operativa del Corpo di P.M., con rilevanti investimenti sul piano del rinnovamento e implementazione del sistema di videosorveglianza cittadina, importante strumento di monitoraggio del territorio reso disponibile a tutte le Forze di Polizia in virtù del più ampio regime di collaborazione, elemento di ispirazione primaria del “Patto”.
- attività di contrasto dei fenomeni di illegalità nei cantieri edili, nell'ambito dell'ormai consolidato progetto “Cantiere Vigile”, che assicura il rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro e regolarità contributiva degli addetti ai cantieri, allo scopo di contrastare lo sfruttamento di manodopera e le patologie legate ai rapporti intercorrenti tra società appaltatrici e subappaltatrici, in un settore in cui sono frequenti e quasi sistemiche le infiltrazioni di carattere mafioso.

Tempi

In proiezione temporale sul triennio 2018-20, oltre al consolidamento delle attività descritte e già in corso d'attuazione, la Polizia Municipale ha avviato la selezione degli operatori di P.M. che parteciperanno allo specifico corso di formazione per la composizione dell' "Unità tutela soggetti deboli", destinata ad operare, a partire dai primi mesi del 2018, nella quotidianità dei servizi d'istituto con le opportune competenze specialistiche (operative, normative e relazionali), per un corretto approccio e supporto alle vittime di violenza domestica, di maltrattamenti e atti persecutori, offrendo adeguata accoglienza e ascolto attivo associati ad una corretta attività procedurale.

Atteso inoltre per il 2018 l'adeguamento del sistema di videosorveglianza secondo la pianificazione prevista, con ampliamento delle aree sottoposte a videosorveglianza e digitalizzazione di parte del parco telecamere attualmente analogiche.

Relazioni

La particolare articolazione della attività sopradescritte rende imprescindibile una rete complessa di relazioni strategiche con tutte le agenzie istituzionali competenti per materia e con i portatori di interesse operanti a vario titolo sul territorio, per il necessario adeguamento delle azioni di governo del territorio. Il sistema relazionale dovrà includere un costante percorso di proposta, attuazione e verifica dei risultati, che renda efficace la pianificazione e la realizzazione delle azioni di previsione.

Per il “Patto per Bologna Sicura”: protocollo sottoscritto da Comune di Bologna, Prefettura di Bologna, Procura della Repubblica, Tribunale di Bologna, Procura presso il Tribunale dei Minori, Questura di Bologna, Comando Provinciale Carabinieri di Bologna, Ausl e altre Associazioni operanti sul territorio che si impegnano, ciascuno nel proprio ambito di competenza, a promuovere un miglioramento qualitativo degli interventi in materia di contrasto delle forme di violenza nelle relazioni di intimità nei confronti delle donne e dei minori.

Protocollo "Cantiere Vigile" sottoscritto dalla Città Metropolitana di Bologna in sinergia con Ausl, Ispettorato del Lavoro, SIPLE e altri Enti operanti nel settore della cantieristica.

Risultati

E' auspicabile la conferma quantitativa, in un contesto di maggior efficacia qualitativa, degli interventi messi in campo dalla struttura.

Saranno da verificare i risultati concretamente conseguiti dall'Unità Tutela Soggetti Deboli, in quanto attività innovativa e sperimentale.

Immaginazione civica e costruzione di comunità

Le azioni previste all'interno dell'Immaginazione civica e costruzione di comunità sono coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare:

- Goal 5 “Parità di genere. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze” nella promozione della parità di genere così come nel voler incentivare rappresentanza di genere nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili;
- Goal 8 “Buona occupazione e crescita economica. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti” nella promozione dello sviluppo economico e del lavoro, definendo specifici target e fattori di contesto strumentali al perseguimento degli stessi. Tale obiettivo presenta significativi punti di contatto con molti altri SDGs e appare coerente con buona parte della Strategia "Europa 2020" per una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile;
- Goal 10 “Ridurre le disuguaglianze. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni” nella dimensione del miglioramento dell'accesso e qualità dei servizi fondamentali e della partecipazione alle pubbliche decisioni;
- Goal 11 “Città e comunità sostenibili. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili” nell'attivazione di processi finalizzati alla promozione di nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale.

Accelerazione civica e laboratorio aperto

L'obiettivo è mettere al centro la capacità dei cittadini di collaborare per “immaginare” soluzioni inedite ai problemi concreti quotidiani e per contribuire all'Agenda delle politiche urbane, promuovere una città inclusiva che supporta e la creatività delle persone e l'attitudine all'imprenditorialità, costruire nuovi progetti e iniziative di collaborazione e partecipazione e al contempo connettere e accelerare quelle già esistenti.

L'obiettivo generale è dunque promuovere un'idea di Bologna come "Città collaborativa" nella quale le cittadine e i cittadini abbiano sempre più le stesse opportunità di accesso alle informazioni, agli spazi fisici e allo spazio digitale, per realizzare i propri progetti di vita e diventare parte attiva della comunità, affinché le differenze (genere, generazioni, genti, redditi) non diano vita a nuove disuguaglianze e dove la cultura, lo sport, il lavoro, il welfare e la scuola siano effettive leve di cittadinanza per migliorare la vivibilità nei quartieri. Si intende quindi produrre un cambiamento nel processo decisionale dell'amministrazione introducendo l'Immaginazione Civica (che di volta in volta può prendere forme diverse, dall'ascolto al codesign) come strumento che agisce fra la fase di indirizzo e quella decisionale (dando protagonismo in questo processo ai nuovi quartieri) e poi accompagna lo sviluppo di piani programmi e progetti in ogni loro fase.

Per raggiungere questi obiettivi l'amministrazione si è dotata di uno strumento quadro, denominato “Piano Innovazione urbana”, che intende:

- promuovere la creazione di ‘luoghi di opportunità’ diffusi dove cittadini e comunità potranno accedere a nuove forme dello stare insieme, per creare, praticare, partecipare e collaborare ad attività caratterizzate da impatto sociale, culturale, economico e ambientale;

- mettere a fattor comune le energie che agiscono per il contrasto alla povertà e al disagio sociale, per l'accoglienza e l'inclusione sociale dei migranti, la formazione e l'educazione di qualità, le politiche attive per il lavoro e le famiglie. Priorità saranno le politiche per la casa e i giovani, in particolare gli adolescenti e i ragazzi non coinvolti in nessun percorso formativo o lavorativo;
- promuovere una visione di Bologna come città resiliente, nella quale si integrano le politiche ambientali e la pianificazione urbanistica, con attenzione per la costruzione dei nuovi quartieri come luoghi e strumenti per la cura della comunità e la cura del territorio;
- mettere a sistema le scelte e i progetti per rafforzare la vivibilità dei quartieri, così come la riqualificazione dei poli strategici per l'attrattività internazionale;
- collegare reti infrastrutturali per la connettività e rendere accessibile a tutti il patrimonio digitale in termini di servizi, informazioni, competenze; lanciare la sfida della 'cittadinanza digitale metropolitana' e gestire progetti di ricerca avanzati nel campo dei 'big data' e delle cosiddette 'digital humanities';
- testare ed istituire nuovi strumenti di governance interna ed esterna all'ente.

Tempi

Il 2017 è stato anno di programmazione e di sperimentazione, nel 2018 proseguirà l'attività di coprogettazione anche con la costruzione di bandi e gare, prenderanno avvio da una parte le attività del Laboratorio Aperto e l'uso dei nuovi spazio digitale, dall'altra le realizzazioni dei nuovi spazi collaborativi.

Relazioni

L'attività di Immaginazione civica e costruzione di comunità è per antonomasia una attività di relazione. L'insieme delle azioni coinvolgeranno dunque un ampio numero di interlocutori, cittadini, comunità informali, associazioni, imprese, fondazioni private, enti pubblici, Università e centri di ricerca.

E' certamente strategica in particolare la relazione con l'Università di Bologna e con il mondo del Terzo Settore, riunito nel Forum Metropolitano.

Risultati

1. Realizzazione delle azioni previste dal "Piano Innovazione Urbana" e loro accompagnamento sul territorio attraverso i laboratori di Quartiere (indicatori: risorse economiche investite, numero di incontri, numero di associazioni e cittadini coinvolti, numero di luoghi rigenerati)
2. Comunicazione delle azioni riunite all'interno del "Piano Innovazione Urbana" sia nel contesto locale, che in quello nazionale ed internazionale, anche come strumento di promozione della città (indicatori: dati di notorietà sui diversi media, numero di accessi agli strumenti digitali sviluppati)
3. Integrazione, attraverso gli strumenti Unità di Governance, Team di Quartiere e Laboratori di Quartiere, delle diverse politiche urbane e dei progetti che agiscono alla scala locale, con misurazione degli effetti sui diversi luoghi della città e sulla cura della comunità (indicatori: numero di co-progettazioni,...).

2.3.2. 2 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Una città più vivibile in tutti i quartieri, sostenibile e resiliente

Strumenti per il governo del territorio

La gestione delle trasformazioni urbane nella città di Bologna è orientata a favorire la sostenibilità, con l'obiettivo di rendere l'insediamento urbano e metropolitano sempre più inclusivo, sicuro e resiliente. Tutti i target compresi nel Goal 11 della Agenda 2030 hanno significative connessioni con gli strumenti di pianificazione e gestione urbanistica e ambientale. E' quindi necessario che gli strumenti comunali per il governo del territorio lavorino a favore delle abitazioni, delle periferie, sulla rigenerazione urbana come modello alternativo al consumo di suolo. I piani devono integrare trasporti, mobilità e insediamenti urbani. La tutela e la promozione del patrimonio culturale e di quello naturale, sono indispensabili perché questi costituiscano risorse identitarie ed economiche della città, così come la qualità degli spazi pubblici e delle aree verdi.

Obiettivi

Al continuo cambiamento degli scenari di crisi, sviluppo e trasformazione urbana deve corrispondere la capacità di migliorare gli strumenti di governo del territorio, ovvero i piani e i progetti di trasformazione di cui la città si dota per orientare alla sostenibilità il proprio sviluppo. Questa esigenza si accompagna al fatto che nel febbraio 2017 la giunta della Regione Emilia-Romagna ha avviato il percorso legislativo per rinnovare la legge urbanistica regionale, approvando il progetto di legge "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio". Il disegno di legge prevede lo stop all'espansione urbanistica (è stata fissata al 3% la quota massima di espansione per ogni Comune, oggi mediamente all'11% in Regione, al 6% nel Comune di Bologna) - riservata solo ai progetti capaci di sostenere sviluppo e attrattività del territorio, in nome della rigenerazione urbana e della riqualificazione degli edifici, l'adeguamento sismico degli immobili, il sostegno alle imprese - solo se funzionale a sviluppo e occupazione, e la tutela del territorio agricolo. Il testo è ora all'esame della Assemblea legislativa e dovrebbe arrivare alla approvazione entro il mese di novembre 2017. Il Comune di Bologna è dunque chiamato a riconsiderare i contenuti dei propri strumenti di governo del territorio, PSC, RUE e POC, approvati tra il 2007 e il 2009 in applicazione della precedente LR 20/2000, recependo i contenuti e la forma delle nuove disposizioni dando luogo al nuovo Piano Urbanistico Generale.

E' inoltre opportuno prevedere, coerentemente integrata alla nuova pianificazione urbanistica, l'elaborazione del Piano del verde, volto a definire il "profilo verde" della città a partire dai suoi ecosistemi naturalistici fondamentali per uno sviluppo e valorizzazione del verde urbano. Tale piano, oltre a disegnare una visione strategica dell'assetto naturale e agro-silvicolturale, definisce i principi e fissa i criteri di indirizzo per la realizzazione di aree verdi pubbliche, per rispondere alle esigenze, sociali, fruitive ed ambientali del territorio antropizzato con l'obiettivo di migliorare le condizioni complessive del patrimonio a verde, arrivando fino ad un livello più propriamente progettuale e operativo nella logica della successiva manutenzione.

Tempi

La nuova legge urbanistica prevede che i Comuni avviino il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente entro il termine di tre anni dalla data della sua entrata in vigore e lo concludano nei due anni successivi. Pertanto a seguito dell'entrata in vigore della legge, nel 2018 si avvieranno le attività per la costituzione dell'Ufficio di piano, strumento organizzativo voluto dalla stessa legge, e l'aggiornamento del quadro conoscitivo propedeutico alla pianificazione.

Parimenti si prevede l'avvio dell'elaborazione del quadro conoscitivo funzionale all'elaborazione del Piano del verde che diverrà elemento costitutivo settoriale della nuova pianificazione urbanistica.

Relazioni

La redazione di un nuovo piano urbanistico generale (e dei piani di settore) e la sostituzione degli attuali strumenti di governo del territorio non può avvenire senza innescare una rete complessa di relazioni strategiche tra tutti i diversi portatori di interesse che poi saranno chiamati ad attuarne le previsioni. Diverse forme di confronto saranno progettate e messe in campo perché il percorso di pianificazione sia il più inclusivo possibile.

Risultati

Adozione/approvazione del nuovo Piano urbanistico comunale, adeguamento e sostituzione del Regolamento urbanistico edilizio (chiamato a trasformarsi progressivamente in Regolamento edilizio).

Approvazione del nuovo Piano del verde.

Qualità ambientale e urbana, sostenibilità e resilienza

Le sfide ambientali sono centrali nell'ambito dei Sustainable Development Goal delle Nazioni Unite e pertanto sono numerosi i richiami alle politiche che l'amministrazione ha da tempo intrapreso e sostiene con particolare riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici, all'energia sostenibile e allo sviluppo di reti ecologiche.

Il cambiamento climatico è ormai universalmente riconosciuto come la principale e la più urgente crisi ambientale, il cui controllo è determinante per la strategia globale e per gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Gli SDGs, e in particolare i Goal 13 e 11, trattano in modo esplicito della riduzione dei rischi e degli effetti negativi dei cambiamenti climatici nelle città. Un obiettivo specifico, il Goal 7, è dedicato invece all'“energia pulita e accessibile”.

Lo sviluppo di aree verdi e reti ecologiche in ambito urbano riguarda in particolare il Goal 11 “città e comunità sostenibili”, il Goal 15 “flora e fauna terrestre” oltre al già citato Goal 13.

Obiettivi

L'obiettivo di un ambiente urbano più sostenibile e resiliente, rispetto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, necessita di una sinergia di azioni diversificate che possono essere messe in campo da parte di numerosi soggetti pubblici e privati e deve arrivare ad incidere sui comportamenti dei singoli.

Bologna ha approvato nel 2015 un proprio Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici come risultato del progetto europeo LIFE BlueAp. Dagli studi effettuati per la definizione del piano, emergono alcuni fattori di vulnerabilità del territorio bolognese.

Per quanto attiene la siccità e la carenza idrica, dato che il cambiamento climatico ha accentuato l'intensità e la durata dei fenomeni, è strategico intervenire sul fiume Reno, caratterizzato da un flusso naturale limitato durante il periodo estivo. In particolare è necessario eliminare gli scarichi esistenti affrontando i problemi di interazione della rete fognaria con il sistema dei canali del Centro storico; completare il risanamento del torrente Aposa a monte dei viali; risanare la canaletta Fiaccacollo e i canali lungo via Capo di Lucca e via delle Moline. Vanno pertanto risolte questioni quali la regolazione dei prelievi dal fiume Reno verso la rete dei canali e il collegamento del depuratore di Corticella con la rete del Consorzio della Bonifica Renana.

D'altro canto negli ultimi anni si registra un aumento della frequenza di eventi con precipitazioni intense e nei prossimi decenni è prevista la prosecuzione del trend. A causa delle caratteristiche geomorfologiche dell'area bolognese, tale fenomeno incrementerà la vulnerabilità dei sistemi idraulici urbani e del territorio collinare aggravando il rischio già presente. Si prevedono quindi azioni sinergiche con il Consorzio della Bonifica Renana, come già avvenuto nel 2017 con l'accordo per la cura e manutenzione del territorio collinare, mirate a prevenire e contenere i fenomeni di dissesto complessivo. Si prevede inoltre, nell'ambito del rinnovo degli strumenti di pianificazione (e del piano del verde) di poter introdurre e rafforzare regole per la gestione corretta del territorio anche da parte dei privati.

Gli scenari futuri indicano inoltre un aumento della temperatura media di 2°C, con anomalie più forti durante l'estate e un conseguente incremento delle ondate di calore. Questi eventi accentuano il fenomeno dell'isola di calore urbano ed accrescono il disagio bioclimatico della popolazione. Oltre alle azioni già in corso, finalizzate alla tutela delle fasce di popolazione maggiormente esposta al rischio sanitario, deve essere rafforzata la presenza di verde in ambito urbano. Questo avverrà attraverso il progetto GAIA e l'attuazione di partnership pubblico-private che consentiranno di rafforzare le dotazioni a verde. La forestazione urbana è necessaria anche per il miglioramento della qualità dell'aria e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PAIR appena entrato in vigore.

Il tema dell'integrazione fra gli spazi naturali e la città è infatti particolarmente rilevante per il Comune di Bologna che, insieme al Governo Polacco, coordina dal maggio 2017 la partnership della Agenda Urbana Europea dedicata a “uso sostenibile del suolo e nature-based solutions”.

Il rafforzamento del sistema delle reti verdi e blu, a integrazione di quanto già previsto nell'ambito del Piano del verde, sarà concentrato in particolare lungo l'asta del Canale Navile. Il completamento, nell'estate 2015, dell'itinerario ciclo pedonale sul territorio di Bologna può essere visto come il primo passo del recupero dell'intera asta del Canale sia dal punto di vista del suo valore naturalistico e paesaggistico sia turistico e fruitivo. L'obiettivo dell'intervento, da truardarsi sul medio lungo periodo, è completare un percorso ciclabile, da includere negli itinerari cicloturistici europei, che colleghi Bologna a Ferrara. Si rendono quindi necessari interventi per migliorare la qualità ambientale del corso d'acqua, eliminare le interferenze con la rete fognaria, pulire i sedimenti depositatisi negli ultimi decenni sul fondo e, in generale intervenire per la rinaturalizzazione delle aree adiacenti il Canale.

Per quanto attiene infine la riduzione delle emissioni e la produzione ed utilizzo di energia sostenibile, il Comune di Bologna si è dotato nel 2012 del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) attuando l'impegno assunto con la sottoscrizione all'iniziativa europea del Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors). Il piano contiene una serie di azioni in tema di efficienza energetica e riduzione delle emissioni climalteranti, delineate in schede che definiscono modalità di attuazione, costi e risultati attesi, attraverso interventi in macro aree, quali: edifici pubblici ed illuminazione pubblica, edifici residenziali, mobilità e trasporti, produzione di energia e interventi nel settore terziario e produttivo.

Tempi

Le azioni introdotte con il Piano di Adattamento hanno natura progettuale in quanto è forte la necessità di rafforzare il sistema di interazione e sinergia dei vari soggetti coinvolti. E si prevede di promuovere ed attuare ulteriori accordi operativi nell'anno 2018. Il Piano viene monitorato tramite il bilancio ambientale discusso ed approvato ogni anno in Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda la realizzazione dell'itinerario ciclo-pedonale lungo il Navile, vista la complessità del coordinamento di diverse amministrazioni comunali coinvolte, di Regione e Città metropolitana, si prevede una realizzazione complessiva nel medio lungo periodo (mandato amministrativo). Le relazioni e le azioni già intraprese fanno prevedere la possibilità di addivenire ad un accordo con le diverse amministrazioni coinvolte entro il 2018 per poi procedere alla realizzazione di uno studio di fattibilità complessivo che tenga conto anche degli aspetti finanziari.

Infine nel 2018, all'approssimarsi della conclusione del progetto PAES previsto per il 2020 verrà verificata l'opportunità di aderire al nuovo Patto dei Sindaci lanciato dalla Commissione Europea che prevede di aggiornare i propri obiettivi energetici e di riduzione delle emissioni di CO2 al 2030 redigendo un nuovo piano denominato PAESC.

Relazioni

Gli obiettivi del Piano di adattamento ai cambiamenti climatici possono essere progressivamente raggiunti solo attraverso una forte sinergia di soggetti pubblici e privati. In particolare per quanto riguarda dissesto idrogeologico ed emergenze idrica vi è la necessità di una intensificazione del lavoro del tavolo, istituito presso la Regione Emilia Romagna, per la gestione del nodo idraulico Bolognese.

Una prima attività propedeutica ai futuri interventi ambientali infrastrutturali è stata svolta col supporto dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) che ha finanziato due studi sul sistema idraulico bolognese e sul suo risanamento relativi ai futuri sviluppi nel comparto del Lazzaretto e al miglioramento della qualità delle acque superficiali.

Risultati

Favorire l'incremento delle attività di manutenzione e riqualificazione della rete idraulica (con particolare riferimento al canale Navile), del territorio collinare e per l'arricchimento della forestazione ai quali dare attuazione negli anni successivi.

Il programma di attuazione del PAES è concentrato su alcune "azioni bandiera" di particolare rilievo per la città che contribuiranno all'obiettivo della progressiva riduzione delle emissioni. Tra le più significative l'attuazione dell'azione 2.1.2a del PON Metro relativamente alla rigenerazione energetica di 10 edifici del Comune destinati ad ospitare funzioni pubbliche (azione finanziata dall'Unione Europea da completare entro il 2021); il progetto per la costituzione di una Comunità Energetica al Pilastro con il supporto di CAAB e dell'agenzia di sviluppo del Pilastro e quello per la rigenerazione energetica delle Roveri in collaborazione con Enea (entrambi finanziati da Climate KIC). Ed infine il Progetto RIGERS per l'introduzione di tecnologie ICT nella gestione energetica di patrimoni edilizi (finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca).

2.3.3. 3 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Bologna Metropolitana: un'opportunità da cogliere pienamente

Programmazione e attuazione attrezzature metropolitane

Perché la città e la comunità metropolitana di Bologna possano orientarsi ad una sempre più chiara scelta di sostenibilità, devono essere perseguiti gli obiettivi della Agenda 2030 che riguardano la buona occupazione e la crescita economica (Goal 8) e quelli fissati per la innovazione e le infrastrutture (Goal 9). Le attrezzature metropolitane sono i luoghi (e organizzazioni/istituzioni) all'interno dei quali sono concentrate in particolar modo attività a carattere produttivo e logistico, ma anche legate alla cura della persona, alla cultura, alla formazione e al tempo libero che caratterizzano la città metropolitana. Si tratta di strutture in parte di proprietà o gestione pubblica che il Comune, assieme agli altri enti ed istituzioni che se ne occupano, deve gestire in maniera efficiente e perseguendo gli stessi obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale di tutto il territorio metropolitano.

Obiettivi

Nel territorio del Comune di Bologna sono concentrate la maggior parte di queste “attrezzature metropolitane”: il Quartiere Fieristico, l'Aeroporto G. Marconi e la Stazione Centrale FS, il CAAB, gli ospedali, l'università, la cittadella diffusa degli uffici giudiziari, lo stadio Dall'Ara. Tali attrezzature hanno una costante necessità di intervento, talvolta solo di tipo manutentivo, ma più spesso di riqualificazioni più complesse. Per questo il Comune segue la programmazione e l'attuazione degli interventi, inquadrandoli in strumenti di pianificazione o protocolli d'intesa, approvando i progetti di propria competenza e facilitando i percorsi amministrativi che riguardano i progetti la cui approvazione è di competenza statale o regionale. Le linee programmatiche per il mandato amministrativo hanno in particolare previsto interventi che riguardano il Quartiere Fieristico, l'Aeroporto e lo Stadio Dall'Ara, ma tutte le altre attrezzature sono o comunque oggetto di costante attenzione.

Tempi

Il Quartiere Fieristico ha avviato una operazione di rigenerazione basata su un protocollo d'intesa concordato nel 2016; nel corso del mandato amministrativo si realizzeranno quindi i primi rilevanti interventi edilizi interni all'area e verrà approvato un masterplan per lo sviluppo dei prossimi anni. Anche per l'Aeroporto nel corso del mandato si approverà il nuovo masterplan di sviluppo aeroportuale, che consentirà l'avvio di interventi di razionalizzazione e ampliamento della infrastruttura. Entro il mandato verranno conclusi gli interventi di mitigazione ambientale previsti dal masterplan vigente e avviati quelli infrastrutturali previsti nel nuovo. Per quanto riguarda lo Stadio, la società Bologna FC1909 ha presentato al Comune una proposta di intervento finalizzata alla riqualificazione della struttura sportiva storica e delle aree circostanti, che il Comune dovrà valutare ed approvare. Qualora la proposta sia valutata di interesse pubblico, sarà possibile avviare gli interventi sullo Stadio entro questo mandato amministrativo.

Relazioni

Riguardo ai tre progetti messi in evidenza dalla programmazione le relazioni riguardano sia i soggetti gestori delle strutture (Bologna Fiere, Società Aeroporto di Bologna, Bologna FC1909) sia gli altri enti istituzionali (Città Metropolitana e Regione), sia i cittadini interessati più o meno direttamente agli esiti delle

operazioni di rigenerazione delle attrezzature. Oltre alle relazioni dirette con gestori ed enti saranno quindi previsti e realizzati laboratori di discussione dei progetti ove impattino direttamente su specifiche parti del territorio.

Risultati

I risultati attesi per i tre progetti individuati riguardano l'approvazione di atti diversi di governo del territorio o di programmazione di opere pubbliche (nel caso dello Stadio) per dare concreto avvio ai conseguenti interventi edilizi.

Sviluppo e Innovazione di Città metropolitana.

Le azioni previste all'interno dell'Immaginazione civica e costruzione di comunità sono coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare:

- Goal 8 “Buona occupazione e crescita economica. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti” nella promozione dello sviluppo economico e del lavoro, definendo specifici target e fattori di contesto strumentali al perseguimento degli stessi. Tale obiettivo presenta significativi punti di contatto con molti altri SDGs e appare coerente con buona parte della Strategia "Europa 2020" per una crescita inclusiva, intelligente e sostenibile;
- Goal 9 “Innovazione e infrastrutture. Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile” nell'impegno delle azioni previste verso la creazione di infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e sicure che supportino lo sviluppo economico e promuovano un'industrializzazione sostenibile, l'innovazione, la ricerca scientifica e la capacità tecnologica nel settore industriale;
- Goal 11 “Città e comunità sostenibili. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili” nell'attivazione di processi finalizzati alla promozione di nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale;
- Goal 12 “CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo” nella dimensione della promozione dell'efficienza delle risorse e dell'energia, di infrastrutture sostenibili verso la transizione ad un nuovo modello “circolare” di economia, attraverso il quale ridurre progressivamente la domanda di risorse naturali (in particolare di materie prime), preservare e mantenere il valore di prodotti, materiali e risorse nell'economia il più a lungo possibile, riducendo al minimo la produzione di rifiuti.

Agenda Digitale metropolitana

Con un 'buon futuro dietro le spalle' (prima rete civica italiana, infrastrutture per banda larga, connettività wi-fi diffusa; Università e centri di ricerca di livello europeo; forte sensibilità dei cittadini e dei city user bolognesi verso web e tecnologie), nell'attuale mandato si propone la condivisione di una nuova Agenda Digitale tra capoluogo e area metropolitana che poggierà le strategie digitali in tre direzioni:

- nuove piattaforme digitali al servizio dei processi;
- coinvolgimento attivo dei cittadini nel governo della città, in coerenza con le azioni proposte dall'Amministrazione bolognese nel piano nazionale dell'Open Government Partnership;
- realizzazione di Big Data e Visualization, sia per esigenze di governance del territorio sia per l'attivazione di servizi di 'assistente virtuale' per la scelta/accesso ai servizi dei cittadini.

Grazie all'attuale ecosistema territoriale e digitale vi sono le premesse per un nuovo percorso di coinvolgimento delle comunità, con la finalità di rendere inclusivi e aperti i processi, attraverso dieci obiettivi prioritari, così sintetizzabili:

1. coprogettare gli sviluppi di Iperbole verso la copertura del territorio metropolitano (più connessioni tra cittadini e PA, seguendo i principi di amministrazione come piattaforma);
2. estendere al territorio metropolitano le informazioni su servizi, iniziative della città e accesso ai servizi on line del Comune da parte di cittadini, professionisti e imprese;
3. favorire il bilancio partecipato, attraverso uno spazio pubblico metropolitano, mediante consultazioni, petizioni, aggregazioni per interessi, luoghi, progetti, spazi.
4. allargare l'inclusione di soggetti per ricevere proposte, idee e progetti secondo il metodo del regolamento dei beni comuni;
5. raccontare i progetti di trasformazione della città in maniera trasparente attraverso i dati riconoscibili e misurabili;
6. aumentare la diffusione del wi-fi cittadino, anche attraverso collaborazioni tra pubblico e privato;
7. dotarsi di un piano per l'inclusione digitale;
8. dotarsi di una rete di spazi fisici ad alto contenuto tecnologico;
9. evolvere alla dimensione metropolitana l'attuale portale per la gestione e valorizzazione (infografica) degli Open Data anche attraverso un uso dei dati a supporto delle decisioni;
10. dotarsi di una piattaforma di big data analysis in grado di integrare le relazioni informative del Comune e della Città Metropolitana.

Tempi

Le azioni sono previste nell'arco temporale 2017-2019

Relazioni

Città Metropolitana, Università di Bologna, Regione Emilia Romagna

Risultati

1. creare un punto unico di accesso “La casa del cittadino digitale” pensato in ottica di territorio metropolitano, attraverso il quale il cittadino potrà controllare e aggiornare i propri dati, potrà accedere a servizi integrati della P.A.
2. modificare i rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini favorendo un percorso di partecipazione con strumenti digitali. Un primo campo di applicazione sarà il Bilancio partecipativo
3. realizzazione di una piattaforma per la gestione di Big Data ed evoluzione della dimensione metropolitana dell'attuale portale Open Data del Comune di Bologna

Sport e promozione della Città

L'obiettivo complessivo è perseguire la qualità e il consolidamento della promozione sportiva e della cultura dello sport, nella convinzione che siano portatrici di maggior benessere sociale con ricaduta positiva sull'intera comunità.

Per investire sullo sport si agirà su più versanti: sulla sua capacità di favorire uno stile di vita sano, di benessere e inclusione sociale, di educazione al rispetto delle regole e degli altri, sulla sua rilevanza in ottica di marketing territoriale, come ambito in grado di arricchire l'offerta turistica del territorio e quindi di attrarre investimenti, occupazione, sviluppo economico, anche grazie a interventi di rigenerazione urbana. Questi temi costituiranno la base delle linee di sviluppo e priorità del Piano Strategico dello Sport.

Il Piano è la giusta evoluzione, finalizzata a fare della nostra città una meta attrattiva, inclusiva e accogliente, delle politiche attuate negli anni dall'amministrazione in questo settore, a cominciare dai alcuni principi fondamentali: lo sport come valido veicolo di inclusione sociale, con regole e valori che, se ben tramandati, portano al rispetto per il prossimo e favoriscono l'integrazione, il superamento di pregiudizi e discriminazioni, la solidarietà tra persone di età, ceto e provenienza diversi, come dimostra l'esperienza delle diverse Palestre Popolari nate sul territorio bolognese e come si prospetta dalla progettualità dell'assessorato alle Pari Opportunità e diritti umani.

Lo sport dunque può diventare a tutti gli effetti un elemento identitario e coesivo per un intero territorio, un veicolo efficace nell'esaltare e diffondere anche le eccellenze turistiche, le tipicità geografiche e le caratteristiche più autentiche e positive del sistema sociale, culturale ed economico di Bologna metropolitana.

Scambio intergenerazionale e crescita di una comunità più in salute è un connubio che sta alla base stessa dello sport e che deve prevedere la presenza di spazi pubblici e l'attenzione verso le fasce della popolazione restie allo sport per difficoltà economiche e/o per un disagio personale (e diventa rilevante lo sviluppo dei rapporti con le Associazioni del territorio).

Tempi

Le attività si realizzeranno per tutta la durata del mandato amministrativo. Nel 2018, in particolare, verrà predisposto il Piano Strategico dello Sport e nel 2019 il campionato UEFA "ITALY 2019 under 21".

Relazioni

Tutte le realtà sportive del territorio, il nuovo gestore della promozione della Destinazione Turistica, Città Metropolitana, Regione Emilia Romagna.

Risultati

Predisposizione del Piano Strategico dello Sport; promozione di eventi sportivi internazionali quali campionato UEFA "ITALY 2019 under 21"; valorizzazione del Paladonna nel contesto di nuovi eventi sportivi nazionali ed internazionali; creazione del Museo del Basket.

Bologna Internazionale: sviluppo della città

L'obiettivo è di rafforzare il posizionamento internazionale di Bologna metropolitana, creando opportunità per tutto il territorio in termini di progettualità, condivisione di migliori pratiche, finanziamenti disponibili. Tutto ciò sarà esplicitato nel Piano per lo sviluppo Economico.

Più in particolare si intende:

- avere un ruolo di primo piano nell'implementazione dell'Agenda Urbana europea;
- creare opportunità per le imprese del territorio e offrire loro un supporto istituzionale quando operano all'estero;
- promuovere gli scambi culturali e giovanili a livello internazionale;
- sviluppare competenze specifiche sui fondi strutturali europei e supportare il PON Metro e l'Asse Urbano del Programma Operativo Regionale FESR Emilia Romagna;
- nell'ambito dei rapporti di gemellaggio o di collaborazione con città estere, favorire le iniziative che coinvolgano in prima persona i cittadini, promuovano scambi di buone pratiche, supportino la progettazione su fondi europei;
- continuare a esercitare un ruolo di primo piano all'interno di alcuni network selezionati di città (Città Creative UNESCO, EUROCITIES, ECCAR ecc.), utili strumenti per un lavoro condiviso con le altre città europee sulle politiche urbane, per lo scambio di esperienze e conoscenze e per la costruzione di partnership internazionali.

In campo internazionale la città di Bologna e la sua dimensione metropolitana devono essere sempre più un'area urbana attrattiva e premiante per gli investimenti, facilitando l'arrivo di chi ha idee, di chi crea posti di lavoro, di chi scommette su Bologna come destinazione del proprio futuro. Tenuto conto della favorevole posizione geografica con aeroporto e alta velocità ferroviaria, la città deve assumere sempre più un ruolo di centro attrattore e per questo

rafforzeremo con azioni specifiche comparti come quello fieristico, turistico (grazie anche alla neonata Destination Management Organisation e al gestore della Destinazione Turistica), museale e musicale (a supporto del ruolo di Bologna Città Creativa Unesco della Musica), sportivo (con la promozione anche di eventi internazionali quali il Campionato UEFA Under 21 Italy 2019), congressuale e settori come quello manifatturiero, del benessere e dell'agroalimentare. Non secondari per l'attrattività del territorio, anche la riqualificazione e il miglioramento delle economie di vicinato con mercati di quartiere che dovranno essere profusori non solo di prodotti di qualità ma anche di elementi migliorativi per la vivibilità dei luoghi e la frequentazione da parte di turisti, cittadini e visitatori in generale.

Le azioni di promozione economica saranno supportate concretamente mediante IncrediBol e Bologna Made (progetto per lo sviluppo delle economie di prossimità), bandi di incentivo e supporto all'imprenditoria innovativa e tradizionale della città, alla promozione delle economie di vicinato.

Per l'attrattività di capitale umano e finanziario, a livello cittadino si lavorerà rafforzando l'Urban Center Bologna in termini di competenze e organizzazione; a livello internazionale preparando la partecipazione a momenti/fiere internazionali di promozione del territorio come ad esempio MIPIM in Europa in collaborazione con Fiera, CAAB e altri stakeholders.

Lo scenario dei nuovi flussi sarà poi oggetto di monitoraggio con l'introduzione di strumenti e competenze adeguati, in collaborazione con l'Università di Bologna e soggetti di elevata competenza nel campo della Data Analysis, allo scopo di misurare gli impatti e trovare incentivi per il miglioramento complessivo delle offerte commerciali ed economiche della città. A tale scopo sarà costituito un ufficio per l'analisi e la visualizzazione dei dati economici.

Tempi

Le attività si realizzeranno per tutta la durata del mandato amministrativo. Nel 2018, in particolare, verrà realizzato il “Piano per lo sviluppo economico” e costituito l'Ufficio analisi e visualizzazione dati economici.

Relazioni

Città Metropolitana, Aeroporto, Fiera, CAAB, FICO, Associazioni di categoria.

Risultati

Realizzazione “Piano per lo sviluppo economico”; realizzazione di bandi per lo sviluppo economico e di promozione della città quali Bologna Made, IncrediBol!, Internazionalizzazione della musica e delle Imprese Culturali e Creative (ICC); partecipazione al MIPIM Europeo per l'attrattività degli investimenti di Bologna e della Città Metropolitana; creazione di un ufficio per l'analisi e visualizzazione dei dati economici a supporto dell'attività di promozione della città.

2.3.4. 5 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Mobilità: un modello “convergente”

Mobilità sostenibile inclusiva

La “mission” di mandato è creare un nuovo modello di Mobilità che consenta di integrare il sistema dei trasporti urbano con la rete infrastrutturale metropolitana, con la pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta e con la capacità mettere a sistema i fabbisogni dei diversi fruitori della strada.

Gli strumenti principali della nuova fase di pianificazione saranno il Piano Urbano della Mobilità Metropolitana (PUMS) e il nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) che dovranno essere sviluppati in modo sincrono e coordinato per garantire una piena coerenza strategica a scala metropolitana e che affrontino in modo organico tutte le tematiche (sosta, sicurezza, pedonalità, ciclabilità, logistica, grande viabilità, mobility management, ecc...)

Gli obiettivi assunti provengono da accordi internazionali (UE e COP 21 di Parigi), semplici e ambiziosi allo stesso tempo: riduzione della mobilità motorizzata del 20% entro il 2020; riduzione del 40% delle emissioni di gas serra entro il 2030.

Risulta altresì necessaria la condivisione strategica con degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - “Sustainable Development Goals, SDGs”, inglobati nell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile che, tra le altre cose, pone l'accento proprio su obiettivi di “innovazione e infrastrutture – Goal 9” e di “città e comunità sostenibili – Goal 11”.

Obiettivi

- Creare le condizioni per cui l'accessibilità con il sistema del trasporto pubblico – esistente o futuro – sia un criterio fondamentale nelle scelte urbanistiche.

Occorre infatti garantire l'armonizzazione delle scelte insediative con le reti e i sistemi della mobilità, in particolare pubblica. La pianificazione urbanistica deve quindi agire in maniera integrata e coordinata con la pianificazione della mobilità, compiendo le scelte in un virtuoso rapporto di garanzia di accessibilità sostenibile alle nuove polarità di sviluppo ma anche di miglioramento dell’accessibilità sostenibile degli ambiti consolidati.

La progettazione integrata deve mirare alla realizzazione di interventi che garantiscano sempre la qualità degli spazi e la loro fruibilità, soprattutto da parte degli “utenti non motorizzati”, e un elevato livello di sicurezza in tutte le aree della città.

Occorrerà anche una continua analisi e monitoraggio del fabbisogno di accessibilità dei grandi poli attrattori del nostro territorio, dando loro risposte convincenti e integrate con la mobilità metropolitana: Ospedali, Aeroporto, Stazione centrale e stazioni SFM, Fiera, Interporto-Centergross, Università, FICO, Stadio e altri grandi luoghi dello sport e dello spettacolo, ecc.

- Lavorare ad un progetto che consenta finalmente di realizzare un nuovo sistema di trasporto pubblico di massa che costituirà la nuova ossatura della rete del TPL pienamente integrata con il SFM

- Rafforzare un Ufficio Unico Metropolitanò che affronti in modo coordinato i temi della mobilità per mettere a sistema la conoscenza del territorio, delle sue criticità e opportunità di sviluppo, creando i presupposti per l'individuazione di idee, programmi e progetti che consentano lo sviluppo di una rete di infrastrutture e servizi integrata e sostenibile. Tale struttura deve principalmente garantire un'attività di pianificazione che affronti in modo organico e sistematico le diverse problematiche e individui le soluzioni di carattere generale di area metropolitana ed urbana declinandole successivamente in piani settoriali e progetti specifici.
- Permanente e approfondita ricognizione delle criticità e dei fabbisogni attraverso un continuo confronto con tutte le categorie di utenti: gli operatori del trasporto pubblico di linea e non, gli operatori commerciali, le associazioni di disabili, le associazioni produttive e commerciali, le associazioni ambientaliste e della mobilità sostenibile, ecc. anche attraverso gruppi di lavoro permanenti (Forum della Mobilità), in cui mettere a confronto i diversi punti di vista e condividere le informazioni sia della situazione attuale sia degli effetti che si produrranno via via che verranno attuati i diversi interventi (Monitoraggio).
- Coerentemente con il PUMS e il PGTU verranno adottare le misure necessarie affinché muoversi a piedi e in bicicletta riconquisti la dignità che si merita e diventi, quindi, il modo più comune e sicuro di spostarsi, sviluppando progetti che facciano il più possibile ricorso alle opportunità offerte dall'innovazione tecnologica e alle potenzialità di redistribuzione e messa in sicurezza dello spazio pubblico delle strade e che tengano conto in particolare dei fabbisogni della così detta utenza debole e garantiscano in generale un miglioramento della qualità della vita.

Tempi

L'orizzonte temporale di riferimento è pari a quello del mandato amministrativo.

Relazioni

I soggetti coinvolti sono molteplici, sia interni all'Amministrazione Comunale, sia esterni (Città Metropolitana, TPER, SRM, categorie, associazioni, ecc..).

Risultati

Modificare le scelte di mobilità verso modalità maggiormente sostenibili.

Pianificazione della Mobilità, realizzazione di infrastrutture e ottimizzazione del servizio di trasporto pubblico in termini anche inclusivi in modo coordinato a livello metropolitano, migliorando la loro accessibilità, la loro funzione di collegamento e la capacità di risposta alle nuove esigenze.

Aumento coinvolgimento dei vari soggetti interessati su nuovi interventi/iniziative, criticità e monitoraggio.

2.3.5. 6 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Scuola e formazione, un diritto universale

Interventi equi e inclusivi per le nuove generazioni

Gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dei paesi dell'ONU evidenziano che un soddisfacente livello di istruzione – Goal 4 - rappresenta una preconditione per il conseguimento delle mete previste dall'Agenda stessa e si associa, di norma, a un minor rischio di povertà, a un'alimentazione più sana, a una più elevata speranza di vita, a una maggiore sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali e così via. Coerentemente con tali obiettivi, la qualità e la fruibilità delle opportunità educative e formative da parte dei cittadini più giovani costituisce la cornice di riferimento in cui si sviluppa la programmazione strategica del triennio 2018–2020, nella consapevolezza che la qualità dell'investimento in questo ambito è la base su cui si costruisce il futuro della città.

Obiettivi

Il Comune di Bologna sostiene il sistema educativo integrato che per la fascia 0-3 è composto da:

- nidi d'infanzia comunali a gestione diretta - gestiti e coordinati dall'Istituzione Educazione e Scuola (IES) attraverso il proprio personale.
- nidi a gestione indiretta - gestiti da privati attraverso concessioni. I progetti, della costruzione degli edifici, della progettualità educativa e della gestione, sono pianificati e condivisi con il Comune.
- nidi privati in convenzione - nidi privati autorizzati al funzionamento che aderendo alla proposta di convenzione del Comune garantiscono tariffe calmierate e il rispetto di precisi standard di funzionamento e di qualità educativa. L'amministrazione riconosce a ogni servizio convenzionato un contributo per ciascun posto. Per nidi privati convenzionati si intendono anche i nidi aziendali che, oltre a garantire posti per i figli dei dipendenti delle aziende coinvolte nella loro realizzazione, offrono disponibilità di posti in convenzione.
- ulteriori opportunità educative - piccoli gruppi educativi e sezioni primavera - servizi educativi autorizzati al funzionamento gestiti da privati.

Analogamente, il sistema integrato delle scuole dell'infanzia comprende:

- scuole d'infanzia comunali gestite direttamente dall'Istituzione Educazione e Scuola attraverso il proprio personale
- scuole d'infanzia statali
- scuole d'infanzia private paritarie che entrano nel sistema grazie alla condivisione di standard e valori, regolati nelle convenzioni stipulate con il Comune di Bologna.

La revisione dei criteri di accesso ai servizi 0-6 del sistema integrato, il potenziamento dei servizi innovativi e la ridefinizione dei sistemi tariffari rappresentano le leve principali per ottimizzare le risorse a disposizione e generalizzare l'accesso alle opportunità, realizzando al contempo maggiori livelli di equità. Strettamente connessa a queste azioni è la qualità dell'offerta educativa che passa attraverso la condivisione di standard qualitativi comuni e adeguati e più efficaci strumenti di controllo.

Un ulteriore tassello in questo quadro di azioni riguarda una più efficace modalità di contatto, informazione e orientamento delle famiglie verso la gamma delle opportunità educative.

Con riferimento alle altre fasce di età, prosegue la qualificazione degli interventi a sostegno della scuola, dai nuovi modelli per l'inclusione dei ragazzi con disabilità e di quelli di nazionalità non italiana agli interventi di qualificazione dell'edilizia scolastica fino alle azioni di qualificazione dell'offerta formativa, come l'educazione all'aperto e l'educazione alimentare associata al servizio di refezione scolastica.

Un ruolo strategico viene assegnato alle politiche rivolte agli adolescenti. Attraverso la definizione di un piano adolescenti, che individui le priorità di intervento e le risorse con cui realizzarle e valutarne l'efficacia, occorre orientare la programmazione integrata delle azioni in un sistema costituito da molteplici attori. Il piano deve individuare gli ambiti tematici su cui sviluppare le progettualità. Solo a titolo esemplificativo tra le priorità di intervento emergono il contrasto alla dispersione scolastica e l'orientamento scolastico in ottica anche di innovazione di percorsi formativi e di inserimento nel mondo del lavoro, il contrasto al bullismo, l'uso consapevole dei social network, la prevenzione di ogni forma di dipendenza, la partecipazione a comunità creative, il coinvolgimento in progetti di partecipazione e di cittadinanza attiva.

A partire dai servizi esistenti e da un loro potenziamento, il piano deve inoltre concentrare l'attenzione più in generale sul benessere psicosociale degli adolescenti, che chiama in causa la ricerca e lo sviluppo di risorse da mettere a disposizione per la loro crescita (culturali, sportive, ricreative, ecc.). Un ruolo chiave in questo programma è da assegnare alla collaborazione con l'Università, che, attraverso un gruppo di lavoro multidisciplinare, può sostenere nel tempo lo sviluppo del progetto complessivo con un'azione di ricerca, di analisi dei bisogni degli adolescenti e di monitoraggio degli interventi, che consenta, a partire da una mappatura dei servizi esistenti, una valutazione sulla loro efficacia e un coerente riorientamento.

Un particolare filone di sviluppo della formazione di adolescenti e giovani è da assegnare alla cultura tecnica e scientifica, la cui qualificazione è sostenuta dai progetti del PON Metro.

In modo trasversale ai diversi ambiti di intervento educativo, è strategico potenziare e qualificare gli interventi a sostegno dei genitori nel loro ruolo educativo.

Tempi

Gli obiettivi descritti saranno sviluppati nel prossimo triennio del mandato amministrativo (2018-2020), attraverso step intermedi di realizzazione e monitoraggio.

Relazioni

La programmazione, realizzazione e promozione degli interventi in ambito educativo e scolastico richiedono un'ottica di sistema e l'integrazione tra una pluralità di soggetti pubblici e privati, che compongono il sistema formativo integrato. Strategiche sono le relazioni esterne con l'Ufficio scolastico regionale e territoriale, le Autonomie scolastiche, l'Ausl, l'Università, i gestori di servizi educativi privati, i molteplici soggetti del terzo settore, gli organismi di partecipazione dei genitori.

Risultati

Aumento delle opportunità educative per bambini e adolescenti, dei tassi di copertura e miglioramento delle condizioni di accesso.

Riduzione dei fenomeni di esclusione sociale per bambini e adolescenti.

Riduzione dei tassi di dispersione scolastica.

Aumento del numero di adolescenti e giovani coinvolti nelle azioni attivate.

Maggiore efficacia degli interventi a favore dei bambini/alunni con disabilità e degli alunni di nazionalità non italiana.

2.3.6. 7 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Welfare di comunità

Inclusività e qualità dei servizi sociali e della salute

La strategia del mandato è coerente con diversi obiettivi (Goal) dell'Agenda 2030 sullo "Sviluppo sostenibile". In particolare il Goal 3 "Garantire le condizioni di salute e il benessere per tutti a tutte le età" è il focus di riferimento strategico di tutte e tre le direttrici delle azioni di seguito esposte. L' inclusione sociale e comunitaria è inoltre ascrivibile al Goal 1 "Porre fine alla povertà in tutte le sue forme", al Goal 2 "Azzerare la fame, realizzare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile" e al Goal 10 "Ridurre le diseguaglianze".

Innovazione dei servizi sociali

Obiettivi

Produrre effetti sociali e cambiamenti duraturi nelle relazioni sociali e nel comportamento delle persone nell'ambito dell'operatività dei Servizi Sociali del Comune di Bologna attraverso:

- Il consolidamento e lo sviluppo del riordino del Servizio Sociale Territoriale con particolare attenzione alle funzioni di accoglienza e di orientamento al complesso dei servizi;
- La sperimentazione e adozione di un modello di lavoro che tenga al centro le risorse e le opportunità delle persone e lo sviluppo delle relazioni comunitarie.

La diffusione di questo nuovo modello di interazione tra Comune, utenti e comunità prevede effetti non solo sulle relazioni, ma anche sui comportamenti individuali e collettivi generando una serie di conseguenze sociali, che - considerate nel loro insieme - permetteranno al Comune di migliorare la coesione sociale e la partecipazione responsabile dei singoli e delle realtà organizzate alla vita della comunità. Di questa trasformazione saranno valutati i risultati in termini di output e outcome.

Ci si pone pertanto come obiettivo prioritario la valorizzazione e attivazione delle risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata, dando risposte ai bisogni, nuovi ed emergenti in logica sistemica, misurandone infine l'impatto sull'utenza.

In relazione al target della "non autosufficienza" si sosterrà lo sviluppo integrato tra Comune – Ausl – ASP Città di Bologna e privato sociale, favorendo modelli gestionali orientati all'utenza incardinati:

- nei Nuclei per la domiciliarità gestiti da ASP Città di Bologna;
- nello sviluppo dei sistemi di accoglienza ed ascolto dei bisogni e di orientamento ai servizi complessivi che la città mette a disposizione presso gli Sportelli sociali, nella connessione alle attività delle Case della salute, ed impiegando nuovi sistemi di informazione.

Massima attenzione sarà dedicata allo sviluppo dei servizi di supporto all'inserimento lavorativo, destinati in particolare all'Inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari (L.R. 14/2015), nonché, a livello metropolitano, dando corso alle azioni del progetto Insieme per il lavoro, frutto dell'accordo di programma con la Curia di Bologna e le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Relazioni

L'obiettivo potrà essere sviluppato solo in prospettiva sistemica tra i diversi attori del welfare locale: l'Area Benessere di Comunità, l'Ausl, ASP Città di Bologna, Privato Sociale ed i Quartieri che costruiscono e mantengono le reti del welfare di comunità ovvero un modello di società solidale che si auto-organizza promuovendo essa stessa erogazione di servizi, basandosi su un sistema di interventi a rete per promuovere un'etica della responsabilità capace di identificare e mettere in rete tutti i tipi di risorse: da quelle private a quelle pubbliche, da quelle umane e familiari a quelle organizzative e finanziarie.

Tempi

Le azioni hanno un orizzonte temporale di realizzazione coincidenti con il mandato e in alcuni casi si proiettano oltre il 2021. La definizione di una Carta dei servizi e di indagini di soddisfazione dell'utenza saranno realizzate nell'ambito del mandato. Le azioni di integrazione tra servizi socio-sanitari e quelli di inclusione lavorativa si collocano per tempi di realizzazione nell'ambito del mandato.

Risultati

Maggiore efficienza ed efficacia del processo di servizio e miglioramento della qualità percepita dall'utenza. I risultati verranno misurati con strumenti di analisi organizzativa e saranno documentati sotto il profilo dell'outcome, oltre che dell'output in modo rispondente ai bisogni della comunità.

Inclusione sociale e comunitaria

Obiettivi

Promuovere l'accoglienza, l'integrazione e la socializzazione dei cittadini in condizione di svantaggio. Il livello di progettazione è vario ed articolato con prospettiva locale, regionale, nazionale ed europea: partecipazione alla vita sociale e alla vita culturale, accesso ai servizi (casa, prestazioni sociali e libertà di culto), sensibilizzazione e formazione alla multiculturalità, libertà di espressione religiosa.

Attraverso S.A.L.U.S. W SPACE verrà creato un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e di benessere in senso lato, rivolto alla comunità cittadina, in grado di ospitare e coinvolgere attivamente nella gestione di servizi le persone inserite nell'ambito di programmi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale. Il progetto co-finanziato dalla Comunità Europea prevede la demolizione dell'ex clinica "Villa Salus" e la realizzazione di un nuovo complesso a ridotto impatto ambientale, contribuendo alla riqualificazione urbana di un'area periferica della città.

Relazioni

L'Istituzione Inclusione sociale si avvale del Centro interculturale Zonarelli e della collaborazione con il servizio Cooperazione e diritti umani dell'Area Affari istituzionali, quartieri e nuove cittadinanze.

Il progetto Salus Space è strutturato con una cabina di regia, rappresentata dal Comune di Bologna ed i partner del progetto organizzati in un Comitato direttivo (Steering Committee), e due organismi di supporto, che sono:

- 1) Comitato Interistituzionale di garanzia (Promotion and Guarantee Committee), composto oltre che dal Comune di Bologna (e in particolare dal Quartiere Savena), da: Regione Emilia Romagna, Prefettura di Bologna, Città Metropolitana di Bologna;
- 2) Gruppo degli Stakeholder locali (Local Stakeholder Group), composto da: Confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, Confindustria Bologna, CNA Bologna, Legacoop Bologna, ASP Città di Bologna - Sistema SPRAR, Arcidiocesi - Caritas di Bologna, Comunità ebraica, Comunità Islamica di Bologna, Urban Center Bologna, Associazione Orlando.

Tempi

Le singole attività hanno tempi di realizzazione diversi, alcuni specifici relativi ad interventi su singoli cittadini e nuclei coincidenti con il singolo esercizio, altre con orizzonte temporale coincidente con i tempi del mandato amministrativo. Il progetto S.A.L.U.S. W SPACE ha tempi di realizzazione per fasi dalla demolizione dell'immobile, alla costruzione dei nuovi spazi e alla riqualificazione dell'area, per arrivare poi alla attivazione sperimentale delle nuove modalità di ospitalità e lavoro che si articolano con orizzonte temporale nel mandato amministrativo, sfociando nel prossimo mandato.

Risultati

Per ogni attività proposta verranno registrati i cittadini coinvolti e si misurerà il livello di integrazione raggiunto a seconda degli obiettivi messi in campo nelle progettualità individuali attivate. Per il progetto S.A.L.U.S. W SPACE appare prevalente in questa fase monitorare ed assicurare la rispondenza dei tempi effettivi di realizzazione con il diagramma di flusso prefissato nella progettazione dell'intervento.

Promozione della salute e Prevenzione e contrasto alle dipendenze

Obiettivi

- Promuovere la salute con attenzione specifica a favorire corretti stili di vita nell'alimentazione al fine di ridurre e limitare l'aumento dell'incidenza delle malattie croniche conseguenti ai comportamenti connessi alle abitudini alimentari.
- Attivare azioni concrete per contrastare i comportamenti a rischio della popolazione giovanile di Bologna, legati all'abuso di sostanze legali e illegali e delle nuove tecnologie.

Attraverso la partnership con la nuova fondazione F.I.C.O. (Fabbrica Italiana Contadina) si attiverà un gruppo di lavoro inter istituzionale tematico sull'alimentazione e sulla incidenza degli squilibri alimentari rispetto alla crescita percentuale di alcune patologie croniche non trasmissibili.

Nell'ambito delle azioni connesse al secondo obiettivo risulta indispensabile offrire una gamma di interventi che partendo dalla promozione di corretti stili di vita e di prevenzione degli abusi di sostanze, siano in grado di interfacciarsi in modo coerente e costante con le attività di presa in carico e di cura delle persone con dipendenza conclamata accanto a quelli proposti in sede preventiva.

Relazioni

Per il primo obiettivo: Fondazione F.I.CO. (Fabbrica Italiana Contadina); rete di partnership pubbliche e private oggi attive sul tema (progetto città sane). Il gruppo di lavoro inter istituzionale sull'alimentazione si avvale di una rete relazionale che realizza in un unico punto di governance e di programmazione condivisa, il coinvolgimento dell'Università di Bologna e delle fondazioni anche sanitarie del territorio.

Per il secondo obiettivo: governance condivisa con l'Ausl, con la rete degli interlocutori competenti (gestori delle attività del divertimento notturno e nell'ambito degli interventi all'interno delle scuole secondarie di primo e secondo grado), con il coinvolgimento sempre più specifico delle comunità di adulti di riferimento (insegnanti, genitori) ed il potenziamento della collaborazione con la Prefettura di Bologna e in generale delle Forze dell'ordine anche in relazione al Protocollo di Intesa regionale sull'incidentalità alcol – droga correlata.

Tempi

Il supporto alle attività di F.I.C.O. e la costituzione e l'avvio delle attività del gruppo di lavoro inter istituzionale per le azioni in ambito dei corretti stili di vita nell'alimentazione ha un orizzonte temporale nel mandato amministrativo, sfociando nel prossimo mandato. Le azioni in tema di contrasto agli abusi nell'uso delle sostanze e delle tecnologie ha tempi di realizzazione nell'ambito del singolo esercizio amministrativo.

Risultati

Le attività nell'ambito della realizzazione di interventi di promozione della salute con attenzione specifica a indurre corretti stili di vita nell'alimentazione hanno orizzonti temporali che vanno oltre il mandato amministrativo per la misurazione dell'impatto, specie per quanto riguarda le rilevazioni epidemiologiche che riguardano l'incidenza delle azioni sulla riduzione delle malattie croniche. Le azioni in tema di contrasto agli abusi nell'uso delle sostanze e delle tecnologie vengono misurate rilevando i soggetti contattati e quelli coinvolti nelle scuole e tramite i servizi di prossimità attivati.

2.3.7. 8 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Politica abitativa per una piena cittadinanza

Edilizia sociale efficace ed inclusiva

La questione abitativa – intesa come “domanda di casa” - irrisolta o parzialmente insoddisfatta, è profondamente legata alla dimensione sociale ed economica squilibrata delle città e le politiche per orientare l'azione pubblica all'arricchimento dell'offerta e alla messa a disposizione di alloggi per famiglie con minore capacità economica si incardinano nel Goal 10 dei Sustainable Development Goals (SDG) “ridurre le disuguaglianze”.

Obiettivi

Il valore strategico delle politiche per l'abitare risiede nell'obiettivo di riformare l'“incubatore urbano”, generando migliori equilibri tra la domanda e l'offerta da un lato e promuovendo, dall'altro, nuove forme dell'abitare, diversificando le soluzioni.

Per quanto riguarda la programmazione in ottica metropolitana, l'obiettivo è compensare le carenze del mercato abitativo promuovendo e regolamentando nuove opportunità per interventi di edilizia residenziale sociale, tra cui anche l'ERP, in risposta alla domanda abitativa espressa dalle fasce della popolazione con minore capacità economica.

L'accordo di programma tra Presidenza Consiglio dei Ministri, Regione Emilia Romagna e Città Metropolitana di Bologna prevede azioni di contrasto alla povertà abitativa incrementando l'offerta di edilizia sociale prioritariamente nell'ex Mercato Navile, finanziandola con 28 milioni di euro oltre alla valorizzazione di ulteriori interventi già finanziati da diversi Enti territoriali. Gli interventi di promozione dell'abitare sociale, riferiti sia al recupero del patrimonio esistente che alla realizzazione di nuovi interventi, si collocano fra le azioni significative per la qualificazione diffusa della città. Sono intesi come interventi di interesse generale finalizzati al raggiungimento di obiettivi di integrazione sociale e di qualità funzionale dei tessuti urbani, così come indicato dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Nell'ambito dell'attività in essere, prosegue la costruzione di un sistema di programmazione e monitoraggio delle attività di ACER, mentre per quanto attiene la sperimentazione di nuove forme dell'abitare si prevede una serie di azioni concertate:

- creare integrazione tra gli abitanti e favorire situazioni di caseggiato/condominio caratterizzate da civile convivenza, soprattutto nei contesti ERP (Edilizia Residenziale Pubblica), anche promuovendo patti di collaborazione per la cittadinanza attiva;
- estendere l'applicazione del mix sociale per le assegnazioni in alloggi ERP, con lo scopo di favorire l'integrazione e sviluppare comportamenti di auto aiuto tra gli abitanti;
- avviare l'attuazione del nuovo modello di transizione abitativa tramite l'applicazione di nuovi criteri di ammissione e nuova organizzazione comprensiva di monitoraggio degli effetti per valutare eventuali correttivi.

L'iniziativa Abitare Bologna vuole dare vita ad uno strumento di sussidiarietà che coinvolga il mercato privato della locazione ed il sistema di politiche pubbliche per realizzare un serbatoio di edilizia residenziale sociale tramite la disponibilità di alloggi privati già costruiti sul territorio con mutuo vantaggio sia per locatore che per il locatario. Si prevede anche il completamento dell'indagine sulle aspettative dei proprietari immobiliari, accompagnata da un'analisi relativa all'efficacia ed attualità delle attività di Agenzia Metropolitana per l'Affitto in una logica di revisione complessiva.

Tempi

L'attuazione del programma finanziato dall'Accordo di programma avrà respiro perlomeno triennale. Nel 2018 si prevedono le azioni propedeutiche per l'individuazione degli strumenti attuativi e gli atti amministrativi necessari per l'affidamento e l'avvio dei lavori. Completata la messa a punto di un sistema efficiente di relazione con ACER, a inizio 2019, si effettueranno le verifiche e le attività necessarie al rinnovo della convenzione.

Per quanto riguarda le azioni sperimentali per favorire nuove forme dell'abitare, come nel 2017, verrà emanato anche nel 2018 un bando per contributi ad Enti del Terzo Settore finalizzato a promuovere progetti ed azioni per una migliore integrazione degli assegnatari ERP nel contesto territoriale, verso una più ampia responsabilizzazione degli abitanti, la loro socialità e la cura dei beni comuni. Dopo la sperimentazione del mix sociale in via Rimesse, nel 2018 si esperimenterà il mix sociale su via Gandusio sugli immobili riqualificati. Si valuteranno i risultati e si amplierà ad ulteriori zone negli anni successivi. Nel 2018 inoltre si monitorerà l'attuazione del nuovo modello della transizione abitativa.

Relazioni

Di fondamentale importanza la relazione continua con ACER e con gli altri soggetti istituzionali per l'attuazione del programma, Città Metropolitana e Regione Emilia-Romagna, con i soggetti del terzo settore, oltre ovviamente al lavoro trasversale tra i diversi settori dell'amministrazione.

Risultati

Implementazione del protocollo operativo con ACER, già avviato nel 2017, per un sistema trasparente, continuo e facilmente misurabile di valutazione della performance dei differenti servizi, sia relativi all'ufficio casa, sia quelli riconducibili al settore tecnico. Tale attività si rende inoltre propedeutica in vista della scadenza della convenzione prevista per 31.12.2019 e del conseguente rinnovo.

Migliore efficienza nella gestione del patrimonio ERP anche tramite una maggiore mobilità ed aumento delle assegnazioni (già aumentate nel 2017) al fine di ridurre il periodo di non locazione al minimo fisiologico dovuto ai tempi di ripristino/riqualificazione.

Incremento delle opportunità abitative per le fasce sociali svantaggiate. Qualificazione della città con particolare riferimento al miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali degli edifici.

Attraverso monitoraggi e feedback sul campo verranno invece identificati i progetti che hanno avuto un impatto positivo sull'integrazione e la riduzione di conflittualità in particolare in contesti ERP. Si prevede inoltre un ulteriore incremento nella velocità di assegnazione dell'alloggio e conseguente riduzione delle liste di attesa.

2.3.8. 9 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Bologna città dei diritti

La strategia del mandato è coerente con diversi obiettivi (Goal) dell'Agenda 2030 sullo "Sviluppo sostenibile". In particolare:

- Il Goal 16 "Pace, giustizia e istituzioni solide – promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli." Le dimensioni prese in considerazione hanno a che fare con diverse variabili e con la promozione dello stato di diritto e la parità di accesso alla giustizia per tutti, la qualità dei servizi ai cittadini, l'efficacia dell'azione della pubblica amministrazione nei confronti di imprese e cittadini, i tempi di risposta, il costo delle prestazioni, l'assunzione di responsabilità e di trasparenza;
- Il Goal 17 "Partnership per gli obiettivi. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile" attivando partenariati tra governi, settore privato e società civile. I mezzi di attuazione e le partnership possono applicarsi, dunque, a settori differenti tra cui giustizia e istituzioni.

Partnership per lo sviluppo sostenibile - Patto per la giustizia

Obiettivi

Favorire il recupero di efficienza del funzionamento degli Uffici Giudiziari e assicurare una maggiore accessibilità dei cittadini al sistema Giustizia per una reale garanzia dei loro diritti, rappresentano gli obiettivi prioritari del protocollo d'intesa "Patto per la Giustizia dell'area metropolitana di Bologna", promosso dal Comune di Bologna e sottoscritto il 10 Luglio dell'anno in corso da oltre venti soggetti istituzionali e associativi.

Gli ambiti di attività del nuovo protocollo ricalcano in parte quelli del documento analogo sottoscritto nel 2012 ma estenderanno il loro raggio d'azione all'ambito metropolitano e vedranno impegnati un numero maggiore di partner.

Il conseguimento degli obiettivi individuati verrà ottenuto attraverso la promozione di progetti di modernizzazione e semplificazione delle procedure, estensione dell'utilizzo di applicativi e funzionalità informatiche messe disposizione dal Ministero della Giustizia (Processo Telematico), sviluppo di servizi “di prossimità” per il cittadino/utente.

In particolare si prevede di:

- Ampliare il numero dei settori e dei servizi comunali che utilizzano la modalità telematica per la gestione dei flussi documentali con gli Uffici Giudiziari (Tribunale, Procure, etc.) sia in campo civile che penale
- Sviluppare nuovi applicativi per la gestione digitale e telematica delle procedure di ASO (Accertamento Sanitario Obbligatorio)
- Utilizzare l'infrastruttura informatica creata (Punto d'Accesso) per realizzare servizi di consulenza ed assistenza al cittadino/utente per il deposito di atti, la ricezione di notifiche, l'effettuazione di pagamenti (Sportelli di Prossimità), da realizzare sia in ambito urbano che metropolitano
- Realizzare e promuovere un percorso turistico-culturale per valorizzare la storia di Bologna come Città del Diritto e dei diritti

I progetti che verranno promossi nell'ambito del Patto per la Giustizia dell'area metropolitana di Bologna possono ricondursi agli obiettivi di sviluppo sostenibile (target 16.3) della Agenda 2030 delle Nazioni Unite, riguardo alla “promozione dello stato di diritto a livello nazionale e internazionale e alla parità di accesso alla giustizia per tutti”.

Tempi

Le attività progettuali previste riguarderanno l'intero arco del mandato amministrativo in corso.

Relazioni

Il protocollo d'intesa “Patto per la Giustizia dell'area metropolitana di Bologna” rappresenta il contesto all'interno del quale verranno sviluppate le attività di progetto.

La collaborazione attiva fra i sottoscrittori verrà strutturata in veri e propri partenariati di progetto e risulterà funzionale alla creazione di relazioni stabili fra Uffici Giudiziari, soggetti istituzionali regionali e locali, ordini professionali e associazioni di categoria.

Risultati

Le azioni di progetto messe in campo sono destinate ad ottenere:

- Maggiore efficienza nel funzionamento del sistema giustizia, con riduzione dei tempi dei procedimenti e salvaguardia dei diritti della fascia più deboli della popolazione.

- Effetti di deterrenza nei confronti di aree di evasione e elusione fiscale.
- Semplificazione dei procedimenti amministrativi.
- Maggiore comprensione della sfera dei diritti individuali e collettivi da parte del cittadino/utente.
- Migliore accessibilità da parte del cittadino/utente ai servizi della Giustizia e alla gestione telematica dei flussi documentali.

2.3.9. 10 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Un bilancio della città: efficienza, condivisione e trasparenza

La strategia del mandato è coerente con diversi obiettivi (Goal) dell'Agenda 2030 sullo "Sviluppo sostenibile". In particolare:

Il Goal 16 "Pace, giustizia e istituzioni solide – promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli." In dettaglio il target 16.7 "Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli" nella dimensione del supporto alle forme di partecipazione dal basso a politiche di bilancio di enti pubblici a livello locale, le politiche di incentivo alla partecipazione dei privati nella gestione dei beni pubblici.

Il Goal 17 "Partnership per gli obiettivi. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile" nella dimensione del sostegno al partenariato tra tutti i portatori di interesse nel campo dello sviluppo sostenibile.

Partnership per lo sviluppo sostenibile - Le partecipate del Comune di Bologna per lo sviluppo sostenibile

Obiettivi

L'evoluzione del contesto sociale di riferimento nell'ultimo decennio ha visto un sempre maggiore coinvolgimento attivo delle società partecipate dal Comune di Bologna sugli obiettivi, anche di lungo periodo, in grado di fortificare il ruolo stesso di tali società nella predisposizione di interventi di sviluppo territoriale, volti a dare nuovi impulsi al tessuto socio-economico della Città.

Un governo proiettato in ottica metropolitana, che ambisca a fornire risposte concrete al complesso sostrato cittadino, non può che considerare rilevante il contributo delle società presenti nel proprio portafoglio azionario, chiamate ad operare a favore della collettività quale obiettivo fondamentale della propria presenza.

Vi sono diversi settori in cui tali società operano, e grazie ad esse si possono raggiungere traguardi di incremento della sostenibilità ambientale, di promozione dei servizi territoriali e, soprattutto, di resa qualitativa di tali servizi.

In particolare si prevede di:

- dismettere le partecipazioni secondo le previsioni contenute nel piano di razionalizzazione;

- predisporre specifici obiettivi sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico;
- redigere il bilancio consolidato secondo i criteri stabiliti dai nuovi principi contabili in materia;
- monitorare la qualità e l'efficacia dei servizi prestati.

Tempi

Le attività progettuali previste riguarderanno l'intero arco del mandato amministrativo in corso.

Relazioni

Le società partecipate dal Comune di Bologna svolgono diversi servizi e si presentano come connettori di interessi pubblici e privati, anche al di fuori dei confini territoriali.

In tal senso, complesso crocevia della città di Bologna è senza dubbio il terminale gestito dalla società Autostazione srl, che vedrà realizzarsi nel prossimo periodo un importante intervento di riqualificazione volto alla valorizzazione del decoro urbano e della funzionalità degli spazi, attraverso una preminente attenzione ai valori di qualità ambientale.

Altrettanto rilevante è la crescita sostanziale del servizio di trasporto pubblico locale offerto dalla società TPER spa, che dialoga costantemente con l'Amministrazione comunale per fornire servizi adeguati alle mutabili esigenze sociali e adotta azioni di sostegno ambientale, come il rinnovo del parco mezzi o il potenziamento di interventi di mobilità sostenibile. Le funzioni di controllo sulla gestione del Trasporto pubblico locale (TPL) vengono svolte dalla società SRM srl, che opera anche per la sensibilizzazione della cittadinanza al tema della mobilità, sia in ambito cittadino che metropolitano, sia su quello dei servizi ad essa complementari, anche attraverso progetti che ricevono il sostegno dell'Unione Europea.

Il presidio sui servizi di interesse generale della città di Bologna incoraggia il radicamento di progetti strategici ed inclusivi, come accade nei cimiteri di Bologna e Borgo Panigale, dove la società Bologna Servizi Cimiteriali srl si impegna a preservare e rivalutare i luoghi storici e di devozione dei cittadini bolognesi, anche attraverso il coinvolgimento di realtà associative del territorio; ma vi sono anche progetti che mirano ad una fruizione di dimensioni sovracomunali, dove l'interazione con soggetti privati mostra la bontà di politiche volte alla riqualificazione, e alla relativa gestione, di spazi rilevanti per il territorio bolognese, quale quello su cui opera la società CAAB scpa. Essa ha sostenuto azioni riorganizzative interne ai propri spazi attraverso il miglioramento, l'adeguamento funzionale e la messa in sicurezza delle strutture del Centro Agroalimentare, in aderenza allo spirito che anima l'azione amministrativa comunale.

Nella medesima direzione si pongono gli interventi strutturali che interesseranno nel prossimo periodo gli spazi dedicati alle manifestazioni fieristiche, in considerazione ai rilevanti appuntamenti dei prossimi anni. Nell'ambito di tali azioni, la società BolognaFiere spa intende perseguire tale obiettivo anche tramite la conclusione di interventi sostanziali sulla centrale elettrotermofrigorifera acquisita dalla società FBM spa in dismissione, anche al fine di salvaguardare il lavoro già da essa cominciato sulla riduzione dell'impatto atmosferico.

Un considerevole obiettivo affidato, invece, alla società Aeroporto di Bologna SAB consiste nell'implementazione dei controlli sul rispetto delle disposizioni di tutela ambientale, che si inserisce nella più ampia indagine sulla salute avviata dal Comune.

Il perseguimento di politiche di crescita ambientale, e il raggiungimento di determinati livelli di qualità dei servizi, animano l'attività svolta dalla società Hera spa, il cui impegno mira alla riduzione dei consumi tramite interventi di efficienza energetica, di gestione sostenibile della risorsa idrica, nonché di valorizzazione dell'economia circolare.

Risultati

In considerazione al contesto attuale in cui le suddette società operano, il Comune di Bologna ritiene quale fondamentale linea di mandato quella di ampliare, nel prossimo periodo, il coinvolgimento delle proprie società partecipate su:

- Sviluppo e miglioramento continuo, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale;
- Presidio della qualità e dell'efficacia dei servizi di interesse generale;
- Valorizzazione e armonizzazione del rapporto con gli altri soci;
- Attenzione alle competenze dei soggetti privati e ai valori di collaborazione che la Città, anche in ambito metropolitano, costantemente offre;
- Potenziamento del sistema di trasparenza e di prevenzione della corruzione nelle società partecipate.

2.3.10.11 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Cultura e centralità culturali nei Quartieri

Sistema culturale: le radici del futuro

La strategia del mandato è coerente con diversi obiettivi (Goal) dell'Agenda 2030 sullo “Sviluppo sostenibile”, in particolare con il Goal 4, “Un’istruzione di qualità quale base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile” attraverso la messa a sistema delle progettualità culturali e del sostegno all'identità culturale della città, e con il Goal 11, “La valorizzazione delle città”, quali centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale etc..

La valorizzazione dei linguaggi del contemporaneo caratterizza le politiche dell'Amministrazione facendo della vocazione al presente un elemento cardine nelle progettualità e nell'attività dei numerosi soggetti attivi nel panorama culturale cittadino.

Obiettivi

All'interno di un rinnovato “sistema della cultura”, dove l'Amministrazione e le sue Istituzioni culturali operano in un'ottica di sussidiarietà e promozione delle eccellenze, insieme a Fondazioni, Istituzioni culturali pubbliche e private e a oltre cinquanta soggetti convenzionati, le politiche per la cultura da sviluppare per la valorizzazione dei linguaggi del contemporaneo intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- rafforzare il contemporaneo come parte integrante dell'identità culturale della città;
- operare attraverso l'Istituzione Musei e l'Istituzione Biblioteche per favorire l'accesso alla conoscenza e al patrimonio culturale, per una crescita civile della comunità a partire dai grandi interrogativi della contemporaneità;

- consolidare l'assetto teatrale metropolitano e regionale, anche grazie al ruolo svolto da ERT attraverso la gestione dell'Arena del Sole;
- ribadire l'eccellenza in campo nazionale ed internazionale della Fondazione Cineteca per l'attività di conservazione e promozione del patrimonio cinematografico ed audiovisivo, attraverso strumenti e progettualità costantemente rinnovati;
- potenziare la rete dei festival e delle attività continuative dedicati ai diversi aspetti della cultura del contemporaneo, favorendo il loro rapporto con le Fondazioni e le Istituzioni culturali comunali, anche allo scopo di intercettare nuovi pubblici con particolare attenzione alle nuove generazioni;
- promuovere la produzione culturale del presente come indagine dei fenomeni di innovazione culturale;
- sviluppare la formula consolidata del Progetto speciale annuale, ponendosi al centro dell'attenzione nazionale ed internazionale, per approfondire specifici temi della vita culturale e artistica del territorio, nei diversi campi della produzione (letteratura, arti sceniche, musica, cinema, arti visive), così da stimolare la produzione di prodotti originali con il coinvolgimento fattivo di artisti e operatori culturali della città;
- supportare e promuovere, attraverso un coordinamento, le attività e le progettualità culturali, per favorire un'emersione dall'isolamento di oggetti, azioni e realtà culturali e creare altresì relazioni di collaborazione per la contaminazione dei linguaggi e lo sviluppo di prodotti e narrative funzionali in più luoghi;
- essendo il 2018 l'Anno europeo del patrimonio culturale, promuovere e sostenere, (in coordinamento) in collaborazione con soggetti competenti, la valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso progetti di Educazione al patrimonio, mostre, iniziative di diffusione delle scoperte che provengono da scavi archeologici condotti nel territorio, rivolti cittadini/e di ogni età;
- supportare la promozione dei libri e della lettura per tutte le fasce e condizioni della popolazione cittadina, anche istituendo un "Patto per la lettura di Bologna" che coinvolga tutti i soggetti pubblici e privati competenti e interessati.

Le nuove progettualità culturali individuate nelle periferie sono l'obiettivo di mandato per favorire l'accesso di nuovi pubblici al patrimonio culturale.

Laddove la rigenerazione urbana è riuso e trasformazione dell'esistente, le politiche per la cultura possono intervenire sui territori con presidi che servono a conoscere, scoprire, abitare e riqualificare gli spazi di cui la città dispone incrociando saperi e competenze con le vulnerabilità e le criticità presenti, trasformandole in risorse.

Con l'intento di realizzare nuove centralità culturali nelle periferie, l'Amministrazione mira a perseguire i seguenti obiettivi:

- lavorare sul sistema culturale cittadino in maniera capillare e sistemica individuando luoghi strategici per la città, spesso fuori dalle mura del centro storico, ed inserendoli all'interno di piani operativi nazionali, o di piani nazionali per il recupero delle periferie o di progettualità europee. La scommessa è rendere questi spazi presidi culturali importanti, dove realizzare iniziative prioritarie del Comune di Bologna in un'azione trasversale e multidisciplinare;
- affinare e perfezionare la "Mappa della cultura", lo strumento che, a partire dai luoghi, è in grado di potenziare le relazioni tra attori istituzionali e soggetti privati per co-progettare interventi ed attività;
- favorire la commistione tra linguaggi artistici, superare i confini e le fratture tra luoghi e soggetti, che prima di essere fisici sono culturali e mentali per rendere Bologna una città inclusiva anche sotto l'aspetto del patrimonio culturale;

- articolare l'offerta culturale in maniera plurale, innovativa e differenziata con azioni mirate di audience development per il coinvolgimento di nuovi pubblici, in un'ottica intergenerazionale e interculturale di apertura ai nuovi cittadini, anche attraverso l'integrazione tra istituzioni culturali pubbliche e private;
- ripensare gli spazi come luoghi di conoscenza ma anche di esperienza emozionale ed intellettuale, dove le esperienze di vita quotidiana dei singoli si intrecciano al tessuto culturale dell'intera città, valorizzando in chiave contemporanea i temi legati alla memoria.

Sede della più antica Università dell'Occidente, la città di Bologna che da più di mille anni si apre al mondo come laboratorio di cultura, ricerca e umanesimo non può non investire nel rapporto di collaborazione tra Amministrazione comunale e Alma Mater.

Il Comune di Bologna intende sviluppare il rapporto con l'Università di Bologna, sulla base del Protocollo d'intesa siglato, con l'obiettivo di valorizzare la cittadinanza universitaria per mettere al centro delle proprie politiche anche la figura dello studente universitario, come cittadino portatore di diritti e doveri ed elemento qualificante della comunità culturale e sociale.

Grazie all'intensificarsi delle relazioni tra le due istituzioni, è prioritario per l'Amministrazione comunale dare continuità agli interventi progettati per l'intera area Zamboni, a partire dalle iniziative coordinate messe in campo per il cartellone estivo degli eventi ed in generale per tutti gli interventi volti ad una maggiore apertura del patrimonio culturale ai nuovi pubblici. Anche attraverso il progetto europeo ROCK, in stretta collaborazione con l'Università di Bologna, il Comune intende puntare su questo distretto del centro storico per valorizzarne la vocazione culturale e creativa, catalizzando energie e risorse da parte di nuovi soggetti ed altri attori sociali ed economici.

Tempi

Gli obiettivi descritti richiedono tutto il mandato, con percentuali di realizzazione progressive.

Relazioni

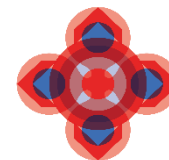
Il lavoro di rete è la cifra stilistica dell'Amministrazione, la relazione tra gli operatori della cultura intreccia l'inclusione dei pubblici per rispondere ai bisogni di una società che cambia, per ridurre le disuguaglianze e per sviluppare spirito critico, in un dialogo aperto e costruttivo tra l'opera ed il suo pubblico.

Risultati

Accanto agli indicatori quantitativi consolidati che monitorano le presenze e l'insieme delle attività promosse, andranno elaborati indicatori di qualità che misureranno l'impatto delle progettualità messe in campo sui territori.



Comune di Bologna



Il Comune
è Bologna

3. Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali

3.1. Gli indirizzi per le società controllate e partecipate

3.1.1. Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna

Le società di capitali in cui il Comune di Bologna detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo sono 14:

Società	Partecipazione al capitale pari al
Aeroporto G. Marconi SpA	3,88%
AFM SpA	15,86%
ATC SpA - in liquidazione	59,65%
Autostazione di Bologna srl	66,89%
Bologna Servizi Cimiteriali Srl	51%
Centro Agroalimentare Bologna - CAAB Scpa	80,04%
Finanziaria Bologna Metropolitana - FBM SpA	32,83%
Fiere Internazionali di Bologna - Bologna Fiere	11,41%
HERA SpA	9,73%
Interporto Bologna SpA	35,10%
Lepida SpA	0,0015%
SERIBO Srl – in liquidazione	51%
Società reti e Mobilità Srl - SRM Srl	61,63%
TPER SpA	30,11%

Nel dicembre 2016 si è, invece, perfezionato il recesso nella società CUP2000 s.c.p.a., di cui è in corso il procedimento di liquidazione delle azioni.

3.1.2. Gli adempimenti relativi alle società partecipate dal Comune di Bologna

La normativa inerente le società partecipate da Pubbliche Amministrazioni, sebbene riassunta principalmente nel D.lgs. n. 175/2016 e successive modificazioni, continua ad essere disseminata nell'ordinamento. La stessa individuazione delle categorie di società cui applicare le singole disposizioni normative avviene sulla base di più testi legislativi, con l'inclusione alterna delle singole realtà (società di servizi di interesse generale o strumentali, società controllate o non controllate, società quotate o non quotate).

Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate

In data 28 maggio 2015 è stato pubblicato ed inviato alla Corte dei Conti il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute ai sensi dell'art. 1 comma 611 e seguenti della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), che il Sindaco ha elaborato ed approvato sulla base della Relazione tecnica predisposta dal Settore Partecipazioni Societarie.

Con deliberazione consiliare P.G. n. 50487 del 7/3/2016 il Consiglio Comunale ha preso atto del Piano operativo di razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni societarie, condividendone i contenuti.

A seguito dell'emanazione del D.lgs. n. 175/2016 e successive modificazioni, con deliberazione P.G. n. 308244/2017, O.d.g. n. 312/2017 il Consiglio comunale ha adottato il Piano di Revisione Straordinaria delle società partecipate, secondo il modello contenuto nelle linee guida della Corte dei Conti 19/SEZAUT/2017/INPR, con cui si persegue l'obiettivo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato. In esso vengono indicate le partecipazioni societarie che il Comune di Bologna intende razionalizzare, anche tramite dismissione.

Sulla base di tale strumento di razionalizzazione, l'Amministrazione comunale ha ridisegnato il sistema del proprio portafoglio azionario: ha dismesso due partecipazioni e ha programmato l'uscita da altre cinque società, entro il termine fissato dalla legge.

Controlli sulle società partecipate non quotate

Come già indicato nelle ultime edizioni del DUP, il DUP - per assolvere agli obblighi di controllo particolarmente previsti dall'art. 147quater TUEL, così come declinati dall'art. 11 del Regolamento comunale sui controlli interni - sviluppa in linea generale e per ciascuna società partecipata (ad esclusione delle quotate) gli obiettivi di omologazione alle disposizioni di legge e gestionali a partire dalla verifica del raggiungimento degli obiettivi assegnati in precedenza, ovvero assume natura e contenuto di report sui controlli.

I controlli devono consentire di verificare il rispetto degli obiettivi gestionali cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, nonché degli obiettivi economico-patrimoniali, dello stato dei contratti di servizio e della qualità dello stesso. Sulla base delle informazioni ricevute dalle società il Comune effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società, analizzando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individuando le opportune azioni correttive.

La norma richiede che i controlli interni sulle società vengano svolti solo in relazione alle società non quotate, ed è per questo motivo che non a tutte le società inserite nel presente documento vengono assegnati obiettivi secondo quanto richiesto da tale previsione normativa.

Obiettivi sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico

In conformità alle disposizioni del D.L. 90/2014, modificative dell'art. 18, comma 2bis, del DL n. 112/2008, convertito dalla L. n. 133/2008 e, successivamente, in virtù delle norme contenute nella l. n. 147/2013, il Comune di Bologna ha adottato un atto di indirizzo in materia di spese di personale, assunto dal Consiglio Comunale il 27 luglio 2015, rivolto alle società controllate.

I contenuti dell'atto sono stati recepiti dagli organi amministrativi delle società, al fine di orientare e vincolare la contrattazione aziendale.

A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. n. 175/2016 verranno elaborati ulteriori indirizzi in tema di spese di personale, che si inseriscono in una più ampia considerazione sulle spese di funzionamento delle società in controllo pubblico, cui la norma si applica.

Gli indirizzi sul personale succitati rimangono validi laddove non palesemente in contrasto con intervenute disposizioni normative, mentre si rimanda ad un successivo atto dell'Amministrazione per la definizione degli obiettivi generali sulle spese di funzionamento, che verrà predisposto all'esito di un percorso di condivisione della situazione organizzativa delle società in controllo pubblico interessate dalla norma.

Si possono, in ogni caso, individuare sin da ora le macro aree sulle quali si andrà ad operare: acquisto di beni e servizi, richiesta di consulenze, gestione del personale.

Trasparenza e anticorruzione

In attuazione della legge delega n. 190/2012 'Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.' sono stati adottati il D.lgs. n. 33/2013 'Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.' e il D.lgs. n. 39/2013 'Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.'

Le norme si applicano a tutte le società partecipate, ad esclusione delle quotate, che sono state coinvolte nell'adozione di misure di prevenzione della corruzione, anche in base agli adattamenti apportati dalle Linee Guida ANAC 8/2015, con le quali sono state individuate le modalità di applicazione a società di capitali di disposizioni principalmente concepite per Pubbliche Amministrazioni.

Con l'intervento di alcune modifiche normative in tema di trasparenza, si è resa necessaria una rilettura della medesima, che per le società partecipate troverà una più completa stesura con l'adozione di nuove Linee Guida ANAC.

Bilancio consolidato

A partire dal 2015, la redazione del bilancio consolidato è obbligatoria per tutti gli Enti Locali, sulla base dei criteri e dei principi contabili individuati dal D.lgs. 118/2011 e dalle successive modifiche. Il Comune di Bologna, avendo aderito alla sperimentazione di tali innovazioni nel 2011, ha adottato il primo bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2013.

Il perimetro di consolidamento viene definito in vista del termine di ogni anno per consentire alle società di adeguarsi alle direttive impartite dal Comune.

Il perimetro individuato per l'anno 2016 è stato definito dalla Giunta con deliberazione PG n. 311667/2016, che contiene l'elenco di tutti gli enti componenti il gruppo amministrazione pubblica del Comune di Bologna e gli enti che, all'interno di tale perimetro, sono oggetto di consolidamento nel bilancio comunale. In particolare, si fa riferimento ad SRM srl (consolidamento integrale) e ad altri soggetti non societari quali ACER provincia di Bologna (consolidamento proporzionale) e ASP Città di Bologna (consolidamento integrale).

Il bilancio consolidato ha evidenziato un utile di gruppo pari a 31,2 milioni, costituito quasi interamente dall'utile risultante dal bilancio consolidato tra il Comune di Bologna e le sue Istituzioni.

Entro la fine del 2017 la Giunta provvederà ad aggiornare i suddetti elenchi, alla luce dei vigenti principi contabili, secondo le modifiche previste dal DM 11 agosto 2017 "Aggiornamento degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

3.1.3. AEROPORTO G.MARCONI spa

La Società è stata costituita in data 5 ottobre 1981 con atto a ministero notaio Augusto Turchi, rep. 11014/6363 ed il Comune di Bologna vi partecipa dal 1983.

Gli strumenti finanziari della società sono quotati sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., segmento STAR, a far data dal 14 luglio 2015.

La Società ha per oggetto la gestione dell'aeroporto quale complesso di beni, attività, e servizi organizzati al fine del trasporto aereo e dell'intermodalità dei trasporti. Rientra nelle finalità della Società ogni iniziativa opportuna a sviluppare il traffico, assicurando contemporaneamente il continuo adeguamento delle strutture e degli impianti.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<http://www.bologna-airport.it/it/la-societa/profilo-aziendale/amministrazione-trasparente/bilanci-aziendali.aspx?idC=61879&LN=it-IT>

Attività affidate dal Comune di Bologna

La società non riceve affidamenti dal Comune di Bologna.

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni prevista dall'art. 24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni, confermando il mantenimento della partecipazione nella società. La società è quotata e, per tale motivo, deve essere valutata in base a quanto previsto dal citato decreto per tale tipo di società. L'art. 26, co. 3 del citato Decreto, in particolare, legittima ex lege la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31 dicembre 2015.

Compagine societaria

Soci	N. azioni	Capitale sociale	%
CCIAA Bologna	13.558.877	33.897.192,00	37,53%
Comune di Bologna	1.400.590	3.501.475,00	3,88%
Città Metropolitana di Bologna	836.201	2.090.502,00	2,31%
Regione Emilia Romagna	735.655	1.839.137,00	2,04%
CCIAA Modena	107.637	269.092,00	0,30%
CCIAA Ferrara	80.827	202.067,00	0,22%
CCIAA Reggio Emilia	55.115	137.787,00	0,15%
CCIAA Parma	40.568	101.420,00	0,11%
Altri soci	19.310.195	48.275.487,00	53,45%
Totale complessivo	36.125.665	90.314.162,00	100,00%

Budget e previsioni 2018-2020

La società non ha ancora rese note le informazioni previsionali in quanto sono oggetto di peculiare trattamento ai sensi delle vigenti norme e delle procedure adottate in seguito alla quotazione presso il Mercato Regolamentato gestito da Borsa Italiana SpA.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati e Obiettivi per il triennio 2018-2020

La società non è soggetta ai controlli previsti dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna in quanto quotata.

3.1.4. AFM spa

La Società è stata costituita (con esclusiva partecipazione di Comuni) in data 15 settembre 1997; con deliberazione O.d.g. 57/98 del 9/03/98 il Consiglio Comunale ha poi deliberato la cessione dell'80% del pacchetto azionario di AFM spa e nel luglio 1999 si è perfezionato il trasferimento delle azioni suddette a favore della società risultata aggiudicataria a seguito di procedura negoziata, GEHE AG (CELESIO AG a seguito di cambio di denominazione), che ha trasferito le azioni alla propria controllata ADMENTA Italia. Il 23 gennaio 2014, il gruppo americano Mc Kesson ha assunto il controllo di Admenta Italia S.p.A. a seguito dell'acquisto della società Celesio, di proprietà del Comune di Bologna e di altri Comuni soci, società concessionaria della gestione delle farmacie di titolarità comunale.

La società svolge il seguente servizio di interesse generale:

- gestione di farmacie comprendente la vendita di specialità medicinali, prodotti galenici, prodotti parafarmaceutici, omeopatici, presidi medico-chirurgici, articoli sanitari, alimenti per la prima infanzia, prodotti dietetici speciali, complementi alimentari, prodotti apistici, integratori della dieta, erboristeria, apparecchi medicinali ed elettromedicali, cosmetici ed altri prodotti normalmente in vendita nelle farmacie;

- produzione di prodotti officinali, omeopatici, di erboristeria, di profumeria, dietetici, integratori alimentari e di prodotti affini ed analoghi;
- gestione della distribuzione all'ingrosso anche al di fuori del territorio comunale, di specialità medicinali, di prodotti parafarmaceutici e di articoli vari normalmente collegati con il servizio farmaceutico, nonché la prestazione di servizi utili, complementari e di supporto all'attività commerciale.

La società pubblica i bilanci al seguente link

http://www.admentaitalia.it/it/gruppo-admenta-italia/afm_spa/amministrazione_trasparente/bilanci_aziendali/

Attività affidate dal Comune di Bologna:

La società ha in gestione le farmacie comunali fino alla scadenza della società.

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n .308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni prevista dall'art. 24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni, assumendo la decisione di procedere alla dismissione della partecipazione nella società, non ravvisando più la necessità di mantenere le caratteristiche di servizio pubblico in quanto il mercato è in grado di assolvere il servizio farmaceutico attraverso le numerose farmacie private e ritenendo pertanto la partecipazione pubblica non più necessaria. L'alienazione della partecipazione del Comune di Bologna si può concretizzare poiché, con l'entrata in vigore della Legge annuale per il mercato e la concorrenza (n. 124 del 4/8/2017), non è più necessaria una partecipazione azionaria pubblica per consentire alla società la gestione delle farmacie in numero superiore a quattro: ora vi è piena possibilità di gestione di farmacie da parte di società di capitali, salvo il limite del controllo di non più del 20% delle farmacie sul territorio regionale (comma 158) della L.124.

Il termine previsto per la conclusione della procedura di dismissione, da attuarsi seguendo la procedura prevista dai commi 4° e seguenti dell'art. 24 del D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni, è il 30/9/2018, rientrante nei tempi previsti dalla norma.

La gestione delle farmacie di cui è titolare il Comune di Bologna può essere comunque mantenuta dalla società come Concessionario esterno del servizio.

Compagine societaria

Soci	Capitale sociale €	%	N. Azioni (v.n. € 516,46)
ADMENTA ITALIA S.p.A.	27.633.708,76	79,96%	53506
Comune di Bologna	5.482.222,90	15,86%	10.615
Comune di Calderara di Reno	158.036,76	0,46%	306
Comune di Casalecchio di Reno	230.857,62	0,67%	447
Comune di San Giovanni in Persiceto	222.077,80	0,55%	367
Comune di San Lazzaro di Savena	117.752,88	1,11%	741
Comune di Savignano sul Rubicone	189.540,82	0,35%	235
Comune di Castenaso	382.696,86	0,64%	430
Comune di Pianoro	121.368,10	0,34%	228
Comune di Castel Maggiore	6.713,98	0,01%	10
Comune di Monzuno	5.164,60	0,02%	13
Comune di Galliera	5.164,60	0,01%	10
Comune di Lizzano in Belvedere	5.164,60	0,01%	10
TOTALE	34.560.470,28	100,00%	66.918

Budget e previsioni 2018-2020

La società non ha fornito informazioni previsionali in quanto, adottando il regime fiscale per cui l'esercizio chiude il 31 marzo di ogni anno, il budget per l'esercizio 2018 inizierà il primo aprile p.v. e sarà stato pertanto inviato con le relative tempistiche. A gennaio 2018 sarà invece approvato il preconsuntivo per l'esercizio in chiusura al 31/3/2018.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2017-2019

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il DUP 2017-2019:

Mantenimento del livello di redditività	Obiettivo non raggiunto; si rileva infatti una riduzione di redditività a seguito della cessione del magazzino.
Trasmissione, entro il 28 febbraio 2017, dell'elenco dei crediti e debiti, dei costi e ricavi nei confronti del Comune di Bologna, distinti in base alle linee di attività definite dalle convenzioni e corredati da nota esplicativa; tale documento potrà essere rettificato al momento della trasmissione del bilancio, qualora si evidenziassero degli errori o nel caso di informazioni sopraggiunte in seguito	Obiettivo parzialmente raggiunto per quanto riguarda l'elenco dei debiti e crediti, come risultante dalla nota allegata al rendiconto della gestione 2016 del comune di Bologna.
Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016	Obiettivo raggiunto, in tempi successivi all'invio del bilancio
Trasmissione del pre-consuntivo 2017 entro il mese di gennaio 2017	Obiettivo non raggiunto
Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione.	Obiettivo non completamente raggiunto

Obiettivi per il triennio 2018-2020

Alla luce della decisione di dismissione della società prevista entro il 30/9/2018 si assegnano unicamente i seguenti obiettivi:

- mantenimento del livello di redditività
- presentazione del preconsuntivo per l'esercizio 01/04/17-31/3/18 entro gennaio 2018.

3.1.5. ATC spa in liquidazione

La Società deriva dalla trasformazione (ex artt. 18, comma 3 D.lgs. 19.11.1997 n. 422 e 115 D.lgs. 18.8.2000 n. 267) del “Consorzio A.T.C. Azienda Trasporti Consorziali di Bologna” in società per azioni avvenuta in data 11 dicembre 2000.

In data 1 febbraio 2012 si sono perfezionate le operazioni straordinarie, approvate dal Consiglio Comunale in data 28 novembre 2011 (PG 262815/11), relative alla scissione del ramo relativo alla gestione dei servizi di tpl di ATC SpA, con beneficiaria la società di nuova costituzione denominata ATC Trasporti SpA e la contestuale fusione di ATC Trasporti SpA con il ramo trasporti di Fer srl (Fer Trasporti srl).

La società scissa ATC SpA ha mantenuto soltanto la gestione del ramo sosta e dei servizi complementari alla mobilità (gestione contrassegni, car sharing) in via transitoria sino al maggio 2014, nelle more del subentro del soggetto affidatario della gara (TPER s.p.a.) che ha acquistato l'azienda.

A seguito di decisione dell'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2014 (deliberazione Consiglio Comunale P.G. n. 228702/2012 del 15.10.2012, O.d.g. 305/2012), la Società è stata posta in liquidazione.

La società è attualmente inattiva.

I bilanci sono pubblicati al seguente link

<http://www.comune.bologna.it/partecipazionisocietarie/organigramma/129:22446/7879>

Attività affidate dal Comune di Bologna:

Nessuna attività affidata

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni; la società risultava già in liquidazione.

Compagine societaria

Soci	Azioni	%	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	71.580	59,65%	€ 71.580,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	44.575	37,15%	€ 44.575,00
PROVINCIA DI FERRARA	2.293	1,91%	€ 2.293,00
COMUNE DI FERRARA	1.552	1,29%	€ 1.552,00
TOTALE	120.000	100,00%	€ 120.000,00

Budget e previsioni 2018-2020

Il liquidatore ha reso noto che ogni valutazione su come potrà procedere la liquidazione è condizionata dall'esito del giudizio di cognizione promosso da ATC nei confronti di TPER tramite lo Studio Galgano, al fine di ottenere l'indennizzo previsto dagli accordi derivanti dall'atto di scissione e quindi il pagamento da parte di TPER di quanto dovuto all'Agenzia delle Entrate in seguito all'accertamento IRAP 2007/2010 in materia di applicabilità del cosiddetto cuneo fiscale.

Con riferimento a tale accertamento, inoltre, la società è in attesa dell'esito del giudizio relativo al ricorso proposto in Cassazione in merito al Cuneo fiscale. A seguito di iscrizione a ruolo sono state notificate cartelle esattoriali con conseguenti escussione delle fidejussioni presentate e pignoramento dei crediti verso l'erario e dei conti correnti della società.

Con riferimento all'avviso di accertamento per l'applicazione del cuneo fiscale con riferimento all'esercizio 2011 ATC, a seguito del rigetto del ricorso proposto alla Commissione tributaria Provinciale, ha proposto appello.

La società è inoltre in attesa della fissazione dell'udienza relativa al ricorso proposto alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna con riferimento, invece, agli avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2012-2014 riguardanti sempre l'applicazione del cuneo fiscale.

Il liquidatore ha altresì reso noto che, a seguito dei pignoramenti da parte di Equitalia delle disponibilità finanziarie risultanti nei conti correnti bancari, sono stati interrotti tutti i pagamenti a prescindere dal grado di privilegio.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2017-2019 e Obiettivi per il triennio 2018-2020

Essendo la società inattiva e in liquidazione non sono stati assegnati obiettivi per il triennio 2017-2019 né si ritiene di assegnarne con riferimento al triennio 2018-2020.

3.1.6. Autostazione srl

La Società è stata costituita in data 14 settembre 1961 ed il Comune di Bologna detiene le azioni della Società dal 1968. In data 29 ottobre 2009 l'assemblea straordinaria ha deliberato la trasformazione in società a responsabilità limitata con il modello in house providing.

La Società ha per oggetto esclusivo la gestione, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<http://www.autostazionebo.it/trasparenza.aspx?id=24&cat=4&dett=3>

Attività affidate dal Comune di Bologna:

Gestione del servizio di interesse generale di gestione del terminale dell'autostazione di Bologna.

Il servizio affidato alla società è regolato da una Convenzione tra il Comune e la Città Metropolitana di Bologna, la cui scadenza è prevista con quella della società il 31 dicembre 2041.

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni prevista dall'art. 24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni, confermando il mantenimento della partecipazione nella società in continuità con gli orientamenti espressi attraverso il 'Piano di razionalizzazione delle società partecipate' approvato dal Sindaco con proprio decreto P.G. n. 164532/2015, il cui stato di attuazione è stato successivamente approvato dal consiglio comunale con deliberazione P.G. n. 50487/2016.

Compagine societaria

Soci	Azioni	%	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	202.006	66,89%	€ 105.043,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	100.000	33,11%	€ 52.000,00
TOTALE	302.006	100,00%	€ 157.043,00

Budget e previsioni 2018-2020

La società non ha ancora fornito i dati di budget 2018 né informazioni previsionali per il triennio.

La società ha tuttavia avviato negli ultimi anni un progetto di riqualificazione e sviluppo dell'edificio entro cui si svolge il servizio a passeggeri e vettori, che ha visto un primo tentativo di project financing non concretizzatosi. A seguito della gara deserta per la presentazione di offerte, la società ha ritenuto di procedere alla ristrutturazione dell'immobile tramite risorse interne reperite a seguito della reinternalizzazione della gestione del proprio parcheggio (affidando all'esterno solo il servizio di guardiania).

La Società ha, pertanto, richiesto alla società KPMG Advisor S.p.A., mediante affidamento diretto ex art. 125 del D.lgs. 163/2006, la predisposizione di un Piano Economico Finanziario che tenesse conto dei dati conosciuti e che fornisse indicazioni circa la sostenibilità sul breve, medio e lungo periodo. Il PEF elaborato da KPMG considera, per il periodo sino al 2017, i dati consuntivi e previsionali predisposti dalla Società, al fine di consentire una rappresentazione in linea con quanto risultante dalla contabilità e dalla strategia aziendale; per questa ragione il PEF elabora i dati a partire dall'anno 2018. Il PEF è stato condiviso dai soci nell'Assemblea del 30 marzo 2017.

Nel PEF è ipotizzato che la fase di progettazione e costruzione sia completata entro il mese di maggio 2020, data di ultimazione dei lavori e che la durata del periodo di gestione sia pari a 20 anni, quindi con termine previsto nel mese di maggio 2040, ultimo periodo di rappresentazione del PEF.

L'importo degli investimenti per la realizzazione del progetto ammonta a complessivi € 8.783.337.

La Società, per dare seguito alla propria attività, durante il periodo di costruzione prevede inoltre di avere necessità di sostenere altri costi per circa 831 mila euro, fra cui lavori per automazione e rifacimento dei bagni (192 mila euro), per luminaria piazzale (70 mila euro), per automazione garage (350 mila euro), vari (132 mila euro) e, infine, per advisor immobile (35 mila euro) e per software pedaggi (52 mila euro).

I risultati, elaborati sulla base delle valutazioni di costi e ricavi forniti dalla Società in base ai dati storici, hanno evidenziato la sostenibilità dell'opera date le condizioni indicate nel piano, non evidenziando situazioni di squilibrio a livello economico, patrimoniale e finanziario e generando risultati economici positivi per tutto il periodo preso in esame.

Il fabbisogno finanziario che residua dopo l'utilizzo dei mezzi propri è coperto attraverso mezzi di terzi, prevedendo quindi il ricorso al debito bancario, mediante una duplice possibilità di tipologia di finanziamento delle opere di riqualificazione, alternative fra di loro, nelle modalità del "Prestito Senior" e del "Mutuo", al fine di consentire alla Società di confrontare e verificare la bancabilità del Progetto in due scenari che rappresentino condizioni differenti, in particolar modo in relazione al costo del debito ed al rimborso.

Di seguito le previsioni di ricavo e costo contenute nei primi 5 anni del PEF.

Ricavi 2017-2021					
€ 000	2017	2018	2019	2020	2021
Affitti	262,3	0	0	0	0
Locazione spazi vuoti	0	246,2	492,5	716,3	895,4
Pedaggi	778,9	778,9	778,9	778,9	778,9
Pubblicità	36,4	36,4	36,4	36,4	36,4
Bus Turistici	51,8	51,8	51,8	51,8	51,8
Rimborso spese condominio e sinistri	60,4	60,4	60,4	60,4	60,4
Parcheggi e bagni pubblici	997,7	1.000,0	1.000,0	1.000,0	1.000,0
Totale	2.187,5	2.173,8	2.420,0	2.643,8	2.823,0

Costi 2017-2021					
€ 000	2017	2018	2019	2020	2021
Prestitazioni di terzi	669,3	589,3	589,3	550,3	550,3
Fornitura e utenze	156,8	156,8	156,8	156,8	156,8
Pulizia	93,2	96,0	97,4	98,9	100,4
Manutenzione	66,4	66,4	66,4	66,4	66,4
Assicurazioni	25,0	30,0	30,0	30,0	30,0
Spese generali	75,9	75,9	75,9	75,9	75,9
Costo del lavoro	401,3	403,3	405,4	407,4	409,4
Spese amministrative	62,8	62,8	62,8	62,8	62,8
Imprevisti	0,0	30,0	30,0	30,0	0
Concessione Comune onerosa	159,1	159,1	159,1	159,1	159,1
IMU	112,3	112,3	162,0	162,0	162,0
Tasse e rifiuti solidi	76,0	85,0	85,4	85,9	86,3
Totale	1.898,0	1.866,8	1.920,4	1.885,3	1.859,2

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2017-2019

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il DUP 2017-2019:

Mantenimento dell'equilibrio economico nell'esercizio 2017	Obiettivo raggiunto
Adeguamento alle direttive impartite alle società/enti inclusi nell'elenco dei componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato per il 2016, e richiesta alle stesse di adeguare i rispettivi bilanci, se non in contrasto con la disciplina civilistica	L'obiettivo può considerarsi raggiunto per quanto riguarda l'invio dei dati necessari alla redazione della nota contenente l'asseverazione dei debiti/crediti ex art. 6c.4 DL95/12; la società non è stata consolidata per l'esercizio 2016
Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016	Obiettivo raggiunto
Trasmissione del preconsuntivo 2017 entro il mese di Settembre	Obiettivo non raggiunto nei tempi dati
Entro il primo semestre 2017, verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative in tema di trasparenza e di anticorruzione	Obiettivo raggiunto
Ottemperanza agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna con deliberazione P.G. n. 184745/2015, in particolare ridefinizione dell'accordo integrativo aziendale e collaborazione all'adozione di indirizzi sulle spese di funzionamento delle società, in particolare quelle relative al personale, che l'Amministrazione socia dovrà impartire in adempimento all'art. 19 del D.lgs. 175/2016	Obiettivo raggiunto
Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale aggiornamento dei provvedimenti relativi al reclutamento del personale, già adottati in applicazione dell'art. 18, d.l. n.112/2008, conv. in l. n. 133/2008	L'obiettivo sarà riformulato alla luce della nuova normativa; il Comune emanerà direttive specifiche
Ricognizione del personale eventualmente eccedente, con puntuale indicazione dei profili professionali entro il 23 marzo 2017 e successiva trasmissione alla Regione Emilia-Romagna secondo le modalità che verranno stabilite da decreto ministeriale. Dopo il 23 settembre 2017 la Regione invierà gli elenchi all'Agenzia per il lavoro cui competerà la gestione dei medesimi. E' stabilito per legge, fino al giugno 2018, il divieto di assumere a tempo indeterminato se non attingendo dagli elenchi tenuti da Regione e Agenzia per il lavoro	Obiettivo raggiunto
Redazione di una relazione sul governo societario da allegare al bilancio di esercizio 2016 contenente anche la valutazione sull'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e l'informativa sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale	Obiettivo raggiunto

Obiettivi per il triennio 2018-2020

- mantenimento del pareggio di bilancio
- presentazione del budget 2018, unitamente all'eventuale piano assunzioni, per l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci entro febbraio 2018

- adeguamento e implementazione della relazione sul governo societario ex art. 6 D.lgs. 175/2016 con individuazione degli indicatori di valutazione del rischio
- adeguamento alle direttive che saranno impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento che sarà adottato all'inizio del 2018 ex art. 19, co. 5, D.lgs. 175/2016
- rispetto del Piano Industriale e degli investimenti per la riqualificazione dell'immobile
- presentazione entro settembre 2018 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento

3.1.7. Bologna Fiere- Fiere Internazionali di Bologna spa

La società deriva dalla trasformazione (in attuazione di quanto disposto dalla Legge Regione Emilia Romagna n. 12 del 25/2/2000 e dalla Legge Nazionale n. 7 dell'11/1/2001) di Fiere Internazionali di Bologna - Ente Autonomo in società per azioni avvenuta in data 19/9/2002.

La società ha per oggetto le seguenti attività:

- gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi e i servizi ad essa connessi: in particolare la gestione del centro fieristico e del quartiere fieristico di Bologna e specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici, nonché dei servizi essenziali ad esso relativi;
- progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale;
- promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<http://www.bolognafiere.it/gruppo/bilanci>

Attività affidate dal Comune di Bologna:

La società non riceve affidamenti dal Comune di Bologna

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni prevista dall'art. 24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni, confermando la decisione di mantenere la partecipazione nella società, che svolge l'attività prevista dall'art. 4, comma 7 del D.lgs. 175/2016, per la rilevanza strategica rappresentata dall'attività della società per l'economia del territorio e per il volano che la Fiera costituisce per i processi di internazionalizzazione.

Compagine societaria

Soci	Azioni	%	Capitale sociale (v.n. € 1,00)
Comune di Bologna	15.704.021	14,71%	15.704.021,00
CCIAA Bologna	15.678.301	14,68%	15.678.301,00
Città Metropolitana di Bologna	12.051.931	12,85%	12.051.931,00
Regione Emilia Romagna	12.344.537	11,56%	12.344.537,00
Ass.ne commercianti, Op. Turistici e Servizi Provincia di Bologna	3.509.447	3,74%	3.509.447,00
Confartigianato	4.460.948	4,76%	4.460.948,00
Confesercenti	426.583	0,45%	426.583,00
Confocooperative E.R.	3.178.885	3,39%	3.178.885,00
Unindustria Bologna	7.018.894	7,48%	7.018.894,00
Assimpresa	1.376.087	1,47%	1.376.087,00
Fondazione Cassa di Risparmio BO	5.258.158	5,61%	5.258.158,00
Banca Popolare E.R.	2.345.188	2,50%	2.345.188,00
Carimonte Holding S.p.A.	2.038.074	2,17%	2.038.074,00
Emilbanca Credito Cooperativo	1.000.000	1,07%	1.000.000,00
Collegio Costruttori Edili E.R.	3.509.447	3,74%	3.509.447,00
GL Events S.p.A. (già Promotor International S.p.A.)	8.174.741	8,72%	8.174.741,00
Promorest S.r.l.	6.186.694	6,60%	6.186.694,00
L'Operosa Sc.r.l.	2.373.776	2,53%	2.373.776,00
Bologna Fiere S.p.A.	144.288	0,15%	144.288,00
TOTALE	106.780.000	100,00%	106.780.000,00

Budget e previsioni 2018-2020

La società non ha fornito informazioni previsionali. Il Piano di Sviluppo approvato dai soci nell'Assemblea del 22/12/2016 prevede, per l'arco temporale 2017-2025 importanti interventi di riqualificazione delle strutture esistenti e di realizzazione di nuovi padiglioni, con il mantenimento del Quartiere fieristico a perimetro invariato, ipotizzando 4 tranches di interventi per il rinnovo immobiliare/tecnologico con le relative previsioni dei tempi di realizzazione nell'arco temporale di durata 2017- 2022, per un totale di investimenti previsti pari a 94 milioni di euro, così suddivisi:

1° tranche: Risoluzione problematiche dei padiglioni 29-30 e del Palazzo dei Congressi e accorpamenti uffici;

Tempi di realizzazione: settembre 2017 - settembre 2018; Importo interventi previsti: 37 milioni di euro;

2° tranche: Primo ampliamento delle metrature disponibili con la realizzazione del padiglione 37 e riqualificazione dell'ingresso Nord;

Tempi di realizzazione: marzo 2020 - settembre 2020; Importo interventi previsti: 30 milioni di euro

3° tranche: Padiglione A, Riqualificazione ingresso Ovest Costituzione, completamento della ristrutturazione del Palazzo dei Congressi e del Palazzo Affari;

Tempi di realizzazione: settembre 2022; Importo interventi previsti: 27 milioni di euro

4° tranche: Rifacimenti del padiglione 35 e ulteriore ampliamento dei mq vendibili in funzione di una effettiva necessità per il mantenimento di importanti eventi fieristici.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2017-2019

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il DUP 2017-2019:

Adozione di un piano industriale entro il primo trimestre 2017	Obiettivo raggiunto
Presentazione di un piano di razionalizzazione del gruppo Fiere entro il primo trimestre 2017	Obiettivo non pienamente raggiunto
Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione	Obiettivo non raggiunto
Corresponsione agli uffici comunali delle informazioni e dei documenti richiesti al fine di poter espletare i controlli di cui all'art. 147 TUEL e previsti dal regolamento comunale sui controlli interni	Obiettivo non raggiunto
Trasmissione entro il mese di settembre di un preconsuntivo	Obiettivo non raggiunto
Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione P.G. n. 184206/2016	Obiettivo parzialmente raggiunto, con comunicazioni anche successive all'invio del bilancio

Obiettivi per il triennio 2018-2020

- mantenimento delle previsioni contenute nel piano industriale
- mantenimento pareggio di bilancio
- presentazione entro settembre 2018 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento

- verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione.

3.1.8. Bologna Servizi Cimiteriali srl

Il Comune di Bologna ha acquistato la società da Hera S.p.A. con atto notarile del 10/7/2012, perfezionatosi con atto del 1/8/2013 a seguito della sottoscrizione del 49% del capitale sociale da parte del soggetto risultante aggiudicatario, a seguito del procedimento ad evidenza pubblica a doppio oggetto.

La società ha per oggetto la gestione dei servizi cimiteriali ed attività e servizi complementari.

Lo statuto riserva al socio privato il diritto a prestazioni accessorie e strumentali.

La società detiene il 100% delle quote della società BSF s.r.l., la quale gestisce un'attività di onoranze funebri (obbligo di separazione societaria richiesto da normativa regionale: cfr. Legge Regionale Emilia Romagna 29/7/2004, n.19).

La società pubblica i bilanci al seguente link

<http://www.bolognaservizicimiteriali.it/Bilanciopreventivoconsumativo.html>

Attività affidate dal Comune di Bologna:

Gestione servizi cimiteriali e cimiteri in base a contratto stipulato in data 1° agosto 2013 avente durata trentennale.

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni prevista dall'art. 24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni, confermando il mantenimento della partecipazione nella società in continuità con gli orientamenti espressi attraverso il 'Piano di razionalizzazione delle società partecipate' approvato dal Sindaco con proprio decreto P.G. n. 164532/2015, il cui stato di attuazione è stato successivamente approvato dal consiglio comunale con deliberazione P.G. n. 50487/2016. Con la medesima deliberazione il Consiglio ha inoltre approvato il mantenimento della partecipazione indiretta in Bologna Servizi Funerari srl.

Compagine societaria

Soci	31/12/2016	
	%	Capitale sociale
Comune di Bologna	51,00%	€ 20.000,00
SPV spa	49,00%	€ 19.215,00
TOTALE	100,00%	€ 39.215,00

Budget e previsioni 2018-2020

La società ha inviato le previsioni economiche e patrimoniali per il triennio 2018-2020, approvate dal CdA in data 18/10/2017, specificando che tali previsioni provengono da una valutazione in fase di revisione, basata su precedenti valutazioni; il budget 2018 è in fase di elaborazione.

Le principali attività previste per il triennio 2018-2020 sono le seguenti:

- a) l'attivazione a partire dal 2018 del campo di inumazioni di pregio, realizzato nel corso del 2017;
- b) la realizzazione di un cimitero per animali;
- c) la costruzione di una terza linea relativa all'impianto di cremazione;
- d) la continuazione dell'attività di investimento straordinario nei cimiteri;
- e) la realizzazione di una struttura per ossari a recupero di una zona cimiteriale recentemente bonificata, con la costruzione di una struttura modulare nella quale concentrare la costruzione di ossari in Certosa;
- f) il rafforzamento dell'attività di decadenza tombe, al fine di garantire maggiori possibilità di recupero artistico/monumentale del Cimitero della Certosa.

CONTO ECONOMICO	2018	2019	2020
Ricavi	10.629.598	10.704.461	10.811.441
Costi personale diretto	(3.085.512)	(3.178.078)	(3.273.420)
Prestazioni Esterne I/C dirette	(2.837.650)	(2.858.354)	(2.888.802)
Acquisti / Gest. Rimanenze	(117.038)	(118.583)	(120.152)
Altri costi diretti	(970.698)	(1.001.654)	(1.034.485)
MARGINE DIRETTO	3.618.700	3.547.792	3.494.582
Costi del lavoro amm.ivo	(479.326)	(493.706)	(508.517)
Costi generali	(814.157)	(836.691)	(859.908)
EBITDA	2.325.217	2.217.396	2.126.157
Ammortamenti	(721.606)	(756.134)	(798.014)
Accantonamenti	(100.000)	(100.000)	(100.000)
RISULTATO OPERATIVO	1.503.611	1.361.262	1.228.143
Proventi e oneri finanziari	(87.662)	(82.412)	(64.674)
Gestione straordinaria	15.917	15.917	15.917
Gestione non caratteristica	206.578	204.935	194.764
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.638.444	1.499.703	1.374.150
Imposte	(337.176)	(308.039)	(281.503)
UTILE D'ESERCIZIO	1.301.268	1.191.664	1.092.647

Dalle proiezioni economiche si evince una previsione di incremento dei ricavi nel triennio, alla quale si collega un incremento dei costi diretti, in particolare del costo del personale che registra un lieve incremento nell'incidenza sul fatturato per effetto della previsione prudenziale di aumento medio del costo del lavoro del 3%, per il possibile rinnovo del CCNL di riferimento già scaduto. Per il medesimo motivo crescono anche i costi del lavoro amministrativo e i costi generali. L'utile d'esercizio previsto per il triennio risulta più ridotto rispetto alle previsioni contenute nell'offerta di gara.

Dalle previsioni patrimoniali e finanziarie risulta una riduzione dell'esposizione debitoria; la società prevede il progressivo rimborso del mutuo in essere con Banca Interprovinciale e l'estinzione del finanziamento acceso con CREDEM nel 2016 per 1,5 milioni nel corso del 2019.

Il piano investimenti della Società per il periodo 2018-2020 è stato approvato dal CdA nella seduta del 12.10.2017 e, con riferimento al Piano 2020, è in corso la condivisione dei contenuti con l'amministrazione comunale.

Il Piano prevede investimenti per complessivi 1.168.272 euro per l'esercizio 2018; complessivi euro 1.597.733 per il 2019 e complessivi euro 1.164.000 per il 2020.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2017-2019

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati nel DUP 2017-2019:

Miglioramento progressivo e incrementale dei risultati di bilancio per consentire piena realizzazione del Piano Investimenti	Obiettivo non pienamente raggiunto: si rileva un complessivo miglioramento dei risultati economici dalla nascita della società ad oggi; tuttavia alcune previsioni presenti nel piano industriale allegato al contratto hanno portato risultati inferiori rispetto al previsto
Adeguamento alle direttive impartite alle società/enti inclusi nell'elenco dei componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato per il 2016, e richiesta alle stesse di adeguare i rispettivi bilanci, se non in contrasto con la disciplina civilistica	L'obiettivo può considerarsi raggiunto per quanto l'invio dei dati necessari alla redazione della nota ex art. 6c.4 DL95/12; BSC non è stata consolidata per l'esercizio 2016
Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016;	Obiettivo raggiunto, in parte con invio successivo al bilancio
Trasmissione del preconsuntivo 2017 entro il mese di Settembre	Obiettivo raggiunto
Entro il primo semestre 2017, verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative in tema di trasparenza e di anticorruzione	Obiettivo raggiunto
Ottemperanza agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna con deliberazione P.G. n. 184745/2015, in particolare ridefinizione dell'accordo integrativo aziendale e collaborazione all'adozione di indirizzi sulle spese di funzionamento delle società, in particolare quelle relative al personale, che l'Amministrazione socia dovrà impartire in adempimento all'art. 19 del D.lgs. 175/2016	Obiettivo raggiunto sugli indirizzi già adottati; sarà riformulato alla luce dell'atto di indirizzo che sarà adottato ex art. 19 c.5 del D.lgs. 175/16 e successive modifiche
Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale aggiornamento dei provvedimenti relativi al reclutamento del personale, già adottati in applicazione dell'art. 18, d.l. n.112/2008, conv. in l. n. 133/2008	L'obiettivo sarà riformulato alla luce della nuova normativa; il Comune emanerà direttive specifiche
Ricognizione del personale eventualmente eccedente, con puntuale indicazione dei profili professionali entro il 23 marzo 2017 e successiva trasmissione alla Regione E-R. Fino al giugno 2018 è stabilito il divieto di assumere a tempo indeterminato se non attingendo dagli elenchi tenuti da Regione e Agenzia per il lavoro	Obiettivo raggiunto
Redazione di una relazione sul governo societario da allegare al bilancio di esercizio 2016	Obiettivo raggiunto

Attività di valorizzazione culturale del Cimitero della Certosa in collaborazione con Istituzione Musei, orientata alla definizione di una programmazione strutturata e stabile di iniziative di promozione culturale. Il percorso sviluppato deve proseguire con l'ulteriore incremento dell'attività di promozione culturale e di miglioramento della conoscenza, da parte della città e di chi la visita, del patrimonio culturale disponibile	Obiettivo raggiunto
Sicurezza: saranno installate nel corso del 2017 colonnine di servizio per gli utenti, tramite le quali poter attivare la Polizia Municipale in caso di necessità. La Società sta lavorando con le strutture comunali competenti al fine di realizzare un progetto che organicamente possa inserirsi nel sistema già attivo e gestito dal Comune di Bologna	Obiettivo raggiunto. L'obiettivo si può considerare raggiunto da parte della Società rispetto alle condizioni di contesto e cioè alla necessità di progettare e realizzare un sistema organicamente inserito nella relazione strutturata con la Polizia Municipale, che certamente rende l'azione complessa e che dovrà trovare applicazione operativa nei prossimi mesi. La società ha messo in campo tutte le azioni necessarie al raggiungimento dell'obiettivo.
Completamento progetto campi di inumazione con particolare cura del verde: nel corso del 2017 sarà realizzato, secondo modalità modulari, l'intervento progettato nel 2016, relativo alla realizzazione dei campi di inumazione di pregio	Obiettivo raggiunto
Modalità di prenotazione e fruizione dei servizi da parte di utenti e imprese mediante l'attivazione de servizio di prenotazione via web dei servizi funebri e delle attività connesse, da utilizzarsi a cura della Polizia Mortuaria del Comune di Bologna e implementazione di un sistema di pagamento via web. Deve essere completato il progetto di prenotazione via web dei servizi e di pagamento via web dei servizi complessivi del servizio, nella logica di creare sistemi di relazione sempre più facilitanti per utenti e imprese e meno onerosi per la gestione amministrativa complessiva	Raggiunto all'80%: il progetto, anche per il coinvolgimento di soggetti esterni e di diverse strutture del Comune, nonché per l'intervenuta necessità di apportare modifiche all'originale disegno del portale ha avuto un rallentamento. Il completamento è previsto per marzo 2018
Realizzazione di un cimitero per animali: dopo la fase progettuale 2016, nel 2017 si procederà all'analisi degli interventi di regolazione necessari e alla progettazione esecutiva per la realizzazione cimitero per gli animali d'affezione	Obiettivo raggiunto

Obiettivi per il triennio 2018-2020

- mantenimento delle previsioni di utile contenute nel piano industriale
- presentazione del budget 2018, unitamente all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci entro febbraio 2018

- adeguamento e implementazione della relazione sul governo societario ex art. 6 D.lgs. 175/2016 con individuazione degli indicatori di valutazione del rischio
- adeguamento alle direttive che saranno impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento che sarà adottato all'inizio del 2018 ex art. 19, co. 5 D.lgs. 175/2016
- presentazione entro settembre 2018 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento
- studio, analisi e istruttoria per la definizione di un nuovo piano regolatore cimiteriale, strumento necessario alla pianificazione degli interventi e delle opere da realizzarsi nei prossimi anni
- consolidamento delle attività di valorizzazione culturale del Cimitero della Certosa in collaborazione con Istituzione Musei, orientata alla definizione di una programmazione strutturata e stabile di iniziative di promozione culturale. Implementazione dei contenuti della App informatica per tablet e smartphone che guidi i visitatori nei contenuti del patrimonio artistico
- in tema di sicurezza deve essere completato il progetto relativo alla realizzazione di colonnine di servizio per gli utenti, tramite le quali attivare la Polizia Municipale in caso di necessità, prevedendo anche l'installazione, nei punti corrispondenti, di telecamere di controllo
- completamento degli sviluppi degli applicativi informatici e loro messa in opera definitiva in relazione alle modalità di prenotazione e fruizione dei servizi da parte di utenti e imprese mediante l'attivazione de servizio di prenotazione via web dei servizi funebri, da utilizzarsi a cura della Polizia Mortuaria del Comune di Bologna e del sistema di pagamento via web dei servizi a favore dell'utenza
- in relazione alla realizzazione di un cimitero per animali d'affezione nel 2018 deve essere effettuata l'analisi degli interventi di regolazione necessari e alla progettazione esecutiva per la realizzazione del progetto
- realizzazione di un progetto di comunicazione relativo alle nuove funzioni sviluppate e ai nuovi servizi disponibili, con una attenzione specifica alla informazione e promozione relativa ai campi di pregio realizzati nel corso del 2017.

3.1.9. CENTRO AGRO ALIMENTARE BOLOGNA - CAAB S.c.p.a.

La Società è stata costituita l'11 giugno 1990.

Con delibera P.G. n. 69271/2006 del 31/3/2006 la Giunta del Comune di Bologna ha riconosciuto la sussistenza dell'esercizio di direzione e coordinamento nei confronti della Società ai sensi degli artt. 2497 ss. C.C.

La Società ha per oggetto la costruzione e gestione del mercato Agroalimentare all'ingrosso di Bologna.

La Società pubblica i bilanci al seguente link:

<http://www.caab.it/amministrazione-trasparente/bilanci/>

Attività affidate dal Comune di Bologna:

Gestione del mercato Agroalimentare di Bologna.

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni prevista dall'art. 24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni, confermando il mantenimento della partecipazione nella società in continuità con gli orientamenti espressi attraverso il 'Piano di razionalizzazione delle società partecipate' approvato dal Sindaco con proprio decreto P.G. n. 164532/2015, il cui stato di attuazione è stato successivamente approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione P.G. n. 50487/2016.

Compagine societaria

Soci	Azioni	%	Capitale Sociale
Comune di Bologna	14.485.819	80,04%	€ 41.574.300,53
CCIAA Bologna	1.370.326	7,57%	€ 3.932.835,62
Regione Emilia Romagna	1.107.630	6,12%	€ 3.178.898,10
Città Metropolitana Bologna	279.600	1,54%	€ 802.452,00
Associazioni di categoria	39.038	0,22%	€ 112.039,06
Banche	600.300	3,32%	€ 1.722.861,00
Altri privati	37.000	0,20%	€ 106.190,00
Operatori Commerciali	178.500	0,99%	€ 512.295,00
TOTALE	18.098.213	100,00%	€ 51.941.871,31

Budget e previsioni 2018-2020

Al fine di un utilizzo più razionale delle aree a disposizione del Centro Agroalimentare, che da tempo lamentava un sovradimensionamento rispetto all'utilizzo come mercato all'ingrosso, è stata avviata la realizzazione del Progetto F.I.CO. (Fabbrica Italiana Contadina), che consiste nella creazione a Bologna, all'interno dell'area del Mercato Agroalimentare del CAAB, di un parco tematico che raccolga le eccellenze dell'agroalimentare e dell'enogastronomia italiana attraverso il contatto diretto tra produzione, commercializzazione e somministrazione, mediante il conferimento degli immobili interessati dal progetto ad un fondo immobiliare chiuso riservato di nuova costituzione.

L'incarico di costituzione e gestione del fondo immobiliare è stato affidato, previa selezione tramite una procedura ad evidenza pubblica, alla società PRELIOS SGR S.p.A. di Milano. Il fondo immobiliare PAI è stato effettivamente costituito nel marzo 2014 e negli anni ha visto l'ingresso di nuovi investitori privati con conseguente aumento delle dotazioni finanziarie dei Comparti. I due Comparti al 30 giugno 2017 complessivamente, comprese le quote di CAAB, ammontano rispettivamente ad € 115.757.334,00 per il Comparto A e a € 33.825.446,00 per il comparto B.

L'attività tradizionale risulta consolidata dopo il trasferimento della Nuova Area Mercatale, nonostante il perdurare della crisi economica a livello nazionale, ed è stata accompagnata da una riduzione degli interessi sul debito verso il Comune di Bologna, che sono passati da 606 mila euro del 2016 ai 399 mila del 2017. La Società segnala che il rimborso anticipato di quote del debito dovuto al Comune di Bologna è stato possibile sia a seguito di cessioni di quote del Fondo PAI Comparto A sia a fronte di prestiti ottenuti dalla Società a tassi nettamente più vantaggiosi rispetto al 4,5% previsto dall'atto di negoziazione con il Comune di Bologna.

L'apertura del nuovo parco tematico EatalyWorld-F.I.CO. è prevista per il prossimo 15 novembre.

Dal 2018 l'impegno di investimento diretto si concentrerà sulle infrastrutture ed in particolare sulla realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico per l'importo di circa 500 mila euro.

Sul fronte immobiliare, la Società segnala che il 2018 sarà caratterizzato anche dalla ristrutturazione dell'immobile "Serre Giardini Margherita" acquisito in concessione dal Comune di Bologna, come luogo della "città" di valorizzazione della filiera agroalimentare e delle eccellenze italiane. L'investimento dovrebbe essere di circa 500 mila euro, in relazione al quale sono in corso gli approfondimenti per la redazione del progetto preliminare.

La Società ha inviato le previsioni economiche e patrimoniali per il triennio 2018-2020, specificando che per tale triennio si ipotizza un equilibrio della gestione caratteristica dovuto alla sostanziale razionalizzazione dei costi conseguente alla revisione delle aree e degli immobili effettivamente necessari per l'attività. Sono inoltre previste delle ulteriori operazioni di valorizzazione degli immobili non più strumentali all'attività (piattaforma surgelati, area Barilli, restante area edificabile lato est).

In materia di personale, la Società prevede fino al 2020 di sostituire le persone che saranno collocate a riposo mediante nuove assunzioni di personale con formazioni più in linea con le nuove esigenze della società.

Per quanto riguarda l'IMU, la Società fa presente che i Centri Agroalimentari stanno ottenendo il pari trattamento in materia di IMU con il riconoscimento agli immobili funzionali al servizio di interesse pubblico della categoria E9, anziché della D8 fabbricati commerciali; tale diversa classificazione comporta per il Centro Agroalimentare di Bologna una riduzione annuale di circa 208 mila euro, di cui ha tenuto conto nella predisposizione dei risultati previsionali futuri.

	Budget 2018	Budget 2019	Budget 2020
A) Valore della produzione	6.596.500	6.373.500	6.628.500
A.1) Ricavi delle vendite e prestazioni	4.109.500	4.119.500	4.119.500
A1) <i>Proventi da impianto fotovoltaico</i>	247.000	292.000	379.000
A.5) Altri ricavi			
A5) Proventi da Fondo PAI	0	722.000	1.230.000
a) <i>Contributi in conto esercizio</i>	100.000	100.000	100.000
b) <i>Plusvalenze da gestione immobiliare</i>	1.800.000	800.000	500.000
b) <i>Ricavi e Proventi diversi</i>	340.000	340.000	300.000
B) Costo della produzione	5.703.912	5.759.800	5.850.800
6) per materie prime e sussidiarie	30.000	30.000	30.000
7) per servizi	2.000.000	2.000.000	2.000.000
8) per godimento beni di terzi (**)	1.586.912	1.602.800	1.618.800
9) per il personale	1.300.000	1.300.000	1.300.000
10) ammortamento e svalutazioni	454.000	518.000	593.000
12) accantonamenti per rischi	70.000	70.000	70.000
14) Oneri diversi di gestione	263.000	239.000	239.000
14) <i>Minusvalenze</i>			
Differenza tra Valori e Costi della produzione	892.588	613.700	777.700
C) Proventi e oneri finanziari	-326.073	-306.013	-188.499
16) altri proventi finanziari			
17) interessi ed altri oneri finanziari	-326.073	-306.013	-188.499
E) Proventi e oneri straordinari			
Risultato Prima delle imposte	566.515	307.687	589.201
<i>Imposte sul reddito</i>	<i>-290.000</i>	<i>-154.000</i>	<i>-295.000</i>
Risultato netto	276.515	153.687	294.201

(**) Oneri usufrutto e oneri accessori

Dalle proiezioni economiche si evince una previsione di incremento dei ricavi nel 2020, alla quale si collega un incremento dei costi diretti, in particolare dei costi per godimento dei beni di terzi.

In particolare, i proventi derivanti dal Fondo PAI sono stati prudenzialmente tolti a seguito del differimento della data di apertura del Parco tematico F.I.Co. al 15 novembre 2017 anziché a maggio 2017. Per quanto riguarda le plusvalenze da gestione immobiliare, la Società ha precisato che la vendita della piattaforma surgelati è stata differita nel 2018, ragione per la quale nel 2018 ammontano a € 1.800.000; nel 2019 e 2020, invece, è stata inserita una stima delle

plusvalenze derivanti dall'asestamento dei confini del comparto A. Inoltre, nel 2019 sono state inserite stime di vendita del restante terreno edificabile approvato con la variante urbanistica del 23/12/2015, mentre nel 2020 è stata stimata la vendita dell'area ex Barilli.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2017-2019

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il DUP 2017-2019:

Inaugurazione Parco tematico F.I.C.O.	Obiettivo raggiunto (15/11/2017)
Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016	Obiettivo non completamente raggiunto
Trasmissione, entro il mese di settembre 2017, di un preconsuntivo	Obiettivo non raggiunto nei tempi dati; l'invio è avvenuto in ottobre
Entro il primo semestre 2017, verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative in tema di trasparenza e anticorruzione	Obiettivo raggiunto
Proseguimento dell'ottemperanza agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna con deliberazione P.G. n. 184745/2015 e collaborazione all'adozione di indirizzi sulle spese di funzionamento delle società, in particolare quelle relative al personale, in adempimento all'art. 19 del D.lgs. 175/2017 che l'Amministrazione socia dovrà impartire	Obiettivo raggiunto
Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale aggiornamento dei provvedimenti relativi al reclutamento del personale, già adottati in applicazione dell'art. 18, D.L. n.112/2008, conv. in L. n. 133/2008	L'obiettivo sarà riformulato alla luce della nuova normativa; il Comune emanerà direttive specifiche
Ricognizione del personale eventualmente eccedente, con puntuale indicazione dei profili professionali entro il 23 marzo 2017 e successiva trasmissione alla Regione Emilia Romagna secondo le modalità che verranno stabilite da decreto ministeriale. Dopo il 23 settembre 2017 la Regione invierà gli elenchi all'Agenzia per il lavoro cui competerà la Gestione dei medesimi. E' stabilito per legge, fino al giugno 2018, il divieto di assumere a tempo indeterminato se non attingendo dagli elenchi tenuti da Regione e Agenzia per il lavoro	Obiettivo raggiunto

Redazione di una relazione sul governo societario da allegare al bilancio di esercizio 2016 contenente anche la valutazione sull'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e l'informativa sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale	Obiettivo raggiunto
--	---------------------

Obiettivi per il triennio 2018-2020

- mantenimento del pareggio di bilancio
- trasmissione, entro settembre 2018 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento
- presentazione del budget 2018, unitamente all'eventuale piano assunzioni, a seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie rese obbligatorie dal D.lgs. 175/2016
- adeguamento e implementazione della relazione sul governo societario ex art. 6 D.lgs. 175/2016 con individuazione degli indicatori di valutazione del rischio
- adeguamento alle direttive che saranno impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento che sarà adottato all'inizio del 2018 ex art. 19, co. 5 D.lgs. 175/2016
- prosecuzione del rimborso del debito verso il Comune di Bologna

3.1.10. FBM spa

La Società è stata costituita in data 19 febbraio 1964; con delibera assembleare del 3 aprile 2008 i soci hanno adottato il modello organizzativo dell'in house providing, regolato da una Convenzione, di durata pari a quella della Società.

La società ha per oggetto esclusivo lo svolgimento nei confronti degli enti pubblici soci di attività strumentali e servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di iniziative e di interventi di interesse generale, di trasformazione urbana, negli ambiti territoriali di operatività dei soci e finalizzati allo sviluppo economico degli stessi.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<http://www.fbmspa.eu/it/interno.php?S=1198&P=1211>

Attività affidate dal Comune di Bologna:

Da parte del Comune di Bologna la società ha unicamente affidamenti di progettazioni e interventi su edifici pubblici in scadenza al 31/12/2017.

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni prevista dall'art.24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni, assumendo la decisione di procedere alla dismissione della partecipazione nella società, in quanto i servizi resi dalla stessa possono essere acquistati anche sul libero mercato. E' stato definito un tavolo tecnico con i Soci pubblici per addivenire alla cessione del ramo d'azienda relativo ai servizi tecnici in un'altra società che svolge attività simile non partecipata dal Comune di Bologna, mentre si è perfezionata nel corso del 2017 la cessione del ramo d'azienda rappresentato dalla gestione centrale elettrotermofrigorifera (attività estranea a quella strumentale e non più consentita ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 175/2016).

La società sarà posta in liquidazione, previa cessione del ramo d'azienda servizi tecnici; anche qualora tale operazione non andasse a buon fine nei termini stabiliti, si provvederà comunque a porre in liquidazione la Società, entro settembre 2018.

Compagine societaria

Soci	Azioni	%	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	985	32,83%	€ 591.000,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	985	32,83%	€ 591.000,00
CCIAA DI BOLOGNA	985	32,83%	€ 591.000,00
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	30	1,00%	€ 18.000,00
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	15	0,50%	€ 9.000,00
TOTALE	3.000	100,00%	€ 1.800.000,00

Budget e previsioni 2018-2020

La società non ha fornito informazioni previsionali in quanto non ancora deliberate dal CdA.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2017-2019

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il DUP 2017-2019:

Collaborazione al tavolo tecnico istituito dai soci per l'attuazione delle rispettive previsioni di dismissione	Obiettivo raggiunto
Trasmissione del pre-consuntivo 2017 entro il mese di settembre 2017	Obiettivo non raggiunto
Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione.	Obiettivo raggiunto
Ottemperanza agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna con deliberazione P.G. n. 184745/2015 e collaborazione all'adozione di indirizzi sulle spese di funzionamento delle società, in particolare quelle relative al personale, che l'Amministrazione socia dovrà assumere in adempimento all'art. 19 del D.lgs. 175/2016	Obiettivo raggiunto
Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale aggiornamento dei provvedimenti relativi al reclutamento del personale, già adottati in applicazione dell'art. 18, d.l. n.112/2008, conv. in l.n. 133/2008	In vista della dismissione della società il Comune di Bologna ha nel frattempo dato direttive di non assumere personale
Ricognizione del personale eccedente, con puntuale indicazione dei profili professionali entro il 23 marzo 2017 e successiva trasmissione dell'esito alla Regione Emilia-Romagna	Obiettivo raggiunto
Redazione di una relazione sul governo societario da allegare al bilancio di esercizio 2016 contenente anche la valutazione sull'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e l'informativa sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale	Obiettivo raggiunto
Prosecuzione e svolgimento delle attività contrattualmente già affidate, salvo il caso di impossibilità a svolgere le prestazioni per fatto non derivante da volontà della società	Obiettivo raggiunto, con la precisazione che dopo il 31/12/2017 il Comune affiderà le attività ad altro soggetto

Obiettivi per il triennio 2018-2020

Alla luce della decisione di dismissione della società prevista entro il 30/9/2018 si assegnano unicamente i seguenti obiettivi:

- mantenimento del pareggio di bilancio
- presentazione entro settembre 2018 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento

- adeguamento e implementazione della relazione sul governo societario ex art. 6 D.lgs. 175/2016 con individuazione degli indicatori di valutazione del rischio

3.1.11. HERA spa

La società deriva dall'integrazione di diverse società, a partire dalla prima operazione avvenuta nel 1995, che ha interessato Seabo Spa e altre società dell'area romagnola.

Gli strumenti finanziari della Società sono quotati sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. a far data dal 26 giugno 2003. Con deliberazione consiliare P.G. n. 79645/2009 del 16/05/2009, il Comune di Bologna ha autorizzato il mantenimento della partecipazione nella società Hera S.p.A., in adempimento a quanto richiesto dal comma 27, art. 3, L. n. 244/2007.

Nel tempo, la Società ha ampliato il proprio ambito di azione al di fuori del territorio della Regione Emilia Romagna, attraverso l'incorporazione di società precedentemente operanti su singoli territori.

La Società ha per oggetto l'esercizio, in Italia e all'estero, diretto e/o indiretto, tramite partecipazione a società di qualunque tipo, enti, consorzi o imprese, di servizi pubblici e di pubblica utilità in genere ed in particolare:

- gestione integrata delle risorse idriche;
- gestione integrata delle risorse energetiche;
- gestione dei servizi ambientali;

e inoltre la gestione di altri servizi di interesse pubblico.

La Società pubblica i bilanci al seguente link

http://www.gruppohera.it/gruppo/investor_relations/

Attività affidate dal Comune di Bologna:

- Il servizio idrico integrato per il tramite di ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti) con scadenza al 19 dicembre 2021.
- Il servizio di gestione dei rifiuti urbani per il tramite di ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti). Attualmente in regime di proroga dal dicembre 2011, nelle more della conclusione delle procedure per il nuovo affidamento.

Con deliberazione P.G. n. 174752/1996 è stato affidato alla società SEABO spa il servizio di fornitura e distribuzione gas nel Comune di Bologna. In merito a tale servizio, il Comune di Bologna sta svolgendo le funzioni di stazione appaltante affidategli da 58 Comuni appartenenti all'ambito territoriale bolognese, entro cui avrà luogo una nuova gara, secondo le disposizioni delle leggi speciali in materia.

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni prevista dall'art. 24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni, confermando il mantenimento della partecipazione nella società. La società è quotata e, per tale motivo, deve essere valutata in base a quanto previsto dal citato decreto per tale tipo di società. L'art. 26, co. 3 del Decreto, in particolare, legittima ex lege la partecipazione delle pubbliche amministrazioni in società quotate, purché detenute al 31 dicembre 2015.

Compagine societaria

Soci	30/09/2017 N. azioni (v.n. 1 €)	%
TOTALE AREA BOLOGNESE	192.837.875	12,94615%
di cui Comune di Bologna	144.951.776	9,73132%
TOTALE AREA FORLÌ - CESENA	50.861.387	3,41457%
di cui Comune di Forlì	100	0,00001%
di cui Comune di Cesena	16.708.216	1,12170%
di cui Livia Tellus Governance Spa (socio unico Comune di Forlì)	19.312.448	1,29654%
TOTALE AREA IMOLESE	109.277.971	7,33636%
di cui Comune di Imola	71.480	0,00480%
di cui Con AMI	108.654.164	7,29448%

TOTALE AREA RAVENNA	85.709.771	5,75411%
di cui Comune di Ravenna	1.000	0,00007%
di cui Ravenna Holding Spa	79.226.545	5,31886%
TOTALE AREA RIMINI	26.843.787	1,80215%
di cui Rimini Holding Spa	20.385.208	1,36856%
TOTALE AREA FERRARESE	29306455	1,96749%
di cui Comune di Ferrara	1.310.640	0,08799%
di cui Holding Ferrara Servizi Srl	24.235.320	1,63000%
TOTALE AREA MODENESE	127.701.556	8,57323%
di cui Comune di Modena	97.107.948	6,51933%
di cui Acquedotto Dragone Impianti Srl	4.913	0,00033%
TOTALE AREA DI TRIESTE	63.254.221	4,24656%
di cui Comune di Trieste	63.069.983	4,23420%
TOTALE AREA DI PADOVA	46.408.661	3,11564%
di cui Comune di Padova	46.126.176	3,09668%
COMUNE DI CONA (VENEZIA)	1.633	0,00011%

COMUNE DI SCARLINO (GROSSETO)	167	0,00001%
TOTALE AREA DI UDINE	44.238.480	2,96994%
di cui Comune di Udine	44.134.948	2,96299%
di cui CAFC S.p.A.	0	0,00000%
TOTALE CAPITALE PUBBLICO	776.441.964	52,12634%
TOTALE CAPITALE PRIVATO	713.096.781	47,87366%
TOTALE CAPITALE SOCIALE	1.489.538.745	100,00000%

Budget e previsioni 2018-2020

La Società ha fornito le seguenti informazioni:

Dal punto di vista economico-finanziario il Piano 2016-2020 prevede al 2020 un margine operativo lordo di 1.080 milioni di euro e una crescita equilibrata e bilanciata del portafoglio di attività, mantenendo un basso profilo di rischio. Come sempre, sarà garantita la sostenibilità finanziaria del Piano: nonostante l'aumento di oltre un miliardo di euro del capitale investito (determinato anche da quasi 2,5 miliardi di capex nel periodo 2016-2020), il rapporto tra posizione finanziaria netta e MOL al 2020 si attesterà al valore di 2,8 volte.

Oltre al miglioramento della gestione finanziaria la Società prevede benefici legati alla gestione fiscale, che si avvantaggerà dalla legge di stabilità e relativo taglio dell'IRES.

Viene riconfermata infine una forte attenzione alla creazione di valore per gli azionisti, con una politica dei dividendi trasparente e in crescita rispetto al trend storico. Dall'esercizio 2017, infatti, il dividendo per azione è previsto in aumento a 9,5 centesimi e, a partire dal 2019, a 10 centesimi.

Le azioni previste dal Gruppo si fonderanno sugli ormai consolidati cardini dell'efficienza, eccellenza, crescita e innovazione, ma anche sulla nuova leva strategica dell'agilità, caratteristica ritenuta indispensabile per reagire in modo efficace al contesto in cui si muovono le utility, sempre più dinamico e sfidante.

Il Piano al 2020, inoltre, è stato elaborato per rispondere al meglio ai principali trend industriali emergenti dalle logiche di Economia Circolare e Valore Condiviso, che vedono il Gruppo Hera offrire un contributo tangibile a 10 dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, alle nuove esigenze della clientela da soddisfare con nuove soluzioni, fino alle più recenti evoluzioni legate all'Industria 4.0 e a tutti i processi di digitalizzazione, raccolta ed analisi dei dati e diffusione nelle nostre città di infrastrutture "intelligenti". In particolare, le linee guida alla base del Piano Industriale 2016-2020 possono essere così riassunte:

Filiera Reti

La crescita della filiera si fonderà sull'estrazione di efficienze e sinergie operative, sulle premialità del ciclo idrico riservate agli operatori in grado di erogare un servizio di eccellenza, ma anche sull'ottimizzazione degli assets esistenti nel teleriscaldamento. Attraverso la progressiva digitalizzazione delle infrastrutture di rete e l'applicazione di tecnologie di ultima generazione (smart metering, Internet of Things, modellizzazione delle reti, utilizzo dei droni, ecc.), il Gruppo raggiungerà nuovi livelli di eccellenza, che si tradurranno in una riduzione dei costi operativi, nell'ottimizzazione delle risorse e nel miglioramento della qualità del servizio.

Si avvicina poi l'appuntamento con le gare gas e il Gruppo punta a riconfermarsi nei territori già presidiati, per un complessivo incremento della propria rete gas di circa 290.000 punti di riconsegna, cui corrisponderà un maggior valore delle reti di distribuzione gestite (RAB).

Alla filiera reti saranno destinati investimenti in arco Piano per quasi 1,7 miliardi di euro.

Filiera Ambiente

Si riconferma l'attenzione del Gruppo alle tematiche legate all'Economia Circolare: seppure Hera abbia già raggiunto l'obiettivo di rifiuti urbani conferiti in discarica che l'Unione Europea si è data per il 2030, il Gruppo prevede al 2020 di scendere al 6%. In modo analogo, il Piano prevede sostanzialmente di raggiungere al 2020 il 75% di riciclo degli imballaggi, in anticipo di 10 anni rispetto alle scadenze fissate a livello comunitario.

Nell'ambito dei servizi di raccolta una sfida importante sarà rappresentata dalle gare per l'assegnazione dei servizi di igiene urbana in Emilia Romagna. Il Gruppo punta a riconfermarsi nei territori serviti, grazie anche alle importanti progettualità innovative già introdotte per aumentare l'efficienza del servizio e permettere così un contenimento dei costi a carico degli utenti con un incremento del target di raccolta differenziata.

La dotazione impiantistica per lo smaltimento, il trattamento e il recupero dei rifiuti sarà sviluppata in modo da rispondere all'aumento della raccolta differenziata e all'ulteriore sviluppo del riciclo. Grazie ad un parco impiantistico unico sul panorama nazionale, infatti, il Gruppo si propone ormai da anni al mercato come soggetto di riferimento, capace di offrire servizi a tutto tondo ai propri clienti, anche i più esigenti. Lo sviluppo delle attività commerciali al 2020 potrà poi contare anche sulle relazioni già intrattenute dalle realtà acquisite di recente, con sinergie estraibili su alcuni segmenti di clientela in precedenza non presidiati dal Gruppo. Nella stessa direzione si inseriscono nuove iniziative di trattamento e recupero dei rifiuti, come l'impianto di S. Agata Bolognese, uno dei primi in Italia per la produzione di biometano. Gli investimenti dedicati all'ambiente ammonteranno a 546 milioni di euro.

Filiera Energia

La filiera energia punterà ad incrementare la propria marginalità, quale esito della strategia commerciale, di un contesto energetico previsto in leggera ripresa nei prossimi anni e del crescente interesse da parte della clientela domestica, industriale e pubblica ai servizi energetici e alle offerte di efficienza energetica che il Gruppo è in grado di proporre. L'attenzione di Hera al risparmio energetico spinge inoltre il Gruppo stesso a fissare obiettivi di riduzione dei consumi all'interno del perimetro aziendale, con la volontà di ridurre i propri consumi al 2020 del 5% rispetto ai consumi del 2013. Le azioni commerciali che saranno messe in campo nei prossimi anni incrementeranno il numero di clienti *energy* a circa 2,4 milioni. A questi si aggiungeranno poi i contratti legati alle opportunità di crescita per linee esterne. Nel biennio 2017-2018 i risultati saranno sostenuti anche dalle aggiudicazioni delle gare sui clienti in salvaguardia per l'energia elettrica e del default gas, in cui Hera ha conquistato la leadership, con un importante contributo economico e a livello di flusso di cassa.

La clientela Hera ha dimostrato nel tempo la propria soddisfazione, con tassi di abbandono decisamente inferiori a quelli dei concorrenti nazionali. Tuttavia le esigenze del cliente stanno cambiando in modo rapido, grazie alla digitalizzazione e alle rivoluzioni tecnologiche in atto, e il Gruppo ha quindi sviluppato il proprio Piano con questa consapevolezza. I clienti saranno sempre più attenti alla possibilità di ottenere informazioni da una pluralità di canali di contatto (smartphone, PC, ...) o di ricevere servizi ed offerte sempre più calati sulle proprie esigenze specifiche: Hera saprà rispondere a tali aspettative con una maggiore attenzione all'esperienza del cliente e con l'introduzione di tecnologie innovative a supporto dell'evoluzione del proprio sistema di CRM.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati e Obiettivi per il triennio 2018-2020

La Società non è soggetta ai controlli previsti dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna in quanto quotata.

3.1.12. INTERPORTO spa

La società è stata costituita in data 22 giugno 1971; ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, costruzioni, vendite, permuta, locazioni, ecc.), dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. Rientrano inoltre nell'oggetto sociale la progettazione e la realizzazione di tutti gli immobili ed impianti accessori e complementari all'Interporto – ivi compresi quelli relativi alla custodia delle merci, ai servizi direzionali, amministrativi e tecnici - necessari al suo funzionamento ed al servizio degli interessi generali e delle singole categorie di utenti.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<http://www.bo.interporto.it/societa-trasparente.asp?pid=119>

Attività affidate dal Comune di Bologna:

Nessuna. Le attività sono svolte a beneficio di soggetti privati e fuori dal territorio comunale

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni previste dall'art. 24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni, confermando la decisione di procedere alla dismissione della partecipazione nella società, già più volte espressa.

Il Consiglio Comunale, infatti, con la deliberazione P.G. n. 74691/2015 aveva confermato, dopo due gare per la cessione del pacchetto azionario andate deserte, la decisione di procedere alla dismissione di Interporto Bologna S.p.A., posticipandola però in ragione del consolidamento della società, atteso come effetto dell'attuazione del nuovo Piano Industriale 2014-2020, al fine di renderla più appetibile al mercato in vista di una nuova procedura. Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha adottato il Piano strategico 2016/2018, che si inserisce, completandolo ed arricchendolo di contenuti, nel percorso delineato dal Piano industriale redatto dal precedente organo amministrativo. L'attuale Consiglio di Amministrazione intende dare un forte orientamento allo sviluppo del business dei servizi, continuando ad investire in nuove infrastrutture logistiche. Si rileva pertanto che gli anni di piano delineano un percorso per incrementare il fatturato di nuovi servizi, per sostituire nel tempo le fonti di reddito precedenti.

Il prossimo passaggio consisterà nella valutazione della quota al fine della vendita congiunta con la Camera di Commercio di Bologna.

Il termine della procedura è previsto entro il 30/9/2018.

Compagnie societaria

Socio	Azioni	%	Capitale sociale
COMUNE DI BOLOGNA	15.234	35,10%	7.875.978,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	7.619	17,56%	3.939.023,00
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	2.561	5,90%	1.324.037,00
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	1.781	4,10%	920.777,00
DEXIA CREDIOP SPA	490	1,13%	253.330,00
UNINDUSTRIA BOLOGNA	2.227	5,13%	1.151.359,00
BPER spa	1.162	2,68%	600.754,00
L'OPEROSA SCRL	477	1,10%	246.609,00
INTESA SAN PAOLO SPA	1.004	2,31%	519.068,00
UNICREDIT SPA	3.523	8,12%	1.821.391,00
MERCITALIA RAIL srl	645	1,49%	333.465,00

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	901	2,08%	465.817,00
Banco PBM SpA	620	1,43%	320.540,00
GRUPPO SOCIETA' ARTIGIANATO SRL	620	1,43%	320.540,00
GENERALI ITALIA SPA	735	1,69%	379.995,00
A.B.S.E.A.	645	1,49%	333.465,00
UNILOG GROUP spa	1.074	2,47%	555.258,00
ECOFUEL SPA	1.164	2,68%	601.788,00
INTERPORTO SPA	916	2,11%	473.572,00
TOTALE	43.398	100,00%	22.436.766,00

Budget e previsioni 2018-2020

La società non ha fornito informazioni previsionali specificando che il budget 2018 non è ancora disponibile.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2017-2019

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il DUP 2017-2019:

Implementazione e perfezionamento del Piano industriale di medio periodo e interventi di razionalizzazione del gruppo	Obiettivo raggiunto
Pieno recupero di redditività e ulteriore diminuzione esposizione debitoria	L'obiettivo non è raggiunto con riferimento all'ultimo esercizio chiuso, alla luce della perdita registrata nel 2016, per lo più causata da eventi straordinari, e della perdita registrata nella semestrale 2017. La società ha però stimato di poter chiudere l'esercizio 2107 in utile grazie alla realizzazione di alcune vendite immobiliari nel secondo semestre. Anche per la posizione finanziaria netta, in peggioramento nel primo

	semestre 2017, la società prevede una ripresa a fine esercizio
Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative intervenute in tema di trasparenza e di anticorruzione	Obiettivo raggiunto
Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016	Obiettivo non raggiunto nei tempi dati
Trasmissione entro il mese di settembre di un preconsuntivo	Obiettivo non raggiunto nei tempi dati; il documento è arrivato a ottobre

Obiettivi per il triennio 2018-2020

Alla luce della decisione di dismissione della società prevista entro il 30/9/2018 si assegnano unicamente i seguenti obiettivi:

- mantenimento del pareggio di bilancio
- presentazione entro settembre 2018 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento
- adeguamento e implementazione della relazione sul governo societario ex art. 6 D.lgs. 175/2016 con individuazione degli indicatori di valutazione del rischio

3.1.13. Lepida spa

La Società è stata costituita, ai sensi dell'art.10 della legge Regione Emilia Romagna n. 11/2004, in data 1 agosto 2007.

Con Deliberazione Consiliare O.d.g. n. 61/2010, P.G. n. 25564/2010 del 15.02.2010, il Comune di Bologna ha deciso l'acquisizione di n. 1 azione della Società, motivando la partecipazione, ai sensi del comma 27, art. 3, Legge n. 244/2007, in quanto la Società svolge attività di interesse generale - gestione, valorizzazione ed utilizzazione della rete telematica MAN - facenti capo al Comune.

Il 23 maggio 2013 si è perfezionato l'aumento di capitale, deliberato dall'assemblea di marzo 2011, tramite apporto in natura da parte della Regione Emilia-Romagna.

La Società pubblica i bilanci al seguente link:

<http://www.lepida.it/bilanci>

Attività affidate dal Comune di Bologna:

Sett. Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche: concessione in uso esclusivo e non oneroso della rete MAN di proprietà del Comune di Bologna per la gestione unitaria della rete Lepida - Tempo indeterminato

Sett. Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche: affidamento dell'uso esclusivo della rete WIFI del Comune di Bologna - Tempo indeterminato

Sett. Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche: servizio di Data Center - scadenza 31.12.2018

Sett. Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche: servizio di Backup - scadenza 31.12.2018

Sett. Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche: manutenzione programmata rete MAN - scadenza 31.12.2018

Sett. Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche: accesso alla rete geografica "Lepida" e servizi connessi (pacchetto connettività: piattaforma Pay-ER, piattaforma Icar-ER, piattaforma Multipl-ER) - scadenza 31.12.2018

Sett. Agenda Digitale e Tecnologie Informatiche: adesione a nuovo Accordo Quadro 'Oracle Community Network con licenze illimitate' - scadenza 31.12.2019

Sett. Polizia Municipale adesione al contratto per l'utilizzo dei servizi di connettività della rete digitale di radiocomunicazione R3 conferita dalla Regione Emilia Romagna a Lepida spa - scadenza 2019

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni previste dall'art. 24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni, confermando il mantenimento della partecipazione nella Società in continuità con gli orientamenti espressi attraverso il 'Piano di razionalizzazione delle società partecipate' approvato dal Sindaco con proprio decreto P.G. n. 164532/2015, il cui stato di attuazione è stato successivamente approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione P.G. n. 50487/2016.

La Società risulta indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Bologna, in quanto consente la realizzazione, la gestione e la fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni anche ai sensi dell'art. 9, comma 1, della Legge Regionale n. 11/2004 e successive modifiche e integrazioni.

Principalmente l'attività svolta dalla Società si inquadra tra quelle indicate nelle lettere a) e d) dell'art. 4 co 2 del D.lgs. 175/2016.

Compagine societaria

Soci	Azioni	%	Capitale Sociale
REGIONE EMILIA ROMAGNA	65.068	99,3010%	€ 65.068.000,00
COMUNE DI BOLOGNA	1	0,0015%	€ 1.000,00
LEPIDA	23	0,0351%	€ 23.000,00
TOTALE ACER	4	0,0060%	€ 4.000,00
TOTALE ALTRI COMUNI	332	0,5067%	€ 332.000,00
TOTALE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI	9	0,0135%	€ 9.000,00
AUTORITA' PORTUALE RAVENNA	1	0.0015%	€ 1.000,00
ATERSIR	1	0,0015%	€ 1.000,00
TOTALE ASP	10	0,0153%	€ 10.000,00
ANCI EMILIA ROMAGNA	1	0.0015%	€ 1.000,00
AZIENDE SPECIALI	1	0.0015%	€ 1.000,00
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	1	0,0015%	€ 1.000,00
TOTALE CONSORZI	11	0,0165%	€ 11.000,00
TOTALE UNIONI COMUNI/COMUNITA' MONTANE	42	0,0630%	€ 42.000,00
TOTALE ENTI PARCHI E BIODIVERSITA'	3	0,0045%	€ 3.000,00
TOTALE UNIVERSITA'	4	0,0060%	€ 4.000,00
TOTALE AZIENDE SANITARIE/OSPEDALIERE	14	0,0210%	€ 14.000,00
TOTALE	65.526	100,00%	€ 65.526.000,00

Budget e previsioni 2018-2020

La Società non ha ancora fornito i dati di budget 2018 né informazioni previsionali per il triennio.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2017-2019

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il DUP 2017-2019:

Mantenimento dell'equilibrio economico nell'esercizio 2017	Obiettivo raggiunto
Corresponsione agli uffici comunali delle informazioni e dei documenti richiesti al fine di poter espletare i controlli di cui all'art. 147 TUEL e previsti dal regolamento comunale sui controlli interni	L'obiettivo non può considerarsi raggiunto per l'invio dei dati necessari alla redazione della nota contenente l'asseverazione dei debiti/crediti ax art. 6 c.4 D.L.95/12
Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio, come da comunicazione del Settore Partecipazioni Societarie del 28 maggio 2016 -P.G. n. 184206/2016	Obiettivo raggiunto
Trasmissione, entro il mese di Settembre, di un preconsuntivo 2017	Obiettivo non raggiunto
Entro il primo semestre 2017, verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative in tema di trasparenza e di anticorruzione	Obiettivo raggiunto
Utilizzo e gestione della MAN	Obiettivo raggiunto
Servizi tecnologici supportati dalla MAN	Obiettivo raggiunto
Servizi legati al ruolo di Lepida all'interno della Community Network	Obiettivo raggiunto

Obiettivi per il triennio 2018-2020

- mantenimento del pareggio di bilancio
- presentazione entro settembre 2018 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento
- adeguamento e implementazione della relazione sul governo societario ex art. 6 D.lgs. 175/2016 con individuazione degli indicatori di valutazione del rischio
- Utilizzo e gestione della MAN:

- sostituzione di alcune linee dati ancora noleggiate da Telecom (2 sedi entro il 2018) e realizzazione di nuovi punti Iperbole Wireless, i più importanti dei quali sono stati previsti e finanziati nell'ambito del Bando Emilia Romagna Wifi al quale il Comune di Bologna ha partecipato candidando le aree scelte dal PON Metro Asse 3 (entro il 2019)
- passaggio in Datacenter regionale di almeno 2 ulteriori sistemi (ad esempio la posta elettronica o la piattaforma SST) entro il 2018 ed il completamento della migrazione delle principali piattaforme entro il 2020
- Servizi tecnologici supportati dalla MAN:
 - riconoscimento entro il 2018 di Federa come soggetto autorizzato ad emettere credenziali del circuito nazionale SPID
 - attivazione del modello 3 di PAGOPA per il Comune di Bologna dall'inizio del 2018
 - integrazione entro il 2019 delle piattaforme regionali per i servizi alle imprese (SuapER e SiedER)
- Servizi legati al ruolo di Lepida all'interno della Community Network: si chiede alla società di mantenere in essere fino al 2020 gli accordi già sottoscritti:
 - l'accordo quadro per l'utilizzo dei programmi informatici Oracle
 - l'accordo quadro per l'utilizzo dei programmi informatici VMWare
 - l'accordo quadro per servizi di monitoraggio, diagnosi e risoluzione di malfunzionamenti all'esercizio delle reti e dei sistemi e gestione e supervisione della piattaforma di network management SANET
 - supporto per le attività di progettazione e realizzazione dei progetti previsti nell'ambito del PON Metro – Agenda Digitale Metropolitana e di aggiungerne ulteriori su altri ambiti, qualora si presenti l'opportunità

3.1.14. SERIBO srl in liquidazione

La società è stata costituita in data 30 luglio 2003 ed è stata trasformata in società a responsabilità limitata in data 11.04.2006.

Con Deliberazione consiliare, O.d.g. 163/2015, P.G. n. 33336/2015, il Comune di Bologna ha deciso la modifica del modello organizzativo di gestione del servizio di refezione scolastica autorizzando una procedura di affidamento in appalto con l'obbligo di acquisizione dell'azienda di SERIBO.

L'assemblea straordinaria dei soci del 18 giugno 2015 ha deliberato lo scioglimento anticipato e la messa in liquidazione della società con effetto dall'1.07.2015.

La società è attualmente inattiva.

I bilanci sono pubblicati al seguente link

<http://www.seribo.it/trasp/at/content/bilanci>

Attività affidate dal Comune di Bologna:

Nessuna attività affidata

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni previste dall'art. 24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni; la società risultava già in liquidazione.

Compagine societaria

Soci	Azioni	%	Capitale sociale
COMUNE DI BOLOGNA	510.000	51%	510.000
LA CAMPANELLA PARTECIPAZIONI S.r.l.	490.000	49%	490.000
TOTALE	1.000.000	100%	1.000.000

Budget e previsioni 2018-2020

Il liquidatore ha reso noto che sta esaminando gli aspetti amministrativi, civilistici e fiscali per ultimare la chiusura entro il 31/12/2017 della liquidazione.

In data 21.6.2017 è pervenuta alla società in qualità di coobbligata con il cessionario del ramo d'azienda Gemeaz-Elior spa un avviso di rettifica e liquidazione ai fini dell'imposta di registro relativo all'atto di cessione del ramo in data 07.08.2015. L'accertamento è in fase di definizione da parte dell'obbligato principale Gemeaz-Elior SpA. Il liquidatore sottolinea inoltre che sono ancora pendenti i termini per un eventuale accertamento e rettifica relativamente alla cessione del ramo d'azienda riguardo all'IRES.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2017-2019 e Obiettivi per il triennio 2018-2020

Essendo la società inattiva e in liquidazione non sono stati assegnati obiettivi per il triennio 2017-2019 né si ritiene di assegnarne per il triennio 2018-2020.

3.1.15. SRM srl

La società è stata costituita in data 4 agosto 2003, quale società beneficiaria derivante dalla scissione parziale di ATC S.p.A. trasformata poi in srl, in attuazione delle disposizioni della L.R. n.10/2008. Con delibera assembleare del 31/5/2006 è stato adottato il modello organizzativo dell' "in house providing", e la società è soggetta a controllo analogo da parte di Comune e Città Metropolitana di Bologna. La società svolge funzioni di Agenzia della Mobilità per il territorio bolognese, gestendo la gara e il contratto di TPL nel medesimo territorio. La società svolge funzioni amministrative inerenti i servizi compresi nel Trasporto Pubblico Locale, nonché controllo del relativo contratto per tutta la durata della società.

La società pubblica i bilanci al seguente link:

http://www.srmbologna.it/?page_id=1336

Attività affidate dal Comune di Bologna:

- attribuzione di funzioni amministrative inerenti al servizio Piano Sosta ed ai servizi complementari, nonché controllo del relativo contratto di servizio fino alla scadenza del nuovo contratto di servizio, stabilita al 29 febbraio 2020
- attribuzioni di funzioni amministrative inerenti i servizi di trasporto pubblico innovativo di car sharing e bike sharing
- Attribuzione di funzioni di stazione appaltante relativamente alla gestione della procedura a evidenza pubblica diretta all'individuazione del soggetto cui affidare il servizio di predisposizione del PUMS, del PGTU e del PULS – fino all'aggiudicazione.

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni previste dall'art. 24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni, confermando il mantenimento della partecipazione nella società in continuità con gli orientamenti espressi attraverso il 'Piano di razionalizzazione delle società partecipate' approvato dal Sindaco con proprio decreto P.G. n. 164532/2015, il cui stato di attuazione è stato successivamente approvato dal consiglio comunale con deliberazione P.G. n. 50487/2016.

Compagine societaria

Soci	Azioni	%	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	6.083.200	61,625%	€ 6.083.200,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	3.788.100	38,375%	€ 3.788.100,00
TOTALE	9.871.300	100,00%	€ 9.871.300,00

Budget e previsioni 2018-2020

La società ha inviato le previsioni economiche per gli esercizi 2018-20; il budget 2018 sarà oggetto di istruttoria da parte dei soci al fine dell'approvazione da parte dei competenti organi e, successivamente, dall'Assemblea dei soci, unitamente all'eventuale Piano Assunzioni. In tale sede saranno definite le direttive da impartire all'Amministratore Unico, anche con riferimento all'autorizzazione della commissione nella misura massima da trattenere e con riferimento all'atto di indirizzo sui costi di funzionamento che il Comune dovrà adottare, in adempimento all'art.19 del D.Lgs.175/2016.

SRM	Prech 2017		Budget 2018		Budget 2019		Budget 2020	
	2017/2016		2018/Bdg2017		2019/2018		2020/2019	
Ricavi								
Contributi TPL RER (SSMM + L 1/02)	79.995.321	-0,3%	79.996.321	-0,3%	79.996.321	0,0%	79.996.321	0,0%
<i>di cui commissione trattenuta</i>	382.033	0,43%	451.033	0,50%	451.033	0,50%	451.033	0,50%
Contributi CCNL	9.701.413	0,0%	9.701.413	0,0%	9.701.413	0,0%	9.701.413	0,0%
Contributi Servizi Aggiuntivi Comuni	6.218.514	2,9%	6.100.000	1,7%	6.100.000	0,0%	6.100.000	0,0%
Contributi EU	136.000	75,0%	85.000	-37,5%	85.000	0,0%	85.000	0,0%
Altri ricavi	650.937	3,8%	690.644	14,5%	603.344	-12,6%	604.344	0,2%
<i>di cui canone affitto</i>	425.507	0,1%	425.500	0,0%	425.500	0,0%	425.500	0,0%
<i>di cui contributo Comune sosta e comm.ne</i>	49.180	-2,0%	49.180	0,0%	49.180	0,0%	49.180	0,0%
TOTALE	96.702.185	0,0%	96.573.378	-0,1%	96.486.078	-0,1%	96.487.078	0,0%
Costi								
Corrispettivi contrattuali e CCNL	95.314.699	0,0%	95.196.185	-0,3%	95.196.185	0,0%	95.196.185	0,0%
Costo Personale agenzia	569.000	6,3%	644.500	11,4%	645.500	0,2%	646.500	0,2%
Costo Personale interamente EU	36.000	8,3%	37.000	2,8%	37.000	0,0%	37.000	0,0%
Altri costi	797.100	12,8%	702.710	29,4%	613.410	-12,7%	613.410	0,0%
<i>Consulenze e servizi amm.vi</i>	102.330	27,5%	78.440	-20,3%	78.440	0,0%	78.440	0,0%
<i>Compenso Amministratore Unico</i>	42.500	0,1%	42.500	0,0%	42.500	0,0%	42.500	0,0%
<i>Compensi sindaci</i>	36.400	0,0%	36.400	0,0%	36.400	0,0%	36.400	0,0%
<i>Fidejussioni IVA e spese bancarie</i>	11.000	-42,2%	4.000	-63,6%	-	-100,0%	-	0,0%
<i>Servizi per indagini e controlli</i>	22.000	-67,9%	23.000	-16,4%	23.000	0,0%	23.000	0,0%
<i>Fitti per beni di terzi e ass sw</i>	97.800	44,8%	91.800	10,6%	65.000	-29,2%	65.000	0,0%
<i>Utenze, pulizia e logistiche</i>	34.020	6,1%	34.820	1,8%	34.820	0,0%	34.820	0,0%
<i>IMU, imposte e tasse, bolli</i>	228.500	0,8%	171.000	460,7%	171.500	0,3%	171.500	0,0%
<i>Assicurazione RC società</i>	11.000	1,0%	11.000	0,0%	11.000	0,0%	11.000	0,0%
<i>Costo servizi Lepida/contr. SRM gestori</i>	35.000	-9,1%	32.000	-8,6%	32.000	0,0%	32.000	0,0%
<i>Quote iscriz. ass.organismi naz.int.</i>	13.500	-10,7%	16.400	5,8%	16.400	0,0%	16.400	0,0%
<i>Spese rappresentanza e trasferta</i>	14.000	-4,5%	19.100	-2,6%	19.100	0,0%	19.100	0,0%
<i>Acq.materie prime, canc, stampati, pubblicazioni</i>	25.300	78,5%	8.300	-45,8%	3.300	-60,2%	3.300	0,0%
<i>Gare/Convegna/Att.funz.PUMS/Att.soci</i>	-	-	30.000	-	30.000	0,0%	30.000	0,0%
<i>Altro (incluse sopravv pass)</i>	123.750	205,0%	103.950	25,4%	49.950	-51,9%	49.950	0,0%
TOTALE	96.716.799	0,1%	96.580.395	-0,1%	96.492.095	-0,1%	96.493.095	0,0%
MOL	-14.614	-122,1%	-7.017	-490,2%	-6.017	-14,3%	-6.017	0,0%
Ammortamenti	10.500	-83,1%	18.000	-52,6%	18.000	0,0%	18.000	0,0%
EBIT	-25.114	-739,9%	-25.017	-30,9%	-24.017	-4,0%	-24.017	0,0%
Componenti straordinarie	4.200	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Interessi attivi su c/c bancari	15.000	-56,1%	15.000	-40,0%	15.000	0,0%	15.000	0,0%
Interessi attivi su rimb IVA / cong.	10.200	-32,0%	16.000	-20,0%	14.000	-12,5%	14.000	0,0%
Interessi pass soci anticipazione	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Interessi pass ritardo pagamenti	-4.000	0,0%	-4.000	-52,9%	-4.000	0,0%	-4.000	0,0%
Utili/perdite su cambio	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
EBT	286	-99,5%	1.983	564,6%	983	-50,4%	983	0,0%
IRAP	-	0,0%	-700	0,0%	-300	0,0%	-300	0,0%
IRES	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Imposte anticipate	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
EAT	286	-98,1%	1.283	330,0%	683	-46,76%	683	0,00%

Con riferimento a tali previsioni la società evidenzia:

- la commissione sui contributi per i servizi minimi erogati dalla Regione Emilia-Romagna, proposta dalla società nel budget e che dovrà essere oggetto di approvazione da parte dei soci: stabilita fin dal 2003 nella misura massima dell'1% del totale dei contributi per Servizi Minimi (SSMM) per il TPL, poi ridotta, su indicazione della Regione Emilia-Romagna, prima allo 0,8% in applicazione della "spending review" e poi allo 0,72% in applicazione della LR 20/2011 che ha previsto di comprendere nel totale dei contributi SSMM anche il contributo precedentemente destinato a copertura oneri CCNL autoferrotranvieri. Per l'anno 2018 la commissione è stata stimata in misura pari a € 451.033 in esito a quanto proposto dalla società con il Piano Assunzioni. L'ammontare della commissione sarà oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci, così come previsto dalla Convenzione per il funzionamento di SRM, rinnovata nel corso del 2014. La prospettiva della commissione nel triennio potrà essere influenzata dall'esito del ricorso connesso al pagamento dell'IMU sul deposito di via Ferrarese per differente classamento catastale in quanto l'eventuale esito sfavorevole del contenzioso potrebbe portare SRM a dover prevedere un incremento annuale dell'IMU pari a € 140.000, che non potrebbe essere riversato sull'affittuario sino alla naturale scadenza del contratto;
- il canone di affitto di ramo di azienda: questa entrata è prevista dal contratto di affitto di ramo di azienda stipulato, in esito all'affidamento del servizio di trasporto pubblico, tra la TPER (ex ATC) e la SRM nel marzo 2011. Nell'anno 2017 i ricavi dovuti a tale titolo sono stati stimati pari a € 425.500. L'importo segue l'andamento dell'indice ISTAT e le previsioni per 2018, 2019 e 2020 sono sostanzialmente invariate;
- altri contributi in conto gestione o in conto capitale da parte degli Enti: a partire dall'anno 2014, con la delega ad SRM delle attività inerenti la gestione del contratto di servizio sosta è stato previsto un contributo da parte del Comune di Bologna a copertura dei costi aggiuntivi sostenuti, stimati in circa € 49.000/anno. Questa voce include anche i contributi su progetti europei elencati al punto precedente. Nell'anno 2018 sono stimati pari a circa € 85.000, in riduzione rispetto agli anni precedenti;
- gli interessi attivi e passivi, bancari e moratori hanno costituito fino ad oggi una voce importante nel bilancio della SRM; negli ultimi anni però la riduzione generale dei tassi di interesse ha portato ad un ridimensionamento degli importi.

L'andamento dei costi previsto per il triennio rimane più o meno costante. Nell'anno 2018 sono previsti costi aggiuntivi per la realizzazione di BellaMossa!, in particolare costi per il noleggio della piattaforma per lo svolgimento dell'iniziativa, l'assistenza software, le attività promozionali e di marketing nonché l'acquisto degli incentivi da mettere a disposizione dei partecipanti.

Una ulteriore variabile, sempre collegata alla questione dell'accertamento IMU di cui sopra, potrebbe essere rappresentata dall'applicazione di analogo classamento catastale anche agli altri due depositi di proprietà della SRM, moltiplicando l'onere a carico della Società. Per la complessità del tema e l'incognita delle tempistiche, si è scelto di non includere finora alcuna previsione in assenza di certezze, poiché potrebbe risultare fuorviante.

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2017-2019

Come previsto dall'art. 11 del regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna, si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il DUP 2017-2019:

Ulteriore intervento di razionalizzazione costi fissi e relazione dell'Amministratore Unico in merito prima della presentazione del Budget 2017	Obiettivo non raggiunto
Presentazione del Budget 2017 e relativa relazione illustrativa entro il mese di marzo 2017	Obiettivo raggiunto
Invio al Comune di relazioni trimestrali su gestione finanziaria e flussi di cassa	Obiettivo raggiunto
Entro il primo semestre 2017, verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative in tema di trasparenza e di anticorruzione	Obiettivo raggiunto
Ottemperanza agli indirizzi sul personale adottati dal Comune di Bologna con deliberazione P.G. n. 184745/2015 e collaborazione all'adozione di indirizzi sulle spese di funzionamento delle società, in particolare quelle relative al personale, che l'Amministrazione socia dovrà assumere in adempimento all'art. 19 del D.lgs. 175/2016	Obiettivo non pienamente raggiunto sugli indirizzi già adottati; sarà riformulato alla luce dell'atto di indirizzo che sarà adottato ex art. 19 co. 5, del D.lgs. 175/16 e successive modifiche
Adeguamento alle direttive impartite alle società/enti inclusi nell'elenco dei componenti del Gruppo compresi nel bilancio consolidato per il 2016 se non in contrasto con la disciplina civilistica	Obiettivo raggiunto
L'Amministratore Unico dovrà proporre al Comitato di Coordinamento di cui all'art. 21 dello Statuto sociale la destinazione delle risorse disponibili per investimenti, sia derivanti da contributi regionali, sia derivanti da utili realizzati negli esercizi chiusi entro il mese di settembre	Obiettivo non raggiunto nei termini dati. Da comunicazioni della società risulta in fase di ultimazione la proposta da presentare al Comitato di Coordinamento
Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio	Obiettivo raggiunto
Trasmissione del preconsuntivo 2017 entro il mese di Settembre	Obiettivo raggiunto
Redazione di una relazione sul governo societario da allegare al bilancio di esercizio 2016 contenente anche la valutazione sull'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario e l'informativa sull'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale	Obiettivo raggiunto
Entro il primo semestre 2017 verifica ed eventuale aggiornamento dei provvedimenti relativi al reclutamento del personale, già adottati in applicazione dell'art. 18, d.l. n.112/2008, conv. in l. n. 133/2008	Obiettivo non raggiunto nei termini dati. Da comunicazioni della società risulta in programma l'aggiornamento del regolamento

Ricognizione del personale eccedente, con puntuale indicazione dei profili professionali entro il 23 marzo 2017 e successiva trasmissione dell'esito alla Regione Emilia-Romagna	Obiettivo raggiunto
Inserimento nella prossima gara a cura di SRM per il nuovo affidamento del Piano Sosta, sia il parcheggio S. Viola Ferriera (Ex Riva Calzoni) sia il Parcheggio di Piazza della Pace (facente parte del gruppo dei parcheggi 'Mondiali') per il quale sono necessari preventivi interventi finalizzati alla riapertura al pubblico;	Obiettivo raggiunto
Con riferimento alla nuova gara per il Piano sosta e servizi complementari, secondo gli indirizzi che fornirà il Consiglio Comunale, sarà cura di SRM predisporre i documenti necessari ed espletare la medesima, tenuto conto che l'attuale contratto di servizio con Tper S.p.A. scadrà il 4 maggio 2017	Obiettivo raggiunto

Obiettivi per il triennio 2018-2020

- Mantenimento del pareggio di bilancio
- Presentazione del budget 2018, unitamente all'eventuale piano assunzioni per l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci entro febbraio 2018
- Mantenimento del flusso informativo trimestrale mediante invio delle relazioni sulla gestione finanziaria e flussi di cassa
- Presentazione entro settembre 2018 del preconsuntivo dell'esercizio di riferimento
- Adeguamento e implementazione della relazione sul governo societario ex art. 6 D.lgs. 175/2016 con individuazione degli indicatori di valutazione del rischio
- Adeguamento alle direttive che saranno impartite nell'atto di indirizzo sul contenimento dei costi di funzionamento che sarà adottato all'inizio del 2018 ex art. 19, co. 5 D.lgs.175/2016
- Conclusione della gara per il Piano Sosta e servizi complementari, secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con Delibera P.G. 60086/2017, é con l'avvio della nuova gestione nel primo trimestre 2018
- Conclusione della gara per il servizio innovativo di Bike Sharing, secondo gli indirizzi forniti dal Consiglio Comunale con Delibera P.G. 73288/2017, é con l'avvio della gestione nel primo semestre 2018
- Piena collaborazione alla redazione del PUMS e del PGTU per i quali si prevede l'approvazione entro la fine del 2018.

3.1.16. TPER spa

La società nasce il 1 febbraio 2012 dalla fusione del ramo relativo alla gestione dei servizi di TPL di ATC SpA e del ramo relativo alla gestione dei servizi ferroviari e dei servizi di tpl di Fer S.r.l, a seguito delle operazioni di scissioni e fusione di ATC SpA e Fer srl, approvate con delibera consigliare del 28 novembre 2011.

La società ha per oggetto l'organizzazione e gestione di sistemi di trasporto di persone e/o cose con qualsiasi modalità ed, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, mezzi di navigazione ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente.

La società gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nel Comune di Bologna, a seguito di aggiudicazione di gara, per 9 anni a partire dal marzo 2011, affidato tramite la società SRM srl.

In data 15 settembre 2017 la società ha perfezionato un prestito obbligazionario per un ammontare di 95 milioni di euro, quotato alla Borsa di Dublino.

Da tale data, la società risulta quotata ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. n. 175/2016.

La società pubblica i bilanci al seguente link

<http://www.Tper.it/bilanci>

Attività affidate dal Comune di Bologna:

- Gestione dei servizi afferenti il piano sosta e servizi/attività complementari alla mobilità per 36 mesi a partire dal maggio 2014, affidata tramite la società SRM srl. Contratto integrato, in ultimo, con determinazione dirigenziale P.G. n. 254034/2016.

Esito revisione straordinaria

Con deliberazione PG n. 308244/2017 il Consiglio Comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni previste dall'art. 24 D.lgs. 175/2016 e successive modificazioni, confermando il mantenimento della partecipazione nella società in continuità con gli orientamenti espressi attraverso il 'Piano di razionalizzazione delle società partecipate' approvato dal Sindaco con proprio decreto P.G. n. 164532/2015, il cui stato di attuazione è stato successivamente approvato dal consiglio comunale con deliberazione P.G. n. 50487/2016.

Compagine societaria

Soci	Azioni	%	Capitale sociale
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	31.595.101	46,13%	31.595.101,00
COMUNE DI BOLOGNA	20.625.542	30,11%	20.625.542,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	12.872.013	18,79%	12.872.013,00
COMUNE DI FERRARA	447.202	0,65%	447.202,00
PROVINCIA DI FERRARA	688.737	1,01%	688.737,00
AZ. CONSORZIALE TRASPORTI	2.096.887	3,06%	2.096.887,00
PROVINCIA DI MODENA	27.870	0,04%	27.870,00

PROVINCIA DI PARMA	27.870	0,04%	27.870,00
RAVENNA HOLDING S.p.A.*	27.870	0,04%	27.870,00
PROVINCIA DI MANTOVA	27.870	0,04%	27.870,00
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	27.870	0,04%	27.870,00
PROVINCIA DI RIMINI	27.870	0,04%	27.870,00
TOTALE	68.492.702	100,00%	68.492.702,00

I soci Provincia di Modena, Provincia di Reggio Emilia, Provincia di Mantova e Provincia di Rimini hanno deciso di esercitare il diritto di recesso dalla società; non avendo i soci esercitato il diritto di prelazione, TPER chiederà l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie.

Budget e previsioni 2018-2020

La società inviato alcune linee strategiche per il prossimo triennio. Il Piano Industriale è stato elaborato dalla società ed è in corso l'esame per la successiva approvazione in assemblea.

La missione di Tper è di incentivare e ampliare l'utilizzo dei servizi di trasporto pubblico, proponendosi come azienda della mobilità sostenibile, competitiva, innovativa e trasparente.

Nel perseguire tali obiettivi, la visione dell'azienda è quella di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, a vantaggio dei viaggiatori e più in generale del territorio in cui si opera.

Nello specifico, gli ambiti strategici di Tper riguardano:

- Il miglioramento della qualità dei servizi nei confronti dell'utenza
- Il posizionamento competitivo e rispetto al mercato
- Il miglioramento delle performance economico-finanziarie
- L'incremento di utenza pagante, attraverso la lotta all'evasione e l'incentivo all'uso del trasporto collettivo
- Il miglioramento dell'efficienza attraverso i modelli gestionali e organizzativi adottati
- Il perseguimento dell'efficacia del servizio e della sostenibilità ambientale attraverso gli investimenti realizzati e pianificati.

Con riferimento agli obiettivi per il futuro, Tper si propone di sviluppare la competitività attraverso azioni di potenziamento del livello di investimenti, anche attraverso il ricorso all'autofinanziamento, sviluppo delle competenze interne, valorizzazione del personale e del suo impiego, rivisitazione della rete di

servizio in ottica di maggiore efficacia del servizio e coerentemente con l'assetto derivante dalla realizzazione dei progetti infrastrutturali e sviluppo tecnologie a supporto dei processi decisionali ed operativi (es. Sap, BI).

Rispetto alle strategie sul territorio e alle iniziative industriali, Tper si propone di potenziare il ruolo di soggetto aggregatore per realizzare sinergie e service verso le partecipate, partecipare a gare di affidamento dei servizi, consolidare la propria presenza nelle altre aziende regionali e sviluppare accordi a livello locale, regionale e nazionale.

Infine, nei confronti del mercato e con riferimento al miglioramento dei servizi offerti Tper si propone di potenziare la sua azione attraverso campagne di promozione e/o sensibilizzazione, presidiare il tema della lotta all'evasione, sviluppare i canali e gli strumenti commerciali e di rapporto con l'utenza, sviluppare le tecnologie a supporto della bigliettazione e della relazione con il cliente.

Per attuare le strategie industriali Tper prevede investimenti nei seguenti settori:

- Ramo d'azienda Bologna: interventi sull'infrastruttura gestita per conto di SRM (es. filovie 13 e 14, impianto di rifornimento metano liquido presso deposito Ferrarese, adeguamento del deposito di Battindarno);
- Contratto di Servizio di Bologna e Ferrara: acquisto di nuovi mezzi; in particolare si prevede l'ingresso di 210 mezzi (comprensivi dei Crealis) per il servizio automobilistico a fronte di 221 radiazioni. Tali scelte porteranno a una riduzione dell'età media dai 14,2 anni del 2015 a 12,3 a fine periodo.
- Sviluppo Societario: consolidamento delle partecipazioni in essere e studio per possibili nuove integrazioni societarie, come da indicazioni dei soci.
- Investimenti nel settore Ferroviari
- Grandi progetto: Completamento progetto TPGV Crealis in termini di mezzi, inclusi nel ramo d'azienda Bologna (investimento lordo nel triennio pari a 28mln€, di cui oltre 7 mln in autofinanziamento), e di completamento dell'infrastruttura e Realizzazione Progetto Pimbo: accompagnamento e supporto agli enti in qualità di soggetto attuatore delle fasi previste per l'approvazione definitiva del progetto.

Guardando agli scenari del futuro, in particolare al 2019, si evidenziano le dinamiche di seguito descritte:

- percorso di avvio operativo della nuova società ferroviaria con Trenitalia, a seguito dell'aggiudicazione della gara per i servizi ferroviari, i relativi perimetri patrimoniali ed industriali ed i rapporti con le case madri, in corso di definizione;
- progetti infrastrutturali in fase di revisione, in primis il Pimbo, che se approvato definitivamente inciderà sensibilmente sul fronte investimenti aziendali a partire dal 2019;
- avvio del servizio People Mover di collegamento con l'aeroporto (pre-esercizio nella seconda metà del 2018 e avvio del servizio dal 2019);
- ridisegno complessivo a regime della rete di trasporto metropolitano di Bologna, in ottica di piena valorizzazione dell'intermodalità generata dai progetti di investimento in corso;
- sviluppo delle nuove tecnologie (investimenti NFC, pagamento con carta di credito, telecamere a bordo, app per informazione e vendita).

Grado di raggiungimento obiettivi assegnati per il triennio 2017-2019

Si riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati con il DUP 2017-2019:

Attuazione del Piano industriale, nella formulazione finale con la quale sarà approvato, nel rispetto dei tempi previsti	E' in corso l'esame del Piano Industriale per la successiva approvazione in assemblea
Entro il primo semestre 2017, verifica ed eventuale adeguamento alle modifiche normative e interpretative in tema di trasparenza e di anticorruzione	Obiettivo raggiunto
Trasmissione dell'elenco dei dati e informazioni integrative da corrispondere contestualmente all'invio del progetto di bilancio	Obiettivo raggiunto, anche con comunicazioni successive all'invio del bilancio
Trasmissione del preconsuntivo 2017 entro il mese di Settembre	Obiettivo non raggiunto nei tempi dati; l'invio è avvenuto in ottobre
Redazione di una relazione sul governo societario da allegare al bilancio di esercizio 2016	Obiettivo raggiunto
Progetto TPGV – Trasporto Pubblico a Guida Vincolata “CREALIS”: attivazione nell'anno 2017	Obiettivo non completamente raggiunto nei tempi dati, ma in via di completamento e si prevede l'avvio nel corso del 2018.
Potenziamento straordinario della dotazione di rastrelliere su suolo pubblico (delibera P.G. 294667/2015): rimane da attuare una porzione residuale di circa il 20% per la quale si stanno valutando con SRM e TPER le più opportune collocazioni, che dovranno essere eseguite nell'anno 2017	Obiettivo raggiunto
In relazione al progetto di trasporto pubblico integrato metropolitano bolognese “PIMBO” (interventi di completamento del servizio ferroviario metropolitano e della filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano) si è attualmente in attesa della pubblicazione della Delibera CIPE a seguito della quale TPER dovrà procedere con le fasi successive di attuazione del progetto	A seguito di rilievi della Corte dei Conti sulla Delibera CIPE di approvazione del progetto in linea tecnica ed economica, si è proceduto ad una rimodulazione del medesimo, con Delibera P.G. 243059/2017, prevedendo l'esclusione dal finanziamento ministeriale del materiale rotabile ferroviario e l'inclusione nel finanziamento del progetto di eliminazione dei passaggi a livello mediante l'interramento a binario unico della tratta urbana della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Il progetto rimodulato è stato trasmesso da Tper al Ministero per la prosecuzione della procedura approvativa

Obiettivi per il triennio 2018-2020

A seguito della quotazione degli strumenti finanziari emessi dalla società, Tper risulta esclusa dall'ambito di applicazione dell'art. 11 del Regolamento sul sistema dei controlli interni del Comune di Bologna e pertanto non vengono assegnati ulteriori obiettivi.

3.2. Gli indirizzi per gli organismi ed enti strumentali

3.2.1. Istituzione Biblioteche di Bologna

Nel periodo 2018-2020 l'Amministrazione Comunale intende ulteriormente potenziare il sistema bibliotecario comunale organizzato in Istituzione, così da valorizzarne la capacità di costituire una ancor più efficace rete, che non solo copra il territorio cittadino, ma sia anche sempre più gestionalmente connessa con le altre biblioteche presenti nell'intera area metropolitana.

L'Istituzione Biblioteche ha come finalità principali e fondanti la diffusione e l'accrescimento della conoscenza, l'accesso all'informazione e la formazione culturale e civile.

Questi obiettivi, perseguiti attraverso una molteplicità di sedi, interventi e strumenti in un sistema policentrico fortemente coordinato, mirano a garantire a tutti i cittadini l'offerta di un insieme di servizi ampio ed efficiente basato su un'organizzazione in cui ogni biblioteca dell'Istituzione possa rappresentare un punto di accesso a reti di servizi e di opportunità.

Di fatto, ad oggi, il sistema delle biblioteche costituisce la più ampia e diffusa rete di istituti culturali del Comune di Bologna, costituito da due biblioteche centrali (Archiginnasio e Sala Borsa); undici biblioteche nei quartieri; due istituti culturali specializzati (Centro Cabral e Casa Carducci); e due biblioteche collegate (Istituto Parri e Biblioteca Italiana delle Donne).

Quando ci si riferisce al sistema delle biblioteche comunali di Bologna ci si riferisce a un insieme fortemente coordinato di luoghi e di servizi diversi per caratteristiche e complessità, sia sotto il profilo dell'attività, sia sotto quello organizzativo e gestionale.

Nella prospettiva dell'innovazione e dell'integrazione del sistema bibliotecario le iniziative intraprese e realizzate nel corso del 2017 sono state numerose e di tutto rilievo.

Limitandosi solo a quelle più significative ricordiamo:

- la piena assunzione da parte dell'Istituzione Biblioteche del ruolo di soggetto capofila per il sistema delle biblioteche di ente locale dell'Area Metropolitana bolognese, con il ruolo di gestore tecnico, organizzativo e amministrativo in materia di cooperazione bibliotecaria per l'intero territorio provinciale. Si tratta della innovazione più significativa intervenuta nel corso del 2017, che ha comportato un ruolo di intermediazione attiva fra le

varie realtà bibliotecarie di ente locale del territorio bolognese, con l'individuazione di alcune principali aree di intervento e di cooperazione (Media Library On Line, Prestito intersistemico Circolante metropolitano, iniziative Nati per Leggere, formazione coordinata del personale, etc.);

- l'ampliamento del servizio di "PIC - prestito intersistemico circolante", esteso dal 25 ottobre 2017 all'intera Area Metropolitana di Bologna;
- l'attivazione di un proficuo rapporto di coordinamento con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica dell'Emilia-Romagna per la piena attuazione delle procedure di sfortimento controllato delle raccolte librerie;
- la realizzazione di un nuovo deposito librario (Arpe-4), con scaffalature estese su tre piani e uno sviluppo complessivo di 6.000 metri lineari, che ha consentito di alleggerire il carico d'incendio della Biblioteca dell'Archiginnasio e di destinare una congrua area di immagazzinamento per i volumi che prevencono quotidianamente per diritto di stampa (deposito legale) e in conseguenza delle procedure di sfortimento controllato delle raccolte delle biblioteche di pubblica lettura;
- il rafforzamento del servizio di accesso alle risorse digitali offerte tramite Media Library On Line (MLOL) e a tutti i servizi digitali (portale, siti singoli delle biblioteche, cataloghi, patrimonio digitalizzato);
- il potenziamento della presenza delle biblioteche dell'Istituzione nei social network (web 2.0) per favorire la partecipazione attiva e diretta dei cittadini;
- l'incremento dello sviluppo e della disponibilità on line di nuovi contenuti digitali dalle collezioni e dalle attività delle biblioteche;
- l'adeguamento dei siti web delle varie biblioteche per la consultazione mobile con app dedicata.

Nel periodo 2018-2020 l'Amministrazione Comunale si impegnerà ulteriormente per consolidare, potenziare e rinnovare il sistema bibliotecario comunale. I campi più importanti d'intervento riguarderanno:

- la partecipazione della biblioteca Salaborsa al progetto inserito nell'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" del POR FESR 2014-2020 che, per la città di Bologna, prevede l'integrazione logistica e funzionale delle emergenze culturali convergenti sul centro storico (Nuovo Cinema Modernissimo, Museo Simenon, Biblioteca Salaborsa e Urban Center) e la promozione di attività inerenti la strategia del programma negli ambiti della capacitazione diffusa e partecipata, innovazione tecnologica e sviluppo imprenditoriale, qualificazione e accessibilità delle risorse culturali;
- il ripensamento dei servizi bibliotecari nei quartieri, non solo riguardo alla loro dislocazione in un territorio che negli anni si è profondamente modificato, ma anche in relazione all'emergere di nuovi bisogni espressi dalla cittadinanza, per quanto attiene alle tipologie e agli orari dei servizi, in un'ottica di integrazione con gli altri servizi cittadini e per venire anche incontro alle esigenze degli studenti iscritti all'Università di Bologna. I cantieri più significativi che verranno attivati sono la ristrutturazione e l'ampliamento degli spazi a disposizione delle biblioteche Scandellara e Luigi Spina; l'aumento delle ore di apertura e la sperimentazione della gestione in outsourcing della biblioteca Lame, mantenendo comunque in capo al personale comunale le decisioni sulle attività e sulle scelte di programmazione culturale; il coordinamento delle attività della biblioteca Tassinari-Clò con il nuovo Museo comunale del Tessuto e della Tappezzeria, con Villa delle Rose, con il Teatro delle Celebrazioni e con le altre realtà culturali del distretto di via Saragozza;

- l'avvio di un'istruttoria, in dipendenza dall'auspicato trasferimento delle sale espositive del Museo del Risorgimento, volta ad ospitare presso la Biblioteca e il Museo Carducci un laboratorio permanente dedicato all'attività culturale della narrazione nella sua accezione più vasta, dal versante creativo a quello editoriale, in collaborazione con gli scrittori bolognesi;
- una maggiore attenzione riservata, anche grazie a un virtuoso rapporto con l'associazionismo, sia ai “nuovi cittadini”, sia agli anziani e alle fasce più deboli della popolazione, promuovendo una differenziazione dell'offerta culturale per favorire attività per l'inclusione (la biblioteca quindi anche come nuovo spazio del welfare) e per diffondere competenze digitali di base, nella prospettiva di un più efficace contrasto al digital divide.

Ma soprattutto l'Istituzione intende porsi sempre più come partner fondamentale nella realizzazione di un sistema coordinato che raggruppi tutti gli istituti bibliotecari presenti nell'area metropolitana bolognese - a prescindere dalla loro appartenenza amministrativa - per dare vita ad una sorta di “biblioteca unica”, un servizio articolato dove ogni ‘nodo’ sia punto di accesso a tutte le risorse disponibili nell'area.

In quest'ottica di sistema, l'Istituzione dovrà, altresì, rafforzare l'integrazione con le altre istituzioni culturali, non solo bibliotecarie, a partire da quelle facenti capo all'Amministrazione Comunale e al mondo della scuola. Punto di ricaduta di queste attività potrà essere, in particolare, l'attività di coordinamento delle attività culturali, prevista dal Protocollo di intenti firmato con BolognaFiere, per “Bologna Città del Libro per Ragazzi”.

3.2.2. Istituzione Bologna Musei

L'Istituzione Bologna Musei raccoglie una eredità culturale di grande tradizione e prestigio.

A partire dal 1603, con la donazione del primo nucleo museale cittadino al Senato Bolognese da parte di Ulisse Aldrovandi, sino ad arrivare al 2016 con la donazione alla città del Museo storico didattico della Tappezzeria da parte dell'arch. Zironi, il patrimonio museale bolognese si è arricchito in progressione e con continuità grazie a lasciti, donazioni, acquisizioni. È la testimonianza più significativa del patto che sottende al rapporto tra Musei e Comunità bolognese e di quanto identità civica e musei siano strettamente correlati nel sentire del territorio. Il termine stesso patrimonio indica una eredità non cristallizzata ma continuamente reinvestita e valorizzata per favorire crescita sviluppo e innovazioni. Le vicende storiche di Bologna hanno un puntuale riscontro nell'organicità dei patrimoni conservati nei musei, testimoni e protagonisti di un divenire civico sempre saldamente ancorato alle radici della città. Un ricchissimo tessuto museale che non esaurisce la sua funzione all'interno della propria realtà e in maniera avulsa dal contesto di appartenenza, ma dialoga con la città, proponendosi come punto di riferimento non solo per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio cittadino sulla base di programmi integrati con più complessive dinamiche culturali ma anche come attore nella definizione collettiva del futuro del territorio.

L'istituzione Bologna Musei intende avviare una nuova valorizzazione dei capolavori delle collezioni comunali secondo le seguenti direttrici:

1. spinta della ricerca museale nella direzione dell'innovazione – soprattutto digitale – in modo da entrare in dialogo con valori e direttrici della trasformazione globale;
2. creazione di esperienze uniche per i visitatori, fortemente incentrate sulla dimensione divulgativa ed educativa;

3. ispirazione per la cittadinanza nella riflessione sull'evoluzione del sistema di valori e sui futuri sia culturali che sociali della città metropolitana.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, l'Istituzione Bologna Musei si vuole posizionare come piattaforma aperta di dibattito nella nostra società, valorizzando il ruolo che oggetti, scienza e tecnica hanno nello sviluppo sociale ed economico.

Ponendosi come riferimento culturale primario, i musei vogliono supportare i cittadini nel dibattito sulle sfide del tempo e si attivano come un cittadino informato nel processo decisionale politico.

Questa linea di lavoro tende ad affermare l'importanza e la centralità del sistema museale bolognese all'interno del suo contesto culturale ed identitario nel territorio metropolitano. Questa visione può affermarsi solo realizzando una rete di Istituti Museali intesi come "luoghi di opportunità per tutti" accoglienti, progettuamente attivi, innovativi, propulsivi e pienamente integrati con le linee di indirizzo individuate dall'Amministrazione Comunale.

Si potranno pertanto in essere progetti e interventi per:

- Rinnovare, con modalità innovative e originali, il ruolo dei Musei rendendoli strutture in grado di porre le proprie competenze al servizio della comunità locale e di partecipare da protagonisti al dibattito e ai processi decisionali sul futuro del territorio. Questo ruolo verrà interpretato anche come apertura verso un "dialogo attrattivo" con nuovi utenti (nuove audience nazionali e internazionali), in senso culturale ma con attenzione anche a processi educativi, di accoglienza, di solidarietà e promozione che connotano, oggi, le funzioni dei musei
- Migliorare e qualificare i servizi già esistenti, introducendo forme operative innovative capaci di cogliere le opportunità di condivisione di saperi, buone pratiche e esperienze. Le proposte manterranno un alto livello di scientificità e di valore educativo per avvicinare "nuovi pubblici" ai musei
- Promuovere il brand Bologna, accentuando le sue caratteristiche di innovatività culturale, sociale e tecnologica valorizzandone l'identità e la capacità di attrazione di pubblici tra loro diversi, facendo conoscere la ricchezza e l'eterogeneità dei propri patrimoni museali, espressioni di una forte identità storica, di una grande innovatività che da sempre è in grado di dialogare con contesti internazionali
- Pianificare nuove strategie di comunicazione e promozione del patrimonio museale e delle iniziative programmate nelle sedi dell'Istituzione con il triplice obiettivo di rafforzare l'immagine esterna dell'Istituzione verso i diversi pubblici, favorire una maggiore integrazione, coordinamento ed efficacia della comunicazione e potenziare il sistema di relazioni con i più significativi soggetti culturali e non solo pubblici e privati del territorio metropolitano
- Attivare progetti ed iniziative possibilmente non sporadiche ma inserite in una progettualità di medio periodo con partner privati che raggiungano più obiettivi contemporaneamente: aumentare la notorietà e reputazione dei musei e dei partner coinvolti, reperire nuove fonti di finanziamento ed enfatizzare l'attrattività nazionale e internazionale del territorio, specialmente nei confronti dei turisti sempre più numerosi
- Affiancare sempre più spesso alle tradizionali modalità di sponsorizzazione progetti di coinvolgimento più attivo, propositivo, progettuale e innovativo di partner privati, utilizzando anche gli strumenti giuridici più efficaci a disposizione per raggiungere questo obiettivo
- In attuazione di quanto espresso dal CdA, con il pieno sostegno dell'Amministrazione Comunale, ridefinire la funzione dell'ex Forno del Pane in relazione alla Manifattura delle Arti, elaborando un progetto di riorganizzazione definitiva degli spazi e la costruzione di percorsi espositivi che

consentano la valorizzazione di entrambe le collezioni (Mambo e Morandi), proponendo nuove letture dell'opera di Morandi e rafforzandone al contempo, l'unicità dell'identità museale

- In stretto collegamento con il progetto precedente si opererà per valorizzare sotto un profilo storico artistico architettonico gli spazi di Palazzo d'Accursio, il “Palazzo di Città”. Questo spazio ha in sé caratteristiche straordinarie per quanto riguarda la qualità architettonica, i significati storici, le potenzialità logistiche che lo inseriscono nel complesso Piazza Maggiore, Piazza Re Enzo, Cinema Modernissimo. Il progetto dovrà sottolineare, nel rispetto degli usi plurimi, la complessità e il valore del palazzo nella storia cittadina e avrà come punto di forza la valorizzazione degli spazi del secondo piano già oggi a destinazione museale valorizzandone il patrimonio ottocentesco, gli ambienti monumentali dell'antico edificio, la torre dell'orologio
- Intercettare le opportunità offerte da bandi europei, nazionali e regionali con l'obiettivo di confrontarsi con una progettualità culturalmente ambiziosa e potenzialmente in grado di costruire reti internazionali
- Fare dell'Istituzione un attore importante del dibattito nazionale e internazionale sul ruolo e il futuro dei musei da più punti di vista: culturale, gestionale, giuridico, sociale e altri. A questo protagonismo a livello della riflessione dovrà corrispondere una attività pratica laboratoriale di innovazione del ruolo dei nostri Musei nel nostro territorio
- Individuare le modalità più significative ed efficaci per valorizzare l'accordo recentemente firmato tra il sindaco di Bologna e il direttore generale dell'Ermitage di San Pietroburgo. L'accordo, valido per i prossimi quattro anni, prevede un articolato programma di collaborazioni, scambi di esperienze, stage di studio e ricerca scientifica condivisa
- Consolidare l'idea di un Sistema Museale diffuso e integrato, capace di lavorare in sinergia e condivisione con gli altri sistemi museali pubblici e privati del territorio metropolitano, candidandosi a svolgere un ruolo di indirizzo e coordinamento.

Questi obiettivi, perseguiti attraverso il lavoro collettivo dell'intera Istituzione e declinato nella specificità delle aree tematiche esistenti, andranno ad integrare la consolidata pratica museale articolata in:

- attività scientifica finalizzata allo studio, alla conservazione e alla valorizzazione delle collezioni
- azioni volte all'acquisizione di opere, documenti e testimonianze in grado di ampliare e integrare le collezioni esistenti, favorendo donazioni e comodati con altre realtà nazionali ed internazionali
- progetti espositivi “dossier” per far conoscere e valorizzare il patrimonio conservato secondo linee di approfondimento multidisciplinari
- progetti espositivi volti a favorire la divulgazione degli sviluppi contemporanei delle arti e delle conoscenze maturate in diverse aree della ricerca
- progetti espositivi di respiro più ampio in partnership con Musei, Enti e organismi nazionali ed internazionali volti ad aggiornare lo stato delle conoscenze in relazione a nuclei tematici conservati particolarmente significativi per tipologia, contenuti, ecc.
- progetti condivisi di valorizzazione del patrimonio dell'Istituzione per evidenziarne le caratteristiche di Museo-diffuso
- attività di educazione e mediazione culturale per implementare e caratterizzare un rapporto costante e virtuoso con il pubblico e le scuole di ogni ordine e grado
- gestione delle accessibilità (orari, aperture straordinarie, eventi ecc.) per consentire la più ampia fruizione possibile delle sedi museali
- costruzione di un sistema di relazioni ampio e articolato per promuovere la rete delle attività e delle conoscenze

- gestione di specifica attività formativa attraverso l'attivazione di tirocini formativi, progetti di alternanza scuola-lavoro, progetti di volontariato ed inserimenti lavorativi dedicati. Questa parte non solo didattica diviene fondamentale per coinvolgere e ampliare, rafforzando maggiormente, la collaborazione con l'Università di Bologna e l'Accademia di Belle Arti
- attivazione di un programma specifico dedicato alla formazione e all'aggiornamento del personale per qualificare il rapporto con i visitatori e le funzioni museali
- attivazione di progetti di innovazione gestionale, amministrativa e di sviluppo delle attività.

3.2.3. Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria don Paolo Serra Zanetti

Progetti, servizi e interventi per l'inclusione sociale 2018-2020

Obiettivi

Nelle Linee programmatiche per il mandato 2016-2021 viene indicato come obiettivo prioritario l'integrazione dell'Istituzione "Gian Franco Minguzzi" della Città metropolitana di Bologna e dell'Istituzione per l'inclusione sociale e comunitaria "Don Paolo Serra Zanetti" del Comune di Bologna per meglio indirizzare le risorse, trasformando le due istituzioni in un unico centro per l'Innovazione Sociale e Solidale, che sia un "incubatore" di progetti di innovazione, sperimentazione sociale e di documentazione sulle politiche sociali per la Città metropolitana. Le linee programmatiche indicano altresì tra gli obiettivi prioritari: il contrasto alla povertà e la risposta alle diverse forme di disagio sociale non solo per le contingenze ma al fine di costruire percorsi di autonomia; lo sviluppo innovativo di interventi e servizi per le persone fragili e/o con disagio sociale; l'accoglienza e l'inclusione sociale degli immigrati in una città multiculturale.

Gli obiettivi della nuova fase di coprogettazione e gestione condivisa di progetti innovativi nel campo dell'inclusione sociale, anche mediante il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati, in applicazione del recente riforma del Terzo settore sono:

- lo sviluppo e l'ampliamento di una sinergia pubblico-privato sociale al fine di consolidare reti di solidarietà più efficaci ed efficienti nell'ostacolo alle povertà e allo spreco attraverso la co-progettazione, l'integrazione, la partecipazione e il coordinamento di competenze, esperienze, risorse, idee e persone, valorizzando le specificità operative di ciascuno e le rispettive reti costruite;
- la creazione di nuove possibilità di inserimento lavorativo attraverso l'informazione, l'orientamento e la consulenza personalizzata per la ricerca di lavoro valorizzando la progettualità di Case Zanardi-Insieme per il Lavoro; la formazione mirata, tirocini ed inserimenti lavorativi di persone in condizione o a rischio di esclusione sociale in attività e cantieri di utilità comune;
- l'implementazione di esperienze di abitare solidale che integrino ed arricchiscano l'esperienza degli Alloggi di Transizione don Paolo Serra Zanetti;
- l'agevolazione dell'accesso ai beni di prima necessità (alimentari e non) da parte di persone e famiglie in difficoltà economiche; favorire il recupero e promuovere il contrasto dello spreco di risorse in chiave solidale.

Obiettivi specifici

Lo sviluppo e il potenziamento della rete per la raccolta e distribuzione di beni di prima necessità sviluppatasi attorno al progetto Empori Solidali con la partecipazione attiva dei diversi soggetti aderenti (Banco di solidarietà, Antoniano, Cucine popolari, ecc.) delinea obiettivi specifici:

- la mappatura del bisogno di beni di prima necessità e dei luoghi di distribuzione;
- la condivisione di un modello di sostegno alle persone ed alle famiglie in difficoltà che non si limiti al soddisfacimento del solo bisogno alimentare ma affianchi anche altre forme di aiuto volte alla capacitazione delle persone (orientamento al lavoro, corsi italiano, educazione alimentare, money tutoring, ecc);
- la realizzazione di periodiche campagne di raccolta di beni di prima necessità in accordo con la Grande Distribuzione;
- la condivisione delle eccedenze di beni di prima necessità e condivisione di beni strumentali all'interno dei soggetti aderenti alla rete e con realtà simili (Rete Empori Emilia-Romagna);
- l'attività di fundraising e crowdfunding per l'acquisto sia di beni che di strumenti operativi; la ricerca di soggetti ed aziende del territorio disponibili ad offrire donazioni in beni e denaro;
- la distribuzione di beni di prima necessità nelle diverse modalità adottate dai diversi soggetti aderenti.

Gli ambiti individuati come prioritari per la realizzazione di interventi e sperimentazioni sono:

- empori solidali;
- distribuzione frutta e verdura (Villa Pallavicini);
- mense;
- distribuzioni periodiche di beni alimentari ('borse della spesa');
- campagne di raccolta;
- fundraising e crowdfunding;
- ricerca aziende donatrici.

A Bologna, permangono ampie fasce di popolazione giovanile inoccupata o sottooccupata, di persone ultracinquantenni, cui la perdita del posto di lavoro ha comportato ulteriori disagi e crisi in ambito familiare, sociale, abitativo e persone immigrate disoccupate e inoccupate cui mancano capacità per accedere ad un mercato del lavoro sempre più selettivo (buona conoscenza della lingua italiana, conoscenze informatiche e professionali di base; ecc.). La progettualità di Case Zanardi-Insieme per il lavoro si è specificatamente rivolta a persone a rischio di esclusione sociale strutturando percorsi di orientamento, formazione, accompagnamento e avviamento al lavoro allo scopo di migliorarne il livello di occupabilità. Si prevede inoltre, ove opportuno, proporre attività di orientamento e prevenzione della dispersione scolastica per i nuclei nei quali vi siano minori in obbligo scolastico in passaggio dalla media inferiore alla secondaria superiore/professionale.

Nella prossima co-progettazione per l'assegnazione degli alloggi di transizione si intende dare la priorità a proposte progettuali che integrino concretamente l'accompagnamento al mondo del lavoro nel percorso di supporto socio-educativo alla persona, anche potenziando la relazione con quanto previsto dagli altri progetti in capo all'Istituzione, in particolare Case Zanardi-insieme per il lavoro, Salus SALUS W SPACE. Le progettazioni saranno dedicate a persone in situazione di fragilità seguite da Associazioni che, attraverso l'attivazione di un supporto socio-educativo e accoglienza temporanea, accompagnino le persone al raggiungimento dell'autonomia possibile.

Relativamente al fenomeno prostituzione sono attivi due progetti dell'Istituzione relativi a:

- Interventi di riduzione del danno in materia di prostituzione:
 - Progetto ViaLibera. Unità di strada rivolta alle persone (uomini, donne e trans) che si prostituiscono in strada e accompagnamenti ai servizi
 - Ricerca-azione Prostituzione invisibile: iniziata nel 2007, all'interno del progetto Oltre la Strada della Regione Emilia-Romagna, ricerca che studia il fenomeno della prostituzione al chiuso (in appartamento, nei locali, via web...), al fine di programmare interventi ad hoc finalizzati alla riduzione del danno del fenomeno.
- Sfruttamento e tratta:
 - Interventi a favore di vittime della tratta e sfruttamento (Progetto Oltre la strada art.18). Interventi e programmi di assistenza ed integrazione sociale rivolti ad adulti vittime di sfruttamento e/o tratta, anche in raccordo con il sistema protezione internazionale, volti alla fuoriuscita dalla condizione di sfruttamento ed al raggiungimento dell'autonomia sociale, abitativa e lavorativa. Dal 2018 l'Istituzione si occupa anche di un progetto relativo allo sfruttamento dei e delle minori con azione di sistema su sfruttamento e tratta di minori. L'Istituzione ha messo in campo dal 2017 un progetto dedicato fenomeno dello sfruttamento e della tratta a fini di accattonaggio, con un'azione di sistema: analisi del fenomeno, interventi finalizzati all'emersione a Bologna, formazione e lavoro di rete con il sistema protezione internazionale e gli altri servizi coinvolti, valutazione di potenziali vittime, eventuale attivazione dei servizi preposti, raccordo con altri progetti sul territorio nazionale.

Progetti e interventi inclusivi per la popolazione rom e sinti: Ideazione, sviluppo e coordinamento di interventi e attività finalizzati all'attuazione degli obiettivi definiti nel Piano di Azione Locale. La finalità è di concorrere, in particolare con il coinvolgimento e la diretta partecipazione delle persone rom e sinte, alla realizzazione di iniziative, interventi, attività finalizzati all'inclusione attiva, al dialogo con le istituzioni pubbliche e la cittadinanza.

Interventi rivolti alle persone private della libertà personale e alle vittime di reati: Tavolo lavoro di comunità del comitato carcere adulto: Partecipazione al Tavolo istituito dal Comitato carcere adulti con la finalità di conoscere le realtà che operano dentro e fuori il carcere, favorendo la loro messa in rete e la loro partecipazione ad attività o progetti congiunti; attività e lavori di pubblica utilità per 'messa alla prova'; recepimento richieste, istruttorie e loro presentazione alla Fondazione emiliano romagnola per conto delle vittime, o loro familiari, di reati gravi o gravissimi. Partecipazione ad iniziative/progetti di informazione sulla Fondazione e di sensibilizzazione sul tema della prevenzione dei reati.

Coerentemente con gli indirizzi del programma di mandato sono state avviate forme di raccordo e collaborazione strutturata con l'Istituzione G.F. Minguzzi e altri enti e istituzioni per ricerche su nuove povertà, esclusione sociale, lavoro di comunità, con la promozione di eventi di sensibilizzazione e informazione, seminari, corsi e interventi formativi.

Il Centro Interculturale Massimo Zonarelli è parte integrante degli interventi rivolti alle nuove cittadine e ai nuovi cittadini - in raccordo con l'ufficio Cooperazione e diritti umani - e promuove interventi e progetti rivolti al benessere e all'integrazione socio-culturale dei nuovi cittadini. Cura in particolare la progettazione partecipata con le associazioni, i rapporti con l'associazionismo migrante e interculturale e promuove interventi e progetti di dialogo e formazione interculturale. Partecipa alla Rete dei centri interculturali della Regione Emilia-Romagna.

Nel 2017 è stato avviato il Progetto S.A.L.U.S. W SPACE, finalizzato alla creazione di un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e di benessere in senso lato, rivolto alla comunità cittadina, in grado di ospitare e coinvolgere attivamente nella gestione di servizi le persone inserite nell'ambito di programmi di accoglienza per richiedenti protezione internazionale. Il progetto co-finanziato dalla Comunità Europea con un contributo di 5.000.0000 €, prevede la demolizione dell'ex clinica "Villa Salus", che versa in uno stato di abbandono e degrado, e la realizzazione di un nuovo complesso a ridotto impatto ambientale, contribuendo alla riqualificazione urbana di un'area periferica della città, con il coinvolgimento di soggetti del Terzo Settore per la fase di coprogettazione ed avviamento delle attività sociali e culturali che ivi saranno realizzate. Gli obiettivi sono molteplici: sperimentazione di nuove forme di abitare, definizione di un modello di gestione pubblico-privato con una sostenibilità economica che vada oltre la durata del progetto europeo, realizzazione di un "Think Tank" del Welfare interculturale per costruire soluzioni possibili e innovative di accoglienza e di ospitalità basate sul modello di inclusione sociale attiva mediante la progettazione sociale condivisa con il territorio, ovvero gli abitanti e gli stakeholders. La coprogettazione viene svolta da una rete di soggetti pubblici e privati che sono stati selezionati mediante un Avviso Pubblico, con il coordinamento e la supervisione del Comune di Bologna; tra questi ASP Città di Bologna che avrà un ruolo centrale nella futura fase di gestione.

Le attività di progettazione partecipata, avviate in ottobre 2016, sono andate avanti per tutto il 2017. Il progetto ha superato positivamente il controllo ex-ante della società di valutazione incaricata dal segretariato UIA, il Comune di Bologna ha ricevuto a luglio 2017 la prima tranche del co-finanziamento europeo (2,5 milioni di euro), mentre la Commissione Europea ha accolto formalmente le richieste di modifica per la demolizione del corpo centrale e la costruzione di un nuovo edificio più funzionale alle esigenze del progetto e a minor impatto sulla sostenibilità complessiva del suo funzionamento a regime.

Il progetto sta entrando nel secondo anno di attività. In questa fase si è conclusa la selezione della ditta che effettuerà la demolizione di Villa Salus, e si sta completando la progettazione definitiva dei futuri spazi. Si sta completando inoltre la progettazione esecutiva della ex camera iperbarica, i cui lavori di ristrutturazione dovrebbero iniziare a maggio 2018.

Tempi

Le azioni di realizzazione dei progetti si svolgono durante tutta la durata del mandato amministrativo.

3.2.4. Istituzione Educazione e Scuola “Giovanni Sedioli”

L'Istituzione Educazione e Scuola, intitolata al compianto prof. Giovanni Sedioli, è il frutto di un progetto dello scorso mandato con cui il Comune di Bologna ha inteso, a partire dal proprio impegno diretto nella gestione dei servizi per l'infanzia, qualificare gli ambiti dell'educazione e della formazione.

Quale articolazione organizzativa del Comune di Bologna, dispone di mezzi, di opportunità e di risorse per organizzare, gestire e adottare soluzioni funzionali a progettare e realizzare efficaci e flessibili interventi educativi e perseguire le finalità di rilancio, sviluppo e innovazione dei servizi educativi e delle scuole, nell'ambito della cornice strategica e di indirizzo che l'Amministrazione delinea per il più complessivo sistema cittadino integrato dei servizi educativi e formativi e che l'Istituzione concorre a realizzare.

Nell'articolato sistema dei servizi educativi del Comune di Bologna, che svolge la propria azione su tutta la fascia di età da 0 a 18 anni, l'Istituzione, pur essendo la sua operatività focalizzata in modo preponderante sui servizi all'infanzia, dovrà misurarsi con sfide educative e culturali più ampie per le giovani generazioni. L'obiettivo che l'Istituzione concorre a realizzare è quello di favorire lo sviluppo di un sistema educativo che sappia cogliere i cambiamenti sociali ed economici della comunità di riferimento e sia realmente inclusivo, in grado di integrare su base universalistica, evitando ogni discriminazione, tutte le componenti della società, indipendentemente dalla situazione socio-economica e familiare.

Il perimetro dei servizi gestiti dall'Istituzione sono i servizi per l'infanzia a gestione diretta comunale (nidi d'infanzia, centri per bambini e famiglie e scuole d'infanzia), nonché i servizi educativi territoriali (SET) rivolti a una fascia di età che si estende oltre i 6 anni, la cui offerta è rivolta sia all'utenza libera che alle scuole e si sviluppa su diversi ambiti educativi (spazi lettura, spazi verdi, ludoteche, laboratori espressivi). Questo ambito di servizi assumerà particolare rilievo nelle politiche comunali di sviluppo dell'offerta, volte a favorire la diversificazione delle opportunità per le famiglie a integrazione dei servizi più tradizionali, per soddisfare i bisogni educativi e di socializzazione.

Rientrano inoltre nella gestione dell'Istituzione i servizi educativi che si rivolgono ai ragazzi a partire dagli 11 anni: i Centri Anni Verdi e il progetto Officina Adolescenti in Sala Borsa, nonché tutte quelle attività che afferiscono al progetto educativo “scuole aperte”. Coerentemente con questo disegno organizzativo, l'Istituzione è impegnata anche nella gestione dell'offerta educativa estiva, rivolta ai bambini da 3 a 11 anni, nonché del progetto “scuole aperte” che già si rivolge alla fascia di età 11-16 anni.

Nel corso del mandato proseguirà l'impegno in questo ambito verso una sempre maggiore qualificazione e diversificazione delle proposte progettuali, al cui interno rientrano anche quelle estive gestite direttamente per i bambini più piccoli. Le attività nei prossimi anni di mandato si indirizzeranno non solo verso la qualificazione ma anche verso l'ampliamento delle opportunità soprattutto per le fasce di età 11-16, con il progetto “scuole aperte” e proseguendo con la sperimentazione che ha visto coinvolte alcune secondarie di secondo grado in accordo con i dirigenti scolastici e con la rivisitazione del modello dei Centri Anni Verdi al fine di migliorare l'efficacia della risposta ai bisogni in questa fascia di età, all'interno di un più complessivo piano per gli adolescenti dell'Amministrazione comunale.

Nei prossimi anni l'Istituzione dovrà consolidare e potenziare la propria organizzazione, con particolare riferimento alla strutturazione di uffici di supporto più solidi per sostenere al meglio il funzionamento dei servizi. Tale azione è basilare per proseguire quel percorso per cui è nata l'Istituzione, ossia il

raggiungimento degli obiettivi di maggiore unitarietà sotto il profilo pedagogico e gestionale, sia in senso verticale, tra servizi per la prima infanzia e scuola d'infanzia, che orizzontale, tra le diverse realtà territoriali, a partire dalla significativa ricchezza di esperienze, progetti e modelli operativi. Ciò al fine di rafforzare la propria identità pedagogica, ma senza perdere di vista le diversità e le diverse declinazioni territoriali che però dovranno riferirsi a valori e principi comuni. Nei prossimi anni sarà anche necessario proporre e sperimentare nuovi progetti pedagogici e gestionali, con particolare riferimento a quelli che valorizzino la continuità nei servizi 0-6.

Nel perseguire questi obiettivi, occorrerà puntare ancora di più sulla valorizzazione e sulla formazione del personale, sia quello impiegato direttamente nei servizi, coinvolgendo i gruppi di lavoro nella sperimentazione e innovazione pedagogica, sia quello che lavora con i servizi in un ruolo di coordinamento. Grazie anche alle politiche di stabilizzazione, i servizi possono contare su gruppi di lavoro stabili e il personale è la leva strategica su cui concentrare la massima attenzione, affinché i servizi comunali siano sempre più capaci di far fronte alle sfide poste dai mutamenti sociali e culturali, di favorire i processi di inclusione e integrazione, di essere uno strumento efficace di lotta alle disuguaglianze.

Altrettanto importante nel perseguire queste finalità è il tema della comunicazione dell'identità dei servizi educativi. Si tratta di promuovere e sostenere la posizione centrale dell'Istituzione nel sistema dei servizi educativi della città, la conoscenza della sua identità pedagogica, organizzativa e istituzionale per poi promuovere nella cittadinanza la conoscenza e la corresponsabilità rispetto agli orientamenti pedagogici, avendo sempre uno sguardo rivolto anche al panorama nazionale e internazionale. In questa cornice di riferimento, oltre a consolidare le relazioni strategiche con altri enti e istituzioni bolognesi, obiettivo strategico dell'Istituzione sarà anche quello di esplorare la possibilità di reperire risorse nuove, attraverso la partecipazione a progetti finanziati, compresa la possibilità di sperimentare forme di finanziamento "dal basso" che possono contribuire anche a favorire una comunicazione attiva con la cittadinanza. In particolare si esploreranno forme di crowdfunding su progetti specifici.

La maggiore unitarietà del servizio sotto l'aspetto pedagogico e organizzativo dovrà essere in grado di promuovere qualificazione e innovazione in tutti gli ambiti di operatività, in particolare attraverso:

- sviluppo di un sistema permanente di monitoraggio della qualità, che renderà necessario implementare un sistema organico di valutazione e monitoraggio della qualità;
- potenziamento dei percorsi di formazione/aggiornamento e di coinvolgimento del personale, rafforzando anche la comunicazione interna;
- rafforzamento della relazione e della collaborazione con l'Università per favorire la ricerca e lo sviluppo di progetti condivisi, per qualificare i percorsi formativi del personale, attraverso i tirocini e altri interventi di scambio;
- valorizzazione dei processi partecipativi delle famiglie. Sotto questo profilo l'Istituzione svolgerà un ruolo centrale nei processi partecipativi e nei progetti di collaborazione che l'Amministrazione comunale intende promuovere nei territori, a partire dai servizi gestiti e dagli organismi che all'interno dei servizi valorizzano il coinvolgimento dei genitori. In questa logica, si consoliderà l'esperienza del progetto "qualifichiamo la nostra scuola" che coinvolge tutti i comitati di gestione dei nidi e delle scuole d'infanzia;

- sviluppo di iniziative e progetti di innovazione. Tra i progetti di innovazione particolare attenzione sarà dedicata alla diffusione di quelli incentrati sull'outdoor education, implementando così le linee guida che l'Amministrazione comunale ha già approvato sul tema e svolgendo un ruolo attivo anche rispetto alla rete nazionale delle scuole all'aperto, di cui il Comune di Bologna è promotore;
- sviluppo di nuove sperimentazioni su progetti educativi integrati 0-6 anni
- riprogettazione dei Centri Anni Verdi quale sviluppo sperimentale dei servizi educativi 11-16.

3.2.5. Fondazione Cineteca di Bologna

Il “modello Fondazione”: i risultati raggiunti

La Cineteca di Bologna, a partire dalla sua trasformazione in fondazione di partecipazione, ha consolidato un modello di gestione virtuoso che ha saputo coniugare la missione istituzionale con una crescente capacità di confronto con il mercato, esplorare sinergie tra pubblico e privato, aprire nuove strade di valorizzazione reddituale del patrimonio culturale, riorganizzare persone e competenze in senso di un rinnovato dinamismo.

Il “modello di sostenibilità” su cui oggi si sostiene la Cineteca presenta caratteristiche di marcata peculiarità, al punto di essere considerata una best practice fra le istituzioni che in Italia hanno saputo mettere in pratica i principi del management applicati in campo culturale.

Il principale merito di questo modello sta nella capacità di reperimento di fonti economiche private alternative al sistema tradizionale di finanziamento pubblico della cultura. Non si intende con questo solamente la capacità di reperire sponsor, erogazioni liberali o contributi da soggetti privati, ma anche il coraggio di sviluppare un'attività commerciale e di confrontarsi con il mercato, per quanto sempre in un'ottica funzionale al perseguimento dei propri scopi culturali. L'attività “commerciale” è svolta sia in forma diretta – a titolo esemplificativo l'attività editoriale o quella di distribuzione in sala dei grandi classici del cinema in versione restaurata – sia attraverso società controllate. Oggi la fondazione controlla direttamente e indirettamente quattro società: tre operano nel campo dell'attività di restauro cinematografico (L'Immagine Ritrovata s.r.l. e le sue due controllate estere L'Image Retrouvée SAS di Parigi e L'Immagine Ritrovata ASIA Ltd a Hong Kong) la Modernissimo s.r.l., nata con lo scopo di dare attuazione al progetto di riapertura del cinema Modernissimo.

Fino ad oggi questo modello ha funzionato: ha rafforzato il progetto culturale dell'ente, posizionando la Cineteca come realtà d'eccellenza a livello nazionale ed internazionale.

Fra i vari aspetti positivi, questo modello di sviluppo ha consentito anche un risparmio sulle casse del suo fondatore, il Comune di Bologna. In altre parole, l'attività culturale prodotta dall'ente è cresciuta e, contemporaneamente, la “voce Cineteca” sul bilancio del Comune di Bologna ha seguito un trend di riduzione.

Quasi a suggellare lo sviluppo che la fondazione ha avuto negli ultimi anni, la Legge 14 novembre 2016 n.220 di recente approvazione, che ambisce a riordinare l'intero comparto del cinema e dell'audiovisivo, per la prima volta annovera la Cineteca di Bologna fra gli enti meritevoli di un sostegno diretto nazionale per le attività di promozione cinematografica e audiovisiva (art.27 comma 3) insieme a: Istituto Luce-Cinecittà s.r.l., Fondazione La Biennale di Venezia,

Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, Museo Nazionale del Cinema di Torino. Questo riconoscimento si somma a quello già ottenuto dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Legge Regionale n. 20 del 23 luglio 2014 “Norme in materia di cinema e audiovisivo” che assegna alla Cineteca di Bologna un ruolo di riferimento regionale nell'ambito della conservazione, studio e restauro del patrimonio cinematografico.

E, infine, il riconoscimento nel mondo è assegnato alla fondazione, in primo luogo grazie all'attività del restauro. La ricchezza e importanza delle sue collezioni, il festival organizzato Il Cinema Ritrovato, oggi considerato il più importante festival sul patrimonio cinematografico nel mondo, la rilevanza dei partner internazionali di importanti progetti (la famiglia Chaplin, Martin Scorsese, gli eredi Simenon, etc...), la presenza nei cartelloni dei “classici” restaurati nell'ambito dei festival cinematografici più importanti di tutto il mondo, i premi e i riconoscimenti conquistati sono tutti elementi a testimonianza del ruolo crescente della Fondazione e de L'Immagine Ritrovata s.r.l. nel campo della conservazione e valorizzazione della storia del cinema a livello internazionale.

[Le prospettive per il triennio 2018-2020](#)

Il progetto culturale della Cineteca di Bologna si è da sempre fondato sulla capacità di coniugare un forte radicamento sul territorio con una progressiva internazionalizzazione della propria attività. Questa duplice vocazione, insieme locale e internazionale, si è manifestata con ancora più forza da quando la Cineteca è diventata fondazione, e continuerà a rappresentare la “matrice” entro cui inquadrare il progetto di sviluppo dell'ente dei prossimi anni.

Un ruolo di primo piano nel prossimo triennio lo avrà sicuramente il progetto di ristrutturazione e nuova gestione del Cinema Modernissimo. La sala è ospitata nel cuore della città, nel seminterrato di Palazzo Ronzani, all'angolo fra via Rizzoli e Piazza Re Enzo. Il recupero della sala è un'occasione unica per la città, per la sua localizzazione. La sua rimessa in funzione può rappresentare un ulteriore elemento di attrazione del centro storico, in piena sintonia con le attuali politiche dell'amministrazione. Una sala – di oltre 400 posti tra platea e galleria – che ospiterà la programmazione della Cineteca, dove la storia del cinema sarà percorsa e celebrata, ma anche uno spazio prestigioso, centrale e capiente per ospitare occasioni di incontro, assemblee, convegni. Il progetto è pensato dalla Cineteca come un recupero funzionale degli spazi - compreso una porzione degli attuali sottopassi di Via Rizzoli/Piazza Re Enzo che rappresenterà il nuovo ingresso - incentrato su un progetto architettonico-scenografico di grande impatto estetico. Bologna si riapproprierà di una sala storica di grande bellezza, nel solco di una rinnovata sensibilità europea sempre più attenta al recupero di questo genere di spazi. Conclusi i primi lavori di demolizione e rimozione, il 2018 sarà un anno decisivo per il completamento della raccolta fondi, la finalizzazione della progettazione esecutiva e l'avvio dei lavori.

Un secondo progetto strategico riguarda il recupero del ex-parcheggio “Giuriolo” dove la Cineteca intende realizzare un nuovo polo per la conservazione e il restauro del patrimonio cinematografico, che sappia cogliere gli aspetti più innovativi di alcune realtà europee all'avanguardia, rispetto ai supporti fisici e agli storage digitali, dotato delle infrastrutture tecnologiche più moderne, a basso impatto ambientale. Le due attività più preziose della cineteca, l'archivio film e il laboratorio di restauro, saranno ospitate in questa nuova struttura, emancipandole da spazi che oggi non sono all'altezza. Terza area di attività che si vuole prevedere nel progetto del nuovo archivio, quella della formazione, in ragione del recente accreditamento presso la Regione della Fondazione per le attività di formazione specialistica sul comparto cinematografico e come risposta ad una “domanda” crescente di formazione. Il progetto, infine, rappresenta un importante intervento di rigenerazione urbana del contesto urbano in cui sarà insediato e ambisce ad un forte “apertura” alla città e al quartiere attraverso spazi aperti al pubblico come gli spazi verdi, un punto di ristorazione, percorsi ed aule didattiche per le scuole, e spazi per proiezioni cinematografiche. In attesa della conferma dei finanziamenti statali sul “Bando Periferie” che contribuiranno in maniera decisiva alla copertura finanziaria dell'intervento, la

Cineteca di Bologna – grazie all'intervento di sponsor privati – ha completato l'attività di progettazione definitiva, che ha poi donato al Comune di Bologna affinché possa proseguire con la progettazione esecutiva finalizzata ai successivi lavori.

Prosegue l'internazionalizzazione dell'attività di restauro cinematografico. Il profilo di realtà di eccellenza nel mondo passa attraverso l'attività della società partecipata, L'Immagine Ritrovata s.r.l., che oggi opera nei principali mercati esteri e in alcune aree, come il sud est asiatico, sta svolgendo addirittura un ruolo di incentivo alla creazione di veri e propri nuovi mercati. In particolare l'obiettivo di intercettare a pieno quest'ultimo mercato ha portato all'apertura nel 2015 di una società partecipata a Hong Kong, sui cui si svilupperà nel prossimo triennio la fase di start up. A questo progetto se ne è affiancato un secondo che ha visto la luce nel 2016, l'apertura di una seconda società partecipata all'estero, e più precisamente a Parigi. La Francia infatti rappresenta uno dei mercati più importanti nel restauro cinematografico, grazie all'importante intervento statale a sostegno di questa attività. Il 2017 restituirà per entrambe i primi significativi riscontri su questa fase di start-up. Entrambe le società estere vedono la partecipazione al 49% di SIMEST, Società della Cassa Depositi e Prestiti che sostiene l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Si conferma anche l'impegno nel campo della formazione specialistica con l'organizzazione della FIAF Film Restoration Summer School che, nella logica dell'alternanza (un anno a Bologna e un anno nel mondo), nel 2016 si è svolta a Bologna e nel 2017 in Argentina.

Infine un'idea su cui si sono mossi per ora solo i primi passi: il progetto Simenon, che si sposa con la riqualificazione del Sottopasso di Via Rizzoli. Tra il Modernissimo e Sala Borsa ci sono 2400mq di sottopasso che possono divenire il luogo ove collocare un ampio spazio espositivo che ospiti il museo Simenon e mostre dedicate al cinema e alla fotografia, in dialogo con le attività del Modernissimo e di Sala Borsa. Un luogo espositivo dove i cittadini possano incontrare, l'opera di uno dei grandi scrittori del Novecento, le opere di fotografi, cineasti, artisti del passato e del presente, ma anche consultare, usare gratuitamente, acquistare, la banca immagini della Cineteca, oltre un milione e mezzo di fotografie della città e della storia del cinema. Un enorme magazzino della memoria collettiva di una città, condiviso e vitale, strumento di identità e di formazione per nuovi e 'vecchi' cittadini. La riqualificazione dei sottopassi, in parte già avviata nel 2016 dalla Cineteca per l'inaugurazione della mostra sui fratelli Lumière, proseguirà nel 2017-18 con un intervento importante promosso dal Comune di Bologna nell'ambito dei finanziamenti per i “laboratori aperti”, a seguito dei quali si è pianificata un primo “saggio” del progetto Simenon: una mostra dedicata a Simenon fotografo.

Tutti progetti a vocazione internazionale, ma profondamente radicati nel tessuto cittadino. Progetti di notevole impatto sulla città, che fino a poco tempo fa sarebbero risultati difficilmente immaginabili. Grazie al consolidamento della fondazione, al continuo sostegno delle istituzioni locali e al progressivo riconoscimento internazionale, sono quindi maturate le condizioni (economiche, organizzative, di capacità progettuale, di visibilità, etc.) affinché la Cineteca – con il supporto e la collaborazione imprescindibile del Comune - possa sostenerne la portata.

Gli altri obiettivi programmatici riguardano la prosecuzione e la qualificazione dell'ampio ventaglio di attività che la Cineteca porta avanti.

La Cineteca continuerà ad investire sugli archivi, “filmici” ed “extra-filmici” (fotografie, manifesti, collezioni sonore, fondi cartacei), sia in termini di qualità e quantità delle collezioni, sia in termini di qualificazione delle competenze e degli standard della conservazione. Una delle principali direttrici di lavoro è senz'altro legata al tema del digitale. Dopo avere digitalizzato in quest'ultimo decennio una quantità enorme di materiale, ora si pone con sempre più urgenza

la sfida di immaginare soluzioni e strumenti di interazione innovativa con l'utenza, volti ad aumentare l'accessibilità e la fruizione. Alcune esperienze come il progetto sull'archivio Charlie Chaplin – che ha consentito la realizzazione di un vero e proprio centro studi “on line” a disposizione di tutti i ricercatori nel mondo – possono certamente rappresentare una guida preziosa.

Non verrà mai meno l'impegno sul fronte della didattica, rivolta ai più piccoli, ai piccolissimi e agli adolescenti. La formazione del pubblico per la Cineteca è un dogma. I numeri della partecipazione ai laboratori di famiglie e scuole sono in aumento, grazie anche all'introduzione di nuovi spazi come la “Cinnoteca” di Via Riva di Reno o nuovi servizi come i campus estivi.

Dal 2006 la Cineteca di Bologna, grazie all'accreditamento ottenuto presso la Regione come ente di formazione, promuove anche una serie di corsi professionali e di alta formazione dedicati al comparto cinema, con particolare riferimento agli ambiti più vicini alla propria missione istituzionale. A questo si affianca anche l'azione di sostegno alle produzioni che intendono “girare” in città attraverso i servizi della Film Commission.

Sul fronte della programmazione la Cineteca continuerà a difendere le proprie eccellenze sul territorio cittadino. A partire dal festival Il Cinema Ritrovato, da considerarsi la “summa” del lavoro dell'ente nel suo complesso e oggi senz'altro il più importante festival sul patrimonio cinematografico nel mondo; al quale si affiancano il Cinema Lumiere, il cartellone estivo in Piazza Maggiore, le tante rassegne, arene e collaborazioni sul territorio, a formare un tessuto estremamente ricco di proposte, unico in Italia per estensione e qualità.

Nell'ottica di raggiungere un pubblico sempre più ampio, anche da un punto di vista territoriale, continueranno a giocare un ruolo decisivo la produzione editoriale e l'attività di distribuzione nelle sale italiane (progetto Il Cinema Ritrovato al Cinema). Per quanto riguarda la prima, la Cineteca da diversi anni beneficia di una distribuzione nazionale, con alcuni casi di pubblicazioni tradotte anche all'estero. Sulla seconda, i grandi classici in versione restaurata raggiungono oggi una rete di circa 100 città in Italia e un pubblico su base stagionale di circa 100.000 persone.

Anche le mostre di cinema hanno evidenziato le enormi potenzialità in termini di divulgazione su un pubblico ampio e trasversale. Oltre ai progetti sul territorio bolognese (si ricordano le ultime tre mostre in ordine cronologico: Officina Pasolini al MamBO e le due mostre allestite nel sottopasso di Via Rizzoli, Lumière! L'Invenzione del cinematografo e Bologna Fotografata), la Cineteca è sempre di più chiamata a prestare la propria consulenza, curatela o collaborazione per altri progetti espositivi in Italia e nel mondo.

Infine l'impegno, sempre rinnovato, di affiancare l'Amministrazione su alcuni obiettivi strategici come la difesa delle sale cinematografiche della città; la partecipazione ai vari progetti di riqualificazione urbana attraverso un'azione culturale come il progetto Rock (area universitaria / Via Zamboni), il progetto degli open lab Asse 6 (Sottopasso / Sala Borsa /Palazzo d'Accursio) la Manifattura delle Arti; la collaborazione nelle azioni di marketing territoriale e di attrazione turistica attraverso i contenuti e i progetti sviluppati dalla Cineteca.

3.2.6. Fondazione Teatro Comunale Bologna

La Fondazione nasce nel 1999, dalla trasformazione dell'Ente Autonomo Teatro Comunale di Bologna, al fine di gestire il Teatro Comunale conservandone il patrimonio storico-culturale, e realizza spettacoli lirici, di balletto e concerti anche sul territorio nazionale ed estero.

La Fondazione è costituita da soci pubblici e soci privati, così come indicato nell'Art. 3 dello Statuto, in particolare lo Stato, la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bologna si qualificano come fondatori necessari tenuti a concorrere alla formazione del patrimonio iniziale della Fondazione.

La Fondazione persegue, senza scopo di lucro, la diffusione e lo sviluppo dell'arte musicale e della conoscenza della musica, del teatro lirico e della danza, la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici e l'educazione musicale della collettività, con particolare riferimento alle esigenze della cittadinanza e del territorio bolognesi. La Fondazione gestisce in modo diretto il Teatro Comunale di Bologna e realizza spettacoli lirici, di balletti, concerti e altre attività di interesse culturale.

A partire dall'esercizio 2010, a causa delle critiche condizioni economico e finanziarie dovute alla costante diminuzione dei contributi finanziari dello Stato (fondi F.U.S.), la Fondazione, ha aderito alla linea del risanamento prevista dal decreto legge n.91 del 2 agosto 2013, convertito nella legge n.112 del 7 ottobre 2013, conosciuto come "Decreto Cultura" o "Valore Cultura", presentando il piano pluriennale definitivo al Commissario straordinario il 9 gennaio 2014, con l'obiettivo di garantire almeno il pareggio di bilancio entro il 31 dicembre 2016, insieme ad un cronoprogramma e ad una descrizione precisa delle tappe previste nel piano suddetto, definitivamente approvato con decreto congiunto del Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo e del Ministro dell'economia e delle finanze il 16 settembre 2014 e vistato dalla Corte dei Conti il 15 ottobre 2014.

Tra le azioni principali previste dall'integrazione al Piano di risanamento 2016-2018 che, allo stato attuale, si possono considerare concluse dalla Fondazione o avviate alla conclusione, si evidenziano:

- interventi sul costo del lavoro con decorrenza gennaio 2017 tramite l'attuazione delle misure concernenti la procedura di mobilità ex L. 223/91
- Gli effetti economici delle uscite incentivate riferite al personale dichiarato in esubero sono correttamente stanziati sull'esercizio 2016 e sono pari a circa 700 mila euro; trattasi quindi di un esborso straordinario e una tantum. Come precisato dalla Fondazione stessa, la riduzione di organico al 30 giugno 2017 raggiungerà le 25 unità rispetto all'agosto 2016. La riduzione del costo del personale in valore assoluto, i cui pieni effetti saranno visibili dal 2018, è pari ad € 1,1 mln
- alienazione di beni immobili non strategici (vendita frazionata di parti dell'immobile sito in Via Oberdan) per un valore stimato di 3,83 milioni di euro, per i quali è stato stipulato atto di Promessa di vendita avanti al notaio in data 1 giugno u.s. Tale operazione è il cardine per ricostituire un equilibrio finanziario per il triennio 2016-2018
- revisione ed implementazione delle strategie di Fundraising finalizzate al consolidamento su base pluriennale di un maggior livello di contribuzione del settore privato con la previsione di un maggior impegno della compagine privata mediante l'ingresso in Consiglio di Indirizzo di uno/due rappresentanti dei privati.

Grazie al conseguimento degli obiettivi di cui sopra, in particolare la riduzione del costo del personale, e alle altre iniziative di contenimento della spesa e implementazione dei ricavi, la Fondazione allo stato attuale prevede di raggiungere il pareggio economico negli esercizi in arco di piano 2017 e 2018. Il Comune nel 2017 è intervenuto adottando misure di rafforzamento della situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente, attraverso un contributo "aggiuntivo" a pareggio, di carattere eccezionale, straordinario e non ripetibile, di euro 1.800.000,00 e con il conferimento in proprietà di un'ulteriore porzione di immobile.

La Fondazione sta proseguendo l'ampliamento delle sue attività nel perseguimento delle proprie finalità statutarie a favore della città, seguendo in particolare le seguenti direttrici:

- individuazione di nuove ed innovative linee di sviluppo e programmazione che, a fianco delle attività tipiche dei teatri lirici, sostengono e promuovono attività specificatamente progettate e realizzate per dare al Teatro una nuova centralità rispetto a Bologna, all'area metropolitana e alla regione Emilia Romagna sia attraverso il consolidamento delle collaborazioni in corso con le principali istituzioni culturali pubbliche e private della città, sia attraverso la ricerca di nuove o più strutturate relazioni
- caratterizzazione di un rinnovato rapporto con i territori di riferimento finalizzato a perfezionare l'offerta, in un'ottica di autorevole centralità della Fondazione lirico sinfonica della regione e accrescere la domanda, anche attraverso proposte ed iniziative a carattere "non convenzionale"
- collaborazione proattiva con l'Amministrazione Comunale e con gli altri soggetti interessati alle azioni volte alla rigenerazione e valorizzazione dell'area di via Zamboni con un particolare riferimento al Progetto ROCK, La Via Zamboni e alle manifestazioni estive
- raggiungimento del pareggio economico del budget previsionale per ciascun esercizio e, entro l'esercizio 2018, il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario
- incremento dei contributi da privati anche con nuove forme di sostegno e mecenatismo
- valorizzazione degli spazi recentemente ristrutturati per una maggiore attrattività del Teatro Comunale come "location" per eventi privati e pubblici
- rafforzamento del brand come nuova linea di merchandising identitario non solo del Teatro Comunale ma della Città di Bologna.

3.2.7. ASP Città di Bologna

ASP Città di Bologna è configurata come un unico soggetto pubblico di gestione dei servizi alla persona in ambito di intervento sociale, come previsto dalla normativa regionale, a conclusione del processo di unificazione delle preesistenti tre Aziende di servizi alla persona cittadine. A tre anni dalla costituzione di ASP Città di Bologna, e conseguiti alcuni degli obiettivi fondamentali che avevano motivato il progetto di unificazione, occorre ulteriormente definire e delineare nello specifico le prospettive verso cui indirizzare il piano programmatico dell'azienda. Tale processo va coordinato con la parallela attività avviata in questo mandato di riorganizzazione del Servizio sociale Territoriale unitario con il passaggio formale delle funzioni di servizio dai Quartieri all'Area Benessere di comunità, con la costituzione del nuovo Ufficio di piano e servizio sociale territoriale e la coerente ridefinizione delle funzioni attribuite ad Asp Città di Bologna.

ASP Città di Bologna è il soggetto con le competenze e l'organizzazione necessarie ad affiancare il Comune di Bologna nell'innovazione del sistema dei servizi sociali bolognesi e che, mettendo a disposizione la propria esperienza e know-how nella realizzazione dei servizi, contribuirà a produrre valore aggiunto per il territorio cittadino e metropolitano, nell'ambito di un obiettivo generale che ha al suo centro la valorizzazione delle risorse della comunità cittadina.

A partire dalla lettura delle attuali dinamiche sociali e demografiche e dall'assetto per la strutturazione del Servizio Sociale territoriale a gestione unitaria, che costituisce obiettivo prioritario del mandato amministrativo appena avviato, lo specifico contributo di ASP si muoverà sull'innovazione dei servizi, sia quelli che tradizionalmente costituiscono l'ambito di azione principale dell'azienda, in relazione agli interventi per la popolazione più anziana, sia quelli che muovono in altri ambiti, in particolare riguardo allo sviluppo dei servizi di Protezione internazionale e di inclusione sociale della popolazione adulta in grave emarginazione sociale, quelli relativi alla transizione abitativa, nonché quelli connessi all'implementazione dei servizi per la domiciliarità degli anziani. Risulta inoltre prioritario per Comune e ASP, insieme, rivedere e rilanciare con rinnovata progettualità gli interventi a favore delle famiglie, con particolare riferimento a quelle in condizione di difficoltà.

Le linee del Bilancio e del Bilancio sociale di ASP Città di Bologna formalizzano un piano triennale di intervento e un Piano economico di uguale durata che, nelle loro linee di intervento, sono coordinate con quelle della programmazione comunale. Sulla base di queste premesse, le direttrici cui indirizzare l'operato di ASP Città di Bologna nel triennio 2018-2020 sono le seguenti:

1. I servizi alla persona tra sviluppo e innovazione
2. La sostenibilità economica
3. Lo sviluppo organizzativo e gestionale
4. Sussidiarietà: essere parte della comunità per attivare sinergie

Obiettivi

- I servizi alla persona tra sviluppo e innovazione
In particolare tra le linee di lavoro affidate ad ASP Città di Bologna mediante contratto di servizio sono da porre al centro degli indirizzi gli obiettivi conseguenti da realizzare le seguenti azioni per le diverse aree di attività dei Servizi sociali di ASP Città di Bologna.
- Servizi accoglienza minori
L'obiettivo primario è quello di fornire le più adeguate soluzioni di accoglienza residenziale per minori (anche minori stranieri non accompagnati) mediante l'istituzione di un elenco fornitori, strutturato all'interno di un sistema di accoglienza metropolitano, che comprenda anche la revisione del sistema delle rette delle strutture per il contenimento della spesa e la definizione di una procedura trasparente di accesso. Inoltre occorre ottimizzare l'utilizzo delle risorse del sistema di accoglienza e migliorare il monitoraggio dei servizi offerti dalle comunità di inserimento (anche attraverso visite periodiche), e sviluppare la gestione dei nuovi contratti di educativa domiciliare e dei progetti relativi alle comunità per gestanti e madri con bambino.

Da ultimo, l'implementazione e il raccordo delle strutture di accoglienza specifiche (HUB e SPRAR minori) per tale fascia di utenza e il potenziamento del sistema d'accoglienza SPRAR sono essenziali per la gestione di una fascia di utenza in decisa crescita.

- Centro per le famiglie

La famiglia deve essere posta al centro di tutte le azioni del Centro per le famiglie di ASP Città di Bologna mediante il coinvolgimento ulteriore della cittadinanza, il coordinamento e la collaborazione con il nuovo Servizio Sociale territoriale unitario comunale per la promozione di nuovi progetti di sostegno familiare e/o di affido familiare. Inoltre occorre ridefinire e monitorare la mappa dell'offerta cittadina del servizio counseling/mediazione nonché proseguire e sviluppare le azioni del gruppo di mutuo aiuto per i genitori di adolescenti.

- Adulti, inclusione sociale e transizione abitativa

I dati di incremento delle situazioni di grave emarginazione e di esclusione sociale di adulti soli richiedono di incrementare le azioni per tale fascia di popolazione poste in essere dall'apposito servizio di ASP Città di Bologna. In questo ambito occorre continuare a perseguire con determinazione l'obiettivo della valorizzazione delle capacità delle persone e sviluppare l'intreccio con altre realtà sociali, anche attraverso l'apertura delle strutture e degli spazi laboratoriali.

Nell'ambito della transizione abitativa occorre differenziare la tipologia di target e gli strumenti, individuando anche possibili servizi alternativi per quei nuclei che attualmente rientrano nel servizio ma che necessitano di una risposta più adeguata. In quest'ottica appare utile il miglioramento e la ricerca delle opportunità offerte dal mercato privato, mettendo in rete anche tutte le realtà del privato sociale immobiliare.

- Non autosufficienza e caregiver

Realizzati i nuclei per la domiciliarità nel corso del 2017, che lavorano in stretta sinergia con il servizio sociale territoriale, occorrerà nel prossimo triennio concentrarsi sullo sviluppo di azioni su bisogni con l'obiettivo di definire una rete di opportunità complessiva per la fascia di popolazione non autosufficiente: l'integrazione del progetto "Anziani 2020" con i servizi di Comunità alloggio e Gruppo appartamento; l'implementazione di percorsi partecipati e aperti nell'ambito della progettazione del servizio "Santa Marta" dedicato ad appartamenti protetti per anziani o adulti contigui all'età anziana; raggiungimento del pieno utilizzo del Centro di incontro Margherita per persone con deterioramento cognitivo o demenza e loro familiari. Nell'ambito dei servizi per la residenzialità l'obiettivo è quello di ampliare e differenziare le opportunità anche mediante l'ampliamento dei posti in casa residenza per non autosufficienti, ad accesso diretto e con costo a totale carico dell'utente e per coloro che sono già ospiti delle strutture mediante lo sviluppo di azioni per il benessere degli anziani anche attraverso forme strutturate di ascolto degli utenti.

- Migranti e richiedenti asilo

Rispetto a questa fascia di popolazione di nuovo ingresso e alla necessità di strutturare sempre meglio le funzioni di tutela risulta prioritaria la realizzazione operativa di quanto già costruito nell'ambito della progettualità metropolitana, dando operatività piena a quanto già approvato dal Ministero e affidato in sede di coprogettazione. Lo SPRAR a livello metropolitano è obiettivo strategico perché punta all'ampliamento e al consolidamento di un sistema organico, connesso e strutturato. Occorre poi porre attenzione ad obiettivi specifici, quali lo sviluppo ulteriore delle opportunità di accoglienza in famiglia a partire dai progetti in corso per i neo maggiorenni (Vesta), con la possibilità di estenderla anche ad altre fasce anagrafiche, ed infine la realizzazione di un'adeguata formazione per l'inserimento lavorativo a partire dall'apprendimento della lingua italiana, utilizzando al meglio le possibilità fornite dalle leggi nazionali e regionali.

- La sostenibilità economica

Il positivo risultato del pareggio di bilancio già conseguito a partire dal 2015 dovrà essere l'obiettivo anche del 2018. L'obiettivo della sostenibilità è centrale per l'azienda per il suo futuro e per la possibilità di sviluppare nuovi servizi per la città. Per questo, dopo il positivo risultato di bilancio relativo alla questione dei servizi asp., sarà necessario approfondire le potenzialità di eventuali ulteriori possibilità di redditività del patrimonio immobiliare. L'elevata consistenza del patrimonio di ASP deve poter rappresentare una opportunità di sviluppo per l'Azienda sia in termini di immissione di risorse finanziarie nel bilancio, sia di impatto sul territorio.

L'obiettivo di riqualificazione del patrimonio edilizio, con particolare attenzione alla sicurezza e al risparmio energetico oltre che al continuo adeguamento e ripristino degli immobili, deve continuare ad essere perseguito, incrementando altresì la redditività immobiliare, facendo leva, in particolare, sulle modalità gestionali per cui ricercare soluzioni che ne aumentino l'efficienza.

Allo stesso tempo occorre proseguire nella individuazione di possibilità di valorizzazione degli immobili riguardo all'impatto sociale che questi hanno o possono determinare con il loro utilizzo. Anche il patrimonio artistico che l'Azienda possiede oggi, in virtù della storia delle istituzioni che sono confluite in ASP Città di Bologna, deve rappresentare una ricchezza per la collettività e deve poter essere fruito come risorsa culturale cittadina.

- Lo sviluppo organizzativo e gestionale

Occorre che il modello organizzativo, inteso come l'insieme di organigramma, funzioni, responsabilità, sia uno strumento per raggiungere gli obiettivi di performance dell'ASP e, pertanto, gestito come un processo che individua modifiche e adeguamenti organizzativi a ciò utili.

La qualità del lavoro si persegue anche mediante lo sviluppo e la tutela della professionalità delle persone. Il superamento del precariato, che ha contraddistinto la gestione degli ultimi anni, è uno dei tasselli del processo di miglioramento della qualità del lavoro e, quindi, dei servizi gestiti. ASP dovrà quindi sviluppare metodi e strumenti per aumentare il livello di partecipazione dei dipendenti, migliorando il loro benessere organizzativo e riducendo l'assenteismo, e semplificare i processi lavorativi. L'adozione di un sistema di gestione della performance è strumento importante che l'azienda si è data e che dovrà consolidare nell'applicazione.

- Sussidiarietà: essere parte della comunità per attivare sinergie

Il lavoro sul territorio e con la comunità, inteso come stretta relazione dei servizi gestiti con la realtà comunitaria di prossimità, è linea fondamentale di sviluppo del sistema di welfare che questa città ha scelto di perseguire attraverso molti strumenti (laboratori di quartiere, patti di collaborazione, bilancio partecipativo, community lab) è essenziale che anche l'azienda sviluppi ulteriormente questo approccio nella stretta relazione tra servizi e territori di riferimento. Già molte azioni si muovono in questa direzione a supporto dell'inclusione degli adulti in condizione di disagio, dei nuclei in transizione, dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale, ma certamente questo è un ambito di sviluppo necessario a tutto il sistema.

Tempi

Le azioni di realizzazione dei progetti si svolgono durante tutta la durata del mandato amministrativo.

Risultati

Gli indicatori di risultato sono definiti e compiutamente delineati nell'ambito delle schede tecniche del contratto di servizio con ASP Città di Bologna.

3.2.8. ACER - Azienda Casa Emilia-Romagna della provincia di Bologna

Situazione attuale dell'azienda e prospettive di sviluppo

L'Azienda Casa Emilia-Romagna provincia di Bologna è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile e la sua attività è disciplinata dalla legge regionale n. 24 del 2001 e dalla normativa civilistica.

Con la Legge Regionale 24/2001 viene attuata la riforma degli Istituti Case Popolari, con la trasformazione di tali enti: da enti proprietari diventano enti gestori attraverso la devoluzione ai Comuni del patrimonio immobiliare prima detenuto in proprietà.

La titolarità di ACER è, in base alla legge regionale, della Città Metropolitana e dei Comuni, i quali la esercitano nell'ambito della Conferenza degli Enti.

Alla Città Metropolitana compete una quota pari al 20% del valore patrimoniale netto dell'ACER, la restante quota compete ai Comuni in proporzione al numero dei loro abitanti.

Al Comune di Bologna, per il triennio 2016-2018 compete una quota pari al 30,4%, quota aggiornata periodicamente ai sensi di legge sulla base del numero degli abitanti del Comune.

ACER Bologna controlla due società: ACER PRO.M.O.S. S.p.A., di cui detiene il 51% del capitale sociale, per la manutenzione degli edifici, e ACER Servizi s.r.l. di cui detiene il 100% del capitale sociale, il cui oggetto è la gestione di unità immobiliari e la valorizzazione del patrimonio della società.

ACER quale strumento operativo delle politiche abitative dei Comuni, opera sulla base dello Statuto le attività di seguito individuate:

- la gestione di patrimoni immobiliari, propri e altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;
- la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
- la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;
- la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione.

ACER opera negli ambiti sopraindicati nei confronti di gran parte dei Comuni della Città Metropolitana, della Città Metropolitana di Bologna, di società costituite da Comuni e altri enti, attraverso appositi contratti in convenzione/concessione di cui all'art.41 della legge regionale 24/2001, che disciplinano i contenuti e le modalità della prestazione per lo svolgimento delle quali ACER si avvale, ove necessario, delle società controllate.

In ambito manutentivo è stato avviato, ed è ancora in corso, il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai sensi della Delibera regionale n. 873 del 06/07/2015 e seguenti. Nell'ambito di tale programma sono stati ripristinati dal 2015 ad oggi 127 alloggi, ed altri 12 sono in corso di esecuzione, e si segnalano gli interventi sui fabbricati di via Gandusio 6-8-10-12 e di via Marchioni 2.

Tra gli interventi costruttivi in corso si segnala la realizzazione di nuova costruzione per complessivi 32 alloggi finanziati dal Piano Nazionale Città in area Navile ex Mercato Ortofrutticolo (lotto G).

Per quanto riguarda gli interventi finanziati dai Contratti di Quartiere II, sono in fase di conclusione gli interventi di realizzazione di 64 alloggi in via Albani 2/2-2/7 e di 22 alloggi in via Fioravanti mentre sono in corso le procedure per l'affidamento della ripresa dei lavori del cantiere di Beroaldo/Ungarelli.

Sono stati consegnati i lavori di costruzione per complessivi 38 alloggi relativamente all'intervento di via Serra/Albani/Di Vincenzo, finanziato con i fondi di cui al DM 16/03/2006.

Sono stati altresì consegnati i lotti A4, A5 e A6 relativi alle riparazioni dei danni sisma 2012 sui fabbricati di via Libia, via Bentivogli e altri.

	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Preventivo 2017
Indicatori di grandezza:			
Ricavi (€000) *	60.810	58.994	81.742
Investimenti nell'anno (€000) **	2.079	1.514	3.278
Numero medio dipendenti***	165	175	182
Valori economico/finanziari:			
Risultato pre imposte (€000)	260	-459	626
Risultato netto (€000)	206	-888	282

* somma dei ricavi= ricavi da vendita prestazioni + altri ricavi

** pari alla voce incrementi da immobilizzazioni

*** numero dipendenti al 31/12

Nell'ambito della gestione dell'intera filiera del Servizio Casa, nel corso del 2017 ACER ha svolto il servizio di ricevimento delle domande per i bandi di assegnazione di edilizia residenziale pubblica E.R.P..6, E.R.P.7 e E.R.P.8 (in corso), aggiornando le graduatorie provvisorie e definitive con tempestività e nei

tempi procedurali previsti dal regolamento comunale di assegnazione alloggi. L'attività è stata integrata con l'informatizzazione del bando e delle relative domande per la richiesta di cambio alloggio. E' prevista entro l'autunno 2017 la revisione del regolamento di assegnazione degli alloggi a canone calmierato ed è prevedibile nel corso del 2018 l'informatizzazione delle relative domande, nell'ottica di consolidamento dell'avviato processo di informatizzazione dei procedimenti di assegnazione.

Nel 2015 è stata sottoscritta una nuova concessione che scadrà il 31.12.2019.

A partire dal marzo 2017 è stato attivato un servizio informatico che permette all'utente di presentare le richieste relative ad alcuni dei servizi gestiti da ACER attraverso la compilazione di moduli on line.

È stato inoltre avviato il servizio, a richiesta da parte degli utenti, di invio della fattura e del bollettino in formato elettronico tramite e-mail ed è in corso di sviluppo la possibilità di ricevere la fattura/bolletta su cellulare o altro dispositivo dotato di browser web.

In seguito al finanziamento da parte della Regione del nuovo fondo per l'affitto ACER gestirà la raccolta e l'istruttoria delle domande.

Nel corso del 2017, su indicazione comunale, ACER ha svolto un nuovo bando di vendita che ha portato all'aggiudicazione di 47 unità immobiliari.

Allo stato attuale ACER Bologna gestisce 12.193 alloggi del Comune di Bologna, per un complessivo numero di 750 fabbricati, realizzati in periodi storici differenti e che si trovano in condizione diverse anche dal punto di vista manutentivo.

Ciò è causa di gran parte delle differenze tecniche di realizzazione e delle soluzioni impiantistiche presenti a servizio degli edifici e complica l'elaborazione di progetti energeticamente efficaci non permettendo di individuare soluzioni tecnologiche uniformi tra gli edifici per la riduzione dei consumi energetici.

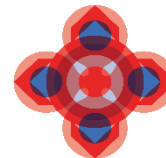
A partire dalla fine del 2016 sono stati avviati dei gruppi misti Amministrazione Comunale-ACER relativamente all'indirizzo, alla programmazione ed al monitoraggio degli aspetti più significativi della gestione, con particolare riferimento alla programmazione delle risorse (ferma restando l'autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile di ACER). All'inizio del 2017 sono stati proposti ad ACER alcuni sintetici indicatori di qualità. Nel 2018 si effettueranno le prime fasi della procedura di monitoraggio applicativa della concessione in vigore in merito agli indicatori qualità.

L'Amministrazione Comunale ha chiesto ad ACER una maggiore efficienza nella gestione del patrimonio ERP anche tramite una maggiore mobilità ed aumento delle assegnazioni (già molto aumentate nel 2017) con l'obiettivo di ridurre la non locazione al minimo fisiologico dovuto ai tempi di ripristino.

E' stato coinvolto ACER sull'ampliamento di sperimentazione di mix sociale per le assegnazioni di alloggi ERP in specifico sugli immobili di via A Gandusio 6-8-10-12 attualmente oggetto di riqualificazione energetica da parte di ACER. Ciò al fine di valutarne l'impatto ed estenderla ad ulteriori zone.



Comune di Bologna

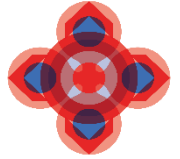


Il Comune
è Bologna

Sezione operativa – Parte 1



Comune di Bologna



Il Comune
è Bologna

4. Programma operativo triennale 2018-2020. Linee essenziali del bilancio di previsione

In questo capitolo vengono analizzate le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2018-2020, analizzate in una serie di tabelle e grafici.

Con riferimento alle principali tipologie di entrata e di spesa vengono inoltre presentati dei grafici che pongono a confronto i dati di consuntivo relativi agli anni 2015-2016, i dati della previsione definitiva 2017 e i dati previsionali relativi al triennio 2018-2020, evidenziando le tendenze più significative che emergono da questi confronti.

SINTESI PER TITOLI

	2018		2019		2020		Δ 2019-2018		Δ 2020-2018		
	di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO:	51.071.112	11.268.893	36.261.412	1.350.000	43.340.088			-14.809.700	-9.918.893	-7.731.024	-11.268.893
Titolo 1-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	368.800.512	5.770.000	376.819.512	5.770.000	376.819.512	5.770.000		8.019.000		8.019.000	
Titolo 2-Trasferimenti correnti	59.594.443	49.141.890	53.487.521	43.477.669	55.589.229	46.655.277		-6.106.921	-5.664.221	-4.005.213	-2.486.613
Titolo 3-Entrate extratributarie	153.627.484	6.219.756	152.823.775	5.636.237	152.860.933	5.245.337		-803.709	-583.519	-766.551	-974.419
Titolo 4-Entrate in conto capitale	93.035.752	54.072.396	40.881.496	8.159.496	30.860.000	5.320.000		-52.154.255	-45.912.900	-62.175.752	-48.752.396
Titolo 5-Entrate da riduzione di attività finanziarie											
Titolo 6-Accensione Prestiti	12.500.000		19.578.000		19.450.000			7.078.000		6.950.000	
Titolo 5-Entrate da riduzione di attività finanziarie	33.100.000		30.000.000		30.000.000			-3100000		-3100000	
Titolo 7-Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000		50.000.000		50.000.000						
Titolo 9-Entrate per conto terzi e partite di giro	173.870.698		173.848.283		173.880.238			-22414,34		9540,27	
TOTALE ENTRATE	995.600.000	126.472.936	933.700.000	64.393.402	932.800.000	62.990.614		-61.900.000	-62.079.533	-62.800.000	-63.482.322
Titolo 1-Spese correnti	558.640.719	52.580.210	563.090.396	48.623.462	562.866.165	47.331.617		4.449.677	-3.956.748	4.225.446	-5.248.592
di cui F.P.V.	6.334.500		6.320.000		6.320.000			-14.500		-14.500	
Titolo 2-Spese in conto capitale	158.153.866	73.892.726	97.083.353	15.769.941	98.787.585	15.658.997		-61.070.513	-58.122.786	-59.366.281	-58.233.729
di cui F.P.V.	29.926.912		37.020.088		52.834.000			7.093.176		22.907.088	
Titolo 3-Spese per incremento attività finanziarie	33.100.000		30.000.000		30.000.000			-3100000		-3100000	
Titolo 4-Rimborso Prestiti	21.834.718		19.677.968		17.266.012			-2.156.750		-4.568.706	
Titolo 5-Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000		50.000.000		50.000.000						
Titolo 7-Uscite per conto terzi e partite di giro	173.870.698		173.848.283		173.880.238			-22.414		9.540	
TOTALE SPESE	995.600.000	126.472.936	933.700.000	64.393.402	932.800.000	62.990.614		-61.900.000	-62.079.533	-62.800.000	-63.482.322

Le previsioni complessive relative al bilancio 2018-2020 ammontano a:

anno 2018: 995,6 milioni di euro di cui 126,5 milioni relativi ad entrate finalizzate;

anno 2019: 933,7 milioni di euro di cui 64,4 milioni relativi ad entrate finalizzate;

anno 2020: 932,8 milioni di euro di cui 63 milioni relativi ad entrate finalizzate.

PREVISIONI DI ENTRATA

	2018		2019		2020		Δ 2019 -2018		Δ 2020 -2018	
	di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.	
Fondo pluriennale vincolato	51.071.112	11.268.893	36.261.412	1.350.000	43.340.088		-14.809.700	-9.918.893	-7.731.024	-11.268.893
IMU - Imposta municipale propria	146.635.772		151.635.772		151.635.772		5.000.000		5.000.000	
ICI/IMU - Imposta comunale sugli immobili - recupero arretrati	6.000.000		8.000.000		8.000.000		2.000.000		2.000.000	
TASI - Tassa sui servizi comunali	600.000		600.000		600.000					
Addizionale comunale IRPEF	51.283.740		50.683.740		50.683.740		-600.000		-600.000	
TARI - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	90.180.000		90.180.000		90.180.000					
TARI - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi-recupero arretrati	9.880.000		14.530.000		15.430.000		4.650.000		5.550.000	
TARES - Tariffa rifiuti e servizi - recupero arretrati	1.130.000		900.000				-230.000		-1.130.000	
TARSU-Tassa smaltim.rifiuti solidi urbani-recupero arretrati	2.300.000						-2.300.000		-2.300.000	
Imposta di soggiorno	5.770.000	5.770.000	5.770.000	5.770.000	5.770.000	5.770.000				
Imposta comunale pubblicità e diritto pubbliche affissioni	7.120.000		7.120.000		7.120.000					
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	501.000						-501.000		-501.000	
Imposte, tasse e proventi assimilati	321.400.512	5.770.000	329.419.512	5.770.000	329.419.512	5.770.000	8.019.000		8.019.000	
Fondo di solidarietà comunale	47.400.000		47.400.000		47.400.000					
Fondo perequativo per il passaggio IMU-TASI										
Fondi perequativi	47.400.000		47.400.000		47.400.000					
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	368.800.512	5.770.000	376.819.512	5.770.000	376.819.512	5.770.000	8.019.000		8.019.000	

	2018		2019		2020		Δ 2019 -2018		Δ 2020 -2018	
	di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.	
Trasferimenti correnti da Ministeri - Uffici giudiziari										
Trasferimenti correnti da Ministeri - Rimborso minor gettito IMU										
Trasferimenti correnti da Ministeri - Altro	44.697.812	38.930.696	44.381.910	38.714.794	46.556.496	41.925.381	-315.902	-215.902	1.858.684	2.994.684
Trasferimenti correnti da Ministero Istruzione-Istituzioni scolastiche	5.165	5.165	5.165	5.165	5.165	5.165				
Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei Ministri	1.395.000	1.395.000					-1.395.000	-1.395.000	-1.395.000	-1.395.000
Trasferimenti correnti da enti centrali a strutt.associativa	390.000	390.000					-390.000	-390.000	-390.000	-390.000
Trasferimenti correnti da enti e istituzioni centrali di ricerca e Istituti e stazioni sperimentali per la ricerca	270.000	270.000	270.000	270.000	270.000	270.000				
Trasferimenti correnti da altre Amministrazioni Centrali nac	50.000		50.000		50.000					
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	46.807.976	40.990.861	44.707.074	38.989.959	46.881.661	42.200.545	-2.100.902	-2.000.902	73.684	1.209.684
Trasferimenti correnti da Regioni e province a utonome	6.382.332	2.782.332	5.168.916	1.568.916	5.112.041	1.512.041	-1.213.416	-1.213.416	-1.270.291	-1.270.291
Trasferimenti correnti da Città metropolitane e Roma capitale	137.500	130.000	137.500	130.000	137.500	130.000				
Trasferimenti correnti da Comuni	38.000	24.000	38.100	24.000	38.200	24.000	100		200	
Trasferimenti correnti da Università	636.457	516.457	586.457	516.457	546.457	516.457	-50.000		-90.000	
Trasferimenti correnti da Aziende sanitarie locali	301.871	51.871	301.871	51.871	301.871	51.871				
Trasferimenti correnti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali	351.137		351.137		351.137					
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	7.847.297	3.504.660	6.583.981	2.291.244	6.487.206	2.234.369	-1.263.316	-1.213.416	-1.360.091	-1.270.291
Trasferimenti correnti da INPS	40.000	40.000	10.000	10.000	10.000	10.000	-30.000	-30.000	-30.000	-30.000
Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	40.000	40.000	10.000	10.000	10.000	10.000	-30.000	-30.000	-30.000	-30.000
Trasferimenti correnti da Famiglie	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000				
Sponsorizzazioni da imprese	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000				
Altri trasferimenti correnti da imprese	1.098.000	805.200					-1.098.000	-805.200	-1.098.000	-805.200
Trasferimenti correnti da Imprese	1.128.000	835.200	30.000	30.000	30.000	30.000	-1.098.000	-805.200	-1.098.000	-805.200
Trasferimenti correnti da Fondazioni	575.000	575.000	575.000	575.000	575.000	575.000				
Trasferimenti correnti da altre Istituzioni Sociali Private	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000	30.000				
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	605.000	605.000	605.000	605.000	605.000	605.000				
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	3.165.169	3.165.169	1.550.466	1.550.466	1.574.363	1.574.363	-1.614.703	-1.614.703	-1.590.807	-1.590.807
Trasf. correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	3.165.169	3.165.169	1.550.466	1.550.466	1.574.363	1.574.363	-1.614.703	-1.614.703	-1.590.807	-1.590.807
Titolo II - Trasferimenti correnti	59.594.443	49.141.890	53.487.521	43.477.669	55.589.229	46.655.277	-6.106.921	-5.664.221	-4.005.213	-2.486.613

Bilancio 2018-2020: Entrate per titoli e categorie

	2018		2019		2020		Δ 2019 -2018		Δ 2020 -2018	
	di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.	
Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	7.000		7.000		7.000					
Proventi da vendita di beni n.a.c.	13.000	3.000	13.000	3.000	13.000	3.000				
Vendita di beni	20.000	3.000	20.000	3.000	20.000	3.000				
Proventi da asili nido	4.910.000		4.742.000		4.742.000		-168.000		-168.000	
Proventi da mense	11.869.000		11.869.000		11.869.000					
Proventi trasporti funebri, pompe funebri, illuminazione votiva	910.000	910.000	910.000	910.000	910.000	910.000				
Proventi da trasporto scolastico	203.000		203.000		203.000					
Proventi da parcheggi custoditi e parchimetri-gestione sosta										
Proventi da servizi informatici	1.000		1.000		1.000					
Proventi da servizi di copia e stampa	52.550		52.550		52.550					
Proventi da servizi ispettivi e controllo										
Proventi da diritti di segreteria e rogito	1.147.000		1.147.000		1.147.000					
Proventi da rilascio documenti e diritti di cancelleria	470.000	10.000	470.000	10.000	470.000	10.000				
Proventi da autorizzazioni										
Proventi da autorizzazioni-gestione sosta	427.000		427.000		427.000					
Proventi altri servizi integrativi	1.156.500		1.156.500		1.156.500					
Proventi scambi culturali e attività estive	920.000	920.000	920.000	920.000	920.000	920.000				
Proventi servizi socio-assistenziali	371.000		369.000		369.000		-2.000		-2.000	
Proventi da servizi n.a.c.	320.000	10.000	710.000	10.000	710.000	10.000	390.000		390.000	
Entrate dalla vendita di servizi	22.757.050	1.850.000	22.977.050	1.850.000	22.977.050	1.850.000	220.000		220.000	
Canone occupazione spazi e aree pubbliche	9.187.000		9.226.000		9.226.000		39.000		39.000	
Proventi concessione spazi pubblicitari	3.222.000		3.222.000		3.222.000					
Proventi da concessione - gestione sosta	7.478.923		7.478.923		7.478.923					
Altri proventi da concessioni su beni	536.200		481.500		436.600		-54.700		-99.600	
Fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti e risorse naturali	621.160		710.160		710.160		89.000		89.000	
Altri noleggi e locazioni beni immobili	9.261.666	1.282.656	9.076.362	914.137	8.796.562	534.237	-185.304	-368.519	-465.104	-748.419
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	30.306.949	1.282.656	30.194.945	914.137	29.870.245	534.237	-112.004	-368.519	-436.704	-748.419
Ammende per contravvenzioni: ordinarie	62.000.000		62.000.000		62.000.000					
Ammende per contravvenzioni: pregresse	800.000		300.000				-500.000		-800.000	
Altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni	1.785.056	1.313.000	1.719.690	1.313.000	1.673.000	1.313.000	-65.366		-112.056	
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	64.585.056	1.313.000	64.019.690	1.313.000	63.673.000	1.313.000	-565.366		-912.056	

Bilancio 2018-2020: Entrate per titoli e categorie

	2018		2019		2020		Δ 2019 -2018		Δ 2020 -2018	
	di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.	
Interessi attivi	726.100	100	726.100	100	726.100	100				
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	14.386.160		14.383.067		15.102.615		-3.093		716.455	
Altre entrate da redditi da capitale										
Altre entrate da redditi da capitale	14.386.160		14.383.067		15.102.615		-3.093		716.455	
Indennizzi di assicurazione su beni immobili	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000				
Indennizzi di assicurazione su beni mobili	5.000		5.000		5.000					
Altri indennizzi di assicurazione contro i danni										
Altri indennizzi di assicurazione n.a.c.	120.000	90.000	120.000	90.000	120.000	90.000				
Indennizzi di assicurazione	135.000	100.000	135.000	100.000	135.000	100.000				
Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	298.000		298.000		298.000					
Entrate da rimborsi di IVA a credito										
Entrate da rimborsi di imposte dirette e indirette	30.000		30.000		30.000					
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	16.104.276	726.000	15.881.029	661.000	15.870.029	650.000	-223.246	-65.000	-234.246	-76.000
Rimborsi in entrata	16.432.276	726.000	16.209.029	661.000	16.198.029	650.000	-223.246	-65.000	-234.246	-76.000
Incassi per azioni di rivalsa e surroga nei confronti di terzi										
Proventi straordinari derivanti dal programma unitario valorizzazione di immobili pubblici										
Altre entrate da scissione e inversione contabile IVA per attività commerciale	3.270.000		3.270.000		3.270.000					
Altre entrate correnti n.a.c.	1.008.894	945.000	888.894	795.000	888.894	795.000	-120.000	-150.000	-120.000	-150.000
Altre entrate correnti non altrimenti classificate	4.278.894	945.000	4.158.894	795.000	4.158.894	795.000	-120.000	-150.000	-120.000	-150.000
Titolo III - Entrate extratributarie	153.627.484	6.219.756	152.823.775	5.636.237	152.860.933	5.245.337	-803.709	-583.519	-766.551	-974.419

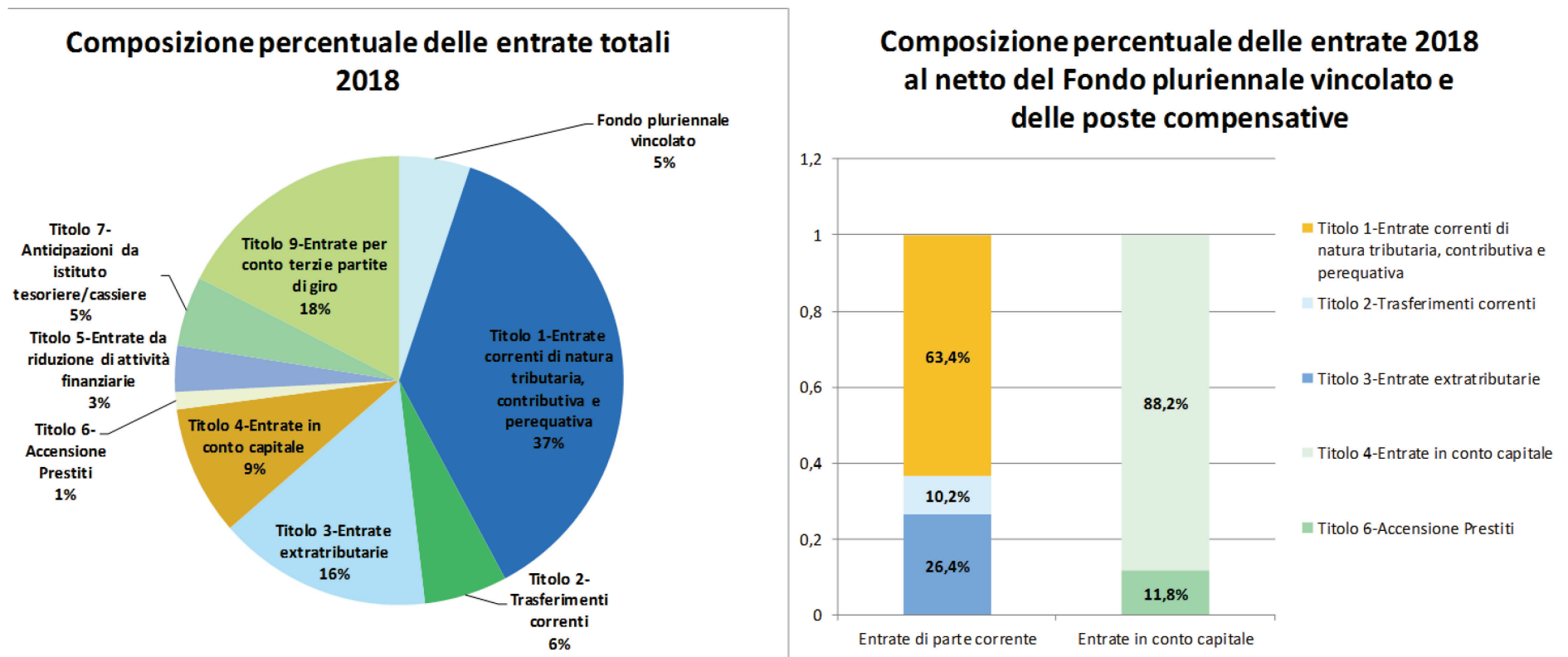
Bilancio 2018-2020: Entrate per titoli e categorie

	2018		2019		2020		Δ 2019 -2018		Δ 2020 -2018	
		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.
Contributi agli investimenti da Ministeri	4.947.086	4.947.086	3.974.685	3.974.685	3.200.000	3.200.000	-972.401	-972.401	-1.747.086	-1.747.086
Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri	16.605.000	16.605.000	2.504.811	2.504.811			-14.100.189	-14.100.189	-16.605.000	-16.605.000
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	21.552.086	21.552.086	6.479.496	6.479.496	3.200.000	3.200.000	-15.072.590	-15.072.590	-18.352.086	-18.352.086
Contributi agli investimenti da Regioni e province autonome	19.727.310	19.727.310					-19.727.310	-19.727.310	-19.727.310	-19.727.310
Contributi agli investimenti da Città metropolitane e Roma capitale	2.000.000	2.000.000					-2.000.000	-2.000.000	-2.000.000	-2.000.000
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali	21.727.310	21.727.310					-21.727.310	-21.727.310	-21.727.310	-21.727.310
Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	1.500.000	1.500.000	500.000	500.000			-1.000.000	-1.000.000	-1.500.000	-1.500.000
Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	1.500.000	1.500.000	500.000	500.000			-1.000.000	-1.000.000	-1.500.000	-1.500.000
Altri trasferimenti in conto capitale	44.779.396	44.779.396	6.979.496	6.979.496	3.200.000	3.200.000	-37.799.900	-37.799.900	-41.579.396	-41.579.396
Alienazione di Fabbricati ad uso abitativo	8.573.689		4.610.000		3.366.000		-3.963.689		-5.207.689	
Alienazione di Beni immobili	8.573.689		4.610.000		3.366.000		-3.963.689		-5.207.689	
Alienazione di diritti reali	3.835.254		3.200.000		1.600.000		-635.254		-2.235.254	
Alienazione di diritti reali	3.835.254		3.200.000		1.600.000		-635.254		-2.235.254	
Cessione di Terreni agricoli	1.802.549		1.500.000		1.000.000		-302.549		-802.549	
Cessione di Terreni edificabili	13.061.364		11.712.000		8.174.000		-1.349.364		-4.887.364	
Cessione di terreni n.a.c.	1.690.500		1.200.000		900.000		-490.500		-790.500	
Cessione di Terreni	16.554.413		14.412.000		10.074.000		-2.142.413		-6.480.413	
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	28.963.356		22.222.000		15.040.000		-6.741.356		-13.923.356	
Permessi di costruire	10.000.000		10.500.000		10.500.000		500.000		500.000	
Permessi di costruire	10.000.000		10.500.000		10.500.000		500.000		500.000	
Altre entrate in conto capitale n.a.c.	9.293.000	9.293.000	1.180.000	1.180.000	2.120.000	2.120.000	-8.113.000	-8.113.000	-7.173.000	-7.173.000
Altre entrate in conto capitale n.a.c.	9.293.000	9.293.000	1.180.000	1.180.000	2.120.000	2.120.000	-8.113.000	-8.113.000	-7.173.000	-7.173.000
Altre entrate in conto capitale	19.293.000	9.293.000	11.680.000	1.180.000	12.620.000	2.120.000	-7.613.000	-8.113.000	-6.673.000	-7.173.000
Titolo IV - Entrate in conto capitale	93.035.752	54.072.396	40.881.496	8.159.496	30.860.000	5.320.000	-52.154.255	-45.912.900	-62.175.752	-48.752.396

Bilancio 2018-2020: Entrate per titoli e categorie

	2018	2019	2020	Δ 2019 -2018	Δ 2020 -2018
	di cui E.F.	di cui E.F.	di cui E.F.	di cui E.F.	di cui E.F.
Prelievi da depositi bancari	33.100.000	30.000.000	30.000.000	-3.100.000	-3.100.000
Prelievi da depositi bancari	33.100.000	30.000.000	30.000.000	-3.100.000	-3.100.000
Prelievi da depositi bancari	33.100.000	30.000.000	30.000.000	-3.100.000	-3.100.000
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	33.100.000	30.000.000	30.000.000	-3.100.000	-3.100.000
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da altre imprese	12.500.000	19.578.000	19.450.000	7.078.000	6.950.000
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Imprese	12.500.000	19.578.000	19.450.000	7.078.000	6.950.000
Finanziamenti a medio lungo termine	12.500.000	19.578.000	19.450.000	7.078.000	6.950.000
Titolo VI - Accensione Prestiti	12.500.000	19.578.000	19.450.000	7.078.000	6.950.000
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000			-50.000.000	-50.000.000
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000			-50.000.000	-50.000.000
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000			-50.000.000	-50.000.000
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	50.000.000	50.000.000	50.000.000		
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	173.870.698	173.848.283	173.880.238	-22.414	9.540
TOTALE ENTRATE	995.600.000	126.472.936	933.700.000	64.393.402	932.800.000
				62.990.614	-61.900.000
				-62.079.533	-62.800.000
					-63.482.322

E.F. = Entrate finalizzate

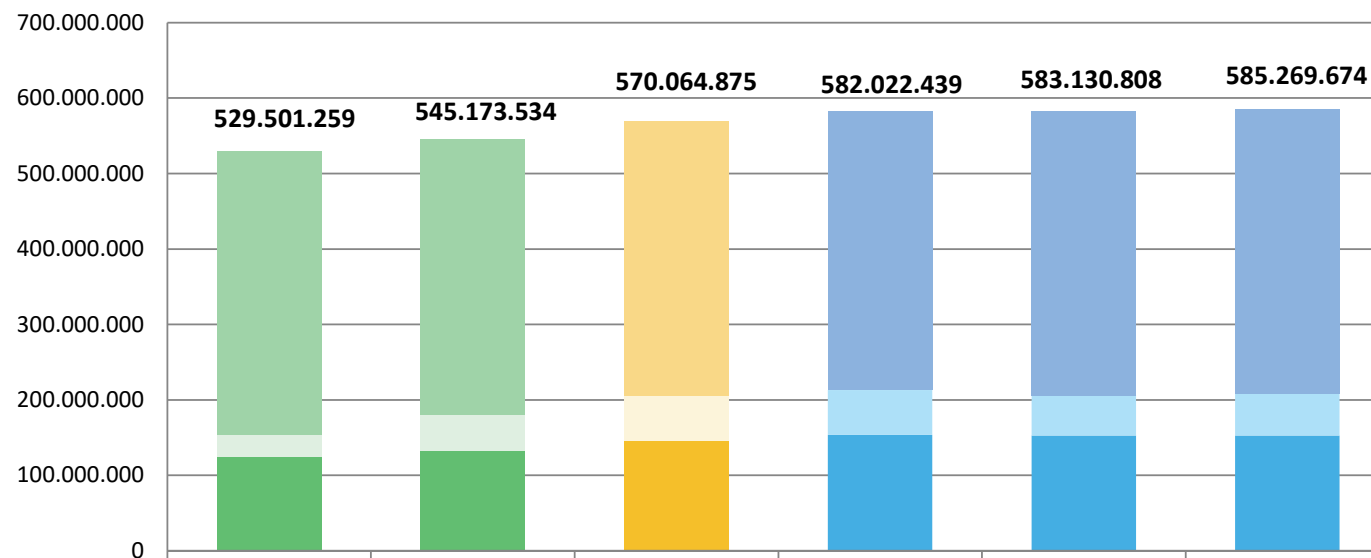


Per l'anno 2018 il 59% delle entrate è rappresentato dalle entrate correnti (primi tre titoli del bilancio) per un totale di 582 milioni di euro, all'interno delle quali oltre il 60% è rappresentato dalle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. All'interno del Titolo I un peso rilevante lo assume il Fondo di solidarietà comunale previsto per gli anni 2018-2020 in 47,4 milioni di euro, in linea con il dato attuale 2017.

Il 10% delle entrate totali è composto dalle entrate in conto capitale all'interno delle quali poco più del 88% è rappresentato dal Titolo IV (che ha come componenti interne prevalenti i contributi agli investimenti, le alienazioni e i permessi a costruire) mentre il ricorso all'indebitamento pesa solo per l'11,8%.

Il restante 31% è composto prevalentemente da poste compensative (26%) e dal fondo pluriennale vincolato in entrata derivante da esercizi precedenti (5%).

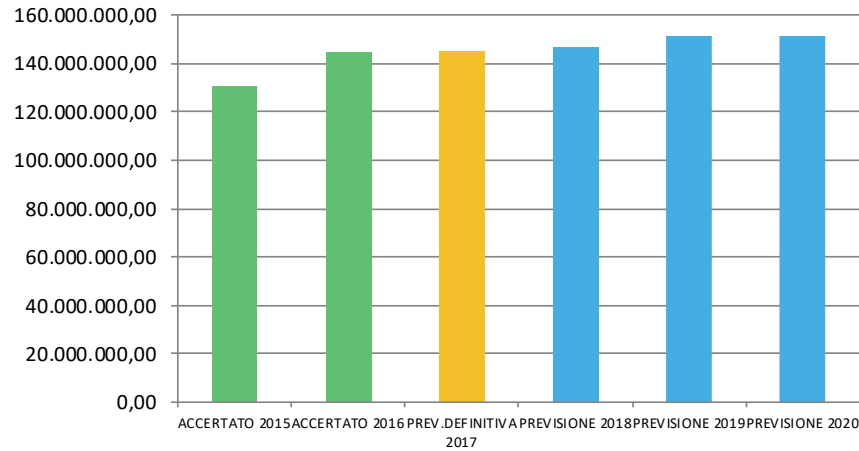
Andamento 2015 - 2020 Entrate di parte corrente



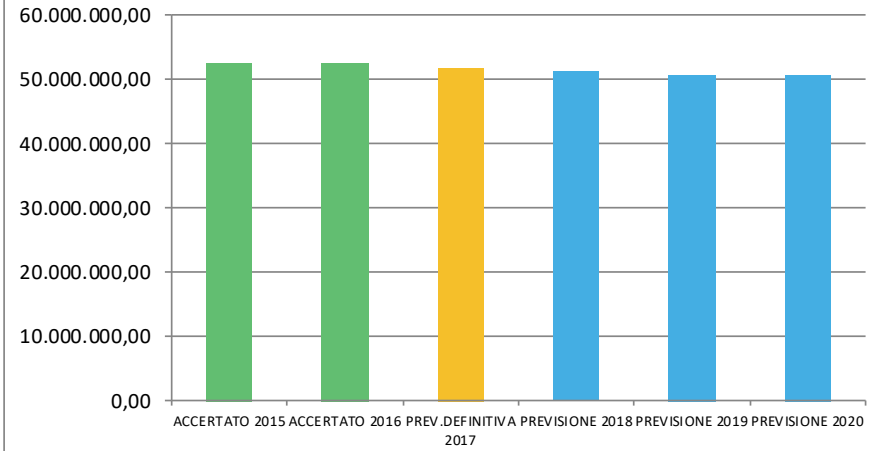
	2015 ACCERTATO	2016 ACCERTATO	2017 PREV.DEFINITIVA	2018 PREVISIONE	2019 PREVISIONE	2020 PREVISIONE
Titolo 1-Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	376.326.673	364.856.303	364.146.857	368.800.512	376.819.512	376.819.512
Titolo 2-Trasferimenti correnti	28.505.141	48.202.796	60.769.809	59.594.443	53.487.521	55.589.229
Titolo 3-Entrate extratributarie	124.669.446	132.114.436	145.148.210	153.627.484	152.823.775	152.860.933

TITOLO I - ANDAMENTO 2015-2020 IMPOSTE E TRIBUTI PIU' RILEVANTI

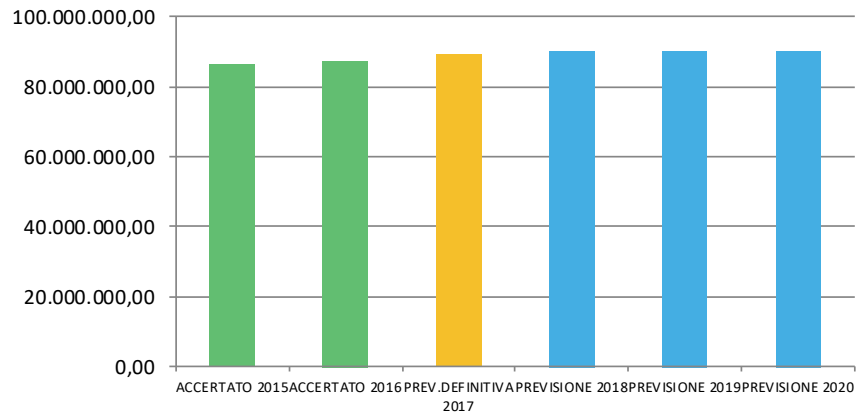
IMU - Imposta municipale propria



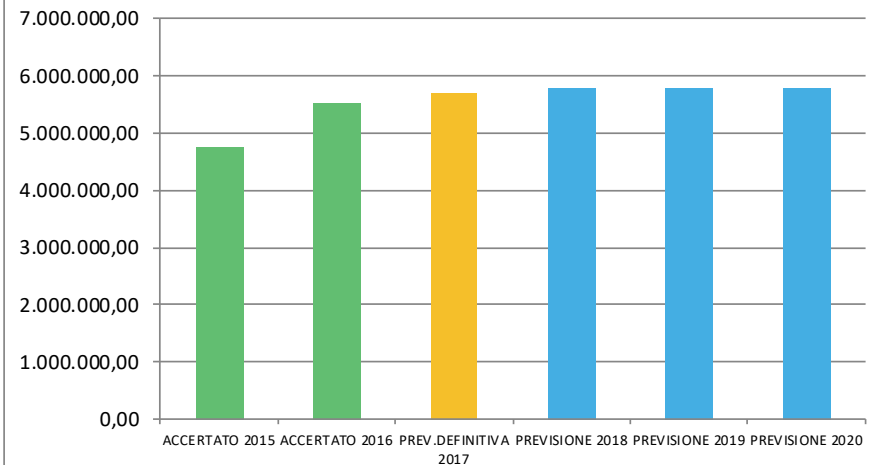
Addizionale comunale IRPEF



TARI - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi



Imposta di soggiorno



La previsione del Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa nel triennio 2018-2020 ammonta a:

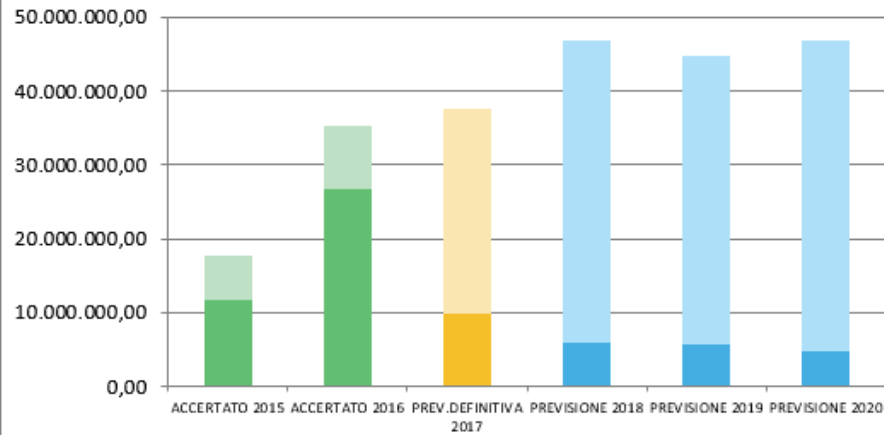
- 368,8 milioni di euro nel 2018 (di cui 5,8 milioni di entrate finalizzate);
- 376,8 milioni di euro nel 2019 (di cui 5,8 milioni di entrate finalizzate);
- 376,8 milioni di euro nel 2020 (di cui 5,8 milioni di entrate finalizzate).

Rispetto alla previsione definitiva 2017 che ammonta a 364,1 milioni di euro si rileva una maggiore entrata di 4,7 milioni nel 2018 dovuta principalmente a:

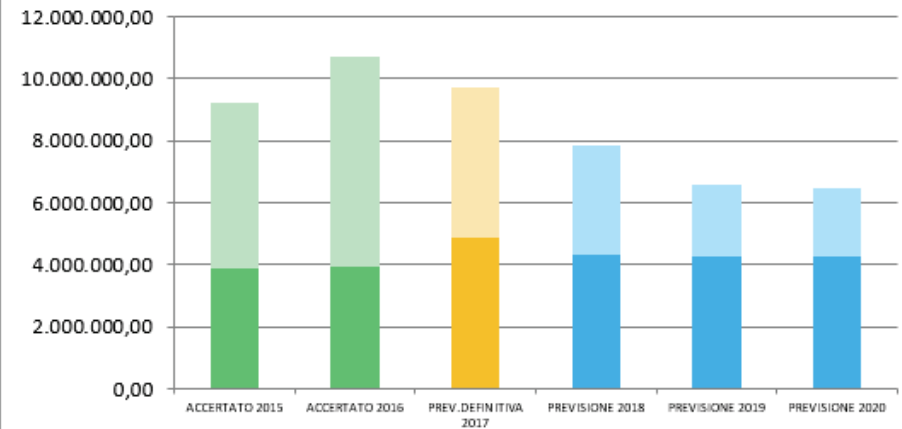
- +1,7 milioni di euro di IMU che passa da 144,9 milioni nel 2017 a 146,6 milioni nel 2018, incremento dovuto prevalentemente all'aumento della base imponibile, restando invariate le aliquote applicate nel 2018;
- -0,5 milioni di euro relativamente all'Addizionale comunale all'Irpef che passa da 51,8 milioni nel 2017 a 51,3 milioni nel 2018. Prosegue infatti l'aumento graduale della soglia di esenzione che passa da 13.000 nel 2017, a 14.000 nel 2018 e a 15.000 nel 2019;
- +0,7 milioni di euro di TARI che passa da 89,5 milioni del 2017 a 90,2 milioni nel 2018. Tale incremento è dovuto al consolidamento dell'attività di recupero evasione e all'ampliamento della base imponibile.
- +0,1 milioni di euro di Imposta di soggiorno che passa da 5,7 milioni nel 2017 a 5,8 milioni nel 2018 in linea con la tendenza positiva del movimento turistico a Bologna e per l'introduzione di una nuova tariffa per l'imposta sui canoni o corrispettivi di soggiorni incassati direttamente dai soggetti che gestiscono portali telematici o intermediari immobiliari;
- +4,2 milioni incremento attività recupero evasione (TARSU, TARI, TARES, IMU, ICI e altri tributi);
- -1,5 milioni Fondo di solidarietà comunale: il fondo rimane in linea negli anni 2017-2019, la riduzione è dovuta ad un accertamento straordinario nel 2017 relativo ad una quota 2016 per agevolazioni IMU di cui ai commi da 10 a 16 e 53 e 54 dell'art. 1 della L. 208/2015.

TITOLO II - ANDAMENTO 2015-2020 DEI TRASFERIMENTI PIU' RILEVANTI

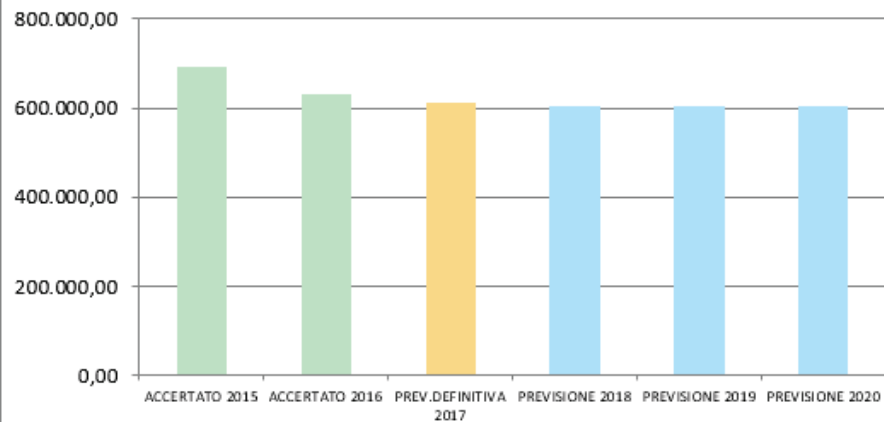
Trasferimento da Amministrazioni centrali



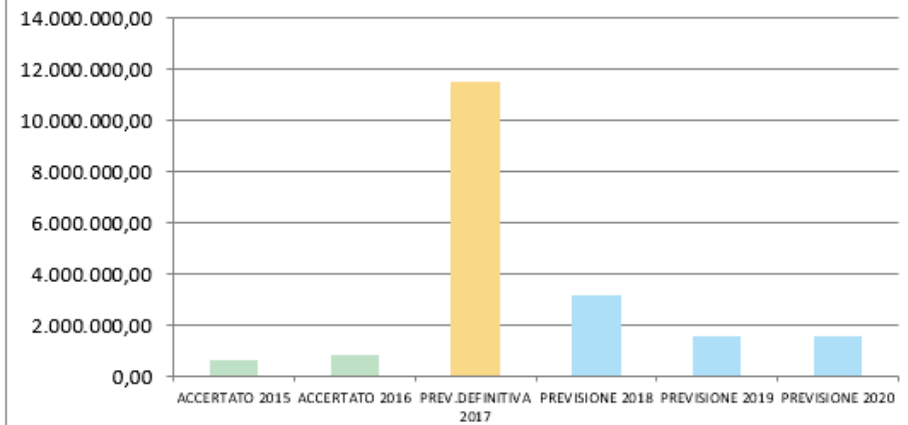
Trasferimenti da Amministrazioni locali



Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private



Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo



La previsione del Titolo II – Trasferimenti correnti nel triennio 2018-2020 ammonta a:

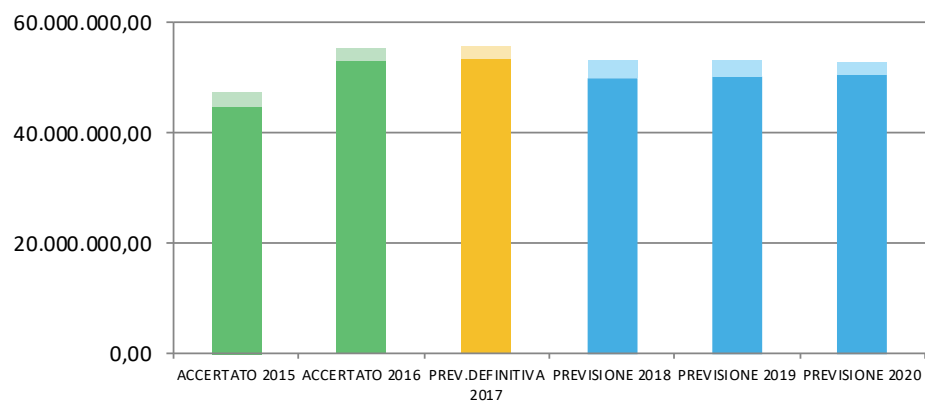
- 59,6 milioni di euro nel 2018 (di cui 49,1 milioni di entrate finalizzate);
- 53,5 milioni di euro nel 2019 (di cui 43,5 milioni di entrate finalizzate);
- 55,6 milioni di euro nel 2020 (di cui 46,7 milioni di entrate finalizzate).

Rispetto alla previsione definitiva 2017 che ammonta a 60,8 milioni di euro (di cui 45,9 milioni di entrate finalizzate) si rileva una minore entrata di 1,2 milioni dovuta principalmente a:

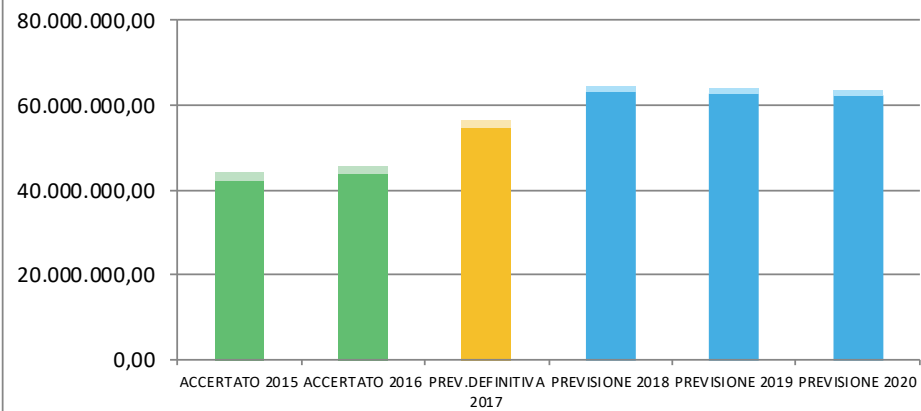
- maggiori trasferimenti da Amministrazioni Centrali per 9,3 milioni di euro le cui componenti più significative sono:
 - minori trasferimenti da entrate non vincolate per -3,9 milioni di euro dovute principalmente all'azzeramento della previsione del contributo statale per il passaggio IMU-TASI che nel 2017 ammonta a 3,4 milioni;
 - maggiori entrate finalizzate per 13,2 milioni di euro di cui: +7,2 per accoglienza e integrazione, +1,5 milioni per accoglienza minori stranieri, +1,4 milioni Piano riqualificazione periferie per la parte corrente, +3,4 milioni PON Metro;
- minori trasferimenti da Amministrazioni Locali per 1,8 milioni di euro (di cui -1,3 milioni di entrate finalizzate) composto da:
 - una riduzione di 0,9 milioni di euro di trasferimenti dalla Regione (di cui -0,4 milioni di euro per Progetto riqualificazione energetica, -0,2 milioni contributo per abbattimento barriere architettoniche, -0,2 progetto POR);
 - una riduzione di 0,4 milioni da trasferimenti da Città metropolitana;
 - una riduzione di 0,5 milioni per trasferimenti correnti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali, dovuto ad un'entrata straordinaria nel 2017.
- minori trasferimenti dall'Unione europea per 8,3 milioni (di cui -7,3 milioni Progetto Rock, -0,7 milioni progetto POR, -0,2 milioni progetto SALUS W SPACE).

TITOLO III - ANDAMENTO 2015-2020 DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE PIU' RILEVANTI

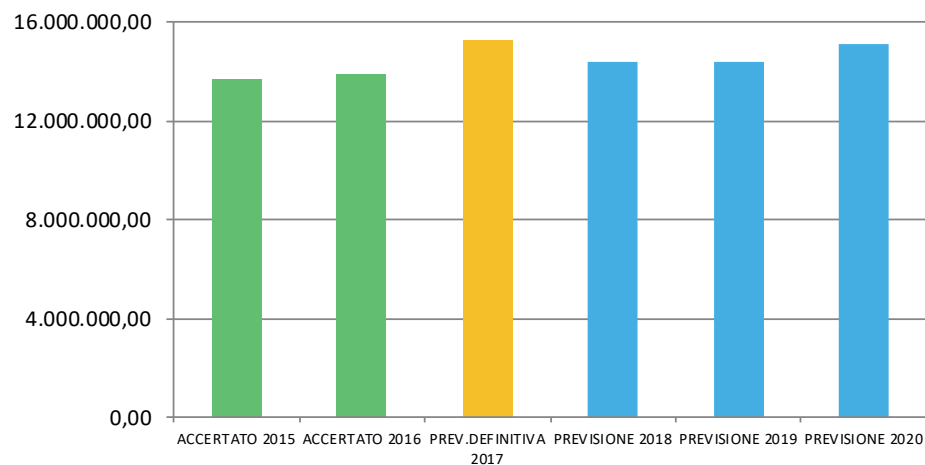
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni



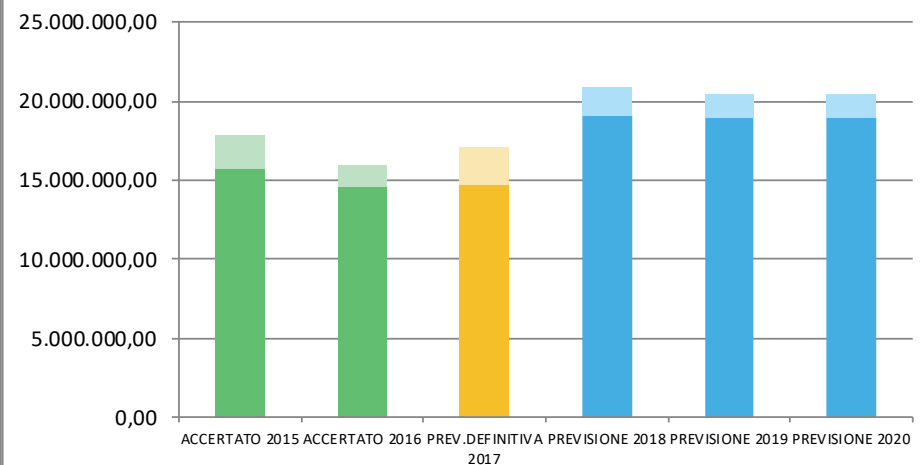
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti



Altre entrate da redditi da capitale



Rimborsi e altre entrate correnti



La previsione del Titolo III – Entrate extratributarie nel triennio 2018-2020 ammonta a:

- 153,6 milioni di euro nel 2018 (di cui 6,2 milioni di entrate finalizzate);
- 152,8 milioni di euro nel 2019 (di cui 5,6 milioni di entrate finalizzate);
- 152,9 milioni di euro nel 2020 (di cui 5,2 milioni di entrate finalizzate).

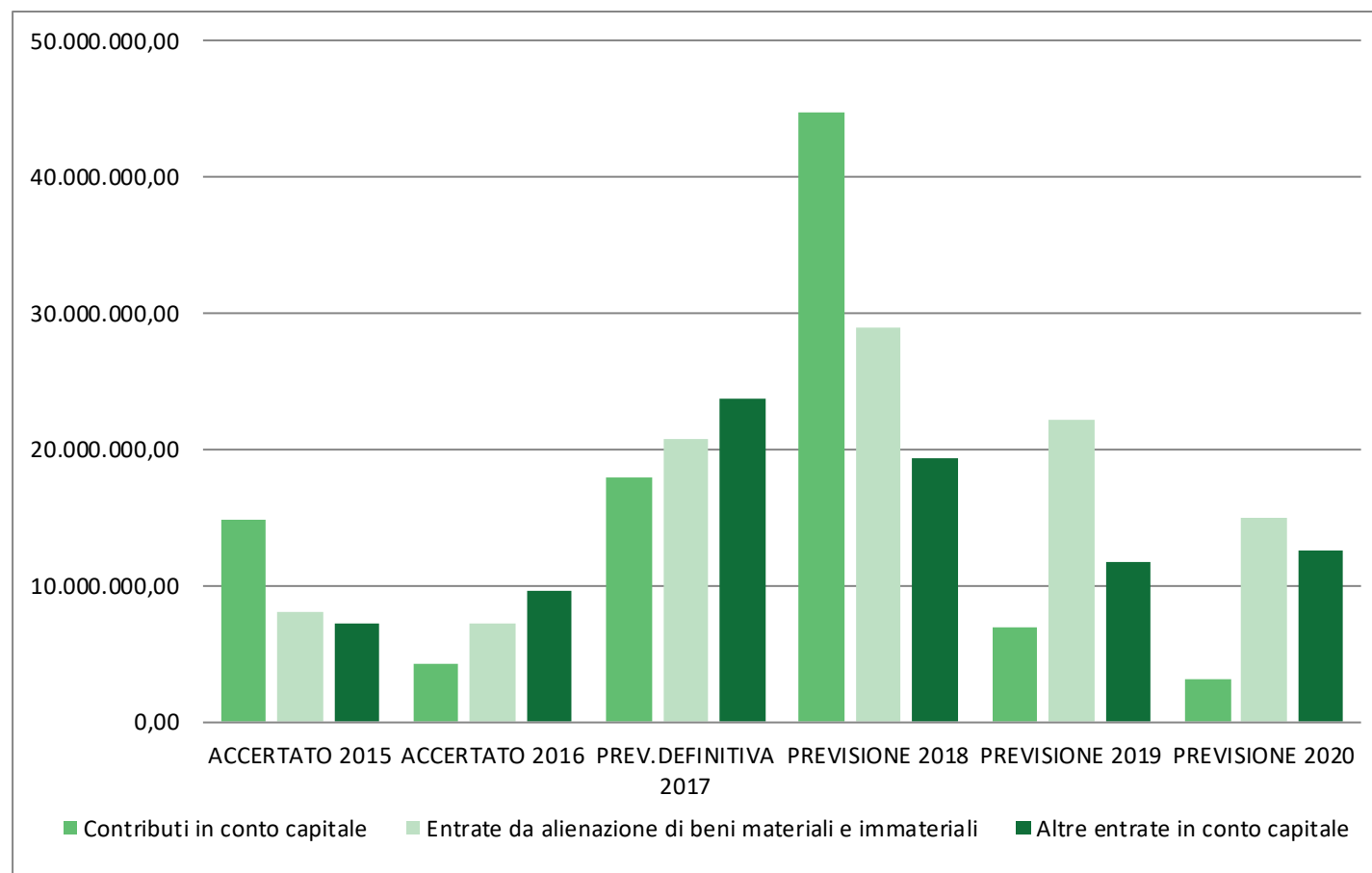
Rispetto alla previsione definitiva 2017 che ammonta a 145,1 milioni di euro (di cui 6,3 milioni di entrate finalizzate) si rileva una maggiore entrata di 8,5 milioni dovuta principalmente a:

- minori entrate per 2,8 milioni di euro derivanti dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, le cui componenti più significative sono:
 - una riduzione di 1,3 milioni di euro di proventi di servizi socioassistenziali motivati in parte da una diversa modalità di gestione del servizio;
 - un incremento di 0,2 milioni di euro di altri proventi di servizi non altrimenti classificati;
 - una riduzione di 1 milione di euro del canone occupazione spazi e aree pubbliche;
 - un incremento di 1 milione di euro da locazioni varie;
 - una riduzione complessiva dei proventi della gestione della sosta (fra proventi da servizi e proventi da concessioni) di 0,4 milioni di euro.
- maggiori entrate per 8,1 milioni di proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti ed in particolare un incremento di 9 milioni di euro relativi alle ammende per contravvenzioni ordinarie dovute anche all'inserimento di nuovi controlli di rilevazione automatica, una riduzione di 0,6 milioni per ammende per contravvenzioni pregresse e una diminuzione di 0,3 milioni di altre ammende e sanzioni;
- maggiori entrate per 0,8 milioni di euro per dividendi da società. Tale entrata nel 2018 si articola nel seguente modo:
 - 13,770 milioni da Hera
 - 0,066 milioni da BSC
 - 0,300 milioni da AFM
 - 0,250 milioni da Aeroporto.
- maggiori entrate per 3,8 milioni di rimborsi e altre entrate correnti (di cui -0,5 di entrate finalizzate) le cui poste più significative sono:

incremento di 6,8 milioni per rimborso spese di notificazione inerenti le violazioni in materia di circolazione stradale, dati dall'aumento della tariffa rimborso e dall'aumento del numero di notifiche, anche a fronte della creazione di un apposito fondo crediti di dubbia e difficile esazione di 5 milioni di euro;

- azzeramento 1 milione di rimborso dalla Città metropolitana per le spese di gestione dell'Istituto Aldini Valeriani;
- riduzione di 0,4 milioni di euro di entrate straordinarie 2017 relative a sentenze;
- riduzione di 0,4 milioni di donazioni a favore del restauro del complesso monumentale del Nettuno;
- riduzione di 0,2 milioni di recupero di somme derivanti da garanzie fidejussorie.

TITOLO IV - ANDAMENTO 2015-2020 DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE



La previsione del Titolo IV – Entrate in conto capitale nel triennio 2018-2020 ammonta a:

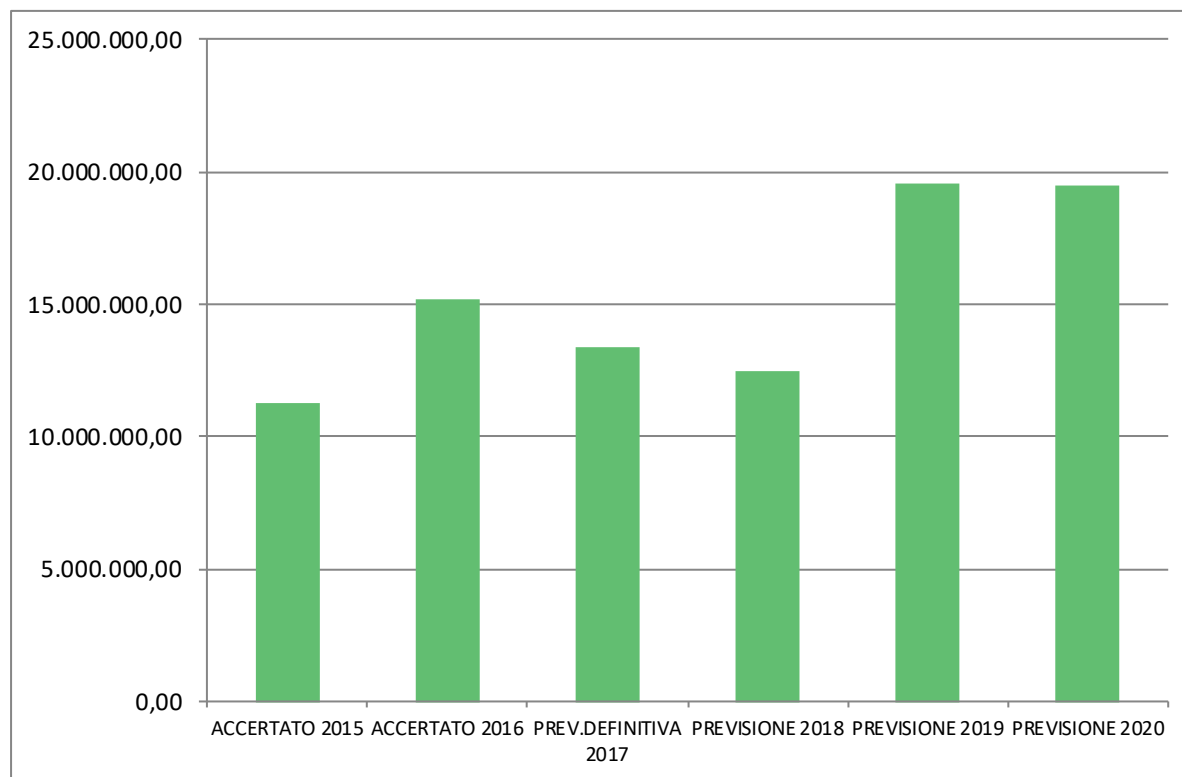
- 93 milioni di euro nel 2018 (di cui 54,1 milioni di entrate finalizzate);
- 40,9 milioni di euro nel 2019 (di cui 8,2 milioni di entrate finalizzate);
- 30,9 milioni di euro nel 2020 (di cui 5,3 milioni di entrate finalizzate).

Rispetto alla previsione definitiva 2017 che ammonta a 62,5 milioni (di cui 33,2 milioni di entrate finalizzate) si evidenzia nella previsione 2018 una maggiore entrata di 30,5 milioni (20,9 milioni di maggiori entrate finalizzate).

La voce che registra il maggiore incremento è quella dei contributi in conto capitale con una maggiore entrata prevista di 26,8 milioni di euro. La componente più significativa di questa maggiore entrata è riferita al finanziamento statale per il piano riqualificazione periferie per un importo di 16,6 milioni di euro (che si aggiunge a 1,4 milioni inseriti nel Titolo II delle entrate per un totale di 18 milioni di euro).

Le altre componenti sono le alienazione di beni materiali e immateriali la cui previsione registra rispetto al 2017 un incremento di 8,2 milioni di euro e altre entrate in conto capitale che si riducono di 4,4 milioni di euro.

TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI



La previsione del Titolo VI – Accensione di prestiti nel triennio 2018-2020 ammonta a:

- 12,5 milioni di euro nel 2018;
- 19,6 milioni di euro nel 2019;
- 19,5 milioni di euro nel 2020.

La previsione al ricorso del debito nel 2018 si riduce di 0,9 milioni rispetto alla previsione definitiva 2017 che ammonta a 13,4 milioni di euro.

PREVISIONI DI SPESA

Spese per missioni e programmi (di cui Decentramento)

MISSIONI PROGRAMMI	TIT.	2018		2019		2020		Δ 2019 - 2018		Δ 2020 - 2018	
		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.	
MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		188.203.570	19.507.326	168.259.158	5.614.261	170.379.398	7.621.311	-19.944.413	-13.893.065	-17.824.172	-11.886.015
di cui Decentramento		216.505		216.505		216.505					
1 - Organi istituzionali	1	6.915.873	138.799	6.772.074		6.772.074		-143.799	-138.799	-143.799	-138.799
	2	4.000		4.000		4.000					
2 - Segreteria generale	1	3.791.100		3.791.100		3.791.100					
	2										
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1	20.244.383	10.000	19.979.050	10.000	19.270.019	10.000	-265.333		-974.364	
	2	99.000						-99.000		-99.000	
	3	33.100.000		30.000.000		30.000.000		-3.100.000		-3.100.000	
4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1	12.312.762		12.302.762		12.302.762		-10.000		-10.000	
	2										
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1	14.908.700	15.000	14.471.413	15.000	14.324.744	15.000	-437.286		-583.955	
	2	16.295.019	3.492.611	11.445.967	1.985.800	14.946.200	4.923.200	-4.849.052	-1.506.811	-1.348.819	1.430.589
6 - Ufficio tecnico	1	6.561.493	670.000	6.567.193	670.000	6.567.193	670.000	5.700		5.700	
	2	14.545.177	12.906.055	2.920.188	500.000	2.900.000	500.000	-11.624.990	-12.406.055	-11.645.177	-12.406.055
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	1	7.851.417		7.838.638		7.839.638		-12.779		-11.779	
	2										
8 - Statistica e sistemi informativi	1	7.947.923	322.200	7.522.223	304.800	7.486.763	270.000	-425.700	-17.400	-461.160	-52.200
	2	60.500	10.000	60.500	10.000	60.500	10.000				
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1	232.661	232.661	208.661	208.661	155.686	155.686	-24.000	-24.000	-76.974	-76.974
	2										
10 - Risorse umane	1	4.650.700		4.637.700		4.637.700		-13.000		-13.000	
	2										
11 - Altri servizi generali	1	38.675.363	1.710.000	39.733.690	1.910.000	39.317.020	1.067.425	1.058.326	200.000	641.656	-642.575
	2	7.500		4.000		4.000		-3.500		-3.500	
di cui Decentramento	1	214.505		214.505		214.505					
	2	2.000		2.000		2.000					

MISSIONI PROGRAMMI	TIT.	2018 di cui E.F.		2019 di cui E.F.		2020 di cui E.F.		Δ 2019 - 2018 di cui E.F.		Δ 2020 - 2018 di cui E.F.	
MISSIONE 2 - Giustizia		77.556		247.590		245.989		170.034		168.433	
1 - Uffici giudiziari	1	77.556		247.590		245.989		170.034		168.433	
	2										
MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza		43.325.709	2.400.000	41.014.631		41.013.565		-2.311.078	-2.400.000	-2.312.144	-2.400.000
1 - Polizia locale e amministrativa	1	40.425.709		40.534.631		40.533.565		108.922		107.856	
	2	400.000		400.000		400.000					
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	1	100.000		80.000		80.000		-20.000		-20.000	
	2	2.400.000	2.400.000					-2.400.000	-2.400.000	-2.400.000	-2.400.000
MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio di cui Decentramento		85.255.051	8.910.475	92.680.366	4.660.475	112.758.956	6.660.475	7.425.314	-4.250.000	27.503.905	-2.250.000
		13.304.734		13.304.834		13.304.734		100			
1 - Istruzione prescolastica	1	30.430.257		29.601.942		29.563.346		-828.314		-866.911	
	2	4.012.346	3.700.000	3.000.000		10.000.000	2.000.000	-1.012.346	-3.700.000	5.987.654	-1.700.000
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	1	6.652.768	1.360.475	7.284.741	1.310.475	7.393.957	1.310.475	631.973	-50.000	741.189	-50.000
	2	6.952.618	3.700.000	15.590.000	3.200.000	28.640.000	3.200.000	8.637.382	-500.000	21.687.382	-500.000
di cui Decentramento	1	518.000		514.883		518.000		-3.117			
	2										
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	1	37.071.272	20.000	37.073.683	20.000	37.031.653	20.000	2.411		-39.619	
	2	5.791						-5.791		-5.791	
di cui Decentramento	1	12.786.734		12.789.951		12.786.734		3.217			
	2										
7 - Diritto allo studio	1	130.000	130.000	130.000	130.000	130.000	130.000				
	2										
MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali di cui Decentramento		23.161.849	4.719.897	23.766.879	2.470.376	22.134.149	2.372.495	605.030	-2.249.521	-1.027.700	-2.347.402
		22.000		22.000		22.000					
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	1	1.837.759	108.440	4.274.148	978.919	4.646.565	1.381.038	2.436.389	870.479	2.808.806	1.272.598
	2	5.503.569	2.450.000	2.002.828	500.000			-3.500.742	-1.950.000	-5.503.569	-2.450.000
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1	15.200.521	1.541.457	17.489.904	991.457	17.487.584	991.457	2.289.383	-550.000	2.287.063	-550.000
	2	620.000	620.000					-620.000	-620.000	-620.000	-620.000
di cui Decentramento	1	22.000		22.000		22.000					
	2										

MISSIONI	TIT.	2018		2019		2020		Δ 2019 - 2018		Δ 2020 - 2018	
PROGRAMMI		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.	
MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		14.179.074	6.515.165	6.750.433	975.165	6.708.703	975.165	-7.428.641	-5.540.000	-7.470.370	-5.540.000
di cui Decentramento		1.046.592		1.046.592		1.046.592					
1 - Sport e tempo libero	1	4.780.834	5.165	4.805.193	5.165	4.763.463	5.165	24.359		-17.370	
	2	7.350.000	5.000.000	500.000		500.000		-6.850.000	-5.000.000	-6.850.000	-5.000.000
di cui Decentramento		1.046.592		1.046.592		1.046.592					
2 -Giovani	1	2.048.240	1.510.000	1.445.240	970.000	1.445.240	970.000	-603.000	-540.000	-603.000	-540.000
	2										
MISSIONE 7 - Turismo		5.396.192	4.945.092	5.648.300	5.200.000	5.648.300	5.200.000	252.108	254.908	252.108	254.908
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	1	5.396.192	4.945.092	5.648.300	5.200.000	5.648.300	5.200.000	252.108	254.908	252.108	254.908
	2										
MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa		33.769.511	14.590.417	14.344.488	2.400.000	13.219.030	1.400.000	-19.425.023	-12.190.417	-20.550.481	-13.190.417
1 - Urbanistica e assetto del territorio	1	6.552.192	1.320.500	5.251.430	980.000	5.251.430	980.000	-1.300.762	-340.500	-1.300.762	-340.500
	2	7.472.458	320.000	7.244.458	320.000	7.119.000	320.000	-228.000		-353.458	
2 -Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di ediliziaeconomico-popolare	1	848.600	100.000	848.600	100.000	848.600	100.000				
	2	18.896.261	12.849.917	1.000.000	1.000.000			-17.896.261	-11.849.917	-18.896.261	-12.849.917
MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		105.489.251	1.501.533	106.139.092	504.400	96.297.120	562.575	649.841	-997.133	-9.192.132	-938.958
1 - Difesa del suolo	1										
	2										
2 -Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1	6.696.229	285.000	6.428.612	285.000	6.575.429	285.000	-267.617		-120.800	
	2	17.014.868		18.992.868		9.083.088	120.000	1.978.000		-7.931.780	120.000
3 - Rifiuti	1	79.637.622	76.500	79.606.322	50.000	79.591.822	50.000	-31.300	-26.500	-45.800	-26.500
	2	913.000	913.000					-913.000	-913.000	-913.000	-913.000
4 - Servizio idrico integrato	1	379.124		373.000		373.000		-6.124		-6.124	
	2										
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1	103.946		103.946		103.946					
	2										
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000				
	2										
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1	684.462	167.033	624.344	159.400	559.835	97.575	-60.118	-7.633	-124.627	-69.458
	2	50.000	50.000					-50.000	-50.000	-50.000	-50.000

MISSIONI	TIT.	2018		2019		2020		Δ 2019 - 2018		Δ 2020 - 2018	
PROGRAMMI		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.	
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		70.703.478	16.611.618	54.477.369	4.403.567	45.193.302	374.070	-16.226.109	-12.208.051	-25.510.176	-16.237.548
2 - Trasporto pubblico locale	1	4.990.100		4.990.300		4.990.300		200		200	
	2	8.100.000	8.100.000	1.350.000	1.350.000			-6.750.000	-6.750.000	-8.100.000	-8.100.000
4 - Altre modalità di trasporto	1	800.000		800.000		800.000					
	2										
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1	18.706.278	80.000	18.699.098	80.000	18.563.932	80.000	-7.179		-142.346	
	2	38.107.100	8.431.618	28.637.971	2.973.567	20.839.070	294.070	-9.469.130	-5.458.051	-17.268.030	-8.137.548
MISSIONE 11 - Soccorso civile		299.400	10.000	299.600	10.000	263.600	10.000	200		-35.800	
1 - Sistema di protezione civile	1	299.400	10.000	299.600	10.000	263.600	10.000	200		-35.800	
	2										
2 - Interventi a seguito di calamità	1										
	2										

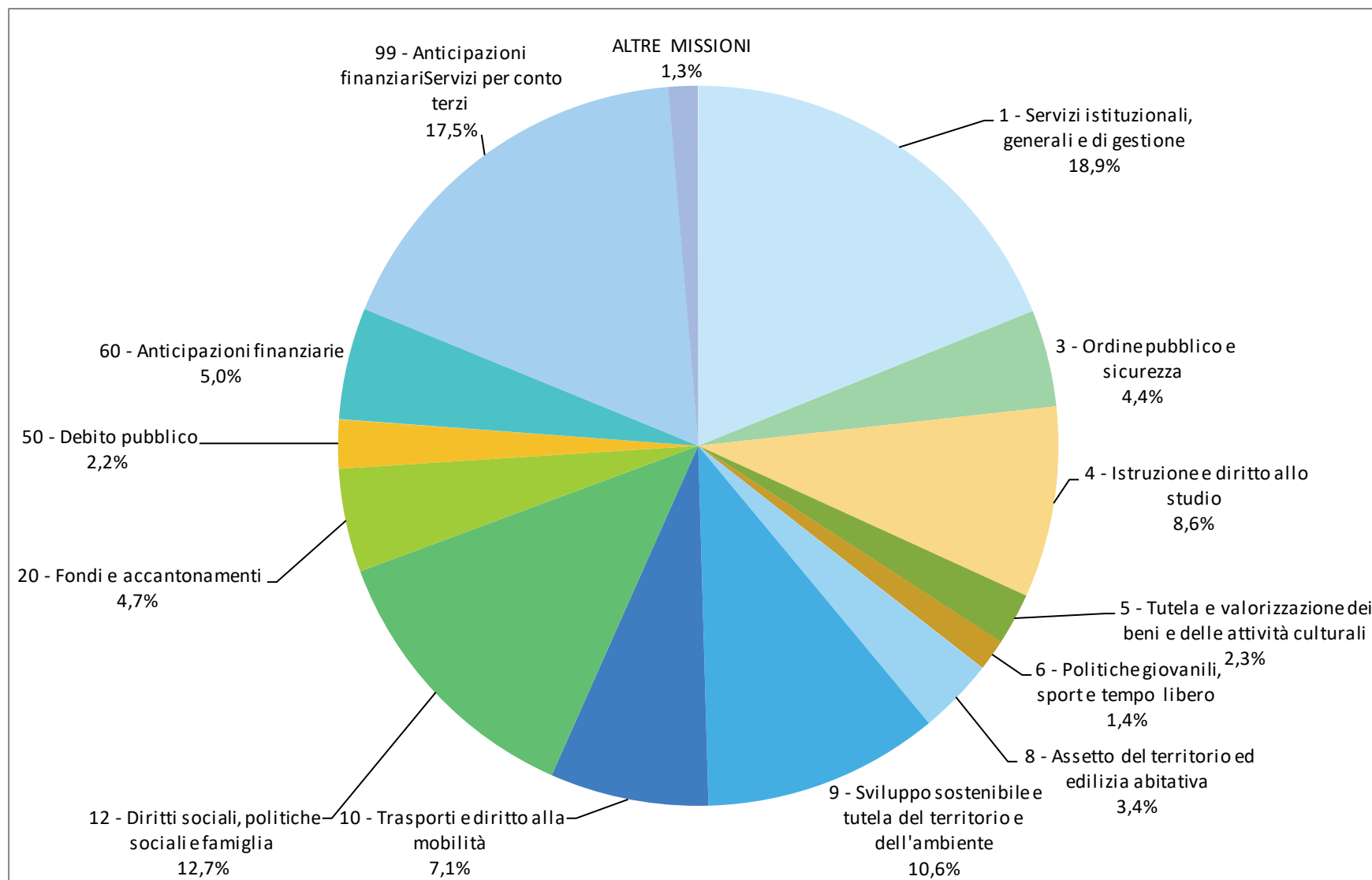
MISSIONI	TIT.	2018		2019		2020		Δ 2019 - 2018		Δ 2020 - 2018	
PROGRAMMI		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.	
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		126.088.747	42.653.717	117.576.374	35.771.295	114.861.635	33.111.176	-8.512.373	-6.882.423	-11.227.112	-9.542.541
di cui Decentramento		2.233.296	865.000	1.368.296		1.368.296		-865.000	-865.000	-865.000	-865.000
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1	55.866.538	13.593.064	55.309.396	13.479.975	55.270.554	13.479.975	-557.142	-113.089	-595.984	-113.089
	2	25.213						-25.213		-25.213	
di cui Decentramento	1	18.500		18.500		18.500					
	2										
2 - Interventi per la disabilità	1	7.786.000	80.000	7.706.000		7.706.000		-80.000	-80.000	-80.000	-80.000
	2	140.000						-140.000		-140.000	
3 - Interventi per gli anziani	1	10.507.400	30.000	10.507.400		10.507.400			-30.000		-30.000
	2										
di cui Decentramento	1	179.400		179.400		179.400					
	2										
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1	28.740.105	19.363.020	28.504.215	19.073.300	27.949.677	18.518.761	-235.889	-289.720	-790.428	-844.259
	2	3.137.950	3.067.300	1.020.580	1.020.580	95.000	95.000	-2.117.370	-2.046.720	-3.042.950	-2.972.300
di cui Decentramento	1	332.116		332.116		332.116					
	2										
5 - Interventi per le famiglie	1	715.920	47.440	715.920	47.440	715.920	47.440				
	2										
di cui Decentramento	1	668.480		668.480		668.480					
	2										
6 - Interventi per il diritto alla casa	1	2.127.894	1.057.894	70.000		70.000		-2.057.894	-1.057.894	-2.057.894	-1.057.894
	2										
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1	11.033.861		11.004.148		10.988.736		-29.712		-45.125	
	2	2.502.271	2.500.000					-2.502.271	-2.500.000	-2.502.271	-2.500.000
di cui Decentramento	1	169.800		169.800		169.800					
	2										
8 - Cooperazione e associazionismo	1	1.212.661	865.000	347.661		347.661		-865.000	-865.000	-865.000	-865.000
	2	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000	60.000				
di cui Decentramento	1	865.000	865.000					-865.000	-865.000	-865.000	-865.000
	2										
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	1	1.152.935	910.000	1.151.053	910.000	1.150.688	910.000	-1.882		-2.247	
	2	1.080.000	1.080.000	1.180.000	1.180.000			100.000	100.000	-1.080.000	-1.080.000
MISSIONE 13 - Tutela della salute		1.531.871	92.871	1.373.871	92.871	1.423.871	92.871	-158.000		-108.000	
7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	1	1.374.871	92.871	1.373.871	92.871	1.423.871	92.871	-1.000		49.000	
	2	157.000						-157.000		-157.000	

MISSIONI	TIT.	2018		2019		2020		Δ 2019 - 2018		Δ 2020 - 2018	
PROGRAMMI		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.	
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività		2.393.505	1.058.500	2.018.203	691.000	1.854.703	527.500	-375.302	-367.500	-538.802	-531.000
1 - Industria, PMI e Artigianato	1	356.000	356.000	291.000	291.000	280.000	280.000	-65.000	-65.000	-76.000	-76.000
	2										
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1	1.209.505	40.000	1.201.703	40.000	1.161.703		-7.802		-47.802	-40.000
	2										
3 - Ricerca e innovazione	1	562.500	512.500	320.000	270.000	223.750	173.750	-242.500	-242.500	-338.750	-338.750
	2	150.000	150.000	90.000	90.000	73.750	73.750	-60.000	-60.000	-76.250	-76.250
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	1	115.500		115.500		115.500					
	2										
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		122.500		123.500		124.500		1.000		2.000	
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1	96.500		97.500		98.500		1.000		2.000	
	2										
2 - Formazione professionale	1										
	2										
3 - Sostegno all'occupazione	1	26.000		26.000		26.000					
	2										
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche		2.956.325	2.956.325	1.599.994	1.599.994	4.082.977	4.082.977	-1.356.331	-1.356.331	1.126.652	1.126.652
1 - Fonti energetiche	1	864.100	864.100	20.000	20.000	20.000	20.000	-844.100	-844.100	-844.100	-844.100
	2	2.092.225	2.092.225	1.579.994	1.579.994	4.062.977	4.062.977	-512.231	-512.231	1.970.752	1.970.752
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali		556.100		556.100		556.100					
1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1	556.100		556.100		556.100					
	2										

MISSIONI PROGRAMMI	TIT.	2018		2019		2020		Δ 2019 - 2018		Δ 2020 - 2018	
		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.		di cui E.F.	
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti		46.384.895		53.297.801		54.887.852		6.912.906		8.502.957	
1 - Fondo di riserva	1	4.358.426		3.001.340		4.591.391		-1.357.086		232.965	
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	1	41.791.269		50.061.261		50.061.261		8.269.992		8.269.992	
3 - Altri Fondi	1	235.200		235.200		235.200					
MISSIONE 50 - Debito pubblico		21.834.718		19.677.968		17.266.012		-2.156.750		-4.568.706	
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	4	21.834.718		19.677.968		17.266.012		-2.156.750		-4.568.706	
MISSIONE60 - Anticipazioni finanziarie		50.000.000		50.000.000		50.000.000					
1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria	5	50.000.000		50.000.000		50.000.000					
MISSIONE99 - Anticipazioni finanziari		173.870.698		173.848.283		173.880.238		-22.414		9.540	
1 - Servizi per conto terzi e partite di giro	7	173.870.698		173.848.283		173.880.238		-22.414		9.540	
TOTALE		995.600.000	126.472.936	933.700.000	64.393.402	932.800.000	62.990.614	-61.900.000	-62.079.533	-62.800.000	-63.482.322
di cui Decentramento		16.823.127	865.000	15.958.227		16.145.638		-864.900	-865.000	-677.489	-865.000

E.F. = Entrate finalizzate

DISTRIBUZIONE % DEL TOTALE DELLE SPESE 2018 PER MISSIONE E PROGRAMMA



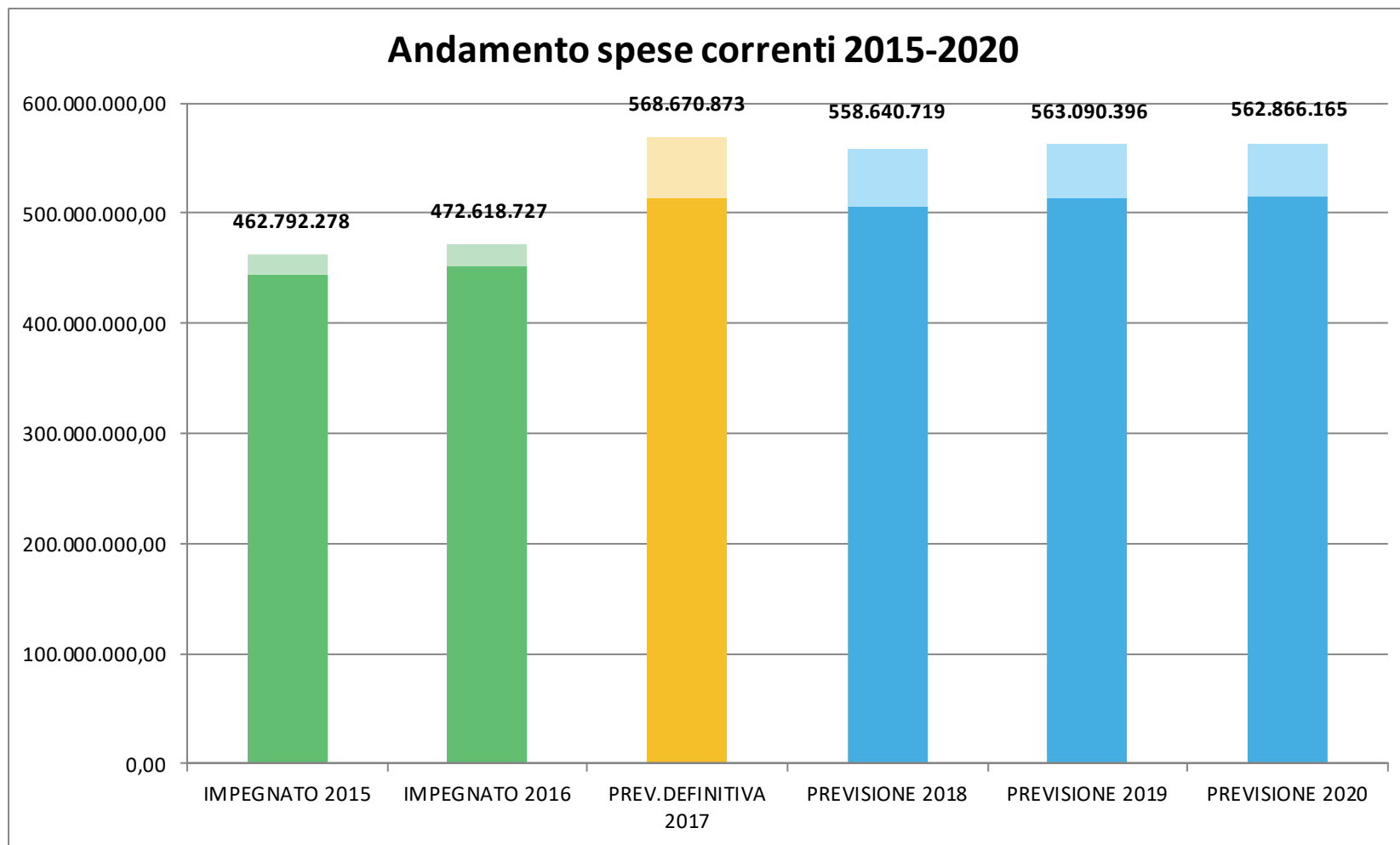
Non considerando la missione 99 che comprende poste compensative, la missione che nel 2018 assorbe più risorse è la 1-Servizi istituzionali, generali e di gestione con una previsione totale di 207,9 milioni di euro pari al 18,9% delle spese totali (solo lo 0,4% in più rispetto alla previsione definitiva 2017). E' una delle missioni più "corpose" che contiene programmi, solo per citarne alcuni, quali la gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato la cui spesa prevista nel 2018 ammonta a 53,4 milioni di euro, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali con un importo previsto in 31,2 milioni di euro, l'ufficio tecnico la cui spesa prevista è di 21,1 milioni di euro, la gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali con 12,3 milioni di euro.

Altra missione con una percentuale elevata di assorbimento di risorse nel 2018 è la 12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia la cui previsione ammonta a 126,1 milioni di euro pari al 12,7% della spesa totale. Rispetto alla previsione definitiva 2017 si registra un incremento del 2,2%, che conferma che il welfare è una delle priorità di questo mandato.

Seguono la missione 9- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente con una previsione di spesa 2018 di 105,5 milioni di euro, pari al 10,6% della spesa (con un incremento dello 0,8% rispetto alla previsione definitiva 2017), la missione 4- Istruzione e diritto allo studio con un importo previsto di 85,3 milioni di euro, pari al 8,6% (anche questa missione con un aumento rispetto al 2017, pari allo 0,7%).

E' opportuno ricordare anche la missione 20-Fondi e accantonamenti con un importo complessivo 2018 di 46,4 milioni di euro, pari al 4,7% delle previsioni totali. Il programma che assorbe più risorse in questa missione è quello relativo al Fondo crediti di dubbia esigibilità con una previsione di spesa di 41,8 milioni di euro. Tale accantonamento è coerente con le disposizioni di legge che prevedono l'aumento graduale della percentuale di questo fondo, passando dal 70% del 2017, al 85% nel 2018, al 100% nel 2019.

Spesa corrente



La previsione del Titolo I – Spese correnti nel triennio 2018-2020 ammonta a:

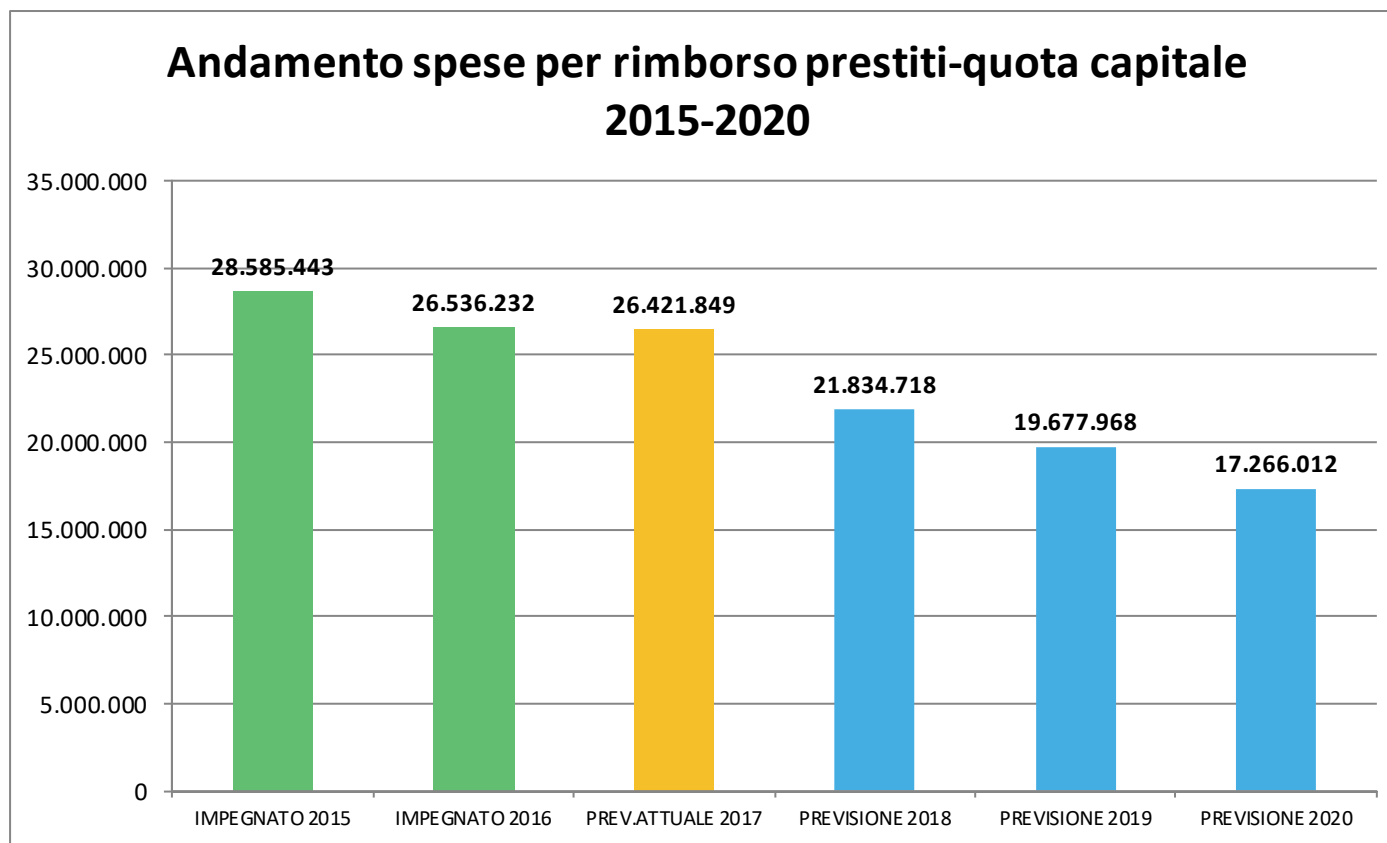
- 558,6 milioni di euro nel 2018 (di cui 52,6 milioni di entrate finalizzate);
- 563,1 milioni di euro nel 2019 (di cui 48,6 milioni di entrate finalizzate);
- 562,9 milioni di euro nel 2020 (di cui 47,3 milioni di entrate finalizzate).

Il confronto con la previsione definitiva 2017 che ammonta a 568,7 milioni di euro (di cui 54,2 milioni di euro di spese finalizzate), registra una riduzione complessiva di 10 milioni di euro. Bisogna però considerare che nel 2017 è stata applicata una quota di avanzo per 19,8 milioni di euro e che il fondo pluriennale vincolato derivante da esercizi precedenti è pari a 14,3 milioni di euro (7,7 milioni nel 2018).

Al netto di queste due poste la differenza tra la previsione 2018 e la previsione definitiva 2017 evidenzia una maggiore spesa di 16,4 milioni di euro, dovuta quasi completamente all'adeguamento del fondo crediti di dubbia e difficile esazione (+15,9 milioni di euro sulla previsione definitiva 2017 al netto dell'applicazione dell'avanzo, che nel corso del 2017 ha comunque portato al 100% lo stanziamento del fondo).

L'Amministrazione per il 2018 ha scelto di incrementare le risorse dei seguenti interventi:

- Socio-assistenziali (minori stranieri non accompagnati, adulti in difficoltà);
- In campo educativo e scolastico (assistenza ad alunni con disabilità, posti scuole dell'infanzia e qualificazione dei materiali didattici);
- Biblioteche e altri interventi in campo culturale;
- Tutela dei diritti e delle pari opportunità
- Nuovo PSC;
- Interventi informatici;
- Adeguamento della segnaletica stradale;
- Manutenzione impianti tecnologici;
- Prolungamento linea 37 feriale invernale e feriale estivo a CNR;
- Rinnovo contrattuale;
- Adeguamento spesa per la raccolta dei rifiuti al Pef 2018;
- Adeguamento fondi crediti di dubbia e difficile esazione.

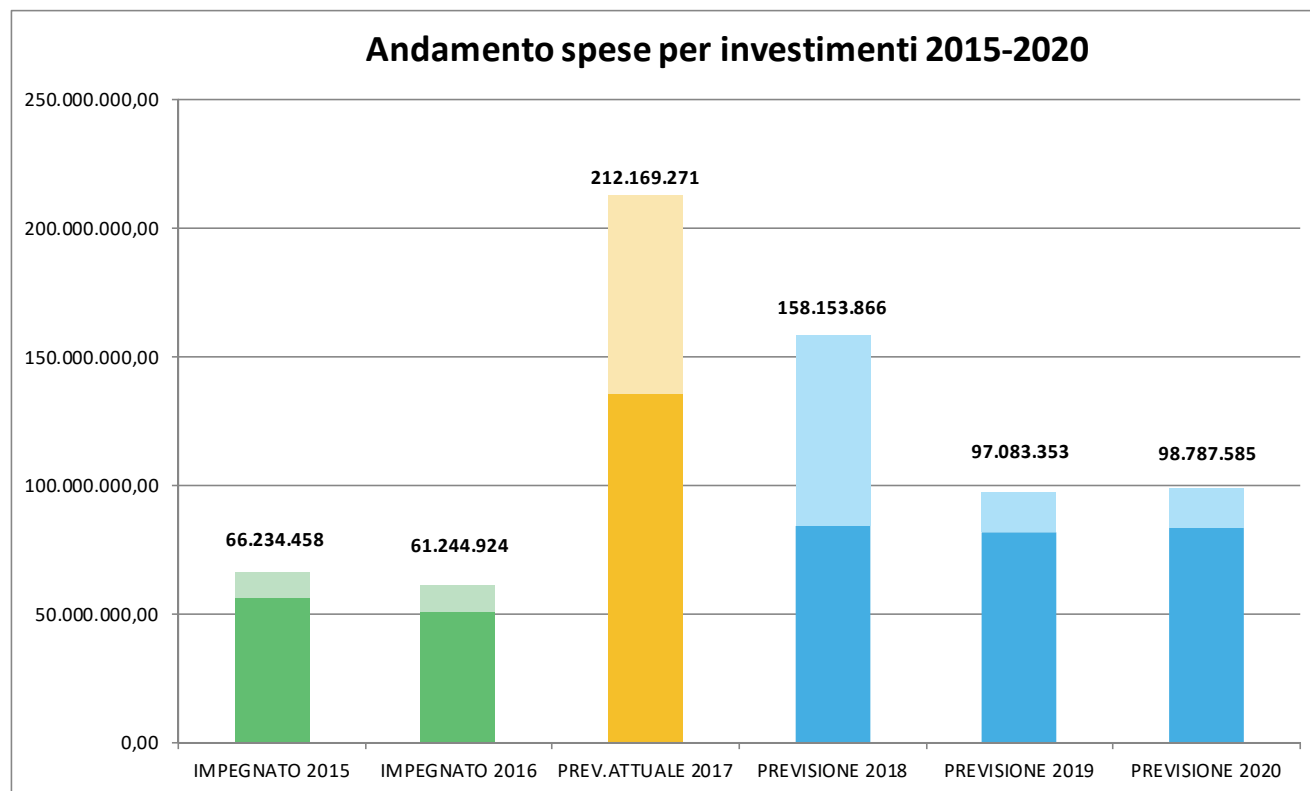


La previsione del Titolo IV – Spese correnti nel triennio 2018-2020 ammonta a:

- 21,8 milioni di euro nel 2018;
- 19,7 milioni di euro nel 2019;
- 17,3 milioni di euro nel 2020.

Si conferma per il triennio 2018-2020 la riduzione dello stock del debito, che dovrebbe scendere da 131,8 milioni di euro alla fine del 2017 a 124,6 milioni alla fine del 2020. Nel prossimo triennio si prevede infatti di estinguere mutui per complessivi 58,9 milioni di euro e di ricorrere a nuovo indebitamento per 51,5 milioni (con una riduzione complessiva dello stock del debito di circa 7 milioni). Congiuntamente a tale riduzione dovrebbe diminuire la spesa per la quota capitale legata al servizio del debito (come indicano i dati sopra evidenziati).

Spese per investimenti



La previsione del Titolo II – Spese in conto capitale nel triennio 2018-2020 ammonta a:

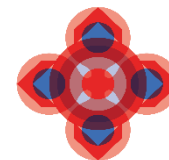
- 158,2 milioni di euro nel 2018 (di cui 73,9 milioni di entrate finalizzate);
- 97,1 milioni di euro nel 2019 (di cui 15,8 milioni di entrate finalizzate);
- 98,8 milioni di euro nel 2020 (di cui 15,7 milioni di entrate finalizzate);

La riduzione di 54 milioni di euro della previsione 2018 rispetto alla previsione definitiva 2017 (che ammonta a 212,2 milioni di euro) è dovuta in larga prevalenza all'applicazione nel 2017 di una quota di avanzo pari a 18,9 milioni di euro e alla riduzione del fondo pluriennale vincolato derivante da esercizi precedenti da 110,4 della previsione attuale 2017 a 43,4 del bilancio 2018 (con una riduzione di 67 milioni di euro).

Per le analisi della parte investimenti, relativamente alla previsione 2018-2020, si rimanda al Capitolo 7 - Programma triennale delle opere pubbliche 2018-2020.



Comune di Bologna



Il Comune
è Bologna

5. Indirizzi per i programmi obiettivo dei Quartieri per il triennio 2018-2020

5.1. Lo scenario economico e finanziario nel quale si colloca la predisposizione del bilancio triennale 2018-2020 del Comune di Bologna

La Giunta conferma anche per la programmazione 2018-2020 la scelta di presentare il bilancio di previsione in tempi utili per l'approvazione da parte del Consiglio comunale entro fine anno, consentendo la piena operatività gestionale a partire dall'inizio del 2018.

Il bilancio viene presentato a legislazione vigente e non può tenere conto degli effetti del Disegno di legge di bilancio approvato in Consiglio dei Ministri il 16 ottobre. Il bilancio sarà dunque, anche quest'anno, un bilancio "dinamico" e potrà essere rivisto nei primi mesi del 2018, per incorporare gli effetti della Legge di bilancio la cui approvazione in Parlamento è prevista entro il 31.12.2017.

La nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (DEF) del 23 settembre 2017 ha confermato l'andamento favorevole della crescita economica prevedendo un miglioramento del tasso di crescita del Pil che passa dall'1,1% per il 2017 e 1% per il 2018 e 2019 (dato del DEF di aprile) portandolo all'1,5% per ognuno degli anni dal 2017 al 2019. Tuttavia, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani sottolinea come il contributo dato in questi anni dalle amministrazioni locali sia stato più elevato rispetto ad altri settori della Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda le risorse destinate al Decentramento, la proposta di bilancio definita dalla Giunta prevede di attribuire ai sei Quartieri cittadini un totale di 15,429 milioni di euro. A questi si aggiungono 0,864 milioni di euro di contributi statali relativi al "Piano periferie" per il progetto Pilastro nel quartiere San Donato – San Vitale e 0,530 milioni di euro attribuiti all'Area Affari Istituzionali, Quartieri e Nuove cittadinanze, raggiungendo il totale di 16,823 milioni di euro. Il contributo per il Piano periferie è previsto solo nel 2018, pertanto il totale attribuito al Decentramento negli anni successivi scende di un importo corrispondente alla mancata previsione di entrata. Le risorse attribuite ai quartieri restano pertanto stabili nei tre anni.

Le allocazioni di spesa ipotizzate nelle linee essenziali del bilancio di previsione 2018-2020 sono state modulate in modo differenziato in relazione alle diverse linee di attività, in considerazione degli impegni programmatici assunti dall'Amministrazione e dell'impatto sui cittadini e le famiglie. Il capitolo 4 riporta le linee di previsione delle spese secondo la struttura di bilancio per missioni e programmi che si riprende nel commento.

Per quanto riguarda il complesso dei servizi in materia educativa, scolastica e socio-assistenziale compresi nel presente documento di indirizzi la proposta di budget 2018 definita dalla Giunta prevede la seguente allocazione di risorse:

- Nella missione 4 "Istruzione e diritto allo studio" e in particolare nel programma 6 "servizi ausiliari all'istruzione" sono concentrati gran parte degli interventi previsti dal bilancio, pari a 13,304 milioni di euro.
- Nella missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" trovano posto una pluralità di programmi di interesse dei quartieri:
 - 1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
 - 3 - Interventi per gli anziani
 - 4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
 - 5 - Interventi per le famiglie

7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

8 - Cooperazione e associazionismo

Il totale della missione 12 ammonta a 2,233 milioni di euro

- Alla missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero, programma 1 - Sport e tempo libero, sono dedicati 1,047 milioni di euro.

I restanti fondi trovano collocazione nel bilancio nelle missioni 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione (programma 11 - Altri servizi generali) e 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali (programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale).

L'importo di 0,530 milioni di euro attribuiti all'Area Affari Istituzionali, Quartieri e Nuove cittadinanze è quasi interamente dedicato ai contributi per i libri di testo destinato agli alunni della scuola primaria.

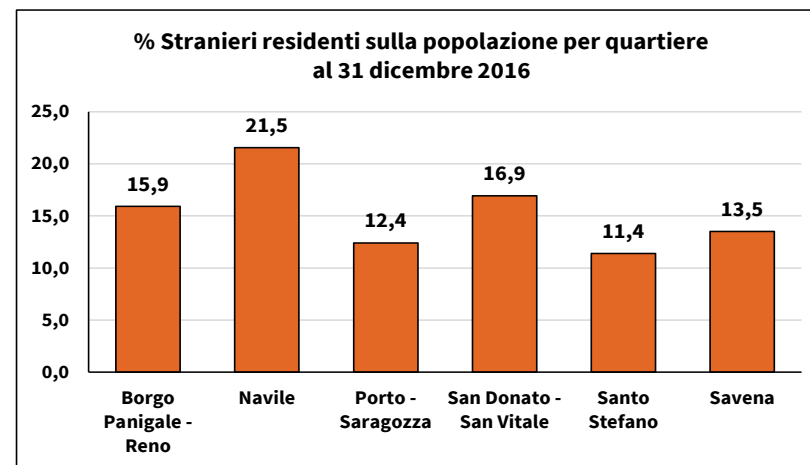
5.2. Le principali tendenze demografiche

5.2.1. La popolazione complessiva e le famiglie nei sei Quartieri cittadini

Popolazione e famiglie residenti al 31 dicembre 2016 per quartiere

Quartiere	Popolazione residente	Var. % Popolazione residente 2016/2011	Famiglie residenti	Dimensione media familiare
Borgo Panigale - Reno	60.782	2,8	30.552	1,98
Navile	68.702	2,6	35.265	1,91
Porto - Saragozza	69.177	0,9	39.182	1,74
San Donato - San Vitale	65.843	0,6	35.031	1,86
Santo Stefano	63.877	-0,1	35.219	1,79
Savena	59.597	1,7	30.435	1,94
Senza fissa dimora	389	157,6	366	1,06
Bologna	388.367	1,5	206.050	1,86

La popolazione residente nella nostra città al 31 dicembre 2016 ammonta a 388.367 abitanti. La tendenza di fondo per la popolazione bolognese è di lieve e costante crescita (nell'ultimo quinquennio quasi 5.600 residenti in più, circa 1.100 in media ogni anno). Il dato più recente, riferito al 31 agosto 2017, conferma la tendenza in aumento, portando il numero di residenti a 388.978.



L'86,3% della popolazione vive nelle zone periferiche di Bologna, mentre quasi 1 bolognese su 7 risiede nel centro storico (in complesso quasi 53.000 abitanti). Dal 7 giugno 2016 è entrata in vigore la nuova articolazione amministrativa che ha portato a una riduzione delle circoscrizioni (quartieri) da 9 a 6. Il quartiere Porto-Saragozza è

al primo posto per numero di residenti (69.177) e supera Navile (68.702), che da sempre era il più popoloso; al terzo posto si colloca il nuovo quartiere San Donato-San Vitale (65.843). Savena, storicamente secondo per numero di abitanti, scende in ultima posizione (59.597).

Nel corso del quinquennio 2011-2016 solo Santo Stefano ha registrato un leggerissimo calo nel numero dei propri residenti, mentre i rimanenti 5 quartieri hanno mostrato trend in lieve aumento, i più alti dei quali a Borgo Panigale-Reno (+2,8%) e Navile (+2,6%).

Al 31 dicembre 2016 gli stranieri residenti a Bologna hanno raggiunto quota 59.646, il 15,4% della popolazione di Bologna. Tra i cittadini stranieri vi sono comunque anche molti bambini e ragazzi nati nel nostro paese e una buona parte degli stranieri si sono stabiliti nella nostra città ormai da anni e si possono considerare dunque integrati nel nostro tessuto sociale.

Il quartiere con la maggiore incidenza di stranieri è Navile (21,5%), seguito da San Donato-San Vitale (16,9%); all'estremo opposto Santo Stefano si ferma a quota 11,4%.

Secondo i dati più aggiornati, al 31 agosto 2017 gli stranieri residenti hanno oltrepassato la soglia dei 60.000.

Le famiglie al 31 dicembre 2016 risultano 206.050. I nuclei unipersonali sono di gran lunga i più numerosi (105.867), cioè oltre la metà delle famiglie bolognesi (51,4%). E' bene però ricordare che spesso esistono situazioni in cui più famiglie anagrafiche condividono l'alloggio con altre e dunque nella realtà il numero effettivo dei "single" risulta assai meno accentuato: i cosiddetti ménages al 31 dicembre 2016 sfioravano infatti i 184.000, oltre 22.000 in meno (-10,7%) rispetto al dato delle famiglie anagrafiche e le persone effettivamente sole sono risultate circa 74.600.

La dimensione media familiare a Bologna è pari a 1,86 componenti; essa risulta massima nel quartiere Borgo Panigale-Reno (1,98) e minima a Porto-Saragozza (1,74).

Anche nel caso dei nuclei familiari l'ultimo dato disponibile si riferisce al 31 agosto 2017: a tale data il numero delle famiglie a Bologna ammonta a 206.380 .

5.2.2. La recente evoluzione della popolazione giovanile e anziana nei sei Quartieri cittadini

In questo paragrafo vengono presentati dati demografici relativi all'evoluzione della popolazione da 0 a 13 anni e della popolazione anziana (da 65 anni in poi) nel periodo 31.12.2011-31.12.2016. Si possono così cogliere i mutamenti quantitativi intervenuti nell'ultimo quinquennio relativamente all'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici relativi alla scuola dell'obbligo e dei servizi socio-assistenziali per anziani.

La recente evoluzione della popolazione giovanile

L'incremento del numero dei nati, iniziato a metà degli anni '90 e consolidatosi nel periodo più recente, unitamente alla sempre maggiore presenza di bambini stranieri ha avuto notevoli ripercussioni sull'ammontare dell'utenza potenziale dei servizi prescolastici e scolastici e sulla complessità della loro gestione.

Riferendoci ai dati anagrafici al 31 dicembre 2016, risulta che la classe 0-2 anni ha toccato le 9.564 unità (+1,9% in cinque anni), il contingente dei bambini da 3 a 5 anni si attesta a quota 9.324 (+5%) e quello tra i 6 e i 10 anni sfiora le 15.400 unità (+10,9%). Infine il numero dei ragazzi tra gli 11 e 13 anni ha superato le 8.700 unità (+7,7%). L'andamento di queste classi di età non è però stato omogeneo nei diversi quartieri.

Popolazione residente al 31 dicembre per particolari classi di età e quartiere

0-2 anni di età						
Anni						
Quartiere	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Borgo Panigale - Reno	1.603	1.577	1.525	1.531	1.549	1.545
Navile	1.714	1.740	1.747	1.834	1.836	1.843
Porto - Saragozza	1.576	1.568	1.635	1.613	1.608	1.541
San Donato - San Vitale	1.667	1.634	1.718	1.699	1.684	1.675
Santo Stefano	1.469	1.389	1.346	1.352	1.436	1.506
Savena	1.355	1.364	1.346	1.429	1.471	1.453
Senza fissa dimora		1	2	3	1	1
Bologna	9.384	9.273	9.319	9.461	9.585	9.564

Come detto, la popolazione in età 0-2 anni è risultata nel comune di Bologna in leggero aumento nei 5 anni considerati (+1,9%), ma appare sostanzialmente stabile tra il 2015 e il 2016.

Nel corso del quinquennio si registrano andamenti diversificati nei 6 quartieri: aumenti di oltre il 7% a Navile e a Savena, lieve aumento anche a Santo Stefano (+2,5%), diminuiscono Borgo Panigale-Reno e Porto-Saragozza. Sostanzialmente stabile San Donato-San Vitale.

3-5 anni di età						
Anni						
Quartiere	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Borgo Panigale - Reno	1.472	1.530	1.602	1.672	1.639	1.529
Navile	1.630	1.708	1.752	1.754	1.742	1.751
Porto - Saragozza	1.493	1.512	1.551	1.572	1.522	1.607
San Donato - San Vitale	1.502	1.593	1.590	1.688	1.664	1.681
Santo Stefano	1.514	1.467	1.444	1.434	1.366	1.360
Savena	1.271	1.320	1.361	1.394	1.397	1.394
Senza fissa dimora	1	1	1	2	1	2
Bologna	8.883	9.131	9.301	9.516	9.331	9.324

Un andamento del tutto analogo si registra per la città nel suo complesso relativamente alla popolazione di età compresa tra 3 e 5 anni, vale a dire un aumento nel quinquennio (+5%), ma sostanziale stabilità nell'ultimo anno considerato.

Quasi tutti i quartieri mostrano un incremento, più marcato a San Donato-San Vitale (+11,9%) e Savena (+9,7%), mentre in calo appare Santo Stefano (-10,2%).

6-10 anni di età						
Anni						
Quartiere	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Borgo Panigale - Reno	2.343	2.426	2.482	2.548	2.621	2.649
Navile	2.616	2.642	2.710	2.713	2.782	2.869
Porto - Saragozza	2.134	2.262	2.300	2.454	2.520	2.535
San Donato - San Vitale	2.346	2.393	2.407	2.492	2.533	2.569
Santo Stefano	2.376	2.415	2.440	2.497	2.472	2.482
Savena	2.054	2.084	2.107	2.137	2.160	2.277
Senza fissa dimora	5	3	2	3	3	3
Bologna	13.874	14.225	14.448	14.844	15.091	15.384

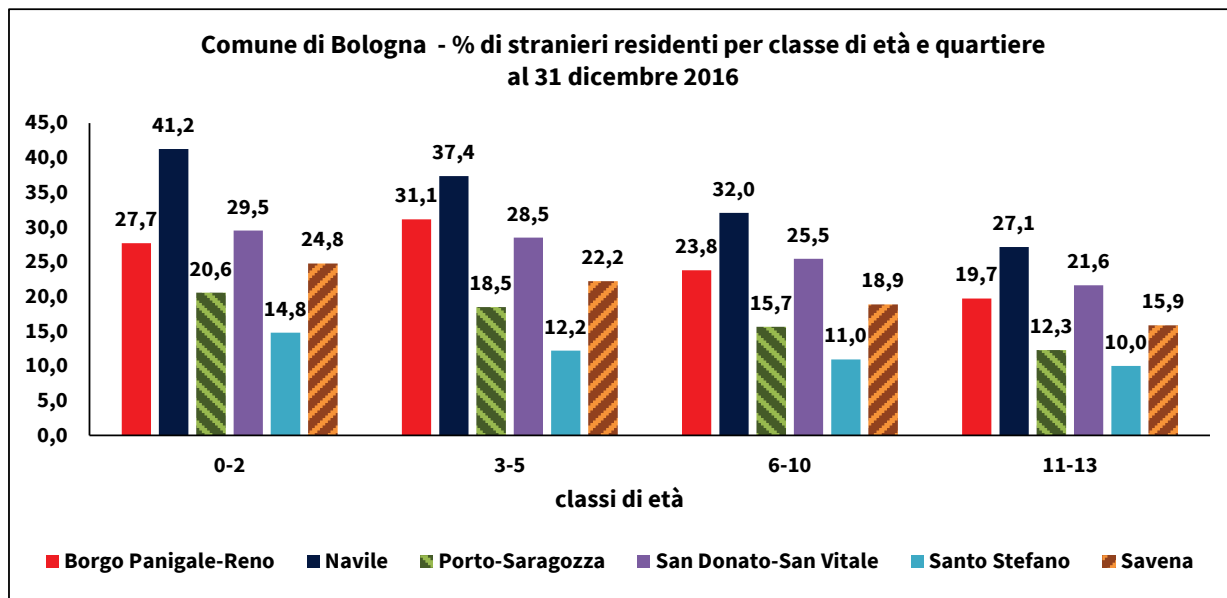
Ancora in aumento, anche nell'ultimo anno, risulta invece a livello comunale la popolazione di età compresa tra 6 e 10 anni, cresciuta dal 2011 al 2016 del 10,9%.

In questo caso tutti i quartieri mostrano un trend positivo, che varia tra il +4,5% di Santo Stefano e il +18,8% di Porto-Saragozza.

11-13 anni di età						
Anni						
Quartiere	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Borgo Panigale - Reno	1.315	1.326	1.350	1.402	1.451	1.515
Navile	1.452	1.549	1.572	1.584	1.586	1.630
Porto - Saragozza	1.272	1.294	1.260	1.238	1.299	1.390
San Donato - San Vitale	1.402	1.422	1.473	1.447	1.478	1.448
Santo Stefano	1.462	1.461	1.447	1.448	1.435	1.439
Savena	1.208	1.253	1.282	1.292	1.352	1.311
Senza fissa dimora		2	3	2	1	2
Bologna	8.111	8.307	8.387	8.413	8.602	8.735

Anche il numero di ragazzi in età 11-13 anni continua a crescere (+7,7% negli ultimi 5 anni), con l'unica eccezione del quartiere Santo Stefano che mostra un lieve calo.

All'estremo opposto Borgo Panigale-Reno, che in 5 anni ha visto un aumento di questo segmento demografico del 15,2%. In considerevole aumento anche Navile (+12,3%).



Come abbiamo detto, la presenza di cittadini stranieri a Bologna supera ormai il 15% dei residenti. Tale percentuale diviene decisamente più elevata tra i bambini e i ragazzi in età prescolare e scolare. In effetti tra i bimbi con meno di tre anni il 27% è costituito da stranieri (2.583) e sono stranieri il 25,5% dei bambini da 3 a 5 anni (2.383), il 21,5% di quelli da 6 a 10 (3.303), il 18,1% di quelli da 11 a 13 (1.578).

In tutte le classi di età considerate Navile risulta il quartiere a più alta percentuale di bambini stranieri e Santo Stefano quello a minore incidenza.

La recente evoluzione della popolazione anziana

La popolazione anziana (per convenzione da 65 anni in su) ha conosciuto per molto tempo un trend in aumento, tanto che nel 2004 si superarono le 100.000 unità. A partire dal 2008 si è registrata un'inversione di tendenza che dura tuttora. Nell'ultimo quinquennio, in particolare, si è registrata una lieve diminuzione (-0,9%), che ha portato a fine 2016 il numero di anziani a 98.614.

Secondo i dati più aggiornati, al 31 agosto 2017 gli anziani residenti sono scesi a 98.174 (25,2% della popolazione complessiva).

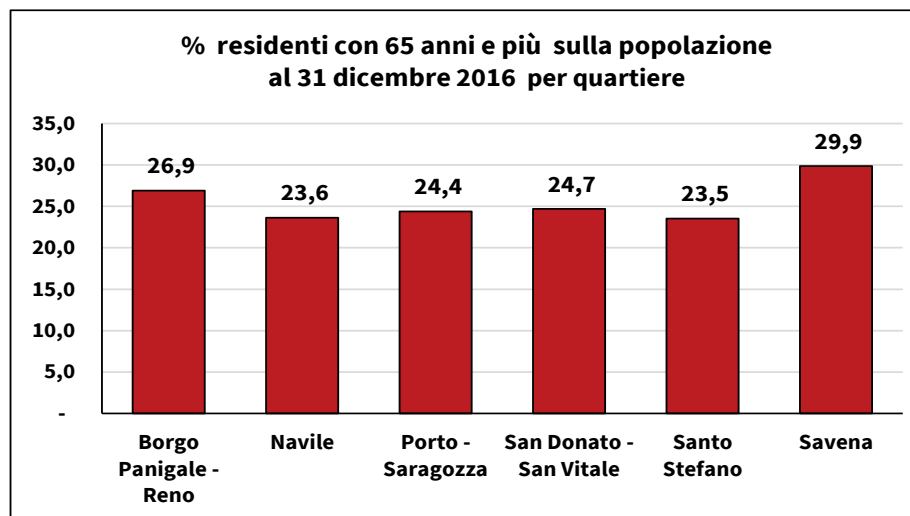
Popolazione anziana residente al 31 dicembre 2016 per quartiere

Quartiere	Classi di età					
	65-79 anni		80 anni e oltre		Totale 65 e oltre	
	v.a.	var. % 2016/2011	v.a.	var. % 2016/2011	v.a.	var. % 2016/2011
Borgo Panigale - Reno	10.495	-4,4	5.861	9,0	16.356	0,0
Navile	10.689	-1,3	5.555	3,5	16.244	0,3
Porto - Saragozza	10.586	-1,5	6.285	-3,0	16.871	-2,1
San Donato - San Vitale	10.305	-5,8	5.962	1,7	16.267	-3,2
Santo Stefano	9.733	3,6	5.292	-4,4	15.025	0,6
Savena	11.114	-5,2	6.689	7,4	17.803	-0,8
Senza fissa dimora	46	318,2	2	100,0	48	300,0
Bologna	62.968	-2,6	35.646	2,3	98.614	-0,9

Al 31/12/2016 dunque il 25,4% della popolazione residente a Bologna era costituita da anziani ed in particolare il 9,2% da ultraottantenni. Tra i vari quartieri Savena risulta il più “vecchio” con una quota di anziani pari a quasi il 30% e dell’11,2% di ultraottantenni; per contro Santo Stefano e Navile sono i quartieri più giovani, con percentuali di ultrasessantacinquenni molto simili (23,5% e 23,6% rispettivamente) e anche di ultraottantenni (8,3% e 8,1%).

Tradizionalmente si è soliti disaggregare questo contingente in due componenti e cioè la popolazione tra 65 e 79 anni e quella degli ultraottantenni che esprime, come è ovvio, la maggiore esigenza di servizi socio-assistenziali e sanitari.

Il numero di anziani in età compresa tra 65 e 79 anni appare in calo a partire dal 2012 ed è pari a 62.968 persone a fine 2016; in continuo aumento invece il numero di persone con 80 anni e oltre, 35.646 alla stessa data. In particolare, nell’ultimo quinquennio la quota di ultraottantenni ha subito un incremento consistente a Borgo-Panigale Reno (+9%) e a Savena (+7,4%); in calo viceversa l’incidenza dei cosiddetti super anziani a Santo Stefano (-4,4%) e Porto-Saragozza (-3%).



5.2.3. La futura evoluzione della popolazione giovanile ed anziana

L'Area Programmazione, Controlli e Statistica sviluppa periodicamente delle previsioni demografiche, valide per i 15 anni successivi, ipotizzando tre diversi scenari (alto, intermedio e basso) caratterizzati da andamenti futuri differenziati dei parametri di fecondità, mortalità e migratorietà.

In particolare le ultime previsioni diffuse, gli "[Scenari demografici nell'area bolognese nel periodo 2015-2030](#)", dovranno essere aggiornate nel corso del prossimo anno. Considerando dunque che la base dati utilizzata per tali elaborazioni non è recentissima, in questa sede si è ritenuto di aggiornare le previsioni mantenendone inalterati i trend temporali in aumento o in diminuzione ed utilizzando però come base i dati anagrafici reali al 31 dicembre 2016. Si presentano dunque i risultati ottenuti, per gli anni fino al 2020, relativamente alla popolazione tra 0 e 13 anni e a quella di età superiore ai 64 anni; gli sviluppi temporali fanno riferimento all'ipotesi intermedia degli Scenari che prevede, rispetto ai valori attuali, fecondità e migratorietà stabili e ulteriori miglioramenti nella già elevata speranza di vita.

La classe di età 0-2 anni

Nella tavola che segue viene presentata la probabile evoluzione della classe 0-2 anni, quella cioè che rappresenta l'utenza potenziale dei nidi d'infanzia.

Il numero dei bambini appartenenti a tale fascia di età si attesta su valori ancora elevati e intorno alle 9.400 unità solo nel primo degli anni di previsione, iniziando poi a diminuire.

Tale andamento è legato a una previsione di nascite in calo nei prossimi anni legato, a sua volta, alla prevista diminuzione della popolazione femminile in età feconda, in particolare della classe di età in cui si concentrano maggiormente le nascite (25-39 anni).

Popolazione residente prevista per la classe di età 0-2 anni nel periodo 31.12.2017 / 31.12.2020					
Classe di età	31.12.2016 (dato reale)	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
0-2	9.564	9.429	9.310	9.193	9.073

La classe di età 3-5 anni

Per la fascia di età 3-5 anni (utenti potenziali delle scuole dell'infanzia) le previsioni mostrano ancora inizialmente uno sviluppo positivo che porta a superare la soglia dei 9.500 bimbi tra il 2018 e il 2019. Gli effetti del calo previsto nella natalità dovrebbero infatti influenzare questa leva demografica, come è ovvio, con un certo ritardo rispetto alla classe 0-2 anni.

Popolazione residente prevista per la classe di età 3-5 anni nel periodo 31.12.2017/31.12.2020					
Classe di età	31.12.2016 (dato reale)	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
3-5	9.324	9.416	9.551	9.537	9.403

La classe di età 6-10 anni

Una discreta crescita è prevista per la classe 6-10 anni di età (utenza potenziale delle scuole primarie). Infatti dal 2016 al 2020 si conterebbero circa 600 bambini in più (+3,9%).

Popolazione residente prevista per la classe di età 6-10 anni nel periodo 31.12.2017 / 31.12.2020					
Classe di età	31.12.2016 (dato reale)	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
6-10	15.384	15.631	15.730	15.940	15.989

La classe di età 11-13 anni

In crescita risulterebbe anche il numero di ragazzi tra gli 11 e i 13 anni (utenza potenziale delle scuole secondarie di primo grado): +9,5% tra il dato reale del 2016 e quello previsto nel 2020 (830 ragazzi in più).

Popolazione residente prevista per la classe di età 11-13 anni nel periodo 31.12.2017 / 31.12.2020					
Classe di età	31.12.2016 (dato reale)	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
11-13	8.735	9.012	9.103	9.273	9.565

La classe di età 65 anni e oltre

Venendo ora agli anziani si osservano, sempre per il periodo che arriva al 2020, andamenti diversificati delle due componenti da noi individuate.

Per quanto concerne infatti il segmento di popolazione tra 65 e 79 anni viene prevista ancora una diminuzione, come già segnalato per gli anni passati più recenti.

Rimane anche confermato un ulteriore aumento del numero di anziani con più di 79 anni per tutto il periodo considerato, aumento la cui dimensione è naturalmente legata anche al perdurare senza battute d'arresto, come invece accaduto nel 2015, del progressivo allungamento della vita media.

Popolazione residente prevista per la classe di età 65 anni e più nel periodo 31.12.2017/ 31.12.2020					
Classe di età	31.12.2016 (dato reale)	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
65-79 anni	62.968	62.352	61.543	60.968	60.378
80 anni e oltre	35.646	36.102	36.798	37.486	38.214
Totale 65 anni e più	98.614	98.454	98.341	98.454	98.592

Per ulteriori approfondimenti sui principali temi demografici si rimanda al sito dell'Area Programmazione, Controlli e Statistica consultabile all'indirizzo Internet <http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont> e in particolare, nella sezione Studi e ricerche sulla città-Popolazione, alle diverse note congiunturali sulla popolazione di Bologna.

Per quanto riguarda le previsioni si veda: <http://www.iperbole.bologna.it/iperbole/piancont/scenari20152030/index.htm> .

5.3. Le linee di indirizzo

5.3.1. Cura della comunità e cura del territorio

Con il mandato amministrativo 2016-2021 è stato dato avvio al nuovo modello di decentramento con l'attivazione di un'innovativa riforma che ha profondamente modificato il contesto istituzionale di riferimento, valorizzando il ruolo dei Quartieri nella formazione delle scelte relative ai servizi di base e nello svolgimento di funzioni progettuali per la cura dei territori e delle comunità, protagonisti della rigenerazione urbanistica e sociale, attraverso la condivisione di progetti per i beni comuni e la promozione della partecipazione.

Questo anche attraverso il sostegno delle relazioni sul territorio, la promozione della cultura e delle politiche di prossimità, il consolidamento della tradizionale pratica dell'ascolto, della partecipazione e dello stimolo alla collaborazione attiva dei cittadini, in attuazione del principio di sussidiarietà e di cittadinanza attiva, in cui il quartiere consolida il proprio ruolo di facilitatore e promotore a supporto delle realtà attive e delle reti territoriali con cui lavorare sempre più con forme di concorso diretto dei cittadini per il perseguimento dell'interesse generale.

Queste nuove funzioni attribuite ai quartieri si affiancano e integrano quelle già esercitate quali la gestione diretta dei servizi all'infanzia per quel che attiene l'accesso, l'informazione e il rapporto con i cittadini e l'ambito degli interventi di supporto al diritto allo studio, la promozione dei servizi e della pratica sportiva, gli Uffici per le Relazioni con il Pubblico territoriali per l'accesso generalizzato dei cittadini.

La riforma dei quartieri si inquadra in un ridisegno complessivo del modello di welfare locale volto a delineare, da un lato, un'organizzazione più snella e razionale dei servizi, e, dall'altro, a dare impulso a nuove forme di democrazia urbana, attraverso la promozione della partecipazione e del concorso dei cittadini alla realizzazione dei progetti e al processo della formazione delle decisioni dell'amministrazione.

Seguendo questo percorso di trasformazione è stata, infatti, costituita l'Istituzione Educazione e Scuola che si occupa della gestione di tutti i servizi educativi per l'infanzia comunali rivolti alla fascia di età 0-6 anni, per garantire equità ed investimento sulla didattica e sul funzionamento dei servizi scolastici cittadini, è stato portato a compimento il processo di unificazione delle tre ASP cittadine (Giovanni XXIII, Poveri Vergognosi, IRIDeS) con la costituzione dell'ASP Città di Bologna, sono stati riorganizzati i servizi socio sanitari territoriali con la costituzione, da marzo 2017, del Servizio Sociale di Comunità presso l'Area Benessere di Comunità, per garantire l'accesso universalistico al sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari, superandone la frammentarietà e garantendo contestualmente la prossimità di punti di accesso, mantenendo a livello territoriale di Quartiere le funzioni di accesso, valutazione e presa in carico.

Il carattere fortemente innovativo del nuovo Servizio Sociale sta nel legame con la comunità di appartenenza e nella capacità di riconoscere e attivare le risorse di relazioni, persone e organizzazioni presenti sul territorio, rafforzandone le competenze nell'ambito di una comunità allargata per rispondere al meglio ai bisogni dei cittadini e contrastando l'individualismo e la frammentazione degli interventi.

Le rilevanti trasformazioni del modello di decentramento, con la ridefinizione del numero e dei confini degli ambiti territoriali e le significative modifiche apportate per quel che attiene al ruolo e alle funzioni dei quartieri ha comportato un impegnativo lavoro in termini di rinnovamento e qualificazione per la realizzazione delle revisioni organizzative e istituzionali conseguenti alle innovazioni introdotte, per la riorganizzazione degli uffici e dei servizi alla luce del nuovo modello di Servizio Sociale, e per consentire ai quartieri la piena operatività in relazione ai nuovi compiti che sono chiamati a svolgere.

A tal riguardo è stato rivisto l'assetto organizzativo dei Quartieri con l'istituzione, tra le altre cose, di un'unità dedicata "Reti e lavoro di comunità", con specifiche professionalità, come punto di riferimento per l'attuazione e lo sviluppo delle politiche di comunità nel territorio.

Questo ottimizzando le professionalità operanti nel Quartiere per armonizzare il coordinamento delle politiche di comunità e per concretizzare il percorso delle scelte operative su ciascun territorio, in un'ottica di trasversalità e multifunzionalità, in grado di garantire approcci unitari e omogenei sotto il profilo sociale, educativo, culturale e della promozione del benessere per le persone, senza venir meno alle specificità dei contesti.

E' stato quindi creato un assetto organizzativo nuovo per adeguarlo a supportare il processo di implementazione della presa in carico comunitaria e in grado di svolgere anche una funzione di promozione della cura della comunità nel suo senso più ampio, con un ruolo di coordinamento ed interfaccia tra tutti i soggetti coinvolti ai diversi livelli tecnici e politici interni ed esterni all'amministrazione.

In particolare e come verrà più ampiamente dettagliato nel paragrafo successivo relativo agli indirizzi in ambito socio-sanitario, è stata creata un'organizzazione in grado di promuovere un lavoro sinergico tra centro, con il nuovo Servizio sociale di Comunità presso l'Area Benessere di Comunità e territori per la risposta ai bisogni e per l'attivazione delle risorse della comunità.

Un nuovo modello nel quale Quartieri e Servizio sociale di Comunità operano per lo sviluppo delle attività che rappresentano il "cuore" delle innovazioni introdotte con la riforma del welfare, come la realizzazione dei progetti di presa in carico comunitaria attraverso il coinvolgimento delle reti formali ed informali del territorio per il sostegno delle fasce più fragili, per gli interventi di prevenzione promozione della salute, per la promozione di percorsi partecipativi dei cittadini per lo sviluppo di comunità.

Se la cura della comunità è rappresentata, infatti, da un lato, dalla nuova modalità di risposta dei servizi ai bisogni non solo di tipo prestazionale, dall'altra, è espressa dalla promozione della partecipazione dei cittadini per la condivisione di progetti per i beni comuni e per il concorso al processo della formazione delle decisioni dell'amministrazione attraverso i laboratori di quartiere nell'ambito della definizione del Piano per l'innovazione Urbana e dell'allocazione delle risorse destinate al bilancio partecipativo.

Il Piano per l'innovazione urbana raccorda le scelte e i progetti dell'Amministrazione con le potenzialità e le reti che nascono dall'impegno diretto dei cittadini e delle comunità, nelle varie e libere forme in cui si esprimono. L'obiettivo è diffondere opportunità, strumenti, risorse, spazi e competenze in un'ottica di

valorizzazione delle potenzialità presenti sul territorio, riunendo e organizzando in un'unica visione gli strumenti progettuali e i programmi di finanziamento verso il 2021, per mettere in circolo le idee, creare consapevolezza, connettere gli sforzi e stimolare la collaborazione per il bene comune.

Infatti le innovazioni normative introdotte con la riforma hanno enfatizzato il principio di sussidiarietà orizzontale, con la valorizzazione delle pratiche di cittadinanza attiva e l'introduzione del processo di bilancio partecipativo che perseguono l'obiettivo di generare nuove centralità nei Quartieri e rafforzare una modalità di amministrare la città che fa leva sull'attitudine dei cittadini a sentirsi attivamente partecipi nella costruzione delle risposte ai bisogni espressi dalla comunità.

Per la realizzazione delle attività e progettualità relative a questi nuovi compiti attribuiti ai quartieri a partire dal 2017 sono state reinvestite anche le risorse derivanti dalle economie per la riduzione dei "costi della politica" conseguenti al nuovo assetto del decentramento, con la contrazione dei costi degli organi istituzionali (pari a circa 28.000 euro annui per quartiere), che si aggiungono alle risorse stanziare per attività promozionali e Libere Forme Associative per contribuire alla complessiva disponibilità per la progettazione e la realizzazione di interventi per la cura della comunità e del territorio e per promuovere il lavoro di rete.

Nel 2017 in tutti i quartieri sono stati quindi avviati i percorsi per costruire un sistema integrato di Cura della Comunità e di Cura del territorio, attraverso la promozione e il sostegno di progetti e attività di collaborazione con i cittadini, l'associazionismo e il volontariato operanti sul territorio, per sollecitare e realizzare interventi per rispondere assieme ai bisogni della comunità.

Ogni quartiere ha elaborato delle linee di indirizzo per definire gli ambiti prioritari sui quali sviluppare le politiche per la cura della comunità e del territorio tenendo conto delle specificità dei diversi contesti cittadini, cui è seguito un Avviso pubblico di manifestazione di interesse per sollecitare le proposte da parte dei cittadini singoli e/o associati, che sono poi state valutate da un'apposita commissione tecnica per individuare le iniziative da sostenere attraverso percorsi di coprogettazione, in base all'adeguatezza, fattibilità e coerenza con gli ambiti di intervento e le finalità individuati.

In particolare le proposte progettuali sono state indirizzate verso lo sviluppo e l'estensione delle esperienze positive sperimentate nei diversi ambiti territoriali ed in generale finalizzate a favorire attività volte a migliorare l'integrazione intergenerazionale, sostenere i cittadini più fragili, gli adolescenti e giovani, progettualità specifiche di animazione civica e di contrasto al digital divide, azioni di contrasto alle dipendenze (ludopatia, alcolismo, tabagismo, alle sostanze dopanti), promozione della cultura della legalità e di educazione al corretto uso delle nuove tecnologie e di prevenzione dei rischi ad esse connessi.

Si favoriscono le iniziative volte al rafforzamento delle reti sociali a supporto e sviluppo delle risposte di prossimità alle problematiche ed ai bisogni delle persone e delle famiglie con situazioni di fragilità e disagio; promozione di azioni significative in ambito culturale, sportivo, ambientale, aggregativo e del tempo libero per realizzare la serena convivenza, l'equa offerta di opportunità, la diffusione dell'agio sociale e culturale, la valorizzazione di comportamenti inclusivi per il miglioramento della coesione sociale; consolidamento e sviluppo della presa in carico comunitaria multifunzionale di persone e famiglie con fragilità economica, sociale e abitativa e promozione di opportunità di mutuo aiuto anche tra gli assistiti.

E' stata posta, inoltre, particolare attenzione allo sviluppo delle sperimentazioni, già da qualche anno avviate di promozione della coesione e mediazione sociale nei comparti caratterizzati da una forte concentrazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica e più in generale situazioni abitative caratterizzate da situazioni di fragilità o disagio sociale: progetti, laboratori, attività rivolti all'integrazione sociale ed alla creazione di opportunità e momenti di socializzazione e di inclusione delle persone problematiche o portatrici di disagi psico-socio-economici in contesti territoriali e sociali critici.

Per quel attiene alla cura del territorio sono state considerate principalmente le proposte e le progettualità indirizzate a sostenere azioni tese alla cura dei luoghi, delle aree e degli spazi fisici pubblici tramite opere o lavoro a valenza sociale di cura, rigenerazione, manutenzione e riqualificazione urbana e valorizzazione del patrimonio esistente attraverso la cura del decoro urbano e del verde, all'animazione dei parchi finalizzate alla migliore accessibilità e fruizione del territorio.

In base agli esiti di queste esperienze nel prossimo triennio andranno sviluppati e rafforzati i nuovi percorsi per la promozione della collaborazione dei cittadini, attraverso lo svolgimento di progetti condivisi e integrativi dell'azione amministrativa per la cura della comunità e del territorio e delle attività di sostegno per creare reti di comunità, valorizzando sempre più i quartieri come luoghi capaci dare impulso alla prossimità nell'intercettazione dei bisogni e nel dare loro risposta.

Nel corso del 2017, per dare concreta attuazione alle nuove forme di partecipazione, sono stati, inoltre attivati i Laboratori di quartiere "come luoghi" di relazione e interazione con i cittadini creando spazi di prossimità e processi per coinvolgere in modo stabile comunità e cittadini all'interno del Piano per Innovazione Urbana di Bologna, per attivare e gestire percorsi partecipativi strutturati per la realizzazione di progetti su specifiche aree del quartiere e su alcuni edifici e spazi pubblici da riqualificare grazie alle risorse destinate al bilancio partecipativo e al finanziamento del Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014 - 2020".

I laboratori agiscono quindi nell'ambito delle funzioni di cura della comunità e del territorio lavorando sulle diverse scale, di quartiere, di area, di vicinato o prossimità, attivando specifici percorsi e integrando le politiche e le progettualità settoriali, utilizzando gli strumenti necessari a fare emergere e valorizzare le competenze diffuse e a garantire una interazione informata, aperta, efficiente ed efficace.

Ogni Quartiere si è dotato, poi, di un "Team di quartiere per il coordinamento dei processi di ascolto, coprogettazione, consultazione e comunità", gruppo multidisciplinare di riferimento e coordinamento territoriale per le diverse progettualità.

Il team, su indirizzo del Presidente di Quartiere e coordinato operativamente dal Direttore di Quartiere, svolge un ruolo di interfaccia tra tutti i soggetti coinvolti ai diversi livelli tecnici e politici interni ed esterni all'amministrazione. Promuove quindi la partecipazione dei cittadini alla condivisione dei progetti per i beni comuni, contribuisce alla realizzazione del progetto "Nuove centralità culturali nelle periferie", concorre alla formazione delle decisioni nell'ambito del processo del bilancio partecipativo e di implementazione dei lavoro di comunità, costituisce il riferimento territoriale per lo sviluppo delle diverse progettualità inserite all'interno del Piano di Innovazione Urbana.

Definita la struttura a supporto del processo si è proceduto quindi ad avviare i Laboratori di Quartiere con la presentazione del percorso su tutto il territorio cittadino, attraverso incontri pubblici nei sei quartieri, per illustrare il processo e gli obiettivi e per il coinvolgimento delle reti di associazionismo e di comunità nei laboratori.

I laboratori, partiti sperimentalmente nel 2017, si ripeteranno di anno in anno nel corso del prossimo triennio coinvolgendo, via via, diverse zone della città con l'obiettivo di creare spazi, destinati alle comunità per contribuire a rigenerare la dimensione sociale definendo le vocazioni, le funzioni e le attività.

Nel primo anno di realizzazione sono state raccolte le proposte e la disponibilità a co-progettare rispetto alla definizione degli interventi da finanziare attraverso il Bilancio partecipativo (150mila euro per ogni Quartiere), per la definizione della vocazione d'uso degli 11 edifici oggetto del percorso partecipativo nel quadro dei finanziamenti del Piano Operativo Nazionale Città Metropolitane "PON Metro" (40 milioni di euro di cui 20 destinati alla riqualificazione degli immobili) e l'elaborazione di proposte utili a definire linee di indirizzo per progettare azioni negli ambiti dell'educazione, del digitale, dell'inclusione sociale, sempre nell'ambito delle priorità individuate dall'amministrazione nel quadro dei finanziamenti europei PON Metro.

Per quanto riguarda in particolare il Bilancio partecipativo sono state individuate le aree di seguito dettagliate:

- Quartiere Borgo Panigale – Reno: la zona Villaggio Ina, Borgo centro e la zona Reno – Barca;
- Quartiere Navile: la zona Pescarola e la zona Bolognina;
- Quartiere Porto-Saragozza: la zona Quadrilatero, Scalo, Malvasia e la zona Villa Spada e dintorni;
- Quartiere San Donato-San Vitale: la zona San Donato Centro e Cirenaica;
- Quartiere Santo Stefano: la zona Lunetta Gamberini e dintorni e la zona universitaria;
- Quartiere Savena: la zona tra via Arno, via Lombardia, via Abba, villaggio Portazza.

Nel mese di giugno 2017 si sono, quindi, svolti gli incontri nei Quartieri per raccogliere le proposte e la disponibilità a coprogettare rispetto alla definizione degli interventi da finanziare attraverso il Bilancio partecipativo, la vocazione d'uso degli 11 edifici e la definizione delle linee di indirizzo per progettare le azioni del PON Metro inclusione sociale e educazione.

In totale ai Laboratori si sono registrati 1.700 partecipanti, in 70 incontri e sono stati 574 i cittadini che hanno partecipato con proposte e idee ai tavoli di lavoro gestiti usando una metodologia nota come "open space technology" cui si sono aggiunti 90 partecipanti attraverso il sito web dedicato.

Il percorso ha raccolto 84 proposte per il bilancio partecipativo, 36 progettualità utili per capire usi e destinazioni degli 11 edifici pubblici da riqualificare grazie ai fondi PON Metro, e 54 priorità per le zone coinvolte sulle azioni PON Metro.

Dagli incontri sono emersi i bisogni più sentiti dai cittadini e le proposte per farvi fronte che hanno evidenziato, pur nella specificità dei territori, alcuni temi prioritari trasversali comuni.

Tra questi uno di quelli maggiormente sentiti dai cittadini bolognesi è sicuramente il tema giovanile, inteso come la necessità di progettare, ristrutturare e dedicare spazi di espressione e di valorizzazione della cultura giovanile per coinvolgere i ragazzi in laboratori artistici, sportivi, culturali, creativi, musicali, multimediali e di attività ludiche, che diano loro la possibilità di conoscere, apprendere e far emergere abilità, passioni e propensioni, contrastando la marginalità e la dispersione scolastica e favorendo l'inclusione sociale.

In particolare per quel che riguarda la promozione dell'agio giovanile, nel prossimo triennio, dovrà essere definito un programma di intervento complessivo che individui le modalità di integrazione degli interventi che l'Amministrazione svolge a favore degli adolescenti, prendendo come riferimento il territorio, sia in considerazione delle aree di prossimità, sia in considerazione dell'articolazione territoriale degli Istituti Scolastici.

Un'altra priorità emersa trasversalmente un po' in tutti i territori riguarda la necessità di diffondere il senso di appartenenza ai luoghi e ai quartieri, partendo da una maggior cura degli spazi pubblici anche attraverso progetti per rendere più forte la conoscenza della memoria storica dei luoghi, tramandandola da generazione in generazione anche con nuovi media, così come il bisogno di spazi pubblici che vengano resi più belli e vivibili per le persone che li frequentano, attraverso interventi artistici, di cura dello spazio e l'installazione di attrezzature per il gioco e lo sport, in particolare è sentita, poi, l'esigenza di creare spazi a misura delle famiglie, con giochi per i più piccoli che di fatto diventano presidi sociali e spazi di incontro interculturali.

Emerge un po' in tutti i quartieri il tema del digitale, dei nuovi saperi e competenze, inteso come esigenza di diffondere l'alfabetizzazione digitale a tutte le cittadine e i cittadini, di ogni fascia d'età, creando spazi appositi sul territorio con attività volte, sia a formare chi rischia di rimanere escluso dalle nuove tecnologie, contrastando il digital divide, sia a rendere consapevoli, in particolar modo i più giovani, dei rischi e delle potenzialità.

Dopo la fase di ascolto e di raccolta delle proposte dei cittadini, è stata realizzata, tra luglio e settembre 2017, quella di coprogettazione delle proposte emerse dal percorso partecipativo. Successivamente, per quanto riguarda le proposte fatte nell'ambito del bilancio partecipativo, è stata realizzata l'analisi della loro fattibilità per verificarne sostenibilità tecnica ed economica e i tempi di realizzazione, individuando così le proposte ammissibili alla valutazione della cittadinanza.

Sono 27 i progetti, pensati dai cittadini e elaborati assieme ai tecnici del Comune, che nel mese di ottobre sono stati presentati e pubblicati on line per passare alla fase della "campagna elettorale", per essere oggetto del primo voto on line della storia dell'amministrazione che si realizza nel mese di novembre 2017.

I cittadini possono votare direttamente on line collegandosi al sito del Comune o, in modalità assistita, in alcune sedi, di quartiere, nelle biblioteche, in Sala Borsa, URP centrale, dove persone esperte li supportano per esprimere il proprio voto.

Possono votare tutte le persone che vivono a Bologna o hanno in città la sede del proprio lavoro, anche i cittadini di origine straniera e i giovani a partire dai 16 anni di età. Per incentivare la partecipazione dei giovani, sono stati coinvolti anche gli istituti scolastici come luogo di diffusione della conoscenza del Bilancio partecipativo.

Per far conoscere da vicino i luoghi oggetto delle proposte sono state inoltre organizzate da ottobre delle "camminate di quartiere" per conoscere dal vivo i luoghi sul territorio interessati dagli interventi.

I progetti riguardano anche luoghi della città poco conosciuti, ma di grande valenza sociale e sono volti a riqualificare spazi e aree verdi per dare loro una rinnovata capacità di essere luoghi di incontro.

Gli interventi spaziano dal Quadrilatero di via Malvasia al parco Edmea Pirami di via Abba, dal progetto per il recupero delle teche etrusche in Cirenaica all'idea di un intervento di arte pubblica nel giardino Lunetta Gamberini, dalla realizzazione di piazza Pizzoli per avere un nuovo spazio pubblico nella zona di Selva di Pescarola al progetto per un parco inclusivo nel quartiere Borgo Panigale – Reno; oltre queste tante altre proposte che evidenziano, in ogni modo, una preferenza dei cittadini per progetti sul verde pubblico, seguiti da quelli per la manutenzione di edifici e aree pubbliche, piste ciclabili e mobilità dolce, arte pubblica, miglioramento dell'infrastruttura digitale.

Da sottolineare, poi, come l'esito dei laboratori vada oltre la realizzazione di questi progetti, in quanto verranno individuate ulteriori iniziative complementari, che nascono sempre dal percorso di ascolto dei cittadini e per le quali verranno destinate risorse aggiuntive rispetto a quelle già stanziare per il bilancio partecipativo.

Per quel che riguarda gli edifici da riqualificare grazie alle risorse PON Metro, sono state pubblicate le vocazioni d'uso, e contestualmente sono state, in parallelo definite, quartiere per quartiere, le linee guida con le priorità sui progetti di inclusione.

Per consentire la conduzione di percorsi così innovativi i Laboratori di quartiere sono stati accompagnati dalla supervisione e dal costante monitoraggio da parte del Centro Studi Avanzati sul Consumo e la Comunicazione (Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia Alma Mater Studiorum Università di Bologna), nel quadro di un processo di ricerca-azione partecipata, con l'obiettivo di definire un complessivo approccio di intervento territoriale in grado di tradursi nel tempo in pratiche partecipative e collaborative continuative.

L'intero processo viene poi supportato, in stretta collaborazione con i Quartieri, da Urban Center Bologna attraverso l'Ufficio Immaginazione Civica, mediante un gruppo multiprofessionale di coordinamento con facilitatori sostenuti da ricercatori del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna per accompagnare i percorsi, individuare gli strumenti per dialogare, co-progettare e realizzare insieme con i cittadini gli interventi.

Nel prossimo triennio in base alle coprogettazioni scaturite dai laboratori verranno realizzate, a partire dal 2018 e nel corso degli anni successivi, le progettazioni esecutive e l'affidamento dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche, e per quel che riguarda le manutenzioni straordinarie, l'acquisto di attrezzature, arredi, beni di investimento, attraverso l'assegnazione delle risorse all'area/settore/servizio competente per la realizzazione.

Sempre nell'ambito della promozione dei percorsi partecipati nel 2017 è stato realizzato il confronto per la definizione del "Piano strategico dello sport" attraverso la consultazione di cittadini, associazioni e imprese del territorio per la valutazione dei fabbisogni e delle priorità da cui far discendere le linee di indirizzo della politica sportiva cittadina intesa come opportunità di crescita sociale e di sviluppo economico per la città.

La finalità del percorso è stata quella di supportare le azioni di pianificazione strategica e l'adozione di decisioni nel settore dello sport alla luce di una conoscenza puntuale e di un continuo confronto.

La partecipazione attiva della cittadinanza e di tutti i portatori di interesse ha rappresentato l'elemento centrale del metodo per la realizzazione del "Piano" non solo nell'ottica di identificare al meglio la condizione degli impianti sportivi e del modello di gestione, ma anche per l'opportunità di ascoltare bisogni, opinioni e proposte di chi è quotidianamente coinvolto nel mondo dello sport.

Sono stati quindi realizzati diversi incontri nei Quartieri, consultazioni via web e questionari tra la popolazione per analizzare la dotazione sportiva territoriale, realizzare focus specifici a livello disciplinare, condurre interviste ai principali stakeholder anche studenti (bambini e adolescenti) e anziani, che hanno condotto alla definizione delle linee per la riqualificazione degli impianti e per il rilancio dello sport come veicolo di inclusione sociale, benessere di comunità e fattore di promozione territoriale che si tradurranno in interventi specifici che verranno realizzati a partire dal 2018.

Contestualmente a questi nuovi percorsi partecipativi si è andata consolidando la modalità di collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni attraverso i patti di collaborazione codificati dal "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni", approvato dal Consiglio comunale nel 2014, che fornisce una cornice giuridica di riferimento a tutte quelle ipotesi in cui cittadini singoli o associati, i soggetti economici, le scuole e gli attori civici in genere intendono collaborare con l'amministrazione, disciplinando il rapporto e l'accesso a specifiche forme di sostegno.

Bologna è stato il primo Comune Italiano ad adottare un regolamento di questo tipo, poi esportato in tante altre realtà: sono, infatti, già oltre cento i Comuni italiani che hanno adottato i patti di collaborazione sul modello bolognese.

Dal punto di vista organizzativo è stata strutturata in questi anni la funzione di supporto e coordinamento del processo, presso l'Area Affari Istituzionali, Quartieri e Nuove cittadinanze, con l'ufficio cittadinanza attiva che fornisce supporto qualificato e costante a tutte le strutture dell'Ente e ai quartieri al fine di adeguarne l'operatività ai principi ed alle logiche dell'amministrazione condivisa, per l'applicazione del Regolamento e per l'elaborazione dei patti di collaborazione.

A ciascun quartiere è, poi, dedicato un referente territoriale, punto di riferimento per le attività di collaborazione, con il compito di facilitare la relazione tra i cittadini e gli uffici e di affiancarli nella progettazione e nella realizzazione delle proposte.

I patti finora sottoscritti con i cittadini sono oltre 300 e riguardano ambiti molto diversi: dalla cura degli spazi fisici alla promozione della vivibilità urbana, dalle pratiche del riuso all'inclusione sociale, dagli interventi realizzati dalle scuole e per le scuole, alle iniziative per valorizzare le culture dei territori.

L'amministrazione, in relazione alle necessità evidenziate dai proponenti in sede di coprogettazione sostiene le attività in diversi modi: mettendo a disposizione materiali di consumo, pubblicizzando le attività attraverso i canali informativi di cui dispone il Comune, fornendo esenzioni/agevolazioni in materia di canoni o tributi locali, facilitazioni procedurali, spazi per le attività, concorrendo alla copertura dei costi sostenuti.

Nel prossimo triennio si prevede lo sviluppo di questo nuovo modo di amministrare la città espandendo le esperienze messe in campo volte al rispetto degli altri e degli spazi pubblici ampliando le prospettive di applicazione dei patti di collaborazione anche a nuovi ambiti, tra cui il welfare, nella direzione di affermare sempre più un'idea di città aperta e fondata sulla rigenerazione continua del senso civico, e puntando, anche in questo caso, sempre più sulla coprogettazione come metodo per assumere e realizzare le decisioni del governo cittadino.

Per promuovere e rafforzare questo modello di amministrazione condivisa ad ottobre 2016 è stata costituita l'Unità di governance per l'Immaginazione civica, che rappresenta la sede di coordinamento e d'integrazione per le politiche collaborative, partecipative e di attivazione civica di tutto l'Ente con il coordinamento tecnico in capo all'Area Affari Istituzionali, Quartieri e Nuove cittadinanze e che svolge le proprie funzioni avvalendosi dell'Ufficio per l'Immaginazione civica del rinnovato Urban Center.

In particolare l'Unità di governance ha il ruolo generale di "Process Owner" in materia di politiche partecipative e collaborative oltre a quello d'intervento su particolari complessità, svolgendo la supervisione delle proposte di collaborazione e il monitoraggio dei percorsi e individuando, nei casi di alta complessità, le strutture organizzative e i quartieri coinvolti nella proposta di collaborazione, nonché quelli di riferimento per la firma del patto secondo il principio di competenza prevalente.

L'Unità di governance avrà un ruolo chiave, nel corso del prossimo triennio, anche nella ricerca e nella proposta di eventuali modifiche ai Regolamenti e ai diversi strumenti a disposizione dell'amministrazione in materia di partecipazione e di beni comuni, nella direzione dell'individuazione di soluzioni nuove e sempre più funzionali alle questioni di carattere giuridico, organizzativo e di comunicazione che l'applicazione di una pratica così innovativa necessariamente implica.

Lo spirito sotteso ad "immaginazione civica" è, infatti quello di andare a strutturare e organizzare le esperienze di partecipazione e collaborazione messe in atto negli ultimi anni per unire tutte le risorse, idee, competenze presenti nel territorio tra istituzioni, organizzazioni, associazioni e cittadini tutti, per compiere un passo ulteriore, per "immaginare" le soluzioni più consone ai problemi quotidiani, da progettare e costruire assieme, contribuendo a migliorare la vivibilità in tutte le zone della città che costituiscono i quartieri, tenendo in particolare considerazione le loro diverse peculiarità, ricchezze e debolezze.

Il profondo cambiamento che il nuovo modello di rapporto tra amministrazione e cittadini, presuppone e determina nelle modalità di lavoro delle strutture organizzative comunali, richiederà, nel prossimo triennio, un forte impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti, in termini di formazione e diffusione della cultura collaborativa, nel cammino verso la nuova visione di un'amministrazione condivisa di cui si sono poste le basi.

A tal riguardo verranno realizzati, insieme all'Area Personale e Organizzazione, dei percorsi formativi ad hoc, rivolti ai dipendenti comunali coinvolti, volti a fornire le conoscenze, gli strumenti e le competenze necessarie all'attuazione dei processi di partecipazione innovativi messi in campo, affinché diventino una modalità che si consolida nella pratica amministrativa in allineamento al percorso di programmazione strategica e operativa dell'ente nell'anno successivo, quale strumento per condividere e coprogettare con la comunità.

Nel contempo nella Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2017-2019 (delibera di Giunta PG.310644/2017, approvata il 12/09/2017) è prevista per i quartieri nel 2018 l'assunzione di n. 6 assistenti ai servizi socio-educativi, con riferimento ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica, alla promozione di interventi e opportunità per il benessere di giovani e adolescenti, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi e/o in raccordo con l'Associazione culturale e sportiva, ed interventi / progetti sulla "fragilità" giovanile", nonché di n. 6 facilitatori per la promozione, lo sviluppo e il consolidamento di reti e lavoro di comunità.

Particolare attenzione sarà poi dedicata all'analisi e all'implementazione interna delle importanti innovazioni contenute nella cosiddetta "Riforma del Terzo settore" di recente approvazione e in via di completamento. Alla luce del nuovo contesto normativo in materia di sussidiarietà dovranno essere ripensate le modalità di relazione tra il Comune e le associazioni; ciò costituisce un'importante occasione per rivedere complessivamente anche le modalità di assegnazione degli immobili comunali (diversi da quelli di uso commerciale) e delle forme di sostegno in genere, in relazione alle diverse funzioni che gli stessi possono svolgere per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della città.

Nel prossimo triennio dovranno pertanto essere strutturate e portate a metodo le esperienze di partecipazione e collaborazione e di democrazia partecipata messe in atto, tarando e adeguando gli strumenti di cui ci si è dotati per portare a regime questi processi di collaborazione e coprogettazione con i cittadini, ponendo particolare attenzione al coinvolgimento nei processi di partecipazione le nuove cittadine, i nuovi cittadini e le nuove generazioni, anche attraverso progettualità specifiche di animazione civica e iniziative mirate alla riduzione del digital divide, ovvero il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie della informazione e chi ne è escluso, per garantire a tutte le persone le stesse opportunità, capacità di fare e diventare parte attiva della comunità senza discriminazione per nessuna differenza - di genere, generazioni, genti, redditi - e in questo modo contribuire a rendere Bologna una città sempre più inclusiva.

Dovrà, poi, essere ulteriormente sviluppato, nel corso del 2018-2020, anche il percorso avviato per il coinvolgimento dei cittadini nei quartieri per favorire le attività di contrasto al degrado sul territorio, attraverso il monitoraggio costante delle criticità che si realizza anche attraverso il sistema "Punto d'ascolto" che gestisce le segnalazioni e i reclami dei cittadini e che vede come elemento chiave l'azione della Task Force antidegrado, che raccoglie le segnalazioni e coordina gli interventi su più fronti, lavorando in stretto contatto con i quartieri e con tutti i settori dell'amministrazione comunale, al fine di intervenire in caso di abusi e di non adeguata manutenzione di edifici pubblici, in particolare scuole e luoghi di socialità, per la pulizia e il controllo delle aree verdi pubbliche, con particolare attenzione ai temi delle fragilità sociali, principalmente nell'aiuto ai senza fissa dimora e alle situazioni di criticità che potrebbero trasformarsi in situazioni di degrado.

5.3.2. Interventi per ambiti

Ambito socio-sanitario

Le azioni e gli interventi dell'Area Benessere di comunità, anche a seguito della riorganizzazione del Servizio sociale Territoriale unitario con il passaggio formale delle funzioni di servizio dai Quartieri all'Area Benessere di comunità e la costituzione del nuovo Ufficio di piano e servizio sociale territoriale (operativo da marzo 2017) intende garantire una maggiore equità, omogeneità e universalità nell'accesso ai servizi. L'approccio del percorso che muove verso

questo nuovo assetto dei servizi è lo sviluppo del lavoro di comunità, con l'obiettivo di valorizzare e attivare le risorse proprie dei cittadini e della società civile organizzata, dando risposte ai bisogni, nuovi ed emergenti.

Le azioni di riorganizzazione operativa muovono in due direzioni principali:

a) Definizione delle nuove funzioni di Accoglienza da implementare e strutturare presso i sei Servizi sociali di comunità logicamente posti nei Quartieri cittadini, con una prima e tempestiva valutazione del bisogno e una risposta immediata in una logica di presa in carico comunitaria, e di lettura trasversale del bisogno superando la distinzione per target d'utenza;

b) Mantenimento e sviluppo della presa in carico specialistica tipica del Servizio sociale professionale per casi specifici dell'area tutela minori e dell'area non autosufficienza e adulti, laddove sono anche previsti elevati livelli di integrazione socio-sanitaria e di raccordo con gli sportelli lavoro e della salute.

In questo scenario verranno fatti propri gli obiettivi dell'Agenda 2030, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto il 25 settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, che prevede 17 macro Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), esprimendo un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale, superando definitivamente l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale ed affermando la necessità di una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo.

Nelle linee di azione dei prossimi anni dell'Area Benessere di comunità avranno un particolare rilievo alcuni dei macro obiettivi (Goal) dell'Agenda 2030:

Goal 1. "Porre fine alla povertà in tutte le sue forme" favorendo l'accesso all'istruzione e agli altri servizi di base e l'inclusione sociale con la prospettiva di una crescita economica inclusiva. Nel contesto di riferimento, al di là della misura di capacità economica dei singoli, le situazioni di nuove povertà sono presenti e sono quindi necessarie azioni ed interventi di inclusione sociale, aventi al centro dell'attenzione lo sviluppo e la cura della comunità a partire dalla prima cellula, la famiglia.

Goal 2. "Azzerare la fame, realizzare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile" riconsiderando, ove si rilevino sacche di povertà, i processi di condivisione e consumo del cibo non solo per la soddisfazione di necessità primarie alimentari ma nella relazione con una alimentazione sana (connessione con il Goal 12), ponendo al centro dell'attenzione azioni ed interventi specifici, al fine di prevenire rischi e costi per la salute dei cittadini.

Goal 3. "Garantire le condizioni di salute e il benessere per tutti a tutte le età" promuovendo il benessere.

Goal 8. "Lavoro dignitoso e crescita economica" ponendo al centro dell'attenzione l'integrazione tra le opportunità di lavoro, sanità e sociale (L.R. 14/2015) per dare sostanza alla ricerca di lavoro dignitoso che favorisca la crescita economica in equità di tutte le fasce sociali della popolazione.

Goal 10. “Ridurre le disuguaglianze” che permangono e le disparità di accesso alla sanità, all’educazione e ad altri servizi favorendo una crescita inclusiva che coinvolga le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale e ambientale.

Goal 12. “Consumo e produzione responsabili” attraverso azioni integrate per garantire la promozione dell’efficienza delle risorse e dell’energia, di infrastrutture sostenibili per “fare di più e meglio con meno”, aumentando i benefici in termini di benessere tratti dalle attività economiche, attraverso la riduzione dell’impiego di risorse, del degrado e dell’inquinamento nell’intero ciclo produttivo, migliorando così la qualità della vita.

A partire dalle azioni comprese nelle due linee di mandato 1 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - La città collaborativa e la centralità dei Quartieri e soprattutto la linea 7 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Welfare di comunità, i primi tre obiettivi dell’Agenda 2030 sono posti al centro della programmazione e della progettazione di ogni singolo intervento e servizio da realizzare sul territorio.

Riprendendo le due le principali direttrici di lavoro, illustrate nel paragrafo precedente, nelle quali vengono inserite le azioni per il prossimo triennio: la cura della comunità e la cura del territorio. In sintesi:

Cura della comunità

Nell’ambito delle nuove competenze attribuite ai Quartieri, risulta indispensabile e strategico attivare una forte connessione tra interventi di promozione della salute dell’Area Benessere di Comunità e interventi di cura della comunità in fase di attivazione da parte degli Uffici Reti di Quartiere.

La promozione della salute infatti è senz’altro l’ambito che grazie alla sua trasversalità meglio di altri si presta ad un lavoro sinergico tra centro e periferie; esso inoltre è per sua natura diretto allo sviluppo e all’accrescimento dell’empowerment delle comunità grazie alla leva flessibile e modulabile del complesso di determinanti sociali e di salute.

Il gruppo di lavoro-tavolo tematico sulla promozione della salute e la prevenzione può essere il luogo in cui far convergere, in ottica di co-programmazione e di interventi concertati, gli obiettivi prioritari di empowerment delle comunità di Quartiere; per farlo è necessario procedere per step successivi, partendo dalla condivisione della metodologia delle buone pratiche di salute, dal quadro di riferimento programmatico (Piano della Prevenzione regionale e Piano Attuativo Locale), che richiederà sempre più un ruolo attivo dei Quartieri, approdando alla condivisione di un alfabeto comune circa i determinanti di salute e sociali alla base dello sviluppo di reali progetti di prevenzione.

a) Azioni di promozione della salute.

- Gruppi di cammino per persone over 65. Da 5 anni sono state avviate attività gratuite per i cittadini over 65 di promozione della salute, dirette a mantenere attive le capacità residue di movimento e memoria. In collaborazione con il Servizio Sociale di comunità 250 persone over 65 sono state fidelizzate a partecipare alle attività di movimento e di allenamento mnemonico, ai Cafè Alzheimer ove si riscontrino fragilità specifiche legate alla memoria, nonché in alcuni territori, a seguire una volta al mese le attività di prevenzione offerte dalle case della salute. La fase successiva, rilevante al fine di incrementare l’efficacia del servizio offerto e raggiungere così più persone, è senz’altro quello di costruire insieme ai nuovi Uffici reti dei

Quartieri, nuovi gruppi di cammino e nuovi percorsi di integrazione con altri progetti simili già presenti sul territorio. La creazione di una rete specifica territoriale di servizi di promozione della salute per over 65 è obiettivo ambizioso ma realisticamente perseguibile nel corso dei prossimi anni.

- Integrazione tra gli interventi di promozione della salute e contrasto ai comportamenti a rischio legati all'uso/abuso di sostanze e tecnologia di giovanissimi e giovani dell'Area e gli interventi educativi e di prossimità nelle scuole e sul territorio facenti capo ai Quartieri;
- Supporto ai Quartieri circa la costruzione di interventi di comunità sulla prevenzione al Gioco d'azzardo patologico;
- Integrazione degli interventi di promozione della salute afferenti ai determinanti di movimento (gioco, attività fisica outdoor più in generale) e alimentazione per il target infanzia, anche alla luce delle attività erogate da soggetti privati competenti quali Fico e altre realtà;
- Supporto degli Uffici di Rete dei Quartieri per la co-costruzione di eventi di promozione della salute e di prevenzione universale gratuiti per la comunità quali ad esempio gli screening della vista, il social camper e altri interventi analoghi.

b) Connessione tra Servizio sociale Territoriale Unitario e Quartiere per la risposta ai bisogni e l'attivazione delle risorse della comunità.

Quartieri e Servizio Sociale Territoriale lavorano insieme istituendo modalità di collaborazione strutturata di ambito territoriale tra l'Ufficio Reti e il Servizio Sociale di Comunità. L'azione congiunta persegue l'obiettivo di sviluppare progetti di presa in carico comunitaria attraverso il coinvolgimento delle risorse formali e informali della comunità nei percorsi di sostegno delle fasce di popolazione fragili e vulnerabili. Il Quartiere coinvolge inoltre il Servizio Sociale di Comunità nei progetti partecipativi mirati a promuovere lo sviluppo di comunità rivolti a più ampi target di popolazione. In particolare, Quartieri e Servizio Sociale Territoriale operano in modo coordinato per sviluppare le seguenti attività:

- progetti di presa in carico comunitaria: vale a dire progetti che prevedono il coinvolgimento delle organizzazioni del territorio (associazioni, parrocchie, ecc.) fin dalla loro prima fase progettuale e che includono anche possibili prestazioni sociali (erogazioni economiche o altri interventi);
- interventi di socializzazione, prevenzione della fragilità e promozione della salute in raccordo con centri sociali, associazioni di volontariato, associazioni sportive, parrocchie a favore di famiglie, adulti ed anziani a rischio esclusione e marginalità;
- progetti partecipativi per promuovere lo sviluppo di comunità realizzati con la regia del Quartiere (es: Laboratori di Quartiere, Community lab, ecc.);
- attivazione di gruppi informativi e/o di mutuo aiuto su tematiche emergenti comuni necessitanti di spazi di confronto tra cittadini portatori di bisogni ed operatori del pubblico, del privato, del terzo settore (ad es: disagio abitativo);
- promozione dei sistemi di monitoraggio al domicilio (telesoccorso ed evoluzioni che si metteranno in campo in materia di controllo ambientale e sicurezza della persona);
- attivazione di accompagnamenti e trasporti effettuati dal terzo settore.

Cura del territorio

Le principali azioni da realizzare per adempiere al mandato relativo alla cura del territorio con:

- Azioni di coinvolgimento partecipato dei cittadini alla lotta alla zanzara tigre.

Il coinvolgimento dei cittadini alla lotta alla zanzara si svolge grazie alla promozione di attività a dimensione di isolato (gruppi di edifici): il progetto prevede che i cittadini interessati provvedano a realizzare i trattamenti in modo congiunto e con l'uso di prodotti biologici, supportati dalle Guardie Ecologiche Volontarie, appositamente formate. Gli effetti positivi previsti sono:

- a) i trattamenti nella propria area sono più efficaci se i vicini eseguono i medesimi comportamenti;
- b) i trattamenti diventano più compatibili per l'ambiente e la salute, rispetto all'uso di insetticidi tradizionali;
- c) i trattamenti costituiscono occasione per una relazione sociale di vicinato.

L'attività del 2017 si è configurata come attività sperimentale al fine di avviare il tutto per il 2018 in maniera più organizzata sapendo che il progetto dispone di strumenti utili ed efficaci. Si prevede l'attivazione di almeno 10 gruppi.

- Revisione sistematica della rete delle aree sgambatura per cani e gestione colonie feline, anche al fine di creare una banca dati informativa territoriale a servizio dei Quartieri.

Le attività istituzionali inerenti la cura e il benessere degli animali stanno diventando sempre più incisive nel complesso degli interventi di cura del territorio e delle comunità ad esso afferenti; l'attenzione sulla corretta convivenza uomo-animale è via via sempre più alta; tanti cittadini scrivono quotidianamente all'Area e ai Quartieri per segnalare problematiche legate all'assenza di aree sgambatura o comunque alla loro scarsità numerica, oltre a richiedere la revisione sistematica delle regole di utilizzo dei Parchi pubblici cittadini laddove gli stessi vengano utilizzati da persone con animali al seguito; medesime considerazioni emergono dalla maggior attenzione, sia da parte della cittadinanza, sia da parte della normativa regionale, al tema della gestione e controllo della popolazione felina del territorio. Sulla base di questi stimoli appare sempre più significativa ed importante una revisione sistematica delle attività sopra citate, da svolgere in stretta connessione con i Quartieri in coerenza con le specifiche competenze in materia dell'Area Benessere di comunità e dei Quartieri.

- Azioni di coinvolgimento partecipato dei condomini e supporto ai cittadini per agevolare lo smaltimento dell'amianto.

Il piano comunale bonifica amianto prevede fasi di attività annuali, coinvolgendo circa 150 immobili all'anno. Il coinvolgimento dei cittadini proprietari avviene tramite incontri con le proprietà. Tale occasione rappresenta un utile confronto diretto al fine di chiarire i potenziali dubbi sulle procedure. Più in generale occorre un percorso di maggior coinvolgimento delle imprese, degli amministratori condominiali e degli ordini professionali. L'attività deve essere svolta in partenariato con Ausl, Arpa, Polizia Municipale e le imprese smaltitrici. Il Quartiere Savena ha richiesto di poter svolgere in aggiunta ulteriori attività all'interno del territorio: comunicazioni sul giornale del quartiere, appositi incontri dedicati. Il progetto è aperto ad altri quartieri.

Servizi educativi scolastici

Premessa

La diffusione e la fruibilità delle opportunità educative e formative da parte dei cittadini più giovani costituiscono obiettivi prioritari su cui si articola la programmazione delle attività del triennio 2018–2020, nella consapevolezza che in questo particolare momento storico di trasformazioni sociali, culturali ed economiche sono strategiche le risorse che una città investe in questa direzione.

In questa ottica e in considerazione dell'attuale contesto economico-sociale è necessario portare a compimento il processo di revisione dei regolamenti dei servizi educativi e scolastici comunali, con l'obiettivo prioritario di realizzare una maggiore equità, sia sotto il profilo dell'accesso che delle condizioni economiche di fruizione definite dalle tariffe. I nuovi criteri devono sempre più essere integrati e coerenti con gli indicatori di fragilità sociale che sia a livello nazionale che regionale definiscono le condizioni di accesso ai servizi sociali e agli strumenti di sostegno al reddito.

La programmazione degli interventi e dei servizi si svilupperà sia attraverso azioni dirette, sia promuovendo e sollecitando nel sistema educativo e formativo integrato la collaborazione con altre istituzioni e soggetti che nel territorio sono impegnati in questi ambiti e possono mettere a disposizione il loro impegno e la loro competenza a favore di bambini, adolescenti e giovani.

I servizi educativi e le scuole d'infanzia

Nel triennio 2018-2020 proseguirà l'impegno per sviluppare e qualificare il sistema integrato di educazione e istruzione da 0 a 6 anni, per consentire la definizione e diffusione di standard di qualità dei processi educativi comuni a tutti i soggetti che fanno parte di quel sistema, con l'obiettivo di garantire le pari opportunità educative e formative per tutti i bambini e le bambine della nostra città. In particolare:

- saranno rafforzate le azioni di monitoraggio e promozione della qualità dei soggetti che gestiscono servizi all'infanzia, definendo standard comuni sia per quanto attiene agli indicatori di qualità che agli strumenti di valutazione;
- saranno promosse azioni che favoriscono lo scambio di esperienze e il confronto sui modelli gestionali e pedagogici anche attraverso le attività del coordinamento pedagogico territoriale che coinvolge tutti i servizi operativi nel territorio della città metropolitana;
- sarà qualificato il piano integrato della formazione del personale, che, a partire da indirizzi e linee guida comuni, potrà essere sempre di più un fattore per qualificare i servizi e per favorire il confronto e gli scambi tra esperienze educative diverse.

Attraverso l'Istituzione Educazione e Scuola, attore privilegiato del sistema integrato dei servizi il cui rafforzamento continua ad essere uno degli obiettivi prioritari, l'Amministrazione intende, oltre a completare il processo già avviato di stabilizzazione del personale, consolidare e rafforzare i servizi comunali per l'infanzia, concentrando la propria attenzione sulla valorizzazione e sulla formazione del personale, coinvolgendo i gruppi di lavoro nella sperimentazione e innovazione pedagogica. Il personale è la leva strategica, affinché i servizi comunali siano sempre più capaci di far fronte alle sfide poste dai mutamenti sociali e culturali, di favorire i processi di inclusione e integrazione, di essere uno strumento efficace di lotta alle disuguaglianze.

L'obiettivo è quello di garantire a ogni bambino opportunità educative fin dalla primissima infanzia e sostenere le famiglie nel rispetto della loro libertà di scelta. Su questo presupposto, occorre rivolgere l'impegno nelle direzioni prioritarie di seguito elencate:

- Nella scuola d'infanzia occorre consolidare la generalizzazione e il conseguente azzeramento della lista di attesa, attraverso la qualificazione del sistema integrato. Nei prossimi anni, a fronte di un sostanziale mantenimento della domanda dell'utenza potenziale, ci si potrà concentrare sulle azioni di qualificazione di tutta l'offerta, attraverso la diffusione di strumenti di valutazione della qualità anche nelle scuole comunali gestite dall'Istituzione, lo sviluppo di nuovi progetti e sperimentazioni educative 0-6 anni, qualificando gli spazi con progetti di edilizia scolastica e promuovendo le collaborazioni con altri soggetti. In particolare fanno parte del programma il polo 0-6 dell'Università, accordi di collaborazione con la Fondazione Mast, Fondazione Villa Ghigi, i progetti di realizzazione del polo Marzabotto e delle nuove scuole in via Abba, presso l'ex mercato ortofrutticolo, in viale Lenin, palazzina scuola Gualandi nel quartiere San Donato. Infine, mantenere nel tempo l'azzeramento della lista d'attesa richiederà costanti azioni di riequilibrio dell'offerta nei diversi territori per corrispondere all'andamento non omogeneo dell'utenza potenziale.
- Per le scuole d'infanzia deve inoltre proseguire la trattativa con lo Stato, per statalizzare un numero definito di sezioni di scuola dell'infanzia comunale e richiedere nel contempo l'apertura di nuove scuole statali, riportando il tasso di copertura dell'offerta comunale rispetto a quella complessiva ad un livello non superiore al 50% in funzione anche dell'obiettivo della generalizzazione in città degli istituti comprensivi.
- Nei servizi per la prima infanzia occorre incrementare l'offerta, facilitare l'accesso all'offerta esistente e potenziare le diverse opportunità educative (piccoli gruppi educativi, sezioni primavera, centri bambini e famiglie, spazi bambino) e sostenere le iniziative di conciliazione, per soddisfare al meglio i bisogni espressi. In questa direzione vanno rivisitati i progetti di educatrice familiare, di qualificazione delle baby sitter affinché possano rispondere sempre meglio ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie. Sarà importante valutare se il livello di flessibilità, che già oggi caratterizza il sistema complessivo dei servizi, corrisponde alle esigenze delle famiglie per verificare se e quali cambiamenti introdurre nell'ambito di ciò che la cornice normativa regionale consente.

A completamento di questo mix di azioni che agiscono sulla composizione dell'offerta, occorre agire sulle condizioni di accesso e di fruizione dei servizi, per migliorarne l'equità, dopo il consolidamento dei nuovi criteri di formazione delle graduatorie per i nidi d'infanzia.

Dopo le linee guida e l'approvazione delle carte di servizi, occorre puntare sulla definizione di strumenti di valutazione della qualità, favorendo un maggiore coinvolgimento degli utenti nei processi valutativi.

[Interventi a sostegno e in collaborazione con la scuola](#)

Il sostegno alle scuole, nei suoi diversi ambiti, dovrà sempre più caratterizzarsi per un approccio nuovo, che reinterpreti la funzione di qualificazione dell'offerta formativa, nella consapevolezza che le scuole si trovano oggi ad affrontare la progettazione di un modo sempre nuovo di educare e fare didattica.

Per perseguire questa finalità il Comune di Bologna intende implementare i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo del patrimonio di edilizia scolastica, attraverso la costruzione di nuovi edifici scolastici o la riqualificazione di quelli esistenti, con moderni principi di edilizia scolastica orientata anche ai più avanzati e innovativi modelli didattici; in una cornice di riferimento, che, finalmente, a partire dallo

scorso anno si sta caratterizzando anche a livello nazionale per una forte incentivazione agli investimenti in edilizia scolastica, il Comune di Bologna nei prossimi anni di mandato darà corso ad un imponente e straordinario sforzo finanziario sia per riqualificare gli edifici esistenti, sia per realizzare nuove scuole. Ciò al fine di corrispondere al costante incremento della popolazione scolastica soprattutto in alcune aree della città.

- l'adeguamento dell'organizzazione della rete scolastica alla luce della recente riforma del decentramento e la programmazione dell'offerta formativa sulla base dell'andamento dell'utenza potenziale nelle diverse aree territoriali tenendo conto della capienza degli edifici scolastici.
- l'innovazione dei modelli educativi di riferimento per attuare politiche di accoglienza e di inclusione, con particolare riferimento ai bambini e ragazzi disabili e, più in generale, ai bisogni educativi speciali, alla multiculturalità, mettendo in campo risorse e progettualità specifiche. Queste innovazioni si sviluppano a partire dal nuovo Accordo di Programma per l'integrazione degli alunni disabili e consolidano valorizzando il progetto dell'educatore di istituto/plesso. In questo ambito si inseriscono i servizi di accompagnamento degli alunni disabili, di cui va valorizzata la componente educativa e di socializzazione e gli interventi di alfabetizzazione L2 dei bambini e ragazzi di nazionalità non italiana, interventi di mediazione, la cui programmazione è realizzata in stretto raccordo con le scuole. Per il triennio 2018/2020 l'obiettivo è quello di continuare a promuovere la conoscenza dell'italiano ai fini del successo scolastico in tutte le scuole del primo ciclo della città anche in collaborazione con le 5 Scuole Polo individuate dal protocollo dell'Ufficio Scolastico territoriale al quale ha aderito il Comune di Bologna. Si tratta di una gamma di servizi che, oltre alla facilitazione linguistica e alla mediazione linguistica culturale rivolta soprattutto all'accoglienza per un primo accesso, favoriranno l'empowerment dei docenti con metodologie didattiche sperimentali e la produzione di una documentazione di qualità. Da ultimo si evidenzia nell'ambito dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, l'avvio di un lavoro congiunto con l'Ausl che, a partire dall'analisi del rapido evolversi delle situazioni di disabilità negli ultimi anni e in prospettiva, sostenga lo sviluppo di nuovi modelli educativi di intervento. Nell'ottica della prevenzione alla dispersione scolastica, obiettivo generale è quello di sostenere l'integrazione linguistica e sociale dei minori stranieri neo-arrivati, prioritariamente a seguito di ricongiungimenti familiari.
- il consolidamento e la qualificazione dei servizi integrativi di pre, post scuola, di assistenza al pasto e di trasporto scolastico. Nell'ambito del nuovo contratto di servizio 2017-2020, l'obiettivo della qualificazione passa dall'aver richiesto al gestore dei servizi integrativi la messa a disposizione di professionalità più elevate e caratterizzate da una maggiore continuità. Dall'altro lato la maggiore continuità del servizio di trasporto scolastico ha già consentito da alcuni anni la qualificazione del servizio e dei mezzi di trasporto impiegati.
- la prosecuzione dell'azione già avviata di qualificazione del servizio di refezione scolastica, per il ruolo strategico che riveste nell'educazione alimentare e alla salute. In particolare, si intende:
 - procedere con la realizzazione dei nuovi centri pasto; i due centri Casteldebole ed Erbosca sono già nel piano degli investimenti e l'obiettivo è la loro entrata in funzione nel biennio 2018/2019;
 - monitorare e migliorare il gradimento dei menu da parte dei bambini. Occorre lavorare sull'educazione alimentare e sul gradimento dei cibi da parte dei bambini, coinvolgendo Ausl, gestore, genitori e scuole;
 - sviluppare un sistema dinamico di controlli e monitoraggio della qualità che sappia evolversi nel tempo prendendo in considerazione molteplici profili, dalle procedure igieniche e di sicurezza - fondamentali e presupposto imprescindibile - ma anche molto altro, come gradimento e livello di soddisfazione del servizio, riduzione sprechi.

- il coinvolgimento delle risorse del territorio per qualificare l'offerta formativa e le opportunità educative-aggregative extrascolastiche, promuovendo lo sviluppo di progetti che favoriscano la diffusione del modello di "scuole aperte" e coinvolgano le famiglie e il territorio in una logica di co-progettazione anche attraverso lo strumento dei Patti di collaborazione disciplinati dal regolamento dei beni comuni. Queste risorse si affiancano ai servizi integrativi più tradizionali di orario anticipato e posticipato rispetto all'orario scolastico del tempo pieno, che in parallelo occorre innovare per valorizzare una maggiore flessibilità più rispondente ai bisogni delle famiglie.
- lo sviluppo, nell'approccio innovativo di "scuole aperte", di tutte le iniziative e le progettualità estive a favore di bambini e ragazzi, organizzate sotto la regia comunale ed in particolare dell'Istituzione Educazione e scuola. Il progetto mette insieme, in una logica di sistema integrato, la gestione diretta dell'Istituzione stessa realizzata attraverso il prolungamento dell'apertura a luglio dei nidi e delle scuole d'infanzia con quella organizzata da soggetti privati a cui vengono assegnati gli spazi scolastici oppure che decidono di operare in spazi propri. Di particolare rilievo è per la fascia di età 11-14, il progetto "scuole aperte" organizzato in diverse scuole secondarie di primo grado, che valorizza la scuola come luogo di aggregazione che promuove esperienze di socializzazione, ludiche e ricreative, creando sinergie tra scuola e territorio. L'obiettivo è sviluppare questo progetto in nuove scuole, fino ad estenderlo nel primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado, dove il progetto può assumere una connotazione particolare finalizzata a rafforzare le competenze disciplinari dei ragazzi, inserendosi nel periodo antecedente all'avvio dell'anno scolastico.
- creazione di opportunità di alternanza scuola-lavoro, sia mettendo a disposizione sedi lavorative e competenze interne al Comune stesso e delineando percorsi formativi coprogettati con le scuole sia favorendo lo sviluppo di percorsi di alternanza in altri contesti lavorativi. L'obiettivo è arrivare alla condivisione di un protocollo quadro che descriva gli elementi portanti della collaborazione tra Ufficio scolastico regionale, Autonomie scolastiche e Comune di Bologna, nelle sue diverse articolazioni organizzative coinvolte.

Sviluppo e qualificazione interventi per adolescenti

Tra gli obiettivi strategici per il prossimo triennio rientrano quelli afferenti all'ambito degli adolescenti, con un'attenzione particolare ai preadolescenti. Entro dicembre 2017 verrà adottato un "Piano Adolescenti" che con l'obiettivo di sostenere la centralità dell'adolescenza dopo l'infanzia nelle nuove generazioni, individuerà, a partire da una mappatura e valorizzazione delle azioni e degli obiettivi già realizzati negli anni passati, i punti chiave e le aree prioritarie in cui potenziare le azioni, orientando l'approccio d'intervento in una logica di maggiore trasversalità e integrazione, interna ed esterna al Comune. Parte integrante del piano sarà la definizione della struttura e delle risorse organizzative, fondamentali per la realizzazione delle azioni, compresa la costituzione di un tavolo interno al Comune e trasversale ai diversi settori che sosterrà la progettazione degli interventi. Sarà altresì individuato il modello di "governance", compresa la descrizione dei ruoli che svolgeranno i diversi attori e le integrazioni con i soggetti esterni all'Ente ma centrali quando si parla di ragazzi in questa fascia di età, come Ausl, Scuola e Università.

L'implementazione del piano adolescenti dovrà avvalersi di percorsi di lavoro forti basati su linee di azione culturali e metodologiche chiare e sull'individuazione di ambiti tematici all'interno dei quali sviluppare le progettualità specifiche. Obiettivi prioritari da analizzare, confrontare e rendere operativi debbono mettere in relazione enti, agenzie e persone che in ambiti diversi lavorano per e con gli adolescenti, evitare sovrapposizioni o duplicazioni di progetti svolgendo una ricognizione efficace e garantendo una razionalizzazione delle risorse. In questa ottica di particolare rilievo sarà la collaborazione

con l'Università e un tavolo di lavoro multidisciplinare che fornirà attraverso la ricerca il proprio supporto al Comune di Bologna per lo sviluppo del piano e la valutazione delle azioni realizzate.

E' fondamentale l'individuazione degli ambiti tematici su cui sviluppare le progettualità; tra questi spiccano quelli relativi al contrasto alla dispersione scolastica e all'orientamento scolastico, all'innovazione di percorsi formativi e di avviamento lavorativo, al contrasto al bullismo, all'utilizzo consapevole dei social network, alla partecipazione a comunità creative, al coinvolgimento nelle azioni sui patti di collaborazione per Bologna "bene comune ". Ma più in generale il piano deve, a partire dai servizi esistenti e da un loro potenziamento, concentrare finalmente l'attenzione più in generale sul benessere psicosociale degli adolescenti, che chiama in causa la ricerca e lo sviluppo di risorse da mettere a disposizione per la loro crescita (culturali, sportive, ricreative, ecc.).

Sul piano metodologico, ma anche organizzativo, una delle maggiori sfide per garantire il raccordo tra agenzie educativo/sociali del territorio, istituti scolastici e professionali, è il rafforzamento del lavoro di rete e del lavoro di comunità, che coinvolgono i servizi educativi territoriali e il gruppo degli educatori professionali che in questo ambito sono impegnati da tempo. Lo sviluppo di questo raccordo, se guidato da linee di indirizzo progettuali comuni definite a livello cittadino, può garantire l'elaborazione di un piano adolescenti integrato e coordinato della città di Bologna.

Parte integrante del piano è la comunicazione a supporto della valorizzazione delle singole azioni/progetti e della loro fruibilità. Inoltre la trasversalità del piano e la partecipazione di agenzie formative diverse richiede un processo di monitoraggio e valutazione degli interventi per la continua messa a punto delle azioni rispetto ai cambiamenti della realtà adolescenziale e dello scenario socio culturale.

L'obiettivo è quello di promuovere e sostenere, attraverso l'azione centrale dei Servizi educativi territoriali, una progettualità diffusa, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche tra istituzioni, associazioni e altri soggetti presenti sul territorio per sostenere informazione, prevenzione e monitoraggio.

In questa logica la scuola è l'agenzia per eccellenza deputata a potenziare questi percorsi educativi; il Comune, anche attraverso la recente convenzione sottoscritta dall'ufficio V e dai dirigenti scolastici unitamente all'Area Educazione Istruzione e Nuove Generazioni e ai Direttori dei quartieri in materia di prevenzione del disagio e contrasto alla dispersione/evasione scolastica, dovrà sempre più dotarsi di un progetto integrato di rete per raggiungere obiettivi educativi di forte indirizzo pedagogico e sociale, sia attraverso specifiche progettualità, sia in rete tra i servizi del territorio e il sistema scolastico stesso.

Tale attività deve essere svolta in stretto raccordo con il Tavolo tematico Adolescenti dell'Ufficio di piano, luogo di integrazione delle politiche e funzionale alla redazione del Piano distrettuale per la salute e il benessere sociale. La costituzione di questo tavolo è nata su impulso delle indicazioni regionali evidenziate nelle linee guida e dall'indirizzo evidenziato dalle diverse strutture dell'Amministrazione che si occupano di adolescenti e giovani, da cui è emersa la necessità di istituire un gruppo di lavoro trasversale per la conoscenza, scambio e confronto delle opportunità esistenti e dello sviluppo di azioni integrate in tale ambito.

In tale contesto di azione integrata si inseriscono gli interventi territoriali per il sostegno scolastico e lo sviluppo di servizi educativi e ricreativi per il tempo libero, rivolti a preadolescenti e preadolescenti, nell'ambito di un rinnovato obiettivo di strutturare e consolidare le attività del servizio educativo territoriale,

nonché i servizi gestiti dall'Istituzione Educazione e scuola (i Centri anni verdi prioritariamente rivolti ai preadolescenti e il progetto Officina adolescenti attivo presso Sala Borsa).

A sostegno dello sviluppo del piano adolescenti, nei prossimi 4 anni grazie anche ai finanziamenti del PON Metro verranno finanziati progetti che coinvolgono e valorizzano le competenze dei ragazzi, nonché spazi collaborativi di co-produzione e co-design in edifici pubblici, nuovi luoghi di aggregazione, spazi, tecnologie e servizi dedicati “comunità dell'educazione informale” in una logica di inclusione sociale.

Accesso dei giovani alle opportunità della città

Bologna conta, al 31 dicembre 2016, 76.982 giovani tra i 15 e i 34 anni, pari al 19,8% della popolazione residente. Di questi, i giovani stranieri residenti sono 19.446, pari al 25,3% (fonte: Comune di Bologna, Area Programmazione Controlli e Statistica). Ad arricchire il contesto demografico e socio-culturale-economico della città sono gli oltre 30.000 studenti universitari fuori sede: una vasta e mobile popolazione che necessita di attenzione e azioni coordinate.

Sono questi giovani il punto di partenza per una città cosmopolita che abita il mondo e vive la dimensione internazionale come futuro perché solo attraverso di loro può compiersi la metamorfosi necessaria per l'adattamento della nostra società ai cambiamenti. È dunque necessario lanciare una sfida educativa e culturale che partirà dalle giovani generazioni, ma che dovrà coinvolgere tutti, nell'idea di una città dal sapere diffuso che faccia della formazione e dell'educazione alla cittadinanza attiva un tratto distintivo della città.

La priorità numero uno è rappresentata dai giovani e dalla loro possibilità di avere un futuro migliore a Bologna.

In particolare il servizio si muove nei seguenti ambiti:

- stimolare l'accesso dei giovani alla vita cittadina;
- promuovere servizi e opportunità di cittadinanza specifici;
- favorire l'occupabilità dei giovani, in particolare nel passaggio studio-lavoro.

L'accesso dei giovani alle varie opportunità della città è incentivato attraverso un progetto coordinato dall'Amministrazione comunale per mettere in rete Enti e Istituzioni, scuole, associazioni e altri organismi socioculturali presenti sul territorio, dove:

- il Comune di Bologna ha un ruolo di regia e individua le linee di indirizzo da far attuare;
- la rete associativa, attraverso azioni di co-progettazione, si impegna a valorizzare realtà emergenti per lo sviluppo di politiche volte all'inclusione sociale, all'interculturalità, all'occupabilità, allo sviluppo della creatività e a politiche di sostenibilità a favore dei giovani.

La stretta collaborazione tra Comune di Bologna e associazionismo va oltre il meccanismo dell'intervento diretto per favorire sistemi di co-progettazione, per un miglior dialogo tra gli attori coinvolti e una maggiore integrazione dei servizi e degli interventi rivolti al mondo giovanile.

Le linee di indirizzo che si sono sviluppate hanno un ambito di intervento metropolitano e indicano i servizi da promuovere per fornire opportunità in materia di innovazione, partecipazione, cittadinanza attiva, informazione, comunicazione e linguaggi giovanili; di promozione del benessere psicosociale delle giovani generazioni; di mobilità giovanile legata alla formazione-lavoro. Questi elementi, insieme agli scambi internazionali, ai soggiorni di studio e alla mobilità transazionale, che da sempre coinvolgono altri comuni della Città Metropolitana, rappresentano le linee che aumentano le prospettive di occupazione per i giovani.

Obiettivo degli interventi è favorire l'accesso alle opportunità della città anche attraverso l'utilizzo di servizi specifici esistenti e la creazione di nuovi. Le azioni progettuali hanno le seguenti finalità:

- promuovere interventi e progetti di cittadinanza attiva rivolti ai giovani, in collaborazione coi Quartieri cittadini e i Comuni della Città metropolitana, che favoriscano la loro partecipazione con azioni concrete allo sviluppo della comunità territoriale;
- favorire l'occupabilità dei giovani avviando una serie di azioni concrete, in collaborazione con tutte le istituzioni competenti, per sviluppare professionalità e competenze coerenti con l'evoluzione del mondo del lavoro; favorire l'autoimprenditorialità; portare nella scuola la cultura del lavoro e del risultato;
- promuovere il benessere psicosociale delle giovani generazioni (interventi di contrasto al bullismo, alle dipendenze, al vandalismo, ecc.);
- promuovere il protagonismo dei giovani negli ambiti culturali, artistici, sportivi e del tempo libero, valorizzando i linguaggi giovanili (web, social network, video, ecc.) nella promozione di eventi e nella comunicazione, anche istituzionale;
- favorire in ambito metropolitano lo sviluppo dell'identità europea dei giovani, attraverso il sostegno e la promozione di scambi e soggiorni internazionali e di accoglienza di giovani provenienti da diversi paesi europei e extraeuropei;
- potenziare i servizi dell'Informagiovani Multitasking in rete con soggetti pubblici e del privato socioculturale presenti sul territorio, anche attraverso strumenti quali la youngERcard regionale.

L'accesso dei giovani alle varie opportunità della città metropolitana può essere incentivato attraverso la messa in rete di Enti e Istituzioni, scuole, associazioni e altri organismi sociali presenti sul territorio, in una logica di coprogettazione, al fine di valorizzare realtà emergenti per lo sviluppo di politiche volte all'inclusione sociale, all'occupabilità dei giovani, allo sviluppo della creatività, all'interculturalità e a politiche di sostenibilità, in particolare attraverso la realizzazione del progetto MACbo, sostenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù.

[Qualificazione dell'offerta educativa e formativa da 0 a 18 anni – Bologna città educativa](#)

Lo sviluppo di una città a misura di infanzia e adolescenza non può che partire dall'idea che la città è un sistema educativo e formativo di rete tra i diversi soggetti che la compongono (la famiglia, la scuola, le agenzie formative del territorio). L'adesione all'Associazione Internazionale delle Città Educative è espressione di questa politica, così come lo sviluppo del progetto “Bologna città educativa” è l'espressione concreta e fattiva della volontà politica di predisporre e valorizzare occasioni di educazione e formazione dei cittadini più giovani, di identificare luoghi e spazi di incontro come occasioni di esperienza culturale, ludica, espressiva, cognitiva. E' il frutto di azioni di rete e di coordinamento delle istituzioni/agenzie formative, sociali ed educativo/scolastiche, occasione di confronto e “contaminazione” delle diverse competenze (educative, culturali, urbanistiche, ecc.), che potranno consentire di integrare metodi,

linguaggi e saperi per produrre/realizzare azioni capaci di rispondere alla qualità del vivere in comunità delle bambine e dei bambini, ma anche di perseguire una reale inclusione sociale che permetta di affrontare le disparità sociali, economiche e una maggiore disseminazione di opportunità, verso tutti i settori della popolazione 0/18 anni. La ricca progettualità sviluppata in diversi settori comunali viene oggi raccordata in un'ottica di sistema integrato, per rafforzare le pratiche educative per sostenere un modello di inclusione delle differenze, di sostegno e sviluppo degli apprendimenti delle giovani generazioni, di formazione e incontro di operatori e insegnanti. Tutto ciò deve essere realizzato attraverso sperimentazioni e progettualità innovative, di respiro cittadino, che coinvolgano altri qualificati soggetti operanti nel mondo dell'educazione e della formazione.

Tra le nuove progettualità da promuovere, anche in raccordo con le scuole, si inserisce la promozione dell'educazione all'aperto in un'accezione ampia di esperienze e dimensioni relative all'ambiente naturale e sociale, ai consumi e stili di vita di bambini e adolescenti nel rapporto con il mondo adulto, con i pari e con le nuove tecnologie. In questo ambito di particolare rilievo sono gli sviluppi della collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna e con la Fondazione Villa Ghigi.

Nel prossimo triennio verranno consolidati i seguenti ambiti:

- coordinamento del sistema di relazioni organizzative e progettuali interne all'Amministrazione, al fine di rendere maggiormente coerenti e visibili le molteplici azioni rivolte all'infanzia e all'adolescenza, nel pieno rispetto delle specificità e delle autonomie delle singole azioni progettuali in essere;
- sviluppo e qualificazione della rete cittadina dei soggetti pubblici e privati, che concorrono al sistema di offerte e opportunità rivolte all'infanzia e all'adolescenza, attraverso la promozione di una progettazione partecipata, che, a partire dal ricco patrimonio di beni culturali e ambientali della nostra città, ricerchi nuove risorse e opportunità per ampliare l'offerta educativa e l'accessibilità a tutti i bambini e adolescenti
- mantenimento/miglioramento della Aule didattiche comunali per lo sviluppo dei percorsi educativi e laboratoriali per valorizzare e far conoscere il patrimonio storico-culturale della città di Bologna.

Continuerà, quindi, lo sviluppo, il coordinamento e la promozione della progettazione partecipata di eventi comuni (Settimana dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza – Presentazione offerta formativa alle scuole - Open Day) per favorire la comunicazione intergenerazionale e interculturale e promuovere una nuova cultura della cittadinanza e per fornire maggiori opportunità educative/didattiche al sistema scolastico cittadino.

In tal senso sarà ulteriormente potenziata la comunicazione e promozione presso le scuole delle iniziative progettuali, anche attraverso il rafforzamento di un metodo di lavoro che individui la scuola quale punto centrale e nevralgico.

Tra i progetti che saranno sviluppati nei prossimi anni si richiama “Educalè”, un progetto che, nell'ambito delle iniziative di promozione della legalità, dà continuità, rafforzandolo, il progetto “Fai la cosa giusta”, co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

Il progetto promuove la realizzazione di iniziative e interventi finalizzati a favorire la cultura del senso civico e della legalità tra la popolazione giovanile e la conoscenza del fenomeno mafia. Attraverso percorsi formativi e un'azione di ascolto dei bisogni dei giovani il progetto intende contrastare comportamenti contrari alle regole promuovendo un'educazione alla legalità.

Il progetto prevede la programmazione e la realizzazione di moduli formativi, nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e in centri di aggregazione giovanile ad opera di personale esperto sul tema del “rispetto” nei suoi molteplici aspetti rivolti sia ai giovani che ad insegnanti ed educatori.

Ambito sportivo e ricreativo

Impianti sportivi

Nel 2018-2020 si darà attuazione al Piano Strategico dello Sport, approvato, sulla base delle priorità in esso definite.

Nel 2018 si procederà all'adozione del Regolamento per la gestione degli impianti di Quartiere adeguato alla normativa vigente . Ciò permetterà di attivare le procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei gestori degli impianti, confermando l'obiettivo di razionalizzazione delle modalità gestionali.

Promozione sportiva

Proseguirà nel 2018-2020 la diffusione e la valorizzazione di iniziative e progetti condivisi per promuovere la pratica dell'attività motoria e sportiva di base, nei confronti dei diversi target (bambini, giovani, anziani e persone fragili) nell'ottica del miglioramento della salute e della qualità della vita, della socializzazione e del benessere di comunità.

5.4. Budget 2018 – 2020 Risorse attribuite ai quartieri

I singoli Programmi Obiettivo che completano il documento dopo l'approvazione da parte dei Consigli di Quartiere contengono il dettaglio delle risorse attribuite ai diversi centri di costo. La tabella viene rivista sulla base delle nuove attribuzioni ai quartieri.

Tav. 1 BUDGET 2018 - RISORSE ATTRIBUITE AI QUARTIERI E ALLE AREE AFFARI ISTITUZIONALI, QUARTIERI E NUOVE CITTADINANZE, BENESSERE DI COMUNITA' E EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E NUOVE GENERAZIONI PER GRUPPO DI CENTRO DI COSTO

(in migliaia di euro)	AFFARI GENERALI CURA DELLA COMUNITA' E CURA DEL TERRITORIO	DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	SPORT, GIOVANI E CULTURA	TOTALE RISORSE PER QUARTIERE	AREA AFFARI ISTITUZIONALI, QUARTIERI E NUOVE CITTADINANZE (1)	AREA BENESSERE DI COMUNITA' (2)	AREA EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E NUOVE GENERAZIONI (3)	TOTALE RISORSE PER SERVIZI
	Borgo Panigale - Reno	124	2.205	504	2.833			
Navile	131	2.611	209	2.951				
Porto - Saragozza	89	2.427	119	2.635				
San Donato - San Vitale (*)	137	2.871	80	3.088				
Santo Stefano	61	1.637	86	1.784				
Savena	56	2.002	80	2.138				
Totale	598	13.753	1.078	15.429	530	70.124	23.794	109.877

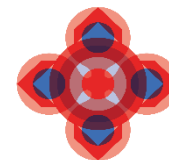
- Note:
- (*) Al BdG 2018 del Quartiere San Donato-San Vitale si aggiungono 864.000 euro relativi ad un'entrata ministeriale finalizzata al "Piano Periferie" destinata nel 2018 ad interventi da realizzarsi al Pilastro come da "Progetto paesaggio Pilastro" finanziato dal Piano.
 - (1) Le risorse indicate per l'Area Affari Istituzionali comprendono: 518 mila euro contributi libri di testo scuole elementari; 10 mila euro trasporto alunni con handicap; 2 mila euro rimborsi per quote di servizi non dovute.
 - (2) Le risorse indicate per l'Area Benessere di Comunità comprendono: 7.600 mila euro Servizi per adulti; 114 mila euro Disabili gestione diretta, 7.672 mila euro Disabili - delega Ausl, 18.686 mila euro Servizi per l'immigrazione, 24.294 mila euro Servizi minori e famiglie, 10.569 mila euro Servizi per Anziani, 1.035 mila euro Sanità e salute, 26 mila euro sportello lavoro, 56 mila euro Istituzione per l'inclusione sociale.
 - (3) Le risorse indicate per Area Educazione ricomprendono: 3.035 mila euro convenzioni con gestori privati scuole dell'infanzia e contributi scuole infanzia paritarie private, 6.052 mila euro concessioni e convenzioni posti nido privati, contributi a gestori privati posti nido calmierati, sezioni primavera e piccoli gruppi educativi, 13.807 mila euro refezione scolastica.

Tav. 2 RISORSE ATTRIBUITE AI QUARTIERI NELLA FORMULAZIONE DEL BILANCIO PLURIENNALE 2019-2020

(in migliaia di euro)	RISORSE PER QUARTIERE 2019	RISORSE PER QUARTIERE 2020
Borgo Panigale - Reno	2.833	2.833
Navile	2.951	2.951
Porto - Saragozza	2.635	2.635
San Donato - San Vitale	3.088	3.088
Santo Stefano	1.784	1.784
Savena	2.138	2.138
Totale Quartieri	15.429	15.429



Comune di Bologna



Il Comune
è Bologna

6. Schede relative ai servizi e ai progetti

La declinazione degli obiettivi strategici espressi nella Sezione Strategica del DUP avviene, a livello operativo, attraverso le schede che descrivono servizi e progetti e che definiscono gli obiettivi fissati per il triennio.

Con il DUP 2018-2020 si introducono diverse chiavi di lettura dei servizi e progetti, per meglio cogliere la multidimensionalità dell'azione amministrativa.

Strumenti gestionali trasversali

Tra le trasversalità rappresentate si ritiene evidenziare i seguenti strumenti gestionali che possono investire sia progetti sia servizi appartenenti a diverse strutture organizzative. Alcune schede contengono il riferimento ai seguenti strumenti.

PON Metro

Il Programma Operativo Nazionale “Città Metropolitane 2014 – 2020”, adottato dalla Commissione Europea e finanziato dai Fondi Strutturali, con una dotazione di oltre 892 milioni di Euro, supporta le priorità dell'Agenda urbana europea, che individua nelle aree urbane i territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile poste dalla Strategia Europa 2020.

La progettazione delle azioni è avvenuta attraverso un percorso partecipato, avviato nel 2014, in seguito al quale il Comune di Bologna ha approvato la “Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Bologna” e definito le Azioni integrate.

Con queste azioni, Bologna si propone di affrontare questioni centrali per lo sviluppo e la coesione territoriale, attraverso l'introduzione di modelli di innovazione sociale fondati sulla valorizzazione dei beni comuni e la collaborazione tra cittadini, associazioni e Pubblica Amministrazione.

Le risorse destinate a Bologna ammontano a circa **40 milioni di euro** e riguardano:

- **Asse 1** Agenda Digitale Metropolitana
- **Asse 2** Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana
- **Asse 3** Servizi per l'inclusione sociale
- **Asse 4** Infrastrutture per l'inclusione sociale

Bilancio partecipativo

Il bilancio partecipativo è uno strumento previsto dallo Statuto Comunale ed è un istituto di partecipazione che valorizzando le conoscenze dei bisogni diffuse sui territori, ha la finalità di impiegare risorse pubbliche e attivare risorse della comunità al fine di raggiungere **risultati condivisi e verificati con la cittadinanza**.

Il Comune di Bologna ha stanziato **1 milione di euro** per l'anno 2018 per attuare il bilancio partecipativo. L'obiettivo è realizzare, su proposta dei cittadini, interventi di **manutenzione straordinaria, riqualificazione e riorganizzazione di spazi, opere pubbliche, nuovi arredi** in sei zone specifiche nei Quartieri della città.

Progetto Rock

Il progetto Rock si pone l'obiettivo di riaffermare l'identità della zona universitaria come distretto culturale e creativo secondo una visione dinamica che considera il patrimonio artistico come parte viva della città tale da includere nuovi luoghi e soggetti e nuovi attori sociali e economici.

ROCK è l'acronimo di "Regeneration and Optimization of Cultural heritage in creative and Knowledge cities" ed è il progetto vincitore del bando "Patrimonio culturale per la crescita sostenibile" nell'ambito del programma Horizon 2020.

Sono varie le azioni concrete che verranno sviluppate nel corso del progetto: dalle applicazioni tecnologiche per la conoscenza all'incremento dell'accessibilità degli spazi culturali istituzionali e al miglioramento della loro inclusività. Altre azioni potranno essere il sostegno alla creazione di nuovi luoghi di cultura materiali e immateriali, lo studio dei flussi per ottimizzare le presenze e gli usi incrementando la sicurezza collettiva, workshop e attività con le istituzioni culturali, realtà economiche, studenti e cittadini.

Il progetto ROCK prevede 10 milioni di euro complessivi, poco meno di 2 milioni sono destinati al Comune di Bologna (1.084.400 euro) e ai partner bolognesi.

Piano periferie

Nell'ambito del Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia, a fine 2016 la Città metropolitana di Bologna ha ottenuto 58 milioni di euro, di cui 18 milioni di euro per progetti relativi al Comune di Bologna e 40 milioni di euro per progetti specifici per gli altri Comuni metropolitani.

Con i 18 milioni di euro ottenuti a Bologna si punta in particolare sul "Progetto paesaggio Pilastro" e sulla riconversione dell'ex Parcheggio Giuriolo, un polo per la Conservazione e il restauro del cinema.

Patto per Bologna

L'Accordo di programma tra Presidenza Consiglio Ministri, Regione Emilia Romagna, Città metropolitana di Bologna - Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Regione ER conferma investimenti strategici per Bologna metropolitana che riguardano la mobilità e le infrastrutture (completamento del Nodo di Rastignano, progetto del tram a Bologna e asse nord-sud di Imola), l'ampliamento dell'offerta per l'edilizia residenziale pubblica nella città di Bologna, il contrasto al dissesto idrogeologico e le azioni per il rilancio dell'Appennino (tra cui il tratto Marzabotto-Silla della ciclabile europea) e la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici (in particolare 30 milioni per le superiori), culturali e sportivi.

Dei 110 milioni complessivamente previsti per Bologna metropolitana, 37 andranno al Comune di Bologna.

Missioni e programmi

L'Appendice 1 riporta tutti i servizi e progetti dell'ente organizzati secondo missioni e programmi al fine di consentire la piena leggibilità in coerenza con la struttura di bilancio per la parte concernente le spese, disposta dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 che ha avviato la sperimentazione

dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Il sommario riportato al punto 6.1 elenca le schede secondo tale ordine.

[Linee programmatiche di mandato](#)

Il secondo sommario di cui al paragrafo 6.2 riporta le schede dei servizi e progetti organizzate secondo le 11 linee programmatiche di mandato.

A loro volta le linee di mandato sono definite attraverso:

ambiti strategici: aggregati di progetti, ovvero interventi innovativi da realizzarsi in un tempo determinato attraverso l'impiego di risorse definite

aree di intervento: aggregati di servizi, ovvero attività continuative prestate nei confronti della collettività e dei richiedenti

Servizi e progetti rappresentano anche l'unità di riferimento per il Piano della performance – piano delle attività, che completa il Piano esecutivo di gestione, di competenza della Giunta comunale.

Nell'ambito della predisposizione degli strumenti di programmazione pluriennale 2018-2020 sono state avviate azioni dirette ad una prima razionalizzazione e semplificazione dell'Albero della performance attraverso un percorso di condivisione con le strutture organizzative dell'Ente finalizzate ad una maggiore trasversalità e conoscibilità dell'azione amministrativa.

Con il processo di programmazione 2018-2020 si introduce l'**approccio trasversale** all'organizzazione nel raggiungimento del risultato atteso dal progetto che viene evidenziata attraverso la definizione, all'interno della scheda progetto, delle "altre responsabilità collegate" che affiancano il Responsabile principale.

[Agenda 2030 ONU per lo Sviluppo Sostenibile](#)

Con il DUP 2018-2020 si introducono gli obiettivi già illustrati al paragrafo 1.3, riconducendo ambiti strategici e aree di intervento ai 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goal, SDGs.

Il terzo sommario (paragrafo 6.3) consente quindi la lettura dell'azione del Comune con la lente dell'Agenda 2030.

6.1. Sommario analitico delle schede servizi e progetti riclassificate secondo missioni e programmi

01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

0101 Organi istituzionali

Servizio: Affari Istituzionali e coordinamento Quartieri

Servizio: Comunicazione con le cittadine e i cittadini

0102_ Segreteria generale

Servizio: Semplificazione amministrativa

0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Progetto: Le partecipate del Comune di Bologna per lo sviluppo sostenibile

0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Servizio: Entrate

0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Progetto: Valorizzazione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare del Comune

0106 Ufficio tecnico

Servizio: Edilizia, manutenzione e impianti

Progetto: Valorizzazione dei luoghi di opportunità per l'innovazione urbana

0107 Elezioni e consultazioni popolari-Anagrafe e stato civile

Servizio: Anagrafe e stato civile

Servizio: Servizi elettorali

0108 Statistica e sistemi informativi

Progetto: Agenda digitale metropolitana

0111 Altri servizi generali

Progetto: Accelerazione civica e Laboratorio Aperto

02 Giustizia

0201 Uffici giudiziari

Progetto: Patto per la Giustizia Città di Bologna

03 Ordine pubblico e sicurezza

0301 Polizia locale e amministrativa

Servizio: Attività di Polizia Municipale sul territorio

Servizio: Piano della sicurezza stradale

Servizio: Sportello per il pubblico - Polizia municipale

03 Ordine pubblico e sicurezza

0302 Sistema integrato di sicurezza urbana

Progetto: Contrasto al degrado

Progetto: Nuovo sistema di videosorveglianza

04 Istruzione e diritto allo studio

0401 Istruzione prescolastica

Servizio: Sistema integrato servizi 3-6

0402 Altri ordini di istruzione non universitaria

Servizio: Cultura e formazione tecnica e scientifica - alternanza scuola lavoro

Servizio: La città educativa dei bambini e delle bambine e sviluppo dell'offerta formativa

Servizio: Organizzazione della rete scolastica

Servizio: Servizi per l'integrazione interculturale e documentazione educativa (Ri.E.Sco)

0406 Servizi ausiliari all'istruzione

Servizio: Interventi educativi di diritto allo studio: sostegno alla disabilità e altri interventi

Servizio: Refezione scolastica

0407 Diritto allo studio

Servizio: Sistema integrato dei servizi estivi

05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

0501 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Servizio: Archeologia

Servizio: Arte Antica

Servizio: Biblioteca dell'Archiginnasio

Servizio: Musica

Servizio: Storia e memoria

0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Servizio: Arte Moderna e Contemporanea

Servizio: Biblioteche di Quartiere

Servizio: Biblioteche specializzate

Servizio: Organizzazione di eventi e manifestazioni

Servizio: Patrimonio industriale e cultura tecnica

05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

0502 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Servizio: Sala Borsa

Servizio: Strumenti di comunicazione e promozione del pubblico

Servizio: Sviluppo del protocollo con Università

Servizio: Valorizzazione del sistema culturale, delle attività continuative e delle istituzioni culturali partecipate

Progetto: Implementazione di nuove progettualità culturali nelle periferie attraverso l'integrazione delle istituzioni culturali pubbliche e private

Progetto: Valorizzazione dei linguaggi del contemporaneo attraverso strumenti costantemente rinnovati, in un'ottica di integrazione delle istituzioni culturali pubbliche e private

06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

0601 Sport e tempo libero

Progetto: Sport e promozione della città

Progetto: Stadio Dall'Ara: ammodernamento e riqualificazione urbana

0602 Giovani

Servizio: Servizi e interventi per adolescenti

Servizio: Servizi e interventi per i giovani

Progetto: Piano Adolescenti - progettazione sistema integrato di interventi

07 Turismo

0701 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Servizio: Servizi di promozione della destinazione turistica

08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

0801 Urbanistica e assetto del territorio

Servizio: Pianificazione e gestione urbanistica

Progetto: Aeroporto Marconi: sviluppo e compatibilità ambientale

Progetto: Fiere di Bologna: riqualificazione e sviluppo

Progetto: Nuovo piano urbanistico generale

0802 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Servizio: Servizi a sostegno dell'abitare

Servizio: Sportello unico per l'edilizia

Progetto: Innovazione per una programmazione in ottica metropolitana

09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

0901 Difesa del suolo

Servizio: Procedimenti in materia sismica

Progetto: Potenziamento del sistema delle reti verdi e blu

0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Servizio: Interventi in materia di amianto e di elettromagnetismo

Servizio: Manutenzione del verde pubblico

Servizio: Servizi per la qualità ambientale

Servizio: Tutela del paesaggio

Progetto: Piano del verde

0903 Rifiuti

Servizio: Servizio gestione rifiuti

10 Trasporti e diritto alla mobilità

1004 Altre modalità di trasporto

Servizio: Mobilità ecologica

Servizio: Rapporti con cittadini ed enti per la mobilità

Progetto: Piani per la mobilità sostenibile

1005 Viabilità e infrastrutture stradali

Servizio: Gestione piano sosta e parcheggi in struttura

Servizio: Illuminazione pubblica

Servizio: Strade, fognature e altre reti

Progetto: Infrastrutture per la mobilità sostenibile

11 Soccorso civile

1101 Sistema di protezione civile

Servizio: Protezione civile

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

1201 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Servizio: Servizi di sostegno alle famiglie e servizi tutelari

Servizio: Servizi residenziali per minori

Servizio: Sistema integrato servizi 0-3

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

1201 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Progetto: Riorganizzazione offerta e condizioni di accesso ai servizi per l'infanzia

1203 Interventi per gli anziani

Servizio: Servizi di supporto e sostegno alla domiciliarità, mobilità e autonomia residua per la non autosufficienza

Servizio: Servizi residenziali per la non autosufficienza

1204 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Servizio: Aree sosta sinti

Servizio: Inclusione sociale per popolazioni con vulnerabilità sociale e sanitaria

Servizio: Interventi di integrazione economica

Servizio: Misure per l'inclusione attiva (SIA, RES, REI)

Servizio: Oltre la strada. Prostituzione, sfruttamento e tratta

Servizio: Servizi di accoglienza per adulti vulnerabili e in esecuzione penale

Servizio: Servizi di pronto intervento sociale

Servizio: Servizi di protezione internazionale

Servizio: Servizi residenziali per adulti

Servizio: Servizio a bassa soglia di accesso

Progetto: Progetti di inclusione sociale e comunitaria

Progetto: Promozione della salute, prevenzione e contrasto alle dipendenze

1205 Interventi per le famiglie

Servizio: Servizi di supporto e sostegno della domiciliarità per famiglie e minori

1206 Interventi per il diritto alla casa

Servizio: Emergenza e transizione abitativa

Progetto: Nuovi modi dell'abitare

1207 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Servizio: Servizio sociale professionale specialistico

Servizio: Sportelli sociali e accesso al sistema dei servizi sociali e socio sanitari

Progetto: Innovazione dei servizi sociali

1208 Cooperazione e associazionismo

Servizio: Cittadinanza attiva e Libere Forme Associative

12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

1208 Cooperazione e associazionismo

Servizio: Servizio civile

1209 Servizio necroscopico e cimiteriale

Servizio: Servizi cimiteriali

13 Tutela della salute

1307 Ulteriori spese in materia sanitaria

Servizio: Promozione della salute

Servizio: Tutela degli animali di affezione

Servizio: Tutela della salute pubblica

14 Sviluppo economico e competitività

1401 Industria, PMI e Artigianato

Servizio: Servizi di marketing territoriale

1402 Commercio reti distributive tutela dei consumatori

Servizio: Pianificazione, valorizzazione e riqualificazione commerciale e sostegno alla creazione e allo sviluppo d'impresa

1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Servizio: Attività produttive e commerciali e sportello imprese

15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

1503 Sostegno all'occupazione

Servizio: Pari opportunità e tutela delle differenze

Servizio: Sportello comunale per il lavoro e servizi di orientamento

17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

1701 Fonti energetiche

Progetto: Attuazione PAES

Progetto: Attuazione piano di adattamento ai cambiamenti climatici

19 Relazioni internazionali

1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Servizio: Cooperazione allo sviluppo e promozione dei diritti umani

Progetto: Bologna internazionale: sviluppo della città

6.2. Sommario analitico delle schede servizi e progetti riclassificate secondo le linee programmatiche di mandato

01 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - La città collaborativa e la centralità dei Quartieri

Riqualificazione e manutenzione del patrimonio pubblico, del verde e dell'ambiente urbano

Servizio: Edilizia, manutenzione e impianti

Servizio: Illuminazione pubblica

Servizio: Manutenzione del verde pubblico

Servizio: Servizio gestione rifiuti

Servizio: Strade, fognature e altre reti

Servizi istituzionali per il coordinamento dei Quartieri

Servizio: Affari Istituzionali e coordinamento Quartieri

Servizio: Cittadinanza attiva e Libere Forme Associative

Sicurezza e presidio del territorio

Servizio: Attività di Polizia Municipale sul territorio

Servizio: Piano della sicurezza stradale

Servizio: Protezione civile

Servizio: Sportello per il pubblico - Polizia municipale

Valorizzazioni del patrimonio per lo sviluppo del territorio

Progetto: Valorizzazione dei luoghi di opportunità per l'innovazione urbana

Progetto: Valorizzazione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare del Comune

Sicurezza e presidio del territorio

Progetto: Contrasto al degrado

Progetto: Nuovo sistema di videosorveglianza

Immaginazione civica e costruzione di comunità

Progetto: Accelerazione civica e Laboratorio Aperto

02 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Una città più vivibile in tutti i quartieri, sostenibile e resiliente

Tutela del territorio e rigenerazione urbana

Servizio: Pianificazione e gestione urbanistica

Servizio: Procedimenti in materia sismica

Servizio: Sportello unico per l'edilizia

Servizio: Tutela del paesaggio

02 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Una città più vivibile in tutti i quartieri, sostenibile e resiliente

Sostenibilità ambientale

Servizio: Servizi per la qualità ambientale

Strumenti per il governo del territorio

Progetto: Nuovo piano urbanistico generale

Progetto: Piano del verde

Qualità ambientale e urbana, sostenibilità e resilienza

Progetto: Attuazione PAES

Progetto: Attuazione piano di adattamento ai cambiamenti climatici

Progetto: Potenziamento del sistema delle reti verdi e blu

03 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Bologna Metropolitana: un'opportunità da cogliere pienamente

Programmazione e attuazione attrezzature metropolitane

Progetto: Aeroporto Marconi: sviluppo e compatibilità ambientale

Progetto: Fiere di Bologna: riqualificazione e sviluppo

Progetto: Stadio Dall'Ara: ammodernamento e riqualificazione urbana

Promozione di servizi territoriali metropolitani

Servizio: Servizi di promozione della destinazione turistica

Sviluppo e innovazione di Bologna metropolitana

Progetto: Agenda digitale metropolitana

Progetto: Bologna internazionale: sviluppo della città

Progetto: Sport e promozione della città

04 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Iniziative di sostegno all'economia reale nei Quartieri

Sviluppo economico

Servizio: Attività produttive e commerciali e sportello imprese

Servizio: Pianificazione, valorizzazione e riqualificazione commerciale e sostegno alla creazione e allo sviluppo d'impresa

Servizio: Servizi di marketing territoriale

05 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Mobilità: un modello "convergente"

Servizi per la mobilità sostenibile

Servizio: Gestione piano sosta e parcheggi in struttura

Servizio: Mobilità ecologica

05 BOLOGNA CITTÀ CIRCOLARE - Mobilità: un modello “convergente”

Servizi per la mobilità sostenibile

Servizio: Rapporti con cittadini ed enti per la mobilità

Mobilità sostenibile inclusiva

Progetto: Infrastrutture per la mobilità sostenibile

Progetto: Piani per la mobilità sostenibile

06 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Scuola e formazione, un diritto universale

Sistema integrato servizi 0-6

Servizio: Sistema integrato servizi 0-3

Servizio: Sistema integrato servizi 3-6

Qualificazione e promozione dell'offerta educativa 0-18

Servizio: Cultura e formazione tecnica e scientifica - alternanza scuola lavoro

Servizio: La città educativa dei bambini e delle bambine e sviluppo dell'offerta formativa

Servizio: Servizi per l'integrazione interculturale e documentazione educativa (Ri.E.Sco)

Servizio: Sistema integrato dei servizi estivi

Interventi a supporto della scuola

Servizio: Interventi educativi di diritto allo studio: sostegno alla disabilità e altri interventi

Servizio: Organizzazione della rete scolastica

Servizio: Refezione scolastica

Adolescenti e giovani

Servizio: Servizi e interventi per adolescenti

Servizio: Servizi e interventi per i giovani

Interventi equi e inclusivi per le nuove generazioni

Progetto: Piano Adolescenti - progettazione sistema integrato di interventi

Progetto: Riorganizzazione offerta e condizioni di accesso ai servizi per l'infanzia

07 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Welfare di comunità

Promozione e tutela della salute

Servizio: Interventi in materia di amianto e di elettromagnetismo

Servizio: Promozione della salute

Servizio: Servizi cimiteriali

07 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Welfare di comunità

Promozione e tutela della salute

Servizio: Tutela degli animali di affezione

Servizio: Tutela della salute pubblica

Accoglienza

Servizio: Servizi di accoglienza per adulti vulnerabili e in esecuzione penale

Servizio: Servizi di pronto intervento sociale

Servizio: Servizi di protezione internazionale

Servizio: Servizio a bassa soglia di accesso

Servizio: Servizio sociale professionale specialistico

Servizio: Sportelli sociali e accesso al sistema dei servizi sociali e socio sanitari

Domiciliarietà

Servizio: Servizi di supporto e sostegno alla domiciliarietà, mobilità e autonomia residua per la non autosufficienza

Servizio: Servizi di supporto e sostegno della domiciliarietà per famiglie e minori

Residenzialità

Servizio: Aree sosta sinti

Servizio: Servizi residenziali per adulti

Servizio: Servizi residenziali per la non autosufficienza

Servizio: Servizi residenziali per minori

Sostegno economico

Servizio: Interventi di integrazione economica

Servizio: Misure per l'inclusione attiva (SIA, RES, REI)

Supporto a persone e famiglie

Servizio: Servizi di sostegno alle famiglie e servizi tutelari

Inclusione

Servizio: Inclusione sociale per popolazioni con vulnerabilità sociale e sanitaria

Lavoro

Servizio: Sportello comunale per il lavoro e servizi di orientamento

Inclusività e qualità dei servizi sociali e della salute

Progetto: Innovazione dei servizi sociali

07 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Welfare di comunità

Inclusività e qualità dei servizi sociali e della salute

Progetto: Progetti di inclusione sociale e comunitaria

Progetto: Promozione della salute, prevenzione e contrasto alle dipendenze

08 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Politica abitativa per una piena cittadinanza

Strumenti di governo delle esigenze abitative

Servizio: Emergenza e transizione abitativa

Servizio: Servizi a sostegno dell'abitare

Edilizia sociale efficace e inclusiva

Progetto: Innovazione per una programmazione in ottica metropolitana

Progetto: Nuovi modi dell'abitare

09 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Bologna città dei diritti

Servizi per i nuovi diritti e politiche delle differenze

Servizio: Cooperazione allo sviluppo e promozione dei diritti umani

Servizio: Oltre la strada. Prostituzione, sfruttamento e tratta

Servizio: Pari opportunità e tutela delle differenze

Partnership per lo sviluppo sostenibile

Progetto: Patto per la Giustizia Città di Bologna

10 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Un bilancio della città: efficienza, condivisione e trasparenza

Servizi istituzionali per il cittadino

Servizio: Anagrafe e stato civile

Servizio: Comunicazione con le cittadine e i cittadini

Servizio: Entrate

Servizio: Semplificazione amministrativa

Servizio: Servizi elettorali

Servizio: Servizio civile

Partnership per lo sviluppo sostenibile

Progetto: Le partecipate del Comune di Bologna per lo sviluppo sostenibile

11 LA CITTÀ DELLE PERSONE - Cultura e centralità culturali nei Quartieri

Musei

Servizio: Archeologia

Servizio: Arte Antica

Servizio: Arte Moderna e Contemporanea

Servizio: Musica

Servizio: Patrimonio industriale e cultura tecnica

Servizio: Storia e memoria

Biblioteche

Servizio: Biblioteca dell'Archiginnasio

Servizio: Biblioteche di Quartiere

Servizio: Biblioteche specializzate

Servizio: Sala Borsa

Sostegno e promozione del sistema culturale

Servizio: Organizzazione di eventi e manifestazioni

Servizio: Strumenti di comunicazione e promozione del pubblico

Servizio: Sviluppo del protocollo con Università

Servizio: Valorizzazione del sistema culturale, delle attività continuative e delle istituzioni culturali partecipate

Sistema culturale: le radici del futuro

Progetto: Implementazione di nuove progettualità culturali nelle periferie attraverso l'integrazione delle istituzioni culturali pubbliche e private

Progetto: Valorizzazione dei linguaggi del contemporaneo attraverso strumenti costantemente rinnovati, in un'ottica di integrazione delle istituzioni culturali pubbliche e private

6.3 Sommario analitico delle schede servizi e progetti riclassificate secondo Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

01 SCONFIGGERE LA POVERTA'. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Aree di intervento

Accoglienza

Domiciliarità

Residenzialità

Sostegno economico

Inclusione

Ambiti strategici

Inclusività e qualità dei servizi sociali e della salute

02 SCONFIGGERE LA FAME. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Ambiti strategici

Inclusività e qualità dei servizi sociali e della salute

03 SALUTE E BENESSERE. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Aree di intervento

Promozione e tutela della salute

Domiciliarità

Residenzialità

Ambiti strategici

Inclusività e qualità dei servizi sociali e della salute

04 ISTRUZIONE DI QUALITÀ PER TUTTI. Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti

Aree di intervento

Sistema integrato servizi 0-6

Qualificazione e promozione dell'offerta educativa 0-18

Adolescenti e giovani

Sostegno e promozione del sistema culturale

Biblioteche

Musei

Ambiti strategici

Interventi equi e inclusivi per le nuove generazioni

Sistema culturale: le radici del futuro

05 PARITÀ DI GENERE. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Aree di intervento

Servizi per i nuovi diritti e politiche delle differenze

Ambiti strategici

Immaginazione civica e costruzione di comunità

06 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Aree di intervento

Sostenibilità ambientale

07 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Aree di intervento

Sostenibilità ambientale

Ambiti strategici

Qualità ambientale e urbana, sostenibilità e resilienza

08 BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

Aree di intervento

Sviluppo economico

Lavoro

Ambiti strategici

Immaginazione civica e costruzione di comunità

Programmazione e attuazione attrezzature metropolitane

Sviluppo e innovazione di Bologna metropolitana

09 INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE. Costruire un'infrastruttura resiliente, promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Aree di intervento

Sviluppo economico

Servizi per la Mobilità Sostenibile

Servizi istituzionali per il cittadino

Ambiti strategici

Valorizzazioni del patrimonio per lo sviluppo del territorio

Sviluppo e innovazione di Bologna metropolitana

Programmazione e attuazione attrezzature metropolitane

Mobilità sostenibile e inclusiva

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

Aree di intervento

Interventi a supporto della scuola

Accoglienza

Domiciliarità

Residenzialità

Supporto a persone e famiglie

Servizi per i nuovi diritti e politiche delle differenze

Ambiti strategici

Valorizzazioni del patrimonio per lo sviluppo del territorio

Immaginazione civica e costruzione di comunità

Inclusività e qualità dei servizi sociali e della salute

Edilizia sociale efficace e inclusiva

11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

Aree di intervento

Riqualficazione e manutenzione del patrimonio pubblico, del verde e dell'ambiente urbano

Sicurezza e presidio del territorio

Tutela del territorio e Rigenerazione urbana

Promozione di servizi territoriali metropolitani

Strumenti di governo delle esigenze abitative

Servizi istituzionali per il cittadino

Sostegno e promozione del sistema culturale

Biblioteche

Musei

Ambiti strategici

Sicurezza e presidio del territorio

Immaginazione civica e costruzione di comunità

Strumenti per il governo del territorio

Sviluppo e innovazione di Bologna metropolitana

Mobilità sostenibile e inclusiva

Qualità ambientale e urbana, sostenibilità e resilienza

Sistema culturale: le radici del futuro

12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Aree di intervento

Tutela del territorio e Rigenerazione urbana

Promozione di servizi territoriali metropolitan

Ambiti strategici

Sviluppo e innovazione di Bologna metropolitana

13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO. Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Aree di intervento

Sostenibilità ambientale

Servizi per la Mobilità Sostenibile

Ambiti strategici

Qualità ambientale e urbana, sostenibilità e resilienza

15 FLORA E FAUNA TERRESTRE. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di biodiversità biologica

Aree di intervento

Riquilibrare e manutenzione del patrimonio pubblico, del verde e dell'ambiente urbano

Ambiti strategici

Qualità ambientale e urbana, sostenibilità e resilienza

16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, rendere disponibile l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Aree di intervento

Servizi istituzionali per il coordinamento dei Quartieri

Inclusione

Ambiti strategici

Partnership per lo sviluppo sostenibile

17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Aree di intervento

Servizi istituzionali per il coordinamento dei Quartieri

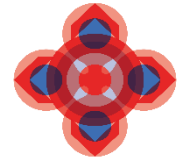
Ambiti strategici

Valorizzazioni del patrimonio per lo sviluppo del territorio

Partnership per lo sviluppo sostenibile



Comune di Bologna

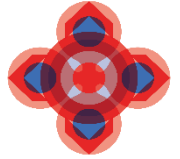


Il Comune
è **Bologna**

Sezione operativa – Parte 2



Comune di Bologna



Il Comune
è Bologna

7. Programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 - 2020

Area Benessere di comunità - Investimenti di competenza Area Benessere di comunità'

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018					2019					2020				
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati
				Ricorso al credit	Mutuo Assistit	Altri fin.			Ricorso al credit	Mutuo Assistit	Altri fin.			Ricorso al credit	Mutuo Assistit	Altri fin.	
Progetto "Cimiteri" <i>Investimenti manutentivi nei cimiteri Certosa e Borgo Panigale</i>	V		5838			1.080	5885				1.180						
Progetto "Nomadi" <i>Interventi nell'ambito del programma regionale di superamento delle aree di sosta nomadi</i>	N	U	V	99		63	250										
			4	5		63	250										
Altri interventi <i>Gattile in comune di Castel Maggiore: ampliamento</i>	N	E	I									5322			200		
		D													200		
Totale						63	1.330				1.180				200		

**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 –
2020**

**Area Cultura e Rapporti con l'Universita' - Investimenti di competenza Area Cultura e Rapporti con
l'Universita'**

Interventi/[Note]	Q.	UI	201 8				201 9				202 0							
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/ privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/ privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/ privati	
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.		
Progetto "Teatro Comunale" <i>Manutenzione coperto Teatro Comunale</i>	ST	MERI	5698				250											
Progetto "Conservazione e restauro del patrimonio storico-monumentale" <i>Completamento della riqualificazione dell'edificio Cassero Porta S.Stefano</i>	ST	EDI	5839			940	950				1.500							
<i>Interventi sulla Torre dell'Orologio</i>	PS	EDI	5841			220												
<i>Manutenzione straordinaria coperto Palazzo Comunale</i>	PS	EDI						5887			1.500							
<i>Miglioramento sismico Portico dei Servi</i>	ST	EDI	5842			500												
<i>Realizzazione illuminazione Fontana del Nettuno</i>	ST	EDI	5840			70	150											
<i>Santa Lucia: manutenzione straordinaria a cura Università</i>	ST	EDI	5843				800											
Progetto "Musei e biblioteche centrali" <i>Adeguamento impianti museo Patrimonio Industriale a cura Università</i>	N	EDI	5844			300	500											
<i>Palazzo Sanguinetti: ristrutturazione e recupero funzionale piano terra ad uso Conservatorio</i>	ST	EDI	5391			300	200											
Altri interventi						150												

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Area Cultura e Rapporti con l'Universita' - Investimenti di competenza Area Cultura e Rapporti con l'Universita'

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020							
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.		
Altri interventi <i>Istituzione Biblioteche: intervento per la riduzione dei fattori di rischio</i>	V	EDI	5209			150												
Totale						1.390	1.700				1.500							

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020
Dipartimento Riqualificazione urbana - Settore Piani e Progetti Urbanistici

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020								
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati		
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			
Progetto "Attuazione programmi urbanistici"																			
<i>Comparto R5.3 Bertalia Lazzaretto: nuovo canale di scarico delle acque meteoriche verso il fiume Reno</i>	N	PSP	4935	1.500				4.117										330	1.420
<i>Comparto R5.3 Bertalia Lazzaretto: opere di urbanizzazione</i>	N	PSP							5271	2.588				5240					1.300
<i>Comparto R5.5d: completamento opere di urbanizzazione (Fossolo)</i>	SA	GV											3640					330	120
<i>Completamento interventi urbanizzativi del Comparto Mercato Navile</i>	N	PSP	5922					756											
<i>Interramento e rete media tensione Lazzaretto</i>	N	IURB	5561					1.895											
<i>Opere di urbanizzazioni di competenza comunale: area ad est di via Terracini</i>	N	GV	5593					160											
Totale				1.500				4.117		2.588								330	1.420

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020
Dipartimento Riqualificazione urbana - Settore Ambiente e Energia

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020						
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.	
Progetto "Riqualificazione del verde"																	
<i>Area verde di Via Villari</i>	SA	AMB	5039						4.927							5.327	
<i>Manutenzione patrimonio verde (quota global service)</i>	V	AMB	5410				5601					5902				4.427	
<i>Manutenzione straordinaria delle aree verdi patrimoniali</i>	V	AMB	5845				5891					5905				200	
<i>Parco Lunetta Mariotti: acquisizione area e completamento</i>	N	AMB					4484									300	
<i>Parco Villa Contri: completamento III° lotto</i>	BR	AMB	3213													372	
<i>Realizzazione area verde Via Baroni</i>	SA	AMB	3861													500	
<i>Rinnovo alberature</i>	V	AMB										5903				200	
<i>Rinnovo e riqualificazione della aree attrezzate con strutture ludiche presenti all'interno di parchi e giardini pubblici</i>	V	AMB										5904				500	
Altri interventi																	
<i>Realizzazione di un centro di raccolta dei rifiuti urbani a completamento del servizio di raccolta differenziata, ubicato in via Ferrarese 211</i>	N	AMB	5495													913	
Totale																2.949	
																913	
																4.927	
																5.327	

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Dipartimento Riqualificazione urbana - Settore Politiche Abitative

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018					2019					2020					
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.		
Progetto "Interventi per la casa"						3.100	5.900					1.000						
<i>Contributo ad ACER per manutenzione straordinaria del patrimonio abitativo</i>	V		5923			3.100												
<i>Ristrutturazione di immobili ERP di proprietà comunale in gestione ad ACER (Programma recupero alloggi ERP - DL 16/03/2015) controllo su gestione ACER</i>	V		5597				5.900	5924				1.000						
Totale						3.100	5.900					1.000						

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020
Dipartimento Cura e qualità' del territorio - Investimenti di competenza Dipartimento Cura e qualità del Territorio

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020						
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.	
Progetto " PON METRO"						3.584					13.976						
<i>PON METRO Asse 2.1.2 Biblioteca Borges e Nido Coccheri interventi di efficientamento e strutturale</i>	PS	MAN					5813				950						
<i>PON METRO Asse 2.1.2 Biblioteca Tassinari Clò e Villa Spada realizzazione interventi di efficientamento energetico e strutturale</i>	PS	EDI					5812				800						
<i>PON METRO Asse 2.1.2 Edificio Fantoni, 13 realizzazione interventi efficientamento energetico e strutturale</i>	DV	EDI					5816				400						
<i>PON METRO Asse 2.1.2 Ex e Palestra Popolare del Centro Barca realizzazione interventi di efficientamento energetico e strutturale</i>	BR						5811				150						
<i>PON METRO Asse 2.1.2 Ex scuola via Lombardia realizzazione di efficientamento energetico e strutturale</i>	SA	EDI					5815				500						
<i>PON METRO Asse 2.1.2 Ex-San Donato realizzazione interventi efficientamento energetico e strutturale</i>	DV	MAN					5817				2.150						
<i>PON METRO Asse 2.1.2 Pala Dozza realizzazione interventi di efficientamento energetico e strutturale</i>	PS	MAN					5809				2.000						
<i>PON METRO Asse 2.1.2 Palestra Popolare del Centro Sportivo Pizzoli realizzazione interventi di efficientamento energetico e strutturale</i>	N	EDI					5814				200						

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Dipartimento Cura e qualità del territorio - Investimenti di competenza Dipartimento Cura e qualità del Territorio

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020							
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.		
Progetto " PON METRO"						3.584					13.976							
<i>PON METRO Asse 2.1.2 Riqualficazione energetica edifici scolastici materna Neri Marsili e Farini Don Marella realizzazione interventi di efficientamento energetico e strutturale</i>	V	MAN	5797			1.857												
<i>PON METRO Asse 2.1.2 Villa Serena realizzazione interventi di efficientamento energetico e strutturale</i>	PS	EDI					5810				300							
<i>PON METRO Asse 4.1.1 Condominio via della Canapa realizzazione e recupero di alloggi rivolti al contrasto del disagio abitativo, ristrutturazione e rigenerazione di strutture rivolte all'accoglienza di persone in fragilità sociale</i>	DV	EDI	5796			300												
<i>PON METRO Asse 4.1.1 Polo di villa Pallavicini 12 realizzazione e recupero di alloggi rivolti al contrasto del disagio abitativo, ristrutturazione e rigenerazione di strutture rivolte all'accoglienza di persone in fragilità sociale</i>	BR	EDI	5795			300												
<i>PON METRO Asse 4.1.1 Struttura Beltrame via Sabatucci realizzazione e recupero di alloggi rivolti al contrasto del disagio abitativo, ristrutturazione e rigenerazione di strutture rivolte all'accoglienza di persone in fragilità sociale</i>	DV	EDI					5808				276							

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020
Dipartimento Cura e qualità' del territorio - Investimenti di competenza Dipartimento Cura e qualità del Territorio

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020							
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.		
Progetto " PON METRO"																		
<i>PON METRO Asse 4.2.1 Biblioteca Tassinari Clò e Villa Spada Interventi di riqualificazione e recupero di immobili da adibire a spazi comuni per attività di inclusione ed innovazione sociale</i>	PS	EDI				3.584	5802				13.976							
<i>PON METRO Asse 4.2.1 Edificio ACER - via del Carroccio Interventi di riqualificazione e recupero di immobili da adibire a spazi comuni per attività di inclusione ed innovazione sociale</i>	BR	EDI					5799				500							
<i>PON METRO Asse 4.2.1 Edificio ACER via Portazza Interventi di riqualificazione e recupero di immobili da adibire a spazi comuni per attività di inclusione ed innovazione sociale</i>	SA	EDI					5805				700							
<i>PON METRO Asse 4.2.1 'Edificio via Fantoni, 13 Interventi di riqualificazione e recupero di immobili da adibire a spazi comuni per attività di inclusione ed innovazione sociale</i>	DV	EDI					5806				700							
<i>PON METRO Asse 4.2.1 Ex bocciofila e Palestra Popolare del Centro Sportivo Barca Interventi di riqualificazione e recupero di immobili da adibire a spazi comuni per attività di inclusione ed innovazione sociale</i>	BR						5801				1.100							
<i>PON METRO Asse 4.2.1 ex Centro produzione pasti Popolonia</i>	SA	EDI	5848			1.127												

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Dipartimento Cura e qualità del territorio - Investimenti di competenza Dipartimento Cura e qualità del Territorio

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020							
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.		
Progetto " PON METRO"																		
<i>PON METRO Asse 4.2.1 Ex scuola di via Lombardia Interventi di riqualificazione e recupero di immobili da adibire a spazi comuni per attività di inclusione ed innovazione sociale</i>	SA	EDI				3.584	5804				13.976							
<i>PON METRO Asse 4.2.1 Ex-Mercato San Donato Interventi di riqualificazione e recupero di immobili da adibire a spazi comuni per attività di inclusione ed innovazione sociale</i>	DV	EDI					5807				850							
<i>PON METRO Asse 4.2.1 Palestra Popolare del Centro Sportivo Pizzoli Interventi di riqualificazione e recupero di immobili da adibire a spazi comuni per attività di inclusione ed innovazione sociale</i>	N	EDI					5803				800							
<i>PON METRO Asse 4.2.1 Villa Serena Interventi di riqualificazione e recupero di immobili da adibire a spazi comuni per attività di inclusione ed innovazione sociale</i>	BR	EDI					5800				700							
Altri interventi																		
<i>Interventi sui quartieri individuati dal percorso del Bilancio partecipato 2017</i>	V	MAN	5629			1.000				1.000								
<i>Interventi sui quartieri individuati dal percorso del Bilancio partecipato 2018</i>	V	MAN					5892				1.000							
Totale						1.000				1.000	13.976							

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Dipartimento Cura e qualita' del territorio - Settore Mobilita' sostenibile e Infrastrutture

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020							
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.		
Progetto "Programmi di riqualificazione urbana" <i>Interventi di completamento PRU Manifattura Tabacchi: riqualificazione Largo Caduti del Lavoro</i>	PS	TUST	4928				761											
Progetto "Cura della sicurezza degli spazi pubblici" (*) <i>Lavori di riqualificazione, rifunzionalizzazione e sicurezza dei percorsi pedonali nel quartiere Borgo Panigale/Reno</i>	BR	GV	5527			4.000		5533			4.000							
<i>Lavori di riqualificazione, rifunzionalizzazione e sicurezza dei percorsi pedonali nel quartiere Navile</i>	N	GV	5528			680		5534			680							
<i>Lavori di riqualificazione, rifunzionalizzazione e sicurezza dei percorsi pedonali nel quartiere Porto/Saragozza</i>	PS	GV	5529			640		5535			640							
<i>Lavori di riqualificazione, rifunzionalizzazione e sicurezza dei percorsi pedonali nel quartiere San Donato/San Vitale</i>	DV	GV	5530			680		5536			680							
<i>Lavori di riqualificazione, rifunzionalizzazione e sicurezza dei percorsi pedonali nel quartiere Santo Stefano</i>	ST	GV	5531			640		5537			640							
<i>Lavori di riqualificazione, rifunzionalizzazione e sicurezza dei percorsi pedonali nel quartiere Savena</i>	SA	GV	5532			680		5538			680							

(*) Saranno previsti in via prioritaria interventi volti all'eliminazione delle barriere architettoniche in base al PEBA (Piano Eliminazioni Barriere Architettoniche) L. 104/92 art. 24 comma 2.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Dipartimento Cura e qualità del territorio - Settore Mobilità sostenibile e Infrastrutture

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020						
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.	
Progetto "Adeguamento e manutenzione rete viaria"				8.000		4.570	1.963		1.000		7.845			1.700		7.845	
<i>Attuazione PSSU interventi per il miglioramento della sicurezza stradale: riqualificazione e interventi di segnaletica delle strade di proprietà dell'ente</i>	V	PSP	5575			800		5610			800		5908			800	
<i>Attuazione PSSU punti neri: messa in sicurezza e interventi di segnaletica delle strade di proprietà dell'ente</i>	V	GV	5925			800		5926			800		5927			800	
<i>Collegamento tra via del Carrozzaio e Via del Fonditore</i>	DV	PSP											3652	700			
<i>Integrazione quota global service per manutenzione patrimonio stradale e segnaletica</i>	V	GV	5849			2.570											
<i>Interventi di ripristino di canali e fognature</i>	V	GV	5362			400											
<i>Interventi straordinari Pontelungo</i>	BR	PSP	4808	7.000													
<i>Interventi straordinari ponti e viadotti</i>	V	PSP	5598	1.000				5608	1.000				5906	1.000			
<i>Manutenzione patrimonio stradale e segnaletica (quota global service)</i>	V	GV						5609		6.245			5907			6.245	
<i>Opere di accessibilità/collegamento stazione SFM Borgo Panigale - Scala</i>	N	GV	5851				1.033										
<i>Riqualificazione via Riva Reno</i>	PS	GV	5850				930										

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Dipartimento Cura e qualità del territorio - Settore Mobilità sostenibile e Infrastrutture

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018					2019					2020										
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati						
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.							
Progetto "Servizio ferroviario metropolitano" <i>Opere di accessibilità/collegamento stazione SFM Prati di Caprara</i>	BR	GV					5893			2.220	2.280												
										2.220	2.280												
Progetto "Piste ciclabili" <i>Adeguamento dei percorsi ciclo-pedonali, sovrappasso via Stalingrado da P.ta Mascarella a via Serlio, con estensione a viale della Liberazione</i>	DV	GV	5786			500																	
						500																	
Progetto "Periferie" <i>Connessioni ciclabili</i>	V	DS	5853																				
						1.730																	
<i>Corridoio Ciclo-Eco-Ortivo di via delle Biscie</i>	DV	PSP	5861																				
						335																	
<i>Fermata SFM Roveri</i>	DV	GV	5852																				
						250																	
Altri interventi <i>Centralizzazione semaforica</i>	V	PSP	5243			50																	
						900																	
<i>Progetto Prepair: Bike Station</i>	V	DS	5854																				
						50																	
Totale						8.000				9.120	5.939				1.000		14.065	2.280			1.700		7.845

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020
Dipartimento Cura e qualita' del territorio - Settore Edilizia e Patrimonio

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020							
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.		
Progetto "Manutenzione straordinaria ed adeguamento alla normativa edifici di proprieta' comunale"																		
<i>Villa Salus: realizzazione dei nuovi corpi di fabbrica</i>	SA	EDI	5855				3.240											
<i>Villa Salus: recupero funzionale dell'edificio denominato ex camera iperbarica</i>	SA	MAN	5701				600											
Progetto "Periferie"							14.140											
<i>Casa e podere di via Fantoni</i>	DV	EDI	5860				1.260											
<i>Nuova caserma Carabinieri "Pilastrò"</i>	DV	EDI	5858				2.400											
<i>Orti urbani di via Salgari</i>	DV	MAN	5859				1.700											
<i>Riqualificazione biblioteca Luigi Spina</i>	DV	EDI	5857				70											
<i>Riqualificazione dell'ex parcheggio Giuriolo in nuova sede dei laboratori di restauro, delle aree didattiche, degli spazi espositivi e dell'archivio conservativo della Cineteca di Bologna</i>	N	EDI	5862				8.100											
<i>Riqualificazione edificio multifunzionale "casa gialla"</i>	N	EDI	5856				610											
Totale							17.380											

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Dipartimento Cura e qualita' del territorio - Settore Manutenzione

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020							
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.		
Progetto "Impianti sportivi"																		
<i>Interventi di riqualificazione impianti sportivi all'interno del piano strategico dello sport</i>	V		5863			2.350	5.000											500
<i>Interventi per ottenimento CPI Centro Sportivo Barca</i>	BR		5865			1.000	5.000											
<i>Manutenzione straordinaria impianti sportivi e impiantistica a libera fruizione</i>	V		5424			500		5600			500	5909						500
<i>Manutenzione straordinaria sistema di movimentazione coperto piscina Carmen Lonan</i>	PS		5864			550												
Progetto "Adeguamento e manutenzione impianti di illuminazione pubblica"																		
<i>Illuminazione Lungosavena</i>	SA	MAN	5570	1.000		350				1.000								
<i>Potenziamento dei sistemi di video sorveglianza integrata con il sistema di controllo della rete di illuminazione pubblica in siti concordati con le autorità preposte</i>	V	MAN	5541	1.000		350		5542		1.000								
Progetto "Manutenzione straordinaria ed adeguamento alla normativa edifici scolastici"																		
<i>Adeguamento alla normativa antincendio di immobili destinati a servizi educativi ed edilizia scolastica</i>	V	EDI	5866			3.200	3.200	5895			3.000	3.200	5911				3.000	3.200
						3.000	3.200				3.000	3.200					3.000	3.200

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Dipartimento Cura e qualità' del territorio - Settore Manutenzione

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020						
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.	
Progetto "Manutenzione straordinaria ed adeguamento alla normativa edifici scolastici" <i>Sistemazione area esterna palazzina servizi via Lombardia 36 e scuola Rita Levi Montalcini</i>	SA	EDI	5867			3.200	3.200									3.000	3.200
Progetto "Manutenzione straordinaria ed adeguamento alla normativa edifici di proprietà comunale" <i>Climatizzazione in edifici ed istituzioni comunali</i> <i>Interventi di adeguamento dell'autorimessa ad uso della palazzina di via Ludovico Berti</i> <i>Interventi di consolidamento della palazzina di via Ludovico Berti da destinare a sede dei vigili del quartiere Porto-Saragozza</i> <i>Manutenzione patrimonio immobiliare (quota global service)</i> <i>Manutenzione straordinaria impianti termici, di condizionamento ed altri impianti (quota global service)</i> <i>Miglioramento sismico e rifunzionalizzazione tettoia ex Mercato Ortofrutticolo</i> <i>Palazzina Via Marco Emilio Lepido 17 (ex vigili)</i>	V	MAN	5868			3.983	3.000				4.283					4.883	
	PS	MAN	5873			200											
	PS	MAN	5872			700											
	V	MAN	5411			800		5605			3.300		5912			3.300	
	V	MAN	5412			483		5606			983		5913			983	
	N		5709			1.000	500										
	BR	MAN	5870			250											

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020
Dipartimento Cura e qualita' del territorio - Settore Manutenzione

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020								
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati		
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			
Progetto "Manutenzione straordinaria ed adeguamento alla normativa edifici di proprieta' comunale" <i>Riqualificazione dell'immobile di via Massarenti 232/234/236 da destinare a servizi pubblici e privati</i> <i>Ristrutturazione casa del custode Villa delle Rose</i> <i>Ristrutturazione via Fioravanti 24</i>	DV	MAN	5928			3.983	3.000												
	PS	MAN					2.500					5914							600
	N	EDI	5869				250												
	SA	EDI	5871				150												
Progetto "Conservazione e restauro del patrimonio storico-monumentale" <i>Consolidamento fondazioni Torri Asinelli e Garisenda</i> <i>Consolidamento struttura in elevazione Torre Asinelli</i>	ST	EDI					1.300			5711									500
	ST	EDI	5590				1.300												500
Progetto "Centri di produzione pasti" <i>Ristrutturazione e adeguamento funzionale centro pasti Casteldebole</i>	BR	EDI								5323	2.100								2.100
Altri interventi <i>Costruzione sede e capanno per attrezzi orti via Erbosa</i> <i>Interventi di contrasto del degrado urbano - task force</i>	N		5875			650	150												450
	V	MAN	5429				200			5604				5915					200

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Dipartimento Cura e qualita' del territorio - Settore Manutenzione

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020						
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.	
Altri interventi																	
<i>Interventi urgenti di manutenzione straordinaria di beni patrimoniali per finalità di Sicurezza urbana</i>	V	MAN	5416			650				300				450			
<i>Manut. straord. immobile in via Battistelli finalizzata alla sua valorizzazione immobiliare</i>	PS	MAN										5354				150	
<i>Manutenzione straordinaria di beni immobili non ad uso istituzionale e demolizioni opere abusive</i>	V		5874			200											
Totale				1.000		10.533	12.500			3.100				8.833			3.200

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Dipartimento Economia e promozione della Città' - Settore Marketing urbano e Turismo

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020						
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.	
Altri interventi																	
<i>Sistema integrato di indirizzamento nella città di Bologna (Wayfinding)</i>	V		5264			300											
Totale						300											

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Settori vari

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018				2019				2020					
			COD.	Finanziamenti del Comune		Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune		Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune		Finanz. di altri enti/privati		
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito			Altri fin.	Ricorso al credito (mutuo)			Mutuo Assistito	Altri fin.		Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito
Altri interventi																
<i>Interventi urgenti non preventivabili sul patrimonio comunale e acquisto arredi da finanziare con alienazione di beni e/o oneri di urbanizzazione, economie di mutuo e contributi di altri enti</i>	V	UV	5378			650				650				650		
						350				350				350		
<i>Opere e completamento di opere comprese revisione prezzi e perizie suppletive da programma di esercizi precedenti da finanziare con alienazione di beni e/o oneri di urbanizzazione, economie di mutuo e contributi di altri enti</i>	V	UV	5379			300				300				300		
Totale						650				650				650		

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Quartiere Borgo Panigale - Reno

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018					2019					2020						
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati		
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			
Progetto "Centri civici ed uffici di quartiere" <i>Miglioramento sismico edificio via delle scuole (ex Biblioteca)</i>	BR	EDI	5149				1.250												
							1.250												
Progetto "Scuole dell'infanzia" <i>Nuova scuola dell'infanzia q.re Reno</i>	BR	MERI											5318	2.000					
														2.000					
Progetto "Scuole medie inferiori" <i>Ampliamento scuola secondaria Volta - Mazzini</i>	BR	EDI	5205	2.000															
				2.000															
Totale				2.000			1.250							2.000					

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Quartiere Navile

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018					2019					2020				
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.	
Progetto "Centri sociali e Centri diurni" <i>Ex Caserme Rosse ristrutturazione, adeguamento normativo immobili</i>	N	MERI										4097				500	500
Progetto "Poli scolastici" <i>Costruzione polo scolastico Federzoni nell'area ex-Mercato Ortofrutticolo</i>	N	EDI										5917	8.300				
Progetto "Scuole dell'infanzia" <i>Costruzione nuova sede scuola dell'infanzia Parco Grosso</i>	N	EDI										3495					2.000
Totale													8.300			500	2.000

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Quartiere Porto - Saragozza

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018					2019				2020					
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.	
Progetto "Poli scolastici"																	
<i>Costruzione nuovo polo scolastico ai Prati di Caprara</i>	PS	EDI						7.000					5918	4.750			
<i>Ricostruzione scuola primaria e secondaria di I grado Carracci</i>	PS	EDI					5900	7.000						4.750			
Progetto "Scuole dell'infanzia"																	
<i>Ristrutturazione Scuola dell'Infanzia Marzabotto</i>	PS	EDI					5317	2.500									
Progetto "Scuole medie inferiori"																	
<i>Scuole Secondaria 1° grado "Gandino": manutenzione straordinaria</i>	PS	EDI	5365			500											
Totale						500		9.500						4.750			

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Quartiere San Donato - San Vitale

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018					2019					2020					
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.		
Progetto "Poli scolastici" <i>Costruzione nuovo polo scolastico per la scuola dell'infanzia e scuola primaria Tempesta</i>	DV	EDI					5901	3.390										
Progetto "Scuole dell'infanzia" <i>Ristrutturazione e messa a norma Scuola dell'infanzia Gualandi</i>	DV	EDI	4937			1.000												800
<i>Scuola dell'infanzia Rocca: ristrutturazione e messa a norma</i>	DV	EDI										4969						800
Totale						1.000		3.390										800

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018 – 2020

Quartiere Santo Stefano

Euro/000

Interventi/[Note]	Q.	UI	2018					2019					2020					
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/privati	
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.		
Progetto "Scuole dell'infanzia" <i>Scuola dell'infanzia Carducci: manutenzione straordinaria</i>	ST	EDI					5364				500							
Totale											500							

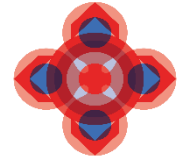
**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI
PUBBLICI 2018 – 2020**

Quartiere Savena

Interventi/[Note]	Q.	UI	2 0				2 0				2 0							
			COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/ privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/ privati	COD.	Finanziamenti del Comune			Finanz. di altri enti/ privati	
				Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.			Ricorso al credito (mutuo)	Mutuo Assistito	Altri fin.		
Progetto "Scuole dell'infanzia"																		
<i>Realizzazione scuola dell'infanzia via Abba</i>	SA	EDI	4944															2.7 00
<i>Realizzazione scuola dell'infanzia Viale Lenin</i>	SA	EDI									5919							2.7 00
Totale																		2.7 00



Comune di Bologna



Il Comune
è Bologna

8. Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2018-2019

Ai fini di una più corretta e completa programmazione degli acquisti si evidenzia che il presente Programma, per quanto riguarda le procedure che si intendono avviare nell'anno 2018, sostituisce integralmente la programmazione dell'anno 2018 inserita nel precedente Programma Acquisti.

QUADRO RISORSE PROGRAMMA ACQUISTI 2018-2019				
Tipologia fonte finanziamento	Prima annualità dell'intervento (2018)	Seconda annualità dell'intervento (2019)	Annualità successive	Totale netto Iva
Risorse acquisite mediante finanziamenti UE/Stato/Regioni parte corrente	2.861.016,40	2.863.000,00	2.353.800,00	8.077.816,40
Risorse acquisite mediante finanziamenti UE/Stato/Regioni c/capitale	312.631,15			312.631,15
Risorse acquisite mediante contrazione di mutuo				
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	695.049,16	202.123,74	457.981,98	1.355.154,88
Stanziamanti di bilancio di parte corrente	6.193.318,92	21.199.067,78	61.717.477,34	89.109.864,04
Stanziamanti di bilancio c/capitale	817.049,18	350.000,00		1.167.049,18
Altro				
TOTALE	10.879.064,81	24.614.191,52	64.529.259,32	100.022.515,65
TOTALE AL NETTO CAPITALE PRIVATO	10.184.015,65	24.412.067,78	64.071.277,34	98.667.360,77

PROGRAMMA ACQUISTI DI IMPORTO SUPERIORE A 40.000,00 € ANNI 2018-2019 (ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016)

Ai fini di una più corretta e completa programmazione degli acquisti si evidenzia che il presente Programma, per quanto riguarda le procedure che si intendono avviare nell'anno 2018, sostituisce integralmente la programmazione dell'anno 2018 inserita nel precedente Programma Acquisti.

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto.	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
1	002 Area Personale e Organizzazione	0A10127-00	2018	n	0,00	servizi	80511000-9	Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	382229/2017	Bonzagni	MariaGrazia	1/3/2018-31/12/2018	130.000,00			130.000,00			
2	002 Area Personale e Organizzazione	0A10128-00	2018	n	0,00	servizi	98390000-3	Altri servizi ausiliari n.a.c.	382229/2017	Bonzagni	MariaGrazia	1/3/2018-31/12/2018	62.000,00			62.000,00			
3	002 Area Personale e Organizzazione	0A10129-00	2018	n	0,00	servizi	85147000-1	Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	107366/2017	Gemelli	Daniela	1/3/2018-31/12/2018	96.000,00			96.000,00			
4	002 Area Personale e Organizzazione	0A10130-00	2019	n	0,00	servizi	80511000-9	Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.	382229/2017	Bonzagni	MariaGrazia	1/3/2019-31/12/2019		130.000,00		130.000,00			
5	002 Area Personale e Organizzazione	0A10131-00	2019	n	0,00	servizi	98390000-3	Altri servizi ausiliari n.a.c.	382229/2017	Bonzagni	MariaGrazia	1/3/2019-31/12/2019		62.000,00		62.000,00			
6	002 Area Personale e Organizzazione	0A10132-00	2019	n	0,00	servizi	85147000-1	Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	107366/2017	Gemelli	Daniela	1/3/2019-31/12/2019		96.000,00		96.000,00			
7	002 Area Personale e Organizzazione	0A10133-00	2018	n	0,00	servizi	30199770-8	Buoni pasto	107366/2017	Gemelli	Daniela	1/4/2018-1/4/2020	473.591,13	1.058.000,00	584.408,87	2.116.000,00			Consip S.p.a.

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
8	003 U.I. Gare	0A10001-00	2018	n	0,00	forniture	09132100-4 09134100-8	Carburante (benzina - gasolio)	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/11/2018 - 31/10/2021	11.400,00	68.400,00	125.400,00	205.200,00		-	Consip S.p.a.
9	003 U.I. Gare	0A20001-00	2018	n	0,00	forniture	39160000-1	Arredi per scuole d'infanzia e scuole dell'obbligo statali	368913/2017	Biondi	Alessandra	corso d'anno 2018-31/12/2018	60.000,00			60.000,00		-	Intercent-er
10	003 U.I. Gare	0A20002-00	2018	n	0,00	forniture	39160000-1	Arredi per scuole d'infanzia e nidi d'infanzia comunali	368913/2017	Biondi	Alessandra	corso d'anno 2018-31/12/2018	20.000,00			20.000,00		-	Intercent-er
11	003 U.I. Gare	0A10002-00	2018	n	0,00	forniture	09123000-7	Gas Naturale	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/04/2018 - 31/03/2019	240.000,00	180.000,00		420.000,00		-	Consip S.p.a.
12	003 U.I. Gare	0A10003-00	2018	n	0,00	servizi	98392000-7	Facchinaggio elettorale	368913/2017	Biondi	Alessandra	corso d'anno 2018-31/12/2018	132.000,00			132.000,00		-	Intercent-er
13	003 U.I. Gare	0A10024-00	2018	n	0,00	forniture	30199000-0	Fornitura di carta in risme	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/10/2018 - 31/12/2021	10.000,00	35.000,00	70.000,00	115.000,00		-	Intercent-er
14	003 U.I. Gare	0A10153-00	2018	n	0,00	servizi	34113200-4	Noleggio veicoli per flotta comunale	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/10/2018 - 30/09/2021	8.333,33	33.333,33	58.333,33	100.000,00		-	Intercent-er
15	003 U.I. Gare	0A10017-00	2018	n	0,00	forniture	33772000-2	Carta igienica, salviette e asciugamani per servizi igienici	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/01/2019 - 31/12/2021		76.500,00	153.000,00	229.500,00		-	Intercent-er
16	003 U.I. Gare	0A10004-00	2018	n	0,00	forniture	09133000-0	GPL per alimentazione veicoli	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/01/2019 - 31/12/2019	40.000,00			40.000,00		-	-
17	003 U.I. Gare	0A10005-00	2018	n	0,00	forniture	09310000-5	Energia elettrica	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/01/2019 - 31/12/2019		536.000,00		536.000,00		-	Intercent-er
18	003 U.I. Gare	0A10018-00	2018	n	0,00	servizi	65100000-4	Erogazione acqua	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/01/2019 - 31/12/2019		1.671.000,00		1.671.000,00		-	-
19	003 U.I. Gare	0A10006-00	2019	n	0,00	servizi	90000001-9	Servizi pulizia	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/08/2019 - 31/07/2022		760.000,00	4.704.000,00	5.464.000,00		-	Intercent-er
20	003 U.I. Gare	0A10007-00	2019	n	0,00	forniture	09123000-7	Gas Naturale	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/04/2019 - 31/03/2020		240.000,00	180.000,00	420.000,00		-	Consip S.p.a.
21	003 U.I. Gare	0A10008-00	2019	n	0,00	servizi	98392000-7	Facchinaggio generale	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/05/2019 - 30/04/2022		170.000,00	580.000,00	750.000,00		-	Intercent-er
22	003 U.I. Gare	0A10134-00	2018	n	0,00	servizi	50110000-9	Manutenzione veicoli	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/01/2019 - 31/12/2019	70.000,00			70.000,00		-	-
23	003 U.I. Gare	0A10009-00	2019	n	0,00	forniture	09133000-0	GPL per alimentazione veicoli	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/01/2020-31/12/2020			40.000,00	40.000,00		-	-
24	003 U.I. Gare	0A10010-00	2019	n	0,00	servizi	50110000-9	Manutenzione veicoli	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/01/2020-31/12/2020			60.000,00	60.000,00		-	-
25	003 U.I. Gare	0A10011-00	2019	n	0,00	forniture	09310000-5	Energia elettrica	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/01/2020-31/12/2020			536.000,00	536.000,00		-	Intercent-er
26	003 U.I. Gare	0A10019-00	2019	n	0,00	servizi	65100000-4	Erogazione acqua	368913/2017	Biondi	Alessandra	01/01/2020-31/12/2020			1.671.000,00	1.671.000,00		-	-
27	007 Edilizia	0A20004-00	2018	n	0,00	forniture	39150000-8	Acquisto arredi per laboratori urbani nell'ambito dell'Asse 6 POR FESR	368840/2017	Andreon	Fabio	corso d'anno 2018-31/12/2018	140.500,00			140.500,00		-	-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione amministrazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)	
28	011 U.I. Entrate	0A10043-00	2018	n	0,00	servizi	64110000-0	Servizio di stampa , imbustamento e di notifiche delle sanzioni amministrative	365534/2017	Ammirati	Emilia	corso d'anno 2018 - 31/12/2021	36.400,00	36.400,00	36.400,00	109.200,00		-	-	
29	011 U.I. Entrate	0A10044-00	2018	n	0,00	servizi	64110000-0	Servizio di stampa , imbustamento e postalizzazione dei bollettini e comunicazioni di addebito in conto per i servizi a domanda individuale	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/01/2019-31/12/2021		274.000,00	548.000,00	822.000,00		-	Intercenter	
30	011 U.I. Entrate	0A10045-00	2018	si	5.080.000,00	servizi	79940000-5	Gestione ordinaria TARSU-TARES-TARI	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/01/2019 - 31/12/2023	1.016.000,00	4.064.000,00	5.080.000,00			-	-	
30	011 U.I. Entrate	0A10046-00	2018	si	5.885.000,00	servizi	79940000-5	Supporto alla riscossione ordinaria TARSU-TARES-TARI	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/01/2019 - 31/12/2023	1.177.000,00	4.708.000,00	5.885.000,00			-	-	
30	011 U.I. Entrate	0A10047-00	2018	si	3.400.000,00	servizi	79940000-5	Gestione ordinaria IMU	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/01/2019 - 31/12/2023	680.000,00	2.720.000,00	3.400.000,00			-	-	
30	011 U.I. Entrate	0A10048-00	2018	si	17.500,00	servizi	79940000-5	Gestione ordinaria TASI	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/01/2019 - 31/12/2023	3.500,00	14.000,00	17.500,00			-	-	
30	011 U.I. Entrate	0A10049-00	2018	si	684.000,00	servizi	79940000-5	Gestione ordinaria e ricerca evasione imposta di soggiorno	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/01/2019 - 31/12/2023	136.800,00	547.200,00	684.000,00			-	-	
30	011 U.I. Entrate	0A10050-00	2018	si	6.650.000,00	servizi	79940000-5	Attività di gestione recupero evasione TARSU-TARES-TARI	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/01/2019 - 31/12/2023	1.330.000,00	5.320.000,00	6.650.000,00			-	-	
30	011 U.I. Entrate	0A10051-00	2018	si	3.170.000,00	servizi	79940000-5	Attività di recupero evasione ICI-IMU	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/01/2019 - 31/12/2023	634.000,00	2.536.000,00	3.170.000,00			-	-	
30	011 U.I. Entrate	0A10052-00	2018	si	322.000,00	servizi	79940000-5	Supporto recupero evasione entrate erariali	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/01/2019 - 31/12/2023	64.400,00	257.600,00	322.000,00			-	-	
30	011 U.I. Entrate	0A10053-00	2018	si	4.495.000,00	servizi	79940000-5	Gestione della riscossione coattiva	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/01/2019 - 31/12/2023	899.000,00	3.596.000,00	4.495.000,00			-	-	
31	011 U.I. Entrate	0A10054-00	2019	n	0,00	concessione di servizi	79940000-5	Concessione del servizio delle pubbliche affissioni, e accertamento -riscossione delle pubbliche affissioni, imposta pubblicità, Cosap e tari-giornaliera	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/11/2019 - 31/10/2022		179.500,00	3.051.500,00	3.231.000,00			-	Intercenter/ Consip
32	011 U.I. Entrate	0A10055-00	2019	n	0,00	servizi	50232200-2 (Servizi di manutenzione e di impianti di segnalazione)	Servizio di rimozione di impianti pubblicitari abusivi	365534/2017	Ammirati	Emilia	01/01/2020-31/12/2021			140.000,00	140.000,00		-	-	

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione amministrazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
33	011 U.I. Entrate	0A10056-00	2018	n	0,00	Concessione servizi	-	Assegnazione in uso di 255 impianti pubblicitari bifacciali di proprietà comunale (n. 235 oppi e 20 master)(Concessione attiva-l'importo a gare rappresenta il canone introitato dall'Amministrazione. Al momento non sono noti gli importi versati dai privati ed incassati dal concessionario)	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/01/2019 - 31/12/2021				0,00		2.763.300 (valore concessione e relativo a valore canoni attivi)	-
34	011 U.I. Entrate	0A10057-00	2018	n	0,00	Concessione servizi	-	Assegnazione in uso di spazi per l'installazione di impianti pubblicitari (Concessione attiva-l'importo a gare rappresenta il canone introitato dall'Amministrazione. Al momento non sono noti gli importi versati dai privati ed incassati dal concessionario)	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/01/2019 - 31/12/2021				0,00		754.200 (valore concessione e relativo a valore canoni attivi)	-
35	011 U.I. Entrate	0A10058-00	2019	n	0,00	Concessione servizi	-	Assegnazione in uso di 163 impianti pubblicitari bifacciali di proprietà comunale (n. 152 oppi e 11 master) (Concessione attiva-l'importo a gare rappresenta il canone introitato dall'Amministrazione. Al momento non sono noti gli importi versati dai privati ed incassati dal concessionario)	365534/2017	Cammarata	Mauro	01/07/2020 - 30/06/2023				0,00		2.430.000 (valore concessione e relativo a valore canoni attivi)	-
36	011 U.I. Entrate	0A10059-00	2019	n	0,00	Concessione servizi	-	Assegnazione in uso di un complesso di impianti destinati alla segnaletica industriale, artigianale, commerciale di proprietà comunale (n. 1256 frecce indicatrici)(Concessione attiva-l'importo a gare rappresenta il canone introitato dall'Amministrazione. Al momento non sono noti gli importi versati dai privati ed incassati dal concessionario)	365534/2017	Ammirati	Emilia	01/01/2020 - 31/12/2022				0,00		124.542 (valore concessione e relativo a valore canoni attivi)	-
37	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10060-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio sezioni private scuole dell'infanzia (convenzione sezioni scuole dell'infanzia Balu)	366738/2017	Pepe	Pompilia	2018 -2020 (aa.ss. 2018-2019 e 2019-2020 - 20)	49.000,00	122.500,00	73.500,00	245.000,00			-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva) Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione amministrazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
38	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10061-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio sezioni private scuole dell'infanzia (convenzione sezioni scuole dell'infanzia Il Trenino)	366738/2017	Pepe	Pompilia	2018 -2020 (aa.ss. 2018-2019 e 2019-2020)	54.000,00	135.000,00	81.000,00	270.000,00		-
39	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10062-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio sezioni private scuole dell'infanzia (convenzione sezioni scuole dell'infanzia Abba)	366738/2017	Pepe	Pompilia	2018 -2020 (aa.ss. 2018-2019 e 2019-2020)	46.400,00	116.000,00	69.600,00	232.000,00		-
40	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10063-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio sezioni private scuole dell'infanzia (convenzione sezioni scuole dell'infanzia S. Severino)	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2018-2019	16.800,00	25.200,00		42.000,00		-
41	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10064-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio sezioni private scuole dell'infanzia (convenzione sezioni scuole dell'infanzia Marameo)	366738/2017	Pepe	Pompilia	2018 -2020 (aa.ss. 2018-2019 e 2019-2020)	56.000,00	140.000,00	84.000,00	280.000,00		-
42	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10065-00	2019	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio sezioni private scuole dell'infanzia (convenzione sezioni scuole dell'infanzia Pollicino)	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2019-2020		44.600,00	66.900,00	111.500,00		-
43	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10066-00	2019	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio sezioni private scuole dell'infanzia (convenzione sezioni scuole dell'infanzia Al Cinema)	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2019-2020		184.000,00	276.000,00	460.000,00		-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva) Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione amministrazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
44	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10067-00	2019	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio sezioni private scuole dell'infanzia (convenzione sezioni scuole dell'infanzia Paciugo)	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2019-2020		113.000,00	169.500,00	282.500,00		-
45	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10068-00	2019	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio sezioni private scuole dell'infanzia (convenzione sezioni scuole dell'infanzia Elefantino)	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2019-2020		45.800,00	68.700,00	114.500,00		-
46	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10069-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio per asili nido aziendali (convenzioni con gestori privati) Giovanni XXIII	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2018-2019	200.000,00	350.000,00		550.000,00		-
47	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10070-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio per asili nido aziendali (convenzioni con gestori privati) Mast	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2018-2019	14.912,00	26.088,00		41.000,00		-
48	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10070-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio per asili nido aziendali (convenzioni con gestori privati) Isola dei Tesori	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2018-2019	16.364,00	28.636,00		45.000,00		-
49	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10071-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio per asili nido aziendali (convenzioni con gestori privati) Arcobaleno dei Pulcini	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2018-2019	29.092,00	50.908,00		80.000,00		-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione amministrazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
50	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10072-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio per asili nido aziendali (convenzioni con gestori privati) Poste Bimbi	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2018-2019	46.548,00	81.452,00		128.000,00			-
51	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10073-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio per asili nido aziendali (convenzioni con gestori privati) Cavallino a Dondolo	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2018-2019	43.640,00	76.360,00		120.000,00			-
52	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10074-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio per asili nido aziendali (convenzioni con gestori privati) Bentivoglio School	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2018-2019	19.640,00	34.360,00		54.000,00			-
53	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10075-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio per asili nido aziendali (convenzioni con gestori privati) Calicanto	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2018-2019	16.728,00	29.272,00		46.000,00			-
54	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10076-00	2018	n	0,00	servizi	80110000-8	Contratti di servizio per asili nido aziendali (convenzioni con gestori privati) Farlottine	366738/2017	Pepe	Pompilia	a.s. 2018-2019	14.912,00	26.088,00		41.000,00			-
55	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10077-00	2018	n	0,00	servizi	80410000-1	Servizi di supporto tecnico, organizzativo e progettuale e sportelli informativi nell'ambito del progetto PON Città metropolitane (azione 3.3.1b "accelerazione civica e collaborazione tra PA, scuola e imprese")	366738/2017	Pepe	Pompilia	corso d'anno 2018 - 31/12/2022	100.000,00	220.000,00	780.000,00	1.100.000,00			-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione amministrazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
56	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10078-00	2018	n	0,00	servizi	80410000-1	Servizi di assistenza tecnico-progettuale nell'ambito del progetto PON Città metropolitana (azione 3.3.1b "accelerazione civica e collaborazione tra PA, scuola e imprese")	366738/2017	Pepe	Pompilia	corso d'anno 2018 - 31/12/2022	100.000,00	220.000,00	780.000,00	1.100.000,00			-
57	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10079-00	2018	n	0,00	servizi	80410000-1	attività aggiornamento e qualificazione dei servizi attraverso la formazione degli operatori e coordinamento sovramunicipale (valore complessivo dei vari contratti con college esteri al momento non quantificabili singolarmente)	366738/2017	Pepe	Pompilia	2018 e 2019 (aa.ss. 2017-2018 e 2018-2019)	150.000,00	150.000,00		300.000,00			-
58	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10080-00	2018	n	0,00	servizi	98130000-3	Servizi di collaborazione tecnico-progettuale e gestionale per la realizzazione dei soggiorni di studio all'estero	366738/2017	Pepe	Pompilia	corso d'anno 2018- 31/12/2018				0,00		Quote di partecipazione degli utenti per 65.000,00	-
59	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10081-00	2018	n	0,00	servizi	63510000-1	servizio di biglietteria aerea per i soggiorni di studio all'estero	366738/2017	Pepe	Pompilia	corso d'anno 2018- 31/12/2018				0,00		Quote di partecipazione degli utenti per 200.000,00	intercenter
60	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10082-00	2018	n	0,00	servizi	98900000-2	servizi per la realizzazione dei soggiorni di studio all'estero (valore complessivo dei vari contratti con college esteri al momento non quantificabili singolarmente)	366738/2017	Pepe	Pompilia	corso d'anno 2018- 31/12/2018				0,00		Quote di partecipazione degli utenti per 365.000,00	-
61	019 Area Educazione, Istruzione e nuove generazioni	0A10083-00	2018	n	0,00	servizi	98133000-4	implementazione, consultazione e animazione servizio "psicologo online" portale Flashgiovani	366738/2017	Pepe	Pompilia	corso d'anno 2018 - 31/12/2020	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00			-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
62	024 Mobilità sostenibile e infrastrutture	0A10020-00	2018	n	0,00	servizi	50312600-1	Manutenzione e assistenza parte meccanica e sistema informatico di dispositivi tecnologici ITS (intelligent traffic system) per il controllo e monitoraggio del traffico (25 dissuasori mobili, 29 rilevatori di velocità e 27 armadi STARS)	355684/2017	Michelacci	Carlo	Da 01-05-2018 a 30-06-2020	25.000,00	45.000,00	20.000,00	90.000,00		-	-
63	024 Mobilità sostenibile e infrastrutture	0A10021-00	2018	n	0,00	servizi	50312600-1	Manutenzione varchi telecontrollo accessi ZTL e corsie (SIRIO/RITA)	355684/2017	Michelacci	Carlo	Da 15-05-2018 a 31-12-2020	62.000,00	125.000,00	125.000,00	312.000,00		-	-
64	024 Mobilità sostenibile e infrastrutture	0A10022-00	2018	n	0,00	servizi	50312600-1	Manutenzione impianti STARS (controllo rosso semaforico)	355684/2017	Michelacci	Carlo	Da 19-11-2018 a 31-12-2023	3.000,00	25.000,00	100.000,00	128.000,00		-	-
65	024 Mobilità sostenibile e infrastrutture	0A10023-00	2018	n	0,00	servizi	60112000-6	Convenzioni con i gestori del trasporto pubblico per acquisto degli abbonamenti agevolati per i dipendenti comunali	355684/2017	Carlini	Cleto	Da 01-01-2019 a 31-12-2021		620.000,00	1.240.000,00	1.860.000,00		-	-
66	025 Segreteria Generale	0A10084-00	2018	n	0,00	servizi	64000000-6	Servizi inerenti il trattamento, la spedizione e il recapito al destinatario della corrispondenza del Comune di Bologna	375656/2017	Bonfiglioli	Lara	01/01/2019-31/12/2020		130.000,00	130.000,00	260.000,00		-	intercenter
67	031 Verde Urbano	0A10135-00	2018	n	0,00	servizi	77310000-6	Servizio globale di manutenzione del verde pubblico (quota canone manutenzione ordinaria) - Nb: integra la quota a misura prevista nel PLP	379538/2017	Diolaiti	Roberto	01/05/2019 - 30/04/2024		867.000,00	12.133.000,00	13.000.000,00		-	-
68	031 Verde Urbano	0A10136-00	2019	n	0,00	servizi	71300000-1	Servizi di ingegneria per il coordinamento alla sicurezza nell'ambito dell'esecuzione del servizio globale di manutenzione del verde pubblico	379538/2017	Diolaiti	Roberto	01/05/2019 - 30/04/2024		7.650,00	49.850,00	57.500,00		-	-
69	034 Agenda digitale e tecnologie	0A10087-00	2018	n	0,00	servizi	72000000-5	Servizi di assistenza applicativa: Convenzione Consip SPC Lotto 3-4	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2018-31/12/2019	1.000.000,00	1.000.000,00		2.000.000,00		-	Consip S.p.a.

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (sì/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
	informatiche																		
70	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10088-00	2018	n	0,00	servizi	72000000-5	Servizi di progettazione e sviluppo di soluzioni in ambito del PON Metro - Servizi Digitali	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2018 - 31/12/2020	70.500,00	434.500,00	743.000,00	1.248.000,00		-	-
71	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10089-00	2018	n	0,00	servizi	72000000-5	Servizi sistemistici	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2021		250.000,00	500.000,00	750.000,00		-	Intercenter/ Consip
72	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10090-00	2018	n	0,00	servizi	72000000-5	Servizi di Datacenter	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/06/2018 - 31/12/2020	200.000,00	300.000,00	400.000,00	900.000,00		-	-
73	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10091-00	2018	n	0,00	servizi	72000000-5	Servizi di Datacenter per gli ambienti SAP e Rehosting	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2018 - 31/12/2018	40.000,00			40.000,00		-	-
74	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10092-00	2018	n	0,00	servizi	72000000-5	Servizi di Datacenter per gli ambienti SAP e Rehosting	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2019		40.000,00		40.000,00		-	-
75	034 Agenda digitale e tecnologie	0A10093-00	2018	n	0,00	servizi	72000000-5	Servizio di gestione dei back-up	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2018 - 31/12/2018	45.000,00			45.000,00		-	-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (sì/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
	informatiche																		
76	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10094-00	2018	n	0,00	servizi	72000000-5	Servizio di gestione dei back-up	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2019		45.000,00		45.000,00		-	-
77	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10095-00	2019	n	0,00	servizi	72000000-5	Servizio di monitoraggio per la sicurezza della rete e dei server	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2020 - 31/12/2022			600.000,00	600.000,00		-	Consip S.p.a.
78	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10096-00	2018	n	0,00	servizi	72000000-5	Servizio di gestione delle piattaforme applicative regionali (CNER)	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2021		25.000,00	50.000,00	75.000,00		-	-
79	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10097-00	2018	n	0,00	servizi	48000000-8	Rinnovo manutenzione licenze SAP	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2019		160.000,00		160.000,00		-	-
80	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10098-00	2019	n	0,00	servizi	48000000-8	Rinnovo manutenzione licenze SAP	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2020 - 31/12/2020			160.000,00	160.000,00		-	-
81	034 Agenda digitale e tecnologie	0A10099-00	2018	n	0,00	servizi	72000000-5	Servizi assistenza applicativa Gzoom	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2019		40.000,00		40.000,00		-	-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (sì/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
	informatiche																		
82	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10100-00	2019	n	0,00	servizi	72000000-5	Servizi assistenza applicativa Gzoom	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2020 - 31/12/2020			40.000,00	40.000,00		-	-
83	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10101-00	2018	n	0,00	servizi	72000000-5	MANUTENZIONE DEL SOFTWARE D'AMBIENTE E DEI SERVIZI DI ASSISTENZA SISTEMISTICA PER LA GESTIONE DEL SISTEMA CENTRALE DI ELABORAZIONE DATI	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/05/2018 - 30/04/2019	53.400,00	26.600,00		80.000,00		-	-
84	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10102-00	2018	n	0,00	servizi	72000000-5	MANUTENZIONE DEL SOFTWARE D'AMBIENTE E DEI SERVIZI DI ASSISTENZA SISTEMISTICA PER LA GESTIONE DEL SISTEMA CENTRALE DI ELABORAZIONE DATI	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/05/2019 - 30/04/2020		53.400,00	26.600,00	80.000,00		-	-
85	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10103-00	2018	n	0,00	servizi	50312000-5	GESTIONE POSTAZIONE DI LAVORO (proroga)	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/10/2018 - 30/09/2019	62.500,00	187.500,00		250.000,00		-	Consip S.p.a.
86	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10104-00	2019	n	0,00	servizi	50312000-5	GESTIONE POSTAZIONE DI LAVORO	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/10/2019 - 30/09/2022		62.500,00	437.500,00	500.000,00		-	-
87	034 Agenda digitale e tecnologie	0A10105-00	2018	n	0,00	servizi	48000000-8	RINNOVO ANNUALE DELLE LICENZE IBM	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/07/2018 - 30/06/2019	70.000,00	70.000,00		140.000,00		-	-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
	informatiche																		
88	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10106-00	2019	n	0,00	servizi	48000000-8	RINNOVO ANNUALE DELLE LICENZE IBM	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/07/2019 - 30/06/2020		70.000,00	70.000,00	140.000,00		-	-
89	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10107-00	2018	n	0,00	servizi	48000000-8	CANONI ANNUALI LICENZE ESRI	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2018 - 31/12/2018	70.000,00			70.000,00		-	-
90	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10108-00	2019	n	0,00	servizi	48000000-8	CANONI ANNUALI LICENZE ESRI	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2019		70.000,00		70.000,00		-	-
91	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10109-00	2018	n	0,00	servizi	48000000-8	MANUTENZIONE PRODOTTI PROGETTO ELISA	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2018 - 31/12/2018	80.000,00			80.000,00		-	-
92	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10110-00	2019	n	0,00	servizi	48000000-8	MANUTENZIONE PRODOTTI PROGETTO ELISA	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2019		80.000,00		80.000,00		-	-
93	034 Agenda digitale e tecnologie	0A10111-00	2018	n	0,00	servizi	48000000-8	Servizio ANTIVIRUS	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2018 - 31/12/2020	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00		-	-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
	informat iche																		
94	034 Agenda digitale e tecnolo gie informat iche	0A10112 -00	20 18	n o	0,00	servizi	22000000-0	Servizi di stampa (Smmartpost)	370040/201 7	Minghetti	Andrea	01/01/2018 - 31/12/2018	40.000,00			40.000,00		-	-
95	034 Agenda digitale e tecnolo gie informat iche	0A10113 -00	20 19	n o	0,00	servizi	22000000-0	Servizi di stampa (Smmartpost)	370040/201 7	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2019	40.000,00			40.000,00		-	-
96	034 Agenda digitale e tecnolo gie informat iche	0A10114 -00	20 18	n o	0,00	servizi	72000000-5	Motore di ricerca contenuti web	370040/201 7	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2021	20.000,00	40.000,00		60.000,00		-	-
97	034 Agenda digitale e tecnolo gie informat iche	0A10115 -00	20 18	n o	0,00	servizi	48000000-8	Rinnovo firewall Stonesoft	370040/201 7	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2019	45.000,00			45.000,00		-	-
98	034 Agenda digitale e tecnolo gie informat iche	0A10116 -00	20 18	n o	0,00	servizi	72000000-5	Servizio di gestione Iperbole	370040/201 7	Minghetti	Andrea	01/06/2018 - 31/12/2019	20.000,00	40.000,00		60.000,00		-	-
99	034 Agenda digitale e tecnolo gie	0A20009 -00	20 18	n o	0,00	forniture	30213100	Acquisto di attrezzature informatiche (PC, portatili, ecc.) attraverso adesione a convenzioni quadro tempo per tempo vigenti	370040/201 7	Minghetti	Andrea	corso d'anno 2018 - 31/12/2018	50.000,00			50.000,00		-	Intercenter/ Consp

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
	informatiche																		
100	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10117-00	2018	n	0,00	forniture	30213100	Acquisto di attrezzature informatiche (PC, portatili, ecc.) attraverso adesione a convenzioni quadro tempo per tempo vigenti	370040/2017	Minghetti	Andrea	corso d'anno 2018 - 31/12/2018	150.000,00			150.000,00		-	Intercenter/ Consip
101	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A20010-00	2019	n	0,00	forniture	30213100	Acquisto di attrezzature informatiche (PC, portatili, ecc.) attraverso adesione a convenzioni quadro tempo per tempo vigenti	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2019		50.000,00		50.000,00		-	Intercenter/ Consip
102	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10118-00	2019	n	0,00	forniture	30213100	Acquisto di attrezzature informatiche (PC, portatili, ecc.) attraverso adesione a convenzioni quadro tempo per tempo vigenti	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2019		150.000,00		150.000,00		-	Intercenter/ Consip
103	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10119-00	2019	n	0,00	servizi	48000000-8	Manutenzione licenze Oracle	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2020 - 31/12/2022			210.000,00	210.000,00		-	Consip S.p.a.
104	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10120-00	2019	n	0,00	servizi	48000000-8	Manutenzione licenze VMWare	370040/2017	Minghetti	Andrea	da 01/07/2019 - 31/12/2021		20.000,00	80.000,00	100.000,00		-	Consip S.p.a.
105	034 Agenda digitale e tecnologie	0A10121-00	2018	n	0,00	servizi	48000000-8	Canone e manutenzione del sistema informativo GARSIA	370040/2017	Minghetti	Andrea	corso d'anno 2018- 31/12/2018	200.000,00			200.000,00		-	-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (sì/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
	informatiche																		
106	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10122-00	2018	n	0,00	servizi	48000000-8	Acquisto della versione multiente di GARSIA e centralizzazione banca dati metropolitana	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2018 - 31/12/2018	200.000,00			200.000,00		-	-
107	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10123-00	2019	n	0,00	servizi	48000000-8	Canone e manutenzione del sistema informativo GARSIA	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2019	130.000,00			130.000,00		-	-
108	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10124-00	2018	n	0,00	servizi	32552100-8	Servizi integrati telefonia mobile e fissa e manutenzione impianti telefonici	370040/2017	Minghetti	Andrea	07/02/2018 - 06/02/2022	1.210.000,00	1.319.000,00	2.747.000,00	5.276.000,00		-	Intecenter/Conspip
109	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10125-00	2018	n	0,00	servizi	50000000-5	Manutenzione rete MAN	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2018 - 31/12/2018	49.180,33			49.180,33		-	-
110	034 Agenda digitale e tecnologie informatiche	0A10126-00	2018	n	0,00	servizi	50000000-5	Manutenzione rete MAN	370040/2017	Minghetti	Andrea	01/01/2019 - 31/12/2019		51.639,34		51.639,34		-	-
111	030 Dipartimenti Cura e Qualità del	0A20005-00	2018	n	0,00	servizi	71250000-5	Incarico progettazione scuole Marzabotto	368840/2017	Andreon	Fabio	corso d'anno 2018-31/12/2018	177.049,18			177.049,18		-	-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
	territori o																		
112	038 Salute Città sana	0A10028-00	2018	n o	0,00	servizi	90910000-9	Pulizie canile	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	01/01/2019 - 30/04/2020		88.500,00	29.500,00	118.000,00		-	-
113	038 Salute Città sana	0A10029-00	2018	n o	0,00	servizi	98380000-0	Affidamento gestione canile	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	01/04/2018 - 30/04/2020	108.400,00	162.600,00	54.100,00	325.100,00		-	-
114	038 Salute Città sana	0A10030-00	2018	n o	0,00	servizi	85210000-3	Affidamento servizio Veterinario canile	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	01/11/2018 - 30/04/2020	19.250,00	115.450,00	38.483,00	173.183,00		-	-
115	038 Salute Città sana	0A10031-00	2018	n o	0,00	servizi	90730000-3	Supporto, assistenza tecnica, analisi problematiche elettromagnetismo	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	01/03/2018 - 31/12/2019	36.000,00	43.000,00	7.000,00	86.000,00		-	-
116	040 Area Benessere di comunità	0A10032-00	2018	n o	0,00	servizi	85300000-2	Prevenzione dalla dipendenza da sostanze legali ed illegali, rivolto a preadolescenti, adolescenti e giovani nei locali di divertimento serale e notturno	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	01/02/2018 - 31/12/2019	78.000,00	84.000,00	8.000,00	170.000,00		-	-
117	040 Area Benessere di comunità	0A10033-00	2018	n o	0,00	servizi	75310000-2	Rilascio delle attestazioni di idoneità degli alloggi privati	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	01/03/2018 - 31/12/2019	86.000,00	103.150,00	17.200,00	206.350,00		-	-
118	040 Area Benessere di comunità	0A10034-00	2018	si	€ 80.000,00	servizi	75310000-2	Servizi di animazione sociale, educativa di strada Lotto 1	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	corso d'anno 2018 - 31/12/2019	40.000,00	40.000,00		80.000,00		-	-
118	040 Area Benessere di comunità	0A10035-00	2018	si	€ 80.000,00	servizi	75310000-2	Servizi di animazione sociale, educativa di strada Lotto 2	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	corso d'anno 2018 - 31/12/2019	40.000,00	40.000,00		80.000,00		-	-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione amministrazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
118	040 Area Benessere di comunità	0A10036-00	2018	si	€ 80.000,00	servizi	75310000-2	Servizi di animazione sociale, educativa di strada Lotto 3	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	corso d'anno 2018 - 31/12/2019	40.000,00	40.000,00		80.000,00		-	-
118	040 Area Benessere di comunità	0A10037-00	2018	si	€ 80.000,00	servizi	75310000-2	Servizi di animazione sociale, educativa di strada Lotto 4	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	corso d'anno 2018 - 31/12/2019	40.000,00	40.000,00		80.000,00		-	-
118	040 Area Benessere di comunità	0A10038-00	2018	si	€ 80.000,00	servizi	75310000-2	Servizi di animazione sociale, educativa di strada Lotto 5	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	corso d'anno 2018 - 31/12/2019	40.000,00	40.000,00		80.000,00		-	-
118	040 Area Benessere di comunità	0A10039-00	2018	si	€ 80.000,00	servizi	75310000-2	Servizi di animazione sociale, educativa di strada Lotto 6	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	corso d'anno 2018 - 31/12/2019	40.000,00	40.000,00		80.000,00		-	-
119	040 Area Benessere di comunità	0A10040-00	2018	no	0,00	servizi	75310000-2	Servizi di supporto socio educativo ad adulti in difficoltà	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	01/04/2018-31/12/2020	62.000,00	62.000,00	62.000,00	186.000,00		-	-
120	041 Polizia Municipale	0A10149-00	2018	no	0,00	servizi	32412000-4	Adesione contratto LEPIDA per reti trasmissione	386664/2017	Mignani	Romano	1/1/2019-31/12/2021		45.000,00	90.000,00	135.000,00		-	-
121	041 Polizia Municipale	0A10150-00	2018	no	0,00	servizi	80511000-9	Lezioni regolamentari di tiro a segno	386664/2017	Mignani	Romano	01/01/2019 - 31/12/2019		48.000,00		48.000,00		-	-
122	041 Polizia Municipale	0A10151-00	2019	no	0,00	servizi	80511000-9	Lezioni regolamentari di tiro a segno	386664/2017	Mignani	Romano	01/01/2020 - 31/12/2020			48.000,00	48.000,00		-	-
123	041 Polizia Municipale	0A10152-00	2018	no	0,00	servizi	98390000-3	Adesione Intercenter riscossione coattiva	386664/2017	Mignani	Romano	01/01/2019 - 31/12/2023		700.000,00	2.800.000,00	3.500.000,00		-	intercenter
124	041 Polizia Municipale	0A20011-00	2018	no	0,00	forniture	35000000-4	Acquisto Centrale Radio Operativa	386664/2017	Mignani	Romano	corso d'anno 2018 - 31/12/2018	410.000,00			410.000,00		-	-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
125	041 Polizia Municipale	0A20012-00	2018	n	0,00	forniture	34114200-1	Acquisto veicoli di servizio	386664/2017	Mignani	Romano	corso d'anno 2018 - 31/12/2018	100.000,00			100.000,00		-	-
126	041 Polizia Municipale	0A20013-00	2019	n	0,00	forniture	34114200-1	Acquisto veicoli di servizio	386664/2017	Mignani	Romano	corso d'anno 2019 - 31/12/2019		300.000,00		300.000,00		-	-
127	046 Servizi per l'edilizia	0A10137-00	2018	n	0,00	servizi	71356100-9	Servizi attinenti l'ingegneria per controlli usabilità edilizia	379538/2017	Cesari	Monica	corso d'anno 2018- 31/12/2018	175.000,00			175.000,00		-	-
128	046 Servizi per l'edilizia	0A10138-00	2018	n	0,00	servizi	79995100-6	Custodia, gestione e movimentazione dell'archivio delle pratiche edilizie del Comune di Bologna (con possibile proroga prevista nel contratto principale in corso di esecuzione)	379538/2017	Cesari	Monica	01/04/2018 - 30/09/2018	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00		-	-
129	046 Servizi per l'edilizia	0A10139-00	2018	n	0,00	servizi	79995100-6	Custodia e gestione dell'archivio cartaceo delle pratiche edilizie del Comune di Bologna (non movimentazione in quanto pratiche digitalizzate)	379538/2017	Cesari	Monica	1/10/2018 - 30/9/2020	19.500,00	78.000,00	58.500,00	156.000,00		-	-
130	046 Servizi per l'edilizia	0A10140-00	2018	n	0,00	servizi	45316200-7	manutenzione dei segnali inerenti l'informazione toponomastica, la numerazione civica e la numerazione interna nell'intero territorio del Comune di Bologna	379538/2017	Cesari	Monica	19/04/2018 - 18/04/2020	51.000,00	72.000,00	21.000,00	144.000,00		-	-
131	047 Dipartimento Riqualficazione Urbana	0A10141-00	2018	n	0,00	servizi	71241000-9	Servizi attinenti l'ingegneria per consulenza e formazione in materia di contratti d'appalto con formule di partenariato pubblico-privato	379538/2017	Milani	Marika	01/02/2018 - 31/12/2018	50.000,00			50.000,00		-	-
132	048 Piani e progetti urbanistici	0A10142-00	2018	n	0,00	servizi	71410000-5	PUG sviluppo nuovi strumenti urbanistici	379538/2017	Evangelisti	Francesco	corso d'anno 2018 - 31/12/2019	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00			-
133	048 Piani e progetti urbanistici	0A10143-00	2018	si	0,00	servizi	71230000-9	Servizi di organizzazione di concorsi di progettazione architettonica per lo sviluppo del progetto Spina centrale e Piazza Lipparini nell'ambito Piano Periferie	379538/2017	Evangelisti	Francesco	corso d'anno 2018 - 31/12/2019	61.500,00	188.500,00		250.000,00			-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione amministrazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
134	060 Servizio Sociale Territoriale Unico	0A10041-00	2018	n	0,00	servizi	75310000-2	Centri diurni anziani (contratti in regime di accreditamento socio sanitario, ciascun contratto supera i 40 mila euro)	360963/2017	Mimmi	Maria Adele	corso d'anno 2018 - 31/12/2019	1.095.000,00	1.095.000,00		2.190.000,00		-	-
135	070 Coordinamento Amministrativo Quartieri	0A10025-00	2019	si	1.150.000,00	servizi	80000000-4	Servizi socio-educativi: gruppi educativi 6-11 anni e 11-18 anni	368524/2017	PEPE	POMPI LIA	01/09/2019 - 31/08/2022		120.000,00	1.030.000,00	1.150.000,00		-	-
135	070 Coordinamento Amministrativo Quartieri	0A10026-00	2019	si	260.000,00	servizi	80000000-4	Centri di aggregazione 11-18 anni	368524/2017	PEPE	POMPI LIA	01/09/2019 - 31/08/2022		35.000,00	225.000,00	260.000,00		-	-
135	070 Coordinamento Amministrativo Quartieri	0A10027-00	2019	si	340.000,00	servizi	80000000-4	Educativa di strada 11-18 anni	368524/2017	PEPE	POMPI LIA	01/09/2019- 31/08/2022		35.000,00	305.000,00	340.000,00		-	-
136	075 Quartiere San Donato-San Vitale	0A10085-00	2018	n	0,00	servizi	98000000-3	Altri servizi di comunità, sociali e personali	375888/2017	Cesari	Marina	corso d'anno 2018- 31/12/2018	327.868,86			327.868,86			-
137	075 Quartiere San Donato-San Vitale	0A10086-00	2018	n	0,00	servizi	98000000-3	Altri servizi di comunità, sociali e personali	375888/2017	Cesari	Marina	corso d'anno 2018- 31/12/2018	381.147,54			381.147,54			-

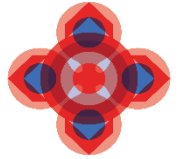
Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione amministrazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
138	079 Q.re Savena	0A10012-00	2018	n	0,00	servizi	92610000-0	affidamento in gestione centro sportivo Barbieri	394108/2017	Tosi	Maria Grazia	01/09/2018 - 31/8/2020	6.328,13	18.984,38	12.656,25	37.968,76		valore presunto appalto: € 95.508,98 + IVA 22% (di cui 92.399,66 apporto di privati)	-
139	079 Q.re Savena	0A10013-00	2018	n	0,00	servizi	92610000-0	affidamento in gestione centro sportivo Pertini	394108/2017	Tosi	Maria Grazia	01/09/2018 - 31/8/2020				0,00		valore presunto appalto: € 363.514,22 + IVA 22% (di cui 297.895,32 apporto di privati)	-
140	079 Q.re Savena	0A10014-00	2019	n	0,00	servizi	92610000-0	affidamento in gestione centro sportivo Mario	394108/2017	Tosi	Maria Grazia	15.12.2019 - 14.12.2021		672,13	31.590,17	32.262,30		valore presunto appalto: € 74.982,24 + IVA 22% (di cui 43.923,59 apporto di privati)	-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva)	Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
141	079 Q.re Savena	0A10015-00	2019	n	0,00	servizi	92610000-0	affidamento in gestione centro sportivo Cerè	394108/2017	Tosi	Maria Grazia	15.12.2019 - 14.12.2021		762,30	35.827,86	36.590,16		valore presunto appalto: € 74.958,77 + IVA 22% (di cui 39.522,46 apporto di privati)	-
142	079 Q.re Savena	0A10016-00	2019	n	0,00	servizi	92610000-0	affidamento in gestione centro sportivo Bonzi-Due Madonne	394108/2017	Tosi	Maria Grazia	15.12.2019 - 14.12.2021		262,30	12.327,86	12.590,16		valore presunto appalto: € 263.461,15 + IVA 22% (di cui 251.383,85 apporto di privati)	-
143	080 Pon-Metro interventi edilizia e mobilità	0A20006-00	2018	n	0,00	servizi	71250000-5	Incarico progettazione Centro sportivo Pizzoli Pon Metro Asse 4.2.1a	368840/2017	Faustini	Manuela	corso d'anno 2018-31/12/2018	49.180,33			49.180,33			-
144	081 Progetti speciali edilizia	0A20007-00	2018	n	0,00	forniture	39150000-8	Acquisto arredi per edificio multifunzionale "casa gialla"	368840/2017	Corsano	Benedetta	corso d'anno 2018-31/12/2018	40.983,61			40.983,61			-
145	081 Progetti speciali edilizia	0A20008-00	2018	n	0,00	forniture	39150000-8	Acquisto arredi per casa Fantoni	368840/2017	Chiesa	Francesco	corso d'anno 2018-31/12/2018	81.967,21			81.967,21			-
146	465 Ambiente ed energia	0A10144-00	2018	n	0,00	servizi	90700000-4	Servizi di controllo ambientale e guardie ecologiche	379538/2017	Diolaiti	Roberto	05/10/2019 - 04/10/2021		10.300,00	72.000,00	82.300,00			-
147	465 Ambiente ed energia	0A10145-00	2019	n	0,00	servizi	90700000-4	Gestione Area del riuso SECOND LIFE: oggetti di recupero	379538/2017	Diolaiti	Roberto	01/01/2020 - 31/12/2021			130.300,00	130.300,00			-
148	465 Ambiente	0A10146-00	2018	n	0,00	servizi	71000000-8	Piano d'Azione dell'Agglomerato di Bologna ai sensi del D.Lgs. n. 194/2005	379538/2017	Diolaiti	Roberto	corso d'anno 2018 - 31/07/2018	123.000,00			123.000,00			-

Progressivo	CDR	codice intervento (individua la spesa se stanziamento Titolo I o Titolo II)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di acquisto	Lotto funzionale (si/no)	Importo stimato lotto	Settore	CPV	Descrizione Acquisto	P.G. Nomina RUP	Cognome responsabile procedimento (RUP)	Nome responsabile procedimento (RUP)	Durata presunta acquisto	Stima costi Programma 2018 (netto Iva)	Stima costi Programma 2019 (netto Iva)	Stima costi su annualità successive (netto Iva)	Stima costi Totale (netto Iva) Programma	Altre informazioni sull'intervento	Denominazione delegata (in caso di delega a Centrale di Committenza)
	e ed energia																	
149	465 Ambient e ed energia	0A10147-00	2018	n o	0,00	servizi	71000000-8	PON METRO asse BO 2.1.2 controlli, verifiche e monitoraggi per l'attuazione dei progetti sul risparmio energetico negli edifici pubblici	379538/2017	Diolaiti	Roberto	corso d'anno 2018-31/12/2021	30.000,00	10.000,00	50.800,00	90.800,00		-
150	465 Ambient e ed energia	0A10148-00	2018	n o	0,00	servizi	80540000-1	Gestione dell'attività di educazione ambientale presso lo show room Energia-Ambiente	379538/2017	Diolaiti	Roberto	01/01/2019 - 31/12/2020		40.000,00	40.000,00	80.000,00		-
													10.184.015,65	24.412.067,78	64.071.277,35	98.667.360,78		



Comune di Bologna



Il Comune
è Bologna

9. Linee di indirizzo in materia di programmazione triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2018-2020

Premessa

Come evidenziato nel capitolo 2, l'ambito delle politiche del personale degli Enti Locali negli ultimi anni è stato caratterizzato da un quadro normativo estremamente vincolante, confuso e instabile.

Nonostante la complessità resti intatta e vi siano ancora molte aree di incertezza, amplificate dalla mancanza di molte disposizioni interpretative e, per gli enti locali, delle intese e accordi in sede di Conferenza Unificata relativamente alle modifiche apportate al D.lgs. n. 165/2001, le novità di questi ultimi mesi fanno però sperare in un percorso in discesa nel prossimo triennio.

Nella consapevolezza che sarà necessario attendere per verificare come si tradurrà concretamente il nuovo articolo 6 del D.lgs. n. 165/2001 e, in particolare, i contenuti delle linee di indirizzo dei Ministri per la semplificazione e pubblica amministrazione e dell'economia e finanze che dovranno guidare le amministrazioni nella predisposizione del nuovo piano triennale dei fabbisogni di personale, l'evoluzione del quadro normativo consentirà agli enti virtuosi, dopo un lungo periodo di blocco, di poter finalmente riavviare la macchina delle assunzioni di personale.

Nello stesso tempo, negli ultimi anni l'innovazione digitale sta cambiando le regole del mondo del lavoro e permette di ripensare le modalità stesse dell'organizzazione del lavoro favorendo la diffusione di modelli più flessibili, come lo smart working che, nel prossimo triennio, grazie alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3/2017 in materia di lavoro agile, come anticipato nel capitolo 2, sarà una realtà concreta anche nella Pubblica Amministrazione.

La cosiddetta Riforma della Pubblica Amministrazione non è soltanto un insieme di leggi, decreti e circolari interpretative, ma deve, da un lato, puntare all'obiettivo di realizzare una Pubblica Amministrazione più moderna, efficiente, efficace ed inclusiva al servizio del cittadino e, dall'altro, rappresentare un'importante occasione per provare a ricostruire un clima di fiducia e per rimettere al centro le Persone, le stesse che, negli anni della difficile contingenza economico-finanziaria del Paese, hanno fornito un indubbio contributo all'obiettivo della riduzione della spesa pubblica ma, soprattutto, hanno rappresentato il volto dello Stato davanti alle richieste e ai bisogni di tanti cittadini sempre più in difficoltà.

Un'opportunità quella della Riforma che, se ben giocata, può contribuire a rafforzare il brand value della Pubblica Amministrazione anche per attrarre giovani talenti di cui c'è un disperato bisogno ma che oggi probabilmente guardano con sospetto e diffidenza il Pubblico come datore di lavoro perché temono di veder disattese le proprie aspirazioni professionali.

Nei prossimi anni, dunque, a normativa invariata, sarà non solo possibile ma anche necessario assumere personale. Questo però non sarà sufficiente.

L'innovazione e le nuove tecnologie digitali rappresentano da un lato lo stimolo che renderà necessaria l'introduzione di nuove competenze e profili professionali all'interno dell'ente e, dall'altro, lo strumento che consentirà di mettere al centro le persone e di rendere l'organizzazione più flessibile, aperta e resiliente al cambiamento.

Oltre ai nuovi arrivati che allargheranno la comunità dei dipendenti comunali e porteranno nuove professionalità, nuovi stimoli, nuove possibilità di apprendimento e innovazione, sarà necessario mappare le competenze già presenti nell'organizzazione e quelle necessarie. E questo non solo per guidare la programmazione dei fabbisogni di nuovo personale, ma anche:

- per riavviare la mobilità delle persone all'interno dell'organizzazione e consentire - dopo la forte limitazione del turnover degli ultimi anni e la riduzione della dotazione di personale disponibile, con le inevitabili rigidità interne e resistenze agli spostamenti -, una migliore allocazione delle persone e delle competenze, in grado da un lato di garantire il miglior funzionamento dell'organizzazione e quindi la più efficace realizzazione di attività ed obiettivi e, dall'altro, di valorizzare il potenziale inespresso, facilitare lo sviluppo professionale, l'apprendimento e la motivazione;
- per colmare l'obsolescenza delle competenze attraverso la definizione di piani di formazione di medio periodo per un aggiornamento continuo e uno sviluppo della cultura e della *Digital Agility* che deve essere trasversale a tutta l'organizzazione e deve consentire alle persone di operare in modo efficace in contesti complessi, sempre più digitali e caratterizzati da continue trasformazioni che richiedono velocità, flessibilità e capacità di utilizzo delle tecnologie collaborative e dell'informazione.

Nel prossimo triennio, quindi, con l'inserimento di nuove persone, l'età media all'interno dell'Ente dovrebbe ridursi e creare un mix virtuoso tra giovani che porteranno nuove conoscenze e competenze e dipendenti più anziani portatori di esperienze e valori da diffondere, un equilibrio tra stimoli esterni e valorizzazione di competenze interne.

Indirizzi per le politiche occupazionali nel triennio

La correlazione tra pianificazione strategica, programmazione operativa e politiche del personale è evidente.

Le politiche del personale rappresentano l'insieme di decisioni che consentono di utilizzare il fattore produttivo lavoro per massimizzare il raggiungimento degli obiettivi di un'organizzazione. Le persone, quindi, sono il mezzo per realizzare gli obiettivi ma sono anche la risorsa più importante, in grado di condizionare ogni strategia organizzativa.

La decisione, assunta nello scorso mandato amministrativo, di confermare la scelta della gestione diretta dei servizi per l'infanzia come una delle priorità strategiche ha avuto e continuerà ad avere anche nei prossimi anni un impatto di grande rilievo sulle politiche del personale dell'ente.

Tale decisione, infatti, richiederà anche nei prossimi anni di dare priorità, nell'utilizzo delle risorse disponibili a bilancio per le assunzioni di personale, al mantenimento del livello qualitativo e quantitativo di tali servizi, per assicurare la copertura delle posizioni libere e disponibili e delle assenze, siano esse dovute a pensionamenti o a cessazioni di qualunque natura.

In egual misura, la scelta di rafforzare il Corpo di Polizia Municipale con circa 90 assunzioni di agenti nell'ultimo triennio, consolidandolo nel suo organico in funzione dei nuovi obiettivi e delle nuove funzioni in materia di sicurezza urbana, non potrà che condizionare le politiche assunzionali anche nel prossimo triennio, per evitare di disperdere il rilevante investimento effettuato, non solo economico ma anche organizzativo e formativo.

Altra funzione fondamentale che rappresenta una priorità dell'attuale mandato amministrativo e sulla quale si è investito fortemente nel corso del 2017 è quella dei servizi sociali. Nel corso dell'anno che sta per concludersi, come evidenziato nei capitoli precedenti, si è avviato il processo di riordino complessivo del Servizio con la costituzione di un Servizio Sociale Territoriale Unitario che ha ricomposto le attività in precedenza garantite dai servizi sociali dei quartieri, dall'Ausl e dall'ASP Città di Bologna. Tra le azioni più rilevanti di questo complesso processo, ancora in corso, vi è stata l'assunzione dall'inizio del mandato di 32 assistenti sociali che ha facilitato il lavoro di riorganizzazione del servizio e l'emergere di un clima di condivisione del percorso e di sinergia con i professionisti dei servizi.

I servizi citati, servizi educativi e scolastici, servizi sociali e polizia municipale, saranno pertanto anche nei prossimi anni servizi che, prioritariamente,

dovranno essere destinatari di investimenti in termini di risorse per assunzioni di personale ma sono anche servizi che, per caratteristiche e funzioni, contesto di riferimento e relazioni, a volte difficili con cittadini e utenti problematici, rappresentano gli ambiti organizzativi dai quali le persone escono con maggior frequenza per inidoneità alle mansioni o nei quali l'organizzazione delle attività è spesso resa complicata dalla presenza di persone con prescrizioni mediche che impongono limitazioni alle mansioni proprie del profilo professionale.

È necessario, quindi, con ancora maggior determinazione, cercare di abbassare, per quanto possibile, il livello di rischio lavorativo all'interno di tali servizi per preservare la capacità lavorativa delle persone nel posto di lavoro per il quale sono state assunte. Questo per evitare:

- di utilizzare tutte o quasi le possibilità assunzionali consentite dalle norme e le risorse a bilancio per assumere personale per questi servizi oltre l'ordinario processo di turnover, ed impedire così quel percorso di rinnovamento e riqualificazione della popolazione organizzativa, strategico per la gestione dei processi di cambiamento e innovazione della pubblica amministrazione;
- di dover continuare, come fatto negli ultimi anni in un contesto di blocco o forte limitazione del turnover, a riconvertire e ricollocare tale personale nell'ambito degli uffici amministrativi dell'Ente, su posizioni e profili professionali per i quali sono necessarie conoscenze e competenze che sono quasi sempre estranee al background professionale di coloro che lavorano in tali servizi.

Pertanto, in considerazione dell'ampliamento della possibilità di reclutare personale all'esterno e per evitare i rischi sopra evidenziati, sarà necessario che nell'ambito della pianificazione del fabbisogno di personale dei prossimi anni siano individuate alcune specifiche e ben definite posizioni di lavoro tali da consentire una funzionale ed efficace riconversione e ricollocazione del citato personale in caso di inidoneità permanente alle mansioni, posizioni che necessariamente devono richiedere competenze per acquisire le quali sia sufficiente attivare percorsi di formazione interna e affiancamento.

Come accennato in precedenza, oltre alle "vecchie" e ordinarie priorità che, anche in ragione di definiti standard o rapporti di servizio da rispettare, continueranno a richiedere anche nei prossimi anni continuità nelle assunzioni per la copertura delle posizioni di lavoro, emergono con forza altre esigenze, "nuove" priorità.

Tali nuove priorità sono strettamente correlate agli obiettivi, servizi e progetti, che l'Amministrazione dovrà realizzare nel corso del prossimo triennio, coerenti alle aree di intervento e agli ambiti strategici delle linee programmatiche del mandato amministrativo e, per la prima volta nella Programmazione 2018-2020, ai Goal dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile.

Occorre evidenziare che, ai fini della predisposizione della programmazione dei fabbisogni 2018-2020, si renderà necessario, da un lato, valutare attentamente le esigenze funzionali dell'ente e, dall'altro, considerare la programmazione dei fabbisogni e le politiche assunzionali con una attenzione particolare all'evoluzione del contesto di riferimento.

In particolare, le Linee di mandato tratteggiano una Città che deve sempre più assumere una dimensione metropolitana ed evidenziano che, in questa prospettiva di Bologna Metropolitana, risiedono grandi potenzialità ed opportunità da cogliere in diversi ambiti e che richiedono che i due enti, Comune di Bologna e Città Metropolitana, integrino a mettano a fattor comune le risorse, le persone e le competenze professionali.

Sarà, pertanto, definita una programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2018-2020 coerente con gli indirizzi e le priorità generali delineate nel presente capitolo, anche se dovrà inevitabilmente essere sottoposta ad aggiustamenti e conferme di anno in anno, a seguito di verifica riguardo alle risorse realmente disponibili ed ai margini di programmazione consentiti dall'effettivo turnover dell'anno precedente ma anche per seguire l'evoluzione del contesto

di riferimento, normativo e non solo.

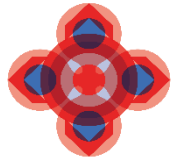
In coerenza con le precedenti considerazioni e attesi gli obiettivi strategici descritti nei capitoli precedenti, di seguito si evidenziano, in termini generali, gli indirizzi per le politiche occupazionali nel triennio 2018-2020 che si concretizzeranno negli atti di Giunta che approveranno annualmente i Piani triennali del fabbisogno di personale e i Piani assunzioni annuali sulla base dei fabbisogni rilevati dai direttori delle strutture apicali.

Tali Indirizzi prevedono che nell'ambito dei Piani del fabbisogno di personale del triennio 2018-2020:

- come in precedenza descritto, sia garantito il funzionamento efficace ed efficiente, con una dotazione stabile di personale, dei servizi educativi e scolastici, del corpo della polizia municipale e del servizio sociale territoriale, evitando in particolare per i servizi educativi e scolastici, dopo le procedure di stabilizzazione degli ultimi anni, di riavviare percorsi che conducano nuovamente, a normativa invariata, a rapporti di lavoro precari;
- dopo le assunzioni previste nei piani 2016 e 2017 e le procedure selettive in corso negli ultimi mesi del 2017, venga garantito annualmente, a seguito delle cessazioni, un adeguato ricambio di persone con competenze giuridiche e amministrativo-contabili, sia per l'attività ordinaria degli uffici, a fronte di una normativa sempre più complessa e in continuo cambiamento, ma anche per sostenere, in alcune strutture organizzative, la realizzazione delle attività nell'ambito di Programmi e Progetti finanziati con risorse comunitarie o nazionali e che richiedono competenze specifiche per specifici adempimenti;
- dopo le assunzioni previste nei piani 2016 e 2017, sia mantenuta una congrua dotazione di profili professionali tecnici per rendere più efficace ed efficiente l'attuazione degli interventi per lo sviluppo urbano sostenibile, per la realizzazione delle opere infrastrutturali strategiche previste nel corso del mandato e per il miglioramento della manutenzione e della conservazione del patrimonio comunale, sottolineando l'importanza di reclutare professionisti che, per opere di particolare complessità, siano esperti di gestione di progetti con competenze, abilità e conoscenza di *project management*;
- sia rafforzata la struttura organizzativa con l'inserimento di professionisti in grado di accompagnarla nella realizzazione dei progetti strategici nell'ambito delle filiere più innovative. Nella programmazione del fabbisogno di personale 2017-2019 è già stata prevista l'assunzione nel 2018 per i quartieri cittadini di professionisti con competenze nella costruzione di relazioni e nella promozione e sviluppo della comunità; in coerenza con l'evoluzione verso un modello di *open government*, sarà necessario reclutare o formare persone per supportare alcune strutture organizzative nella attivazione di percorsi partecipativi e decisionali inclusivi. Nel prossimo triennio, come evidenziato in precedenza, il processo di trasformazione digitale richiederà di rafforzare le *soft skills* (*change management, problem solving, collaboration, team working, proactivity, etc.*) ma si dovrà anche puntare, oltre che sui tradizionali analisti informatici, sul reclutamento di esperti nel trattamento e analisi delle informazioni, specialisti in ambito Big Data, Data Analyst e Web Analyst. Infine, serviranno esperti di innovazione sociale e culturale oltre che competenze per supportare l'Amministrazione nella promozione della città e nello sviluppo economico;
- come già stabilito nella programmazione del fabbisogno di personale 2017-2019, a fronte delle numerose cessazioni intervenute negli ultimi anni, sia garantita l'assunzione di almeno 10 nuovi dirigenti nel corso del prossimo triennio, per garantire il ricambio generazionale ed il necessario presidio delle funzioni dirigenziali. Si sottolinea quanto sia rilevante che le attese linee guida in materia di prove concorsuali cui si è accennato nel capitolo 2 consentano in prospettiva di privilegiare nelle procedure la valutazione delle competenze manageriali e la capacità di agire in modo trasversale e in contesti complessi, come ad esempio quello di ambito metropolitano, e possano essere utilizzate metodologie e strumenti efficaci per l'analisi delle *soft skills*.



Comune di Bologna



Il Comune
è Bologna

10. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali" contenuto nel presente capitolo è conforme al documento in corso di approvazione, ai sensi dell'art. 58, comma 1, della legge n. 133 del 6 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, da parte del Consiglio Comunale con delibera PG 400273/2017 avente per oggetto "Approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per l'anno 2018 ai sensi dell'art. 58 della legge 6 agosto 2008 n. 133 e succ. m. e i."

N.	n. Inv.		DESCRIZIONE	VALORE ORIENTATIVO	NOTE
1	C1935	ASTA PUBBLICA	Lotti edificabili all'interno del P.P. R5.2 Navile-Ex mercato ortofrutticolo denominati N e 2	7.500.000,00	Inserito nel primo adeguamento piano alienazioni 2017
2	A126	ASTA PUBBLICA	Fabbricato ex rurale, con destinazione residenziale, in Sasso Marconi, Prati di Mugnano civ. 10 .	150.000,00	Bene Indisponibile che diviene Disponibile. - Già inserita nel Piano vendite anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017
3	A126	ASTA PUBBLICA	Fabbricato ex rurale, già ad uso commerciale, in Sasso Marconi, Prati di Mugnano.	236.196,00	Già inserita nel Piano vendite anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017
4	C2030	ASTA PUBBLICA	Alloggio ed accessori in Bologna via dell'Aeroporto N. 20, ex Tosi Enrico.	70.650,00	Entrata Vincolata ai fini sociali - Pervenuta autorizzazione alla vendita da parte della Soprintendenza - Già inserita nel Piano vendite anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017
5	C1738	ASTA PUBBLICA	Ex Serbatoio acqua in Bologna loc. Monte Donato, foglio 266 mappale 202 di mq 16	10.000,00	Effettuata verifica Segretariato Regionale: non interesse. Già inserita nel primo adeguamento piano alienazioni 2017

N.	n. Inv.		DESCRIZIONE	VALORE ORIENTATIVO	NOTE
6	C700	ASTA PUBBLICA	Complesso immobiliare in Bologna, viale Felsina n. 8.	250.000,00	Variante Grafica al RUE - Approvata. Delibera di Consiglio Odg. 3/2014 del 13/01/2014 - Già inserita nel Piano vendite anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017
7	B63	ASTA PUBBLICA	Complesso immobiliare in Bologna, via di Sabbiuono n. 30/2 .	150.000,00	Già inserita nel Piano vendite anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017
8	C953	ASTA PUBBLICA	Porzione del fabbricato in Bologna, via Barberia n. 11 costituito da un appartamento e n. 2 cantine	600.000,00	Già inserita nel Piano Vendite 2015, 2016 e 2017
9	C783	ASTA PUBBLICA	Fabbricati ex rurali in Calderara di Reno, via Barleta n. 12.	153.527,40	Già inserita nel Piano vendite anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017
10	C908	ASTA PUBBLICA	Magazzino ex archivio Tribunale in Bologna Via Azzo Gardino / Via Menarini - (mq. 540 circa).	265.720,50	Già inserita nel Piano vendite anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017
11	C377	ASTA PUBBLICA	Unità immobiliare ad uso magazzino di circa 60 mq, in Bologna, viale Lenin n. 1 con adiacente piccola area	40.000,00	Già inserita nel Piano vendite anni 2014, 2015, 2016 e 2017
12	C564	ASTA PUBBLICA	Piccolo fabbricato ad uso magazzino in Bologna, via Emilia Levante n. 184/2	30.000,00	Già inserita nel Piano vendite anni 2014, 2015, 2016 e 2017
13	C506	ASTA PUBBLICA	Complesso immobiliare con terreno adiacente in Bologna, viale Felsina n. 58 e 60 (già viale Lenin 30 e 34)	400.000,00	Già inserita nel Piano vendite anni 2014, 2015, 2016 e 2017
14	C0784	ASTA PUBBLICA	N. 5 Lotti edificabili in Minerbio.	1.940.652,00	Delibera Consiglio Odg 111 del 15/04/2004 Pg. 64539; Delibera di Giunta Prog. 80 PG. 78581 del 07/04/09; Delibera Consiglio Odg 249 del 30/11/09 PG. 278620 - Già inserita nel Piano vendite anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017. Alienati n. 2 lotti su 7.

N.	n. Inv.		DESCRIZIONE	VALORE ORIENTATIVO	NOTE
15	C2096	ASTA PUBBLICA	Alloggio con autorimessa in Bologna via Vathema n. 48 .	157.000,00	Entrata vincolata al gattile comunale. Delibera di consiglio Odg. 358/2015 PG. 352264/2015 portante accettazione del legato. Già inserita nel Piano vendite 2015, 2016 e 2017
16	C475	ASTA PUBBLICA	Fabbricato ad uso residenziale in Bologna via Azzo Gardino n. 37.	250.000,00	
17	C2053	ASTA PUBBLICA	Terreno privo di fabbricati e privo di potenzialità edificatoria, in Bologna via Persicetana, censito a catasto terreni al foglio 3 con il mappale 185 di mq 3.836,00	40.000,00	Immobile acquisito per abuso edilizio ai sensi del DPR 380/2001
18	C2073	ASTA PUBBLICA	Alienazione di unità immobiliare ad uso abitazione posta in Bologna, via Lanzarini n. 16	166.500,00	Immobile pervenuto al Comune di Bologna ai sensi della legge n. 97/2001. Delibera di Giunta Prog. 28/2015 in data 17/02/2015 PG. 36671/2015 - Già inserita nel Piano vendite 2016 e 2017
19	C2046	ASTA PUBBLICA	Alienazione di terreno privo di potenzialità edificatoria in Bologna, via Erbosa censito al Catasto Terreni al foglio 49 mapp. 650 di mq 478	5.000,00	Immobile acquisito per abuso edilizio ai sensi del DPR 380/2001. Già inserita nel piano vendite 2016 e 2017
20	C2103	ASTA PUBBLICA	Alienazione di alloggio con cantina in Bologna, via Zanolini n. 35 pervenuto per successione in morte della sig.ra Bertacchi Ines	140.000,00	Entrata vincolata a favore dei bambini bisognosi. Accettata eredità con beneficio di inventario con delibera del Consiglio Odg. 182/2016 PG. 61084/2016. Già inserita nel Piano vendite 2016 e 2017
21	B150	ASTA PUBBLICA	Alienazione di porzioni di fabbricato in Bologna, via Battistelli n., 2, fg. 157 mappale 308 sub 9, 1, 11, 12 e 179.	2.200.000,00	Già inserita nel Piano vendite 2016 e 2017

N.	n. Inv.		DESCRIZIONE	VALORE ORIENTATIVO	NOTE
22	C777	ASTA PUBBLICA	Alienazione di complesso immobiliare in Casalecchio di Reno via Belvedere n. 55 con sovrastante capannone agricolo.	200.000,00	
23	C138	ASTA PUBBLICA	Area edificabile in Bologna via Casaglia n. 47 (fabbricato ad uso residenziale demolito)	170.000,00	Immobile vincolato. Pervenuta autorizzazione alla demolizione poiché inagibile ed anche autorizzazione alla vendita da parte della Soprintendenza
24	B54	ASTA PUBBLICA	Terreno edificabile sito in Bologna, via degli Orti n. 29 (area di fabbricato demolito)	200.000,00	
25	C119	ALIENAZIONE DIRETTA	Alienazione alla società SAB per ampliamento Aeroporto Marconi di Bologna.	384.606,00	Già inserita nel Piano vendite anni 2014, 2015, 2016 e 2017
26	C1755	ALIENAZIONE DIRETTA	Alienazione all'Impresa De Luca snc ovvero ai confinanti di piccola porzione di area di mq. 89 non edificabile in Via Roma	6.571,00	Bene interessato dalla variante grafica al RUE. Approvata. Delibera di Consiglio Odg. 3/2014 del 13/01/2014 - Già inserita nel Piano vendite anni 2014, 2015, 2016 e 2017
27	-	ALIENAZIONE DIRETTA	Alienazione a Resca Quinto e Chiodi Ornella confinanti di un'area in via del Rosario n. 10	15.000,00	Previa richiesta dichiarazione di non interesse di altri confinanti - EX SEDE STRADALE - Già inserita nel Piano vendite anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017
28	C215	ALIENAZIONE DIRETTA	Alienazione ai sigg.ri Fontana Amedeo e Giorgio ovvero ad altro confinante di terreno privo di potenzialità edificatoria sito in Bologna, via Zanardi di circa mq. 1794	140.000,00	Già inserita nel Piano vendite anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017
29	-	ALIENAZIONE DIRETTA	Alienazione ad un condomino sig.a Giovanna Restani di quota millesimale pari a 39,610 su corridoio comune del fabbricato in Bologna via dell'Aeroporto n. 20, Villa Saltarelli.	100,00	Previa autorizzazione Soprintendenza
30	C1064	ALIENAZIONE DIRETTA	Alienazione diretta ai confinanti interessati di area interclusa posta in Bologna, via del Pilastro n. 3/3 - foglio 129 mapp. 635 di mq. 276 (terreno acquisito ex art. 7 Legge 47/85)	1.000,00	Già inserita nel Piano vendite 2016 e 2017

N.	n. Inv.		DESCRIZIONE	VALORE ORIENTATIVO	NOTE
31	C1520	ALIENAZIONE DIRETTA	Alienazione diretta ai proprietari frontisti di area circostante al complesso di via del Commercio Associato	597.378,00	Effettuata stima. Inserita nel primo adeguamento piano alienazioni 2017
32	C1350	ALIENAZIONE DIRETTA	Alienazione alla confinante sig.ra Rosignoli Claudia di terreno in Bologna, via Zanardi 401, di circa mq 150 - foglio 42 mappale 244 parte	23.000,00	Già inserita nel piano vendite 2016 e 2017
33		ALIENAZIONE DIRETTA	Alienazione a CAAB della proprietà dell'area, già concessa in diritto di superficie in Bologna P.P. Della zona annonaria e mercantile	310.778,00	Già inserita nel Piano vendite 2017
34		ALIENAZIONE DIRETTA	Cessione senza corrispettivo di aree e porzioni immobiliari interessate dalla costruzione della nuova stazione ferroviaria di via Carracci e sue pertinenze a favore di R.F.I. previa sdemanializzazione di porzione al piano sottosuolo	0,00	Delibera di Consiglio dedicata - già inserita nel Piano vendite 2016 e 2017
35	C941	ALIENAZIONE DIRETTA	Alla Unione Italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7 giorno cessione della piena proprietà di area già concessa in diritto di superficie in Bologna via Selva di Pescarola, fg 46 mapp. 925	200.000,00	Variante grafica al RUE adottata con delibera del Consiglio odg 191/2016 - Già inserita nel piano vendite 2016 e 2017
36	C347	ALIENAZIONE DIRETTA	Alienazione alla società Dolcetti Trading di area in via del Tornitore, via delle Bisce	120.000,00	
37	C219	ALIENAZIONE DIRETTA	Alienazione, alla La Ferrarese srl e al Condominio di via Carracci n. 69, di area di circa mq 833 adiacente al fabbricato in Bologna via De' Carracci n. 69 a seguito di transazione per causa in corso.	72.000,00	Sottoscritto accordo in data 25/10/2017 PG. 387805/2017.
38		ESPROPRIO PASSIVO	Da Snam SpA per terreno in Minerbio. Valore definito dalla Commissione Valore agricolo Medio.	580.000,00	Già inserita nel Piano vendite 2017
39		ALIENAZIONE DIRETTA	Al Condominio di via Nadi 19-23 di area pertinenziale al fabbricato	2.600,00	Previa variante al RUE - Già inserita nel Piano vendite 2017
40	A340	ALIENAZIONE DIRETTA	Cessione in diritto di superficie all'Università senza corrispettivo del Mappale 768 del foglio 158 verde Azzogardino	0,00	Ad integrazione del diritto di superficie costituito con delibera del Consiglio PG. 115073/2008

N.	n. Inv.		DESCRIZIONE	VALORE ORIENTATIVO	NOTE
41	B361	CONFERIMENTO	Alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna di ulteriore porzione dell'immobile in Bologna, via Oberdan n. 24 - Valore del cespite nello stato patrimoniale del Comune di Bologna €. 475.448,24 - Valore orientativo €. 850.000,00	0,00	Il conferimento è stato approvato, tra l'altro, con delibera del Consiglio Odg. 252/2017 del 26/06/2017 PG.207628/2017 - inserito nel primo adeguamento al piano alienazioni 2017
			Sub-totale 1	17.778.278,90	
42		PERMUTA ALLA PARI	Permuta alla pari con la società Plurifin di aree prive di potenzialità edificatoria in Bologna, via Bovi Campeggi di circa mq 150.	25.000,00	Riordino di assetti proprietari. Inserito nel primo adeguamento piano alienazioni 2017
43		PERMUTA ALLA PARI	Permuta alla pari con proprietà adiacente il parco di Villa Ghigi, per sviluppo e ottimizzazione accessi.	2.000,00	Le aree da cedere da Beni Indisponibili divengono Beni disponibili. Le aree da ricevere a titolo di permuta saranno classificate Indisponibili. Permuta già inserita nei piani vendite anni 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016. Variante grafica al RUE. Approvata. Delibera di Consiglio Odg. 3/2014 del 13/01/2014. - già inserita nel Piano vendite 2017
44	-	PERMUTA ALLA PARI	Permuta alla pari con il Condominio di via Bernardi n. 7 di piccole aree.	500,00	Area di proprietà comunale, da demaniale diviene Disponibile. Permuta già inserita nel Piano vendite anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017.
45	C721	PERMUTA ALLA PARI	Permuta alla pari con Società Arianna srl di piccole aree cortilive in Bologna, Via Zanardi n. 207	2.000,00	Permuta già inserita nel Piano vendite anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017

N.	n. Inv.		DESCRIZIONE	VALORE ORIENTATIVO	NOTE
46		PERMUTA ALLA PARI	Permuta alla pari con ASP Città di Bologna tra immobili ad uso agricolo nei comuni di Granarolo dell'Emilia, Minerbio e Calderara di Reno di proprietà del Comune di Bologna ed il complesso scolastico "Scarlatti" in Bologna, via Scarlatti	980.000,00	Permuta già inserita nel Piano vendite anni 2015, 2016 e 2017
47		PERMUTA ALLA PARI	Permuta alla pari con il signor Cavina Emanuele proprietario del fabbricato in Bologna via Alberto Mario 53 di aree prive di potenzialità edificatoria di uguale superficie di circa 330 mq.	10.000,00	Riordino assetti proprietari a seguito della realizzazione dell'Asse Lungosavena
48		PERMUTA ALLA PARI	Permuta alla pari con TPER per reciproca cessione di strisce di terreno per rettifica di confini, adiacenti il deposito Due Madonne in via Due Madonne. Aree di circa 120 mq cadauna	1.000,00	Permuta già inserita nel Piano vendite 2016 e 2017
49		PERMUTA ALLA PARI	Permuta alla pari con la società Midi srl di aree lungo la via Stalingrado / viale Aldo Moro di circa 638 mq	20.000,00	La permuta è compresa nell'accordo per la riqualif. dell'area commerciale Via Stalingrado/Via C. Gnudi confluito nella variante al POC - delibera consiliare del 23/03/2015
			Sub-totale 2	18.818.778,90	
			RATE 2018 PER STIPULAZIONI GIA' EFFETTUATE		
			Rata CAAB per quota capitale	3.152.452,92	
			Rata Virtus	403,00	
			Terza rata diritto di superficie Autostazione, Piazza XX settembre - nuovo contratto	164.520,00	
			Rata CERT	17.778,00	
			Sub-totale 3	22.153.932,82	
		ALIENAZIONE DIRETTA	Pagamenti rateali relativi a vendita di immobili di edilizia residenziale pubblica di cui alla legge 560/93.	10.000,00	
		ALIENAZIONE DIRETTA	Trasformazione in piena proprietà di aree produttive già concesse in diritto di superficie.	500.000,00	
		ALIENAZIONE DIRETTA	Vendita di aree PEEP già concesse in diritto di superficie comprese convenzioni e soppressione vincoli	500.000,00	

N.	n. Inv.		DESCRIZIONE	VALORE ORIENTATIVO	NOTE
		ALIENAZIONE DIRETTA	Eliminazione vincoli convenzionali	150.000,00	
			TOTALE	23.313.932,82	
			IVA RELATIVA ALLA VENDITA DI IMMOBILI	2.549.423,04	Capitoli IVA: E40200-105 Iva Fabbricati E40200-115 Iva Terreni
			PREVISIONI SINTETICHE DEL PIANO RELATIVE AGLI ANNI 2019 E 2020	VALORE	
			ANNO 2019	20.000.000,00	
			ANNO 2020	13.500.000,00	
			PREVISIONI ENTRATA ALIENAZIONI UNITA' IMMOBILIARI ERP	3.100.000,00	E40405-000
			NESSUNA PREVISIONE PER 2019 E 2020.		